

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. XV**  
**n. 361**

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

### **AL PARLAMENTO**

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ITALIA LAVORO S.p.A**

**(Esercizio 2010)**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 7 dicembre 2011**  
—————

**Doc. XV  
n. 361**

# **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

## **AL PARLAMENTO**

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ITALIA LAVORO S.p.A**

**(Esercizio 2010)**

---

**Comunicata alla Presidenza il 7 dicembre 2011**

---



**INDICE**

Determinazione della Corte dei Conti n. 74/2011 del 28 ottobre 2011. . . . .	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Italia lavoro S.p.A. per l'esercizio 2010 . . . . .	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2010:</i>		
Relazione del Consiglio di amministrazione. . . . .	»	53
Relazione del Collegio Sindacale . . . . .	»	253
Bilancio consuntivo . . . . .	»	263



**Determinazione n. 74/2011**

## LA CORTE DEI CONTI

## IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 ottobre 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio-decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Ivan De Musso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro per l'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 di Italia Lavoro S.p.a – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

*f.to* Ivan De Musso

IL PRESIDENTE

*f.to* Raffaele Squitieri



*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DI  
ITALIA LAVORO S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2010*

SOMMARIO

Premessa. – I. L'organizzazione istituzionale. - 1. Quadro normativo e «missione» di Italia Lavoro S.p.A.. - 2. Il personale. - 3. La formazione. - 4. L'internal auditing. – II. L'attività istituzionale. - 5. Programmi e progetti: lo stato di attuazione. - 6. Le partecipazioni. – III. I risultati della gestione finanziaria. - 7. Il bilancio di esercizio. – Considerazioni conclusive.





**Premessa**

Con la presente Relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A. nell'esercizio finanziario 2010.

Nel precedente Referto, (cfr. Atti Parlamentari, Senato, XVI legislatura, Doc.XV, n. 236 relativo all'esercizio finanziario 2009), la Corte dopo aver percorso i processi legislativi e strutturali che hanno condotto Italia Lavoro S.p.A. all'attuale configurazione di ente strumentale del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, si è soffermata, oltre che sui risultati della gestione, ed in particolare sulla realizzazione degli interventi programmati di politica attiva del lavoro, sulle modalità di governance che legano l'attività istituzionale della Società al Ministero vigilante.

Nella presente Relazione particolare attenzione è riservata, oltre che ai risultati della gestione finanziaria annuale, agli aspetti concernenti il raggiungimento delle finalità statutarie – evidenziato dall'attuazione dei piani strategici - all'evoluzione delle partecipazioni societarie e all'efficacia dei controlli interni.

## **I - L'organizzazione istituzionale**

### **1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.**

Nella precedente Relazione, la Corte ha ampiamente esaminato il quadro normativo entro il quale si sviluppa la "missione" di Italia Lavoro S.p.A. e la "governance", cioè i poteri di indirizzo e di controllo su di essa esercitati dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

In questa sede sembra sufficiente ricordare che:

- Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997 che ha operato il trasferimento ad apposita società di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest s.p.a.). A tale Direttiva Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Sviluppo Italia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1° novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1° luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società preesistente l'attività delle politiche attive del lavoro.
- Contestualmente alla costituzione della società Sviluppo Italia, in cui è confluita la Itainvest s.p.a., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".
- Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti.
- L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

## 1.2 – Gli Organi sociali

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

Conseguentemente, Italia Lavoro è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che fino all'esercizio finanziario 2007 era composto, secondo il modello tradizionale, da un Presidente, da un Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri. Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato ex art. 3, comma 12, l.n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), e da altri due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

A seguito di dimissioni volontarie del Presidente, l'Assemblea dei soci tenutasi il 31 maggio 2010 ha nominato il nuovo Presidente-Amministratore Delegato. Sono rimasti invariati gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Nella successiva seduta in pari data il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al nuovo Presidente e Amministratore Delegato le stesse deleghe del precedente.

L'Assemblea dei soci tenutasi il 18 maggio 2011 ha confermato il Presidente e Amministratore Delegato. Sono rimasti invariati gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Sono state confermate le deleghe precedenti.

## 1.3 – I compensi degli Organi

Per tutto l'esercizio 2007, e fino all'Assemblea ordinaria del 9 luglio 2008, i compensi degli Organi Sociali erano così determinati:

- Presidente: 102.000,00 euro annui lordi, di cui 42.000,00 per l'esercizio delle deleghe conferite dal C.d.A.;

- Amministratore Delegato: 255.000,00 euro annui lordi, di cui 25.000,00 quale membro del C.d.A., 180.000,00 per la carica di A.D. e 50.000,00 quale compenso annuo variabile;
- Consiglieri: 25.000,00 euro annui lordi;
- Presidente Collegio sindacale: 27.000,00 euro annui lordi;
- Membri effettivi del Collegio sindacale: 18.000,00 euro annui lordi.

A seguito delle determinazioni assunte dall'azionista in sede assembleare il 9 luglio 2008 i compensi hanno subito le seguenti variazioni:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato ex art. 3, comma 12, L. 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008): 255.000,00 €/annui lordi. Sono rimasti invariati quelli relativi ai Consiglieri e ai componenti il Collegio sindacale. Anche nel caso del nuovo Presidente e Amministratore Delegato nominato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 31 maggio 2010 i compensi sono rimasti complessivamente invariati, sia per la parte determinata ex art. 2389, primo comma, del codice civile, sia per la parte determinata ex art. 2389, terzo comma, del codice civile.

L'Assemblea ordinaria del 18 maggio 2011 ha deciso, in linea con la politica di contenimento dei costi degli Organi delle società pubbliche (art. 6, comma 6 del d.l. n. 78/2010, convertito nella legge n. 128/2010), di ridurre del 10% i compensi annui dei componenti il C.d.A. ed il Collegio sindacale.

**2 - Il personale***EVOLUZIONE*

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, presenta al 31.12.2010, un lieve incremento, + 1,2%, passando da 414 a 419 unità.

Se si prende a riferimento il quinquennio 2006-2010, l'incremento ammonta al 23,8% ed è dovuto, in massima parte, all'assunzione di personale che aveva maturato precedenti esperienze in azienda.

<b>Consistenza organica</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>
Dirigente	48	43	38	36	34
Dirigente in comando	-	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2	1
Quadro	39	47	58	58	70
Impiegato	230	263	281	318	314
<b>Organico Totale</b>	<b>319</b>	<b>355</b>	<b>379</b>	<b>414</b>	<b>419</b>

*DIRIGENTI*

E' stata realizzata una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti, che nel 2006 erano 48 e che a fine 2010 ammontano a 34. Al momento, si prevede un sostanziale mantenimento della forza.

Al 31.12.2010 i dirigenti erano suddivisi come segue:

- 13, pari al 38%, presidiano le aree di attività e governano le azioni di sistema ed i progetti;
- 6, pari al 18%, presidiano i territori ed interfacciano le istituzioni locali;
- 15, pari al 44%, presidiano le staff e supportano il Vertice aziendale.

*QUADRI E IMPIEGATI*

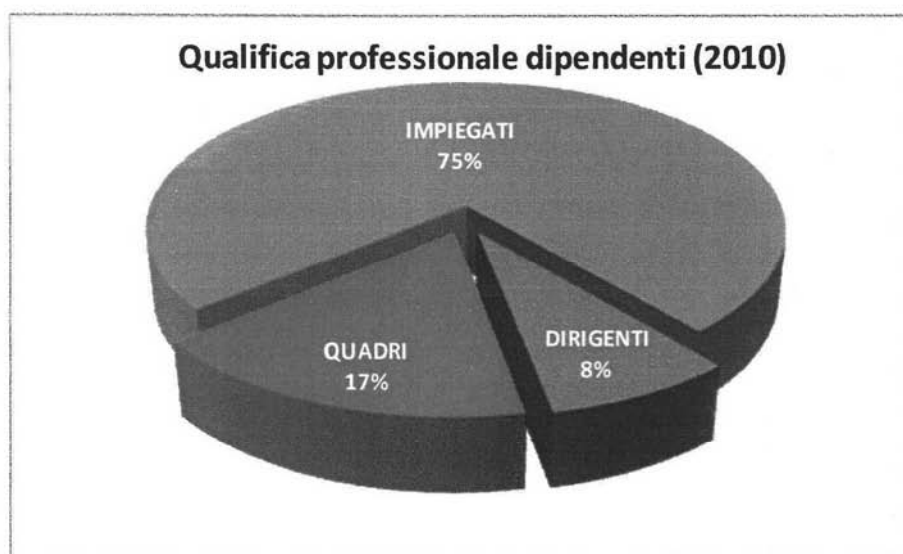
Il numero dei dipendenti - quadri e impiegati - è aumentato di 8 unità rispetto al 2009 (384 vs 376).

Le assunzioni hanno riguardato personale con mansioni realizzative nell'ambito dei progetti: "operatori interventi per assistenza tecnica" e "supporti tecnico amministrativi".

Al 31 dicembre 2010, gli impiegati ed i quadri erano suddivisi quasi equamente tra line, n.187 pari al 48,5%, e staff, n.198 pari al 51,5%.

Le assunzioni sono state realizzate per il 50% presso la sede centrale (laddove operano i presidi e le funzioni strategiche nazionali) e per il 50% presso le sedi territoriali.

Nel grafico che segue si riporta la consistenza dei dipendenti per qualifica professionale:



#### **RISORSE UMANE**

L'evoluzione del totale del personale composto da dipendenti, collaboratori con contratto "atipico" e professionisti a conclusione del 2010 mostra una forte crescita localizzata su questi due ultimi insiemi (da 398 del 2009 a 678 del 2010), che compensa interamente la riduzione registrata nel 2009.

La Società ha giustificato tale crescita con la elevata (e necessaria) flessibilità che, data la matrice operativa e la struttura organizzativa per progetti da realizzare su scala nazionale, la politica di gestione delle risorse umane deve assicurare, e che è stata appunto raggiunta tramite l'utilizzo di un numero considerevole di collaboratori (nel 2010, 633 su una popolazione lavorativa complessiva di 1.097 unità) che ha garantito ai progetti il necessario dimensionamento dell'organico, la conseguente sostenibilità economica e l'equilibrio tra i molteplici fabbisogni di professionalità e le esigenze connesse al raggiungimento degli obiettivi affidati.

<b>Consistenza organica</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>
Dipendenti	319	356	*381	414	419
Collaborazioni con contratto atipico	837	872	684	383	633
Altri	99	110	31	15	45
<b>Totale risorse umane</b>	<b>1.255</b>	<b>1338</b>	<b>1.096</b>	<b>812</b>	<b>1.097</b>

\* Comprensivo di 2 unità dirigenziali in comando.

Si riscontra un aumento della percentuale dei contratti a progetto (dal 48% sul totale delle risorse umane del 2009 al 58% del 2010) mentre, contestualmente, sul totale, scende la percentuale dei dipendenti dal 51% (2009) al 38% (2010).

<b>Risorse Umane</b>	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>
Dipendenti	25%	27%	35%	51%	38%
Collaborazioni a progetto	67%	65%	62%	48%	58%
Altri	8%	8%	3%	1%	4%

L'organico dei dipendenti è destinato a rimanere stabile - se non a decrescere - a causa del blocco del turn over <sup>1</sup> e dei vincoli posti alla società per nuove assunzioni (Italia Lavoro SpA è ricompresa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche centrali come ente produttore di servizi economici) fino all'anno 2015.

#### **COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE**

Il costo del personale dipendente è passato dai 20.906.628 del 2009 ai 23.149.651 euro del 2010 con un incremento pari al 9,6%; essendo nel 2006 pari a 16.939.540 nel quinquennio è aumentato del 27,5%, nonostante nel frattempo il numero complessivo delle risorse umane impiegate si sia ridotto del 12,9%.

Gli incrementi hanno avuto diverse cause: la trasformazione di alcune collaborazioni in rapporti a tempo indeterminato, il rinnovo contrattuale parte economica e parte normativa, l'innalzamento dei livelli professionali ed i connessi

<sup>1</sup> Con l'eccezione degli appartenenti alle categorie protette.



superiori inquadramenti resi necessari dalla scelta di presidiare con professionalità interne le tematiche distintive della mission aziendale.

Nell'anno 2010, è stata accantonata la cifra di euro 340.214 (comprensiva dei contributi) da destinare al Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati.

#### *CONTRATTO COLLETTIVO AZIENDALE*

Il 15 aprile 2010 è stato siglato, con le rappresentanze di CISL e UIL, il rinnovo del CCAL di Italia lavoro che è stato adottato dal 1° giugno 2010.

Il nuovo CCAL, che sostituisce quello sottoscritto in data 23.11.1999, ha recepito totalmente, sia per la parte economica che per la parte normativa, le istanze innovative dell'Accordo quadro del 22 gennaio 2009 stipulato tra Governo e Parti sociali.

Per la parte economica, siglata da OOSS e IL il 27 febbraio 2009, le principali novità hanno riguardato l'aggiornamento delle retribuzioni, l'adozione del nuovo indicatore previsionale dei prezzi al consumo, IPCA, la valutazione generalizzata delle prestazioni riferite ad obiettivi predefiniti ed il sistema di classificazione del personale.

Mentre per la parte normativa i punti qualificanti del contratto hanno riguardato le tematiche connesse a:

- disciplina generale (definizione, ex novo, dei tempi e dei modi tramite i quali rinnovare i contratti nazionali, validità triennale);
- costituzione del rapporto di lavoro (introduzione nuovo istituto contrattuale "contratto di inserimento");
- gestione della flessibilità (introduzione nuovo istituto contrattuale "lavoro di somministrazione" e "apprendistato");
- svolgimento del rapporto di lavoro (introduzione nuovo orario di lavoro settimanale con obbligo di timbratura per tutti i Quadri e gli Impiegati);
- relazioni sindacali e diritti di informativa (introduzione di permessi art.23 L.300/70);
- tutela del lavoratore e norme disciplinari (ampliamento elenco dei doveri del dipendente);
- trattamento economico trasferimento e preavviso (introduzione di un tetto massimo relativo alle spese di viaggio in caso di trasferimento del dipendente; modifica del periodo di preavviso del dipendente in età utile per il pensionamento).

*RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE E CONFERIMENTO DI INCARICHI*

Nel corso del 2010 è stato implementato il Regolamento del reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi del 28/10/2008, attraverso la creazione della sezione "Lavora con noi" e la pubblicazione degli avvisi sul portale di Italia Lavoro.

È stato gestito il bacino di prelazione (così come da Accordo Sindacale del 19/12/2008), composto da 932 collaboratori a progetto, classificati per famiglia professionale, di cui 352 contratti attivi al 31.12.2010.

In applicazione dell'art. 8 del regolamento di Italia Lavoro sul reclutamento del personale è stato istituito l'Albo degli Specialisti e indicate le modalità con le quali vengono esaminate le candidature e resi pubblici i risultati. L'Albo è rivolto esclusivamente a persone fisiche che possono svolgere, in virtù delle competenze disciplinari possedute e delle esperienze professionali cumulate, ruoli di assistenza tecnica di alto profilo in predefiniti ambiti specialistici.

### **3 - La formazione**

Il programma formativo 2010 – che, come ogni piano è strutturato e regolato da una procedura aziendale che prevede una prima fase di rilevazione dei bisogni, una di proposta, una di realizzazione ed una di consuntivazione - ha avuto una durata di circa 10 mesi effettivi.

Il *Servizio Formazione* ha confermato l'attenzione al miglioramento degli standard adottati, attenzione che, nel corso dell'anno, ha visto la sua concretizzazione nella progettazione di percorsi di formazione dedicati alle famiglie professionali di "line". La progettazione, di notevole complessità, è stata realizzata in modo partecipato ossia coinvolgendo i "best performers" nell'individuazione delle conoscenze e delle capacità fondamentali per l'ottimale realizzazione delle attività di competenza.

I consuntivi dei costi relativi alle docenze sono i seguenti:

**Tab. 1 – Costo per anno delle diverse tipologie di attività formativa**

Euro	
<b>TOTALE FORMAZIONE - 2006</b>	<b>191.617,40</b>
Formazione Strategica	50.462,95
Competenze trasversali	72.104,46
Competenze specialistiche	69.049,99
<b>TOTALE FORMAZIONE - 2007</b>	<b>374.954,67</b>
Formazione Strategica *	206.653,09
Competenze trasversali	86.640,38
Competenze specialistiche	81.661,20
<b>TOTALE FORMAZIONE - 2008</b>	<b>248.683,65</b>
Formazione Strategica	89.739,58
Competenze trasversali	95.400,80
Competenze specialistiche	63.543,27
<b>TOTALE FORMAZIONE - 2009</b>	<b>173.735,04</b>
Formazione Strategica **	23.447,69
Competenze trasversali	57.394,00
Competenze specialistiche	92.893,35
<b>TOTALE FORMAZIONE - 2010</b>	<b>292.207,57</b>
Formazione Strategica	108.581,66
Competenze trasversali	36.643,52
Competenze specialistiche	146.982,39

**Legenda:**

- **Formazione strategica:** è dedicata alla specializzazione dei profili strategici dell'azienda, ivi compresa la formazione effettuata all'interno dei progetti, e alla specializzazione dei manager dell'azienda;
- **Competenze trasversali:** la formazione per competenze trasversali è dedicata all'approfondimento o all'acquisizione di conoscenze e competenze relative a comportamenti organizzativi, informatica di base, temi e strumenti di Project Management, lingue;
- **Competenze specialistiche:** la formazione per competenze specialistiche è dedicata alla specializzazione dei profili professionali delle aree di staff.

\* Nel 2007, la spesa al di sopra della media per la formazione strategica è dovuta ad una serie di iniziative, dedicate alla formazione manageriale ed allo studio di un sistema gestionale, organizzate con la collaborazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, che, una volta acquisiti i positivi risultati, non sono state più ripetute.

\*\* Nel 2009, la spesa al di sotto della media per la formazione strategica è dovuta oltre che da un numero minore di corsi da una cospicua attività di analisi realizzata internamente.

#### **4 - Internal Auditing**

##### *Premessa*

Italia Lavoro SpA ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, ad assicurare:

1. la *compliance* alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società
2. l'attendibilità dei report finanziari
3. la salvaguardia del patrimonio aziendale
4. l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro, nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

##### *Le evidenze emerse dal testing del sistema di controllo interno nel 2010*

Nel 2010 la funzione Internal Audit ha effettuato 13 audit, 32 riunioni di audit e 2 attività di verifica sui processi core dell'azienda per controllare l'effettiva applicazione delle procedure e l'effettiva operatività dei controlli posti a presidio delle attività aziendali, al fine di assicurare la *compliance* al D. Lgs 231/2001, alla Legge 262/2005 e alla norma internazionale sulla qualità ISO 9001.

Nel corso dello stesso esercizio finanziario passato, oltre al Piano Internal Audit 2010 sono stati prodotti 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione internal audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel 2010 il sistema di controllo interno e le verifiche sul grado di *compliance* raggiunto dalle procedure aziendali è entrato a regime ed è stata quindi possibile una riflessione generale sulla tenuta complessiva del sistema di controllo interno e sui punti di forza e di debolezza da valutare attentamente per migliorare il sistema stesso.

I punti di debolezza del sistema sono stati analizzati in maniera analitica nei rapporti di internal audit che riportano dettagliatamente le anomalie riscontrate nel corso degli audit e in maniera più strutturata nei capitoli dedicati alle conclusioni delle attività di analisi.

Comunque nel processo di internal auditing l'area Affari Generali ha riscontrato anche punti di forza e una tenuta del sistema di controllo interno superiore rispetto agli anni passati. Come sottolineato anche nelle relazioni del Collegio sindacale, l'elaborazione e la verifica di procedure amministrativo contabili, i meccanismi di corporate governance messi in piedi e migliorati in questi ultimi anni, le normative che hanno avuto un impatto sulla gestione e sui presidi di controllo, quali la Legge 262/2005 e il D. Lgs 231/2001, la continua ricerca dell'equilibrio fra i diversi controlli societari, il grado di maturità raggiunto dalla società, che in questi anni ha lavorato con i meccanismi gestionali propri di un'azienda, hanno avuto un impatto positivo sul sistema di controllo interno.

**II - L'attività istituzionale****5 – Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2010****5.1 – Il monitoraggio dei progetti**

Alla luce del monitoraggio dei progetti, forniti dalla Società e suddivisi nei prospetti che seguono, Italia Lavoro ha manifestato una soddisfacente realizzazione degli interventi programmati al 31 dicembre 2010.

L'ultima colonna dei prospetti sintetizza il risultato concretamente realizzato.

AREA WELFARE TO WORK				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2010	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2010
<b>Welfare to work - AZIONE DI SISTEMA</b>	<b>01/01/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>67%</b>	Realizzati 19 Progetti esecutivi regionali e pubblicati 29 Avvisi (regionali e provinciali). Sono stati assistiti tramite affiancamento on the job circa 1000 operatori dei servizi (pubblici e privati) e costituiti e rafforzati 74 GTO. Sono stati assistiti 285.316 lavoratori percettori di AASS presi in carico, redatti 100.597 profili socio-professionali e 164.577 PAI. I lavoratori ricollocati/reintegrati sono stati 33.075, -altri esiti 3.101. I lavoratori svantaggiati non percettori presi in carico dai servizi per il lavoro sono 1.723, ricollocati 890, gli altri esiti sono 190. Lavoratori destinatari di bonus assunzionale in Sicilia:700. Potenziamento e qualificazione dei servizi per l'impiego: rilasciati 76 piani organizzativi e 54 Piani Operativi provinciali e coinvolti 1.890 operatori dei Servizi per il Lavoro, in attività di trasferimento e affiancamento on the job. Il monitoraggio degli AASS ha consentito la quantificazione delle risorse da assegnare alle Regioni per fronteggiare la crisi, sia per la quantificazione dei bacini di crisi sia per la programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi.
<b>IN.LA. - REGIONE CAMPANIA - Azione di sistema per l'emergenza occupazione in Campania</b>	<b>07/04/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>63%</b>	Sono stati coinvolti tutti i 29 CPI delle Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. Pervenute complessivamente n. 2.509 richieste di dispositivi sulle tre linee d'intervento da parte di 1.840 imprese. 645 Work experience richieste per l'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione e 143 giovani stabilizzati. 1.068 Tirocini in azienda per l'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione richiesti e 763 avviati. Assegnati 499 incentivi all'assunzione per l'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata over 32.
<b>Intervento speciale a supporto del progetto WELFARMA - reimpiego degli informatori scientifici del farmaco</b>	<b>01/01/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>67%</b>	I lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 31 dicembre 2010 sono 434, di cui 163 ricollocati, la maggior parte dei quali nel settore di provenienza, i percorsi formativi richiesti sono 45.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>QUADRIFOGLIO II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n. 120 giovani disoccupati residenti nel Comune di Napoli</b>	<b>01/07/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>60%</b>	I giovani che hanno presentato domanda di adesione al progetto in risposta agli Avvisi pubblicati sono complessivamente 649. I giovani convocati nel 2010 sono stati 602. Sono stati redatti 487 bilanci di competenza.
<b>ABILITANDO</b>	<b>01/07/2009</b>	<b>30/09/2010</b>	<b>100%</b>	Nel corso del 2010 Italia Lavoro ha realizzato un'attività di supporto al Comitato tecnico di progetto per una continua e periodica verifica dello stato di avanzamento delle attività formative in azienda e per un monitoraggio degli esiti occupazionali. Supportato il Comune di Napoli per la proroga di ulteriori sei mesi del progetto per consentire il proseguimento del tirocinio in azienda dei 50 soggetti disabili coinvolti.
<b>AREA SERVIZI PER IL LAVORO</b>				
<b>Progetto</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>	<b>Avanzamento temporale al 31 dicembre 2010</b>	<b>Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2010</b>
<b>GOVERNANCE NAZIONALE</b>	<b>01/03/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>65%</b>	È stato prodotto un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo, realizzati tre approfondimenti seminariali, con la DG Mercato del Lavoro, elaborati materiali di supporto alla elaborazione delle "linee guida per la qualificazione del sistema dei servizi". Elaborato un documento metodologico per la qualificazione dell'offerta formativa ed un documento tecnico esemplificativo del raccordo tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali; coinvolti 90 dirigenti di organismi pubblici al programma nazionale di empowerment e attivata una community dei Dirigenti animata per lo scambio e la condivisione delle esperienze territoriali. Sottoscritte complessivamente 7 convenzioni con i principali attori del Mdl per il monitoraggio della domanda potenziale e i fabbisogni professionali dei sistemi produttivi e attivate complessivamente 10 cabine di pilotaggio. Realizzati 3 seminari formativi-informativi sull'erogazione e gestione delle politiche per il lavoro. Elaborato il documento di pianificazione delle modalità di cooperazione tra servizi per il lavoro e parti sociali ed il modello di architettura del sistema di monitoraggio degli Enti Bilaterali. Elaborati due report di Monitoraggio sull'attuazione a livello locale del modello di collaborazione pubblico-privato e un documento di definizione dei requisiti dello strumento (cd Atlante) per la governance di tutti i soggetti del network dei servizi. Elaborato un Report sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni e dell'applicazione dell'art. 19 ex legge 2/09 - Le misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'Accordo Stato - Regioni del Febbraio 2009 ed un Report sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito e loro partecipazione alle politiche attive.
<b>GOVERNANCE REGIONALE</b>	<b>01/03/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>65%</b>	Sono stati stipulati ulteriori 5 accordi Italia Lavoro - Regione volti alla definizione e avvio di azioni integrate su politiche e target ed elaborati ulteriori 5 Programmi Operativi Territoriali. Proseguite le azioni di accompagnamento alle regioni sui temi del Masterplan dei servizi per il lavoro (Puglia, Basilicata, Toscana), sul sistema di accreditamento regionale (Abruzzo, Sicilia) e sulla definizione delle linee guida per le politiche attive rivolte ai percettori di AA.SS ed alla rendicontazione delle risorse FSE (Puglia, Calabria). Redatti rapporti di analisi sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie per la Regione Molise e la Regione Sicilia; elaborato un rapporto di analisi sulla domanda potenziale per la Regione Molise. Effettuata la rilevazione mensile delle misure di politica attiva realizzate dalle



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

				Regioni. Condivisione di ulteriori 7 Piani di miglioramento e coinvolgimento di 224 operatori dei servizi per il lavoro per il consolidamento delle competenze professionali. Realizzati interventi di promozione presso le APL (Agenzie per il lavoro) di quanto previsto nell'accordo stipulato fra Italia Lavoro e Assolavoro il 4 febbraio 2010, presso le Fondazioni dei Consulenti del Lavoro e presso Comuni, i patronati, le camere di commercio etc. Coinvolti i fondi interprofessionali in 3 regioni (Campania, Lazio e Lombardia) nella definizione di piani di formazione continua rivolti a target specifici di aziende/lavoratori.
<b>PIANI OPERATIVI TERRITORIALI</b>	<b>01/03/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>65%</b>	Sono stati predisposti i piani operativi territoriali per tutte e cinque le regioni dell'Obiettivo Convergenza a supporto della programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro in fase di aggiornamento periodico. Realizzati 3 workshop multi-regionali per il trasferimento delle metodologie e degli strumenti di progettazione partecipata con il coinvolgimento di 40 funzionari della P.A.
<b>PROGETTO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'</b>	<b>16/02/2010</b>	<b>15/02/2011</b>	<b>87%</b>	È stata realizzata una ricerca sul patrimonio informativo disponibile relativo al monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro in un'ottica di genere. È stata conclusa l'analisi sul sistema di percettori di sostegno al reddito ed elaborato un vademecum sintetico sui contratti di lavoro e le buone prassi sulla sicurezza; sviluppato un modello di monitoraggio dei dispositivi implementati a livello regionale. Individuate 10 buone prassi relative a casi aziendali in materia di rischi connessi alla differenza di genere. Elaborate 10 schede descrittive, relative agli indirizzi ed obiettivi politici perseguiti dai paesi dell'UE sul tema delle politiche di genere.
<b>LAVORO "IN GENERE" -SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'</b>	<b>01/11/2010</b>	<b>31/10/2011</b>	<b>16%</b>	Avviate attività propedeutiche di ricerca, orientate all'acquisizione dei dati, alla rassegna delle fonti bibliografiche nonché all'individuazione dei criteri in base ai quali produrre studi, raccolte e report.
<b>PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO</b>	<b>01/05/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>40%</b>	Consolidate le relazioni con referenti territoriali al fine di animare la Rete regionale per l'emersione del lavoro non regolare. In riferimento alla costruzione di una Rete Regionale per l'emersione del lavoro irregolare sono stati svolti incontri in ogni provincia regionale con gli Assessori e/o Dirigenti al Lavoro delle amministrazioni provinciali ed i responsabili dei Centri per l'Impiego.
<b>POR LAZIO</b> Accompagnamento all'implementazione del Masterplan Regionale delle Politiche e dei Servizi per il Lavoro	<b>01/08/2009</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>74%</b>	Sono stati realizzati gli incontri tecnici per l'analisi dello stato dell'arte dei servizi e la stesura dei piani di miglioramento, in funzione dell'implementazione del Masterplan regionale nei sistemi del lavoro delle 5 Province laziali. È stato inoltre definito il set di indicatori quali-quantitativi in funzione dell'analisi dei livelli di prestazione dei servizi e degli scostamenti rispetto agli standard stabiliti nel Masterplan.
<b>Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</b>	<b>01/05/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>40%</b>	Nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo, sono state realizzate tre edizioni del primo incontro dedicato ai Direttori delle DPL e DRL del Nord, del Centro e del Sud, che hanno visto il coinvolgimento di 95 partecipanti.
<b>Assistenza tecnica Regione Veneto</b>	<b>01/09/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>25%</b>	È stato prodotto il piano di informazione validato dalla Regione Veneto ed elaborati due documenti di sintesi dei risultati raggiunti dai vari progetti locali con un'analisi qualitativa rispetto ad alcuni aspetti di riproducibilità dei modelli analizzati.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>Rete Europea Sommerso - Icenuw</b>	<b>03/03/2010</b>	<b>02/03/2011</b>	<b>83%</b>	A dicembre 2010 è stato realizzato un incontro tra rappresentanti dei partner di progetto (Belgio, Spagna, Italia e Francia) a cui ha partecipato Italia Lavoro per definire il programma della Conferenza finale di Bruges in occasione della quale saranno presentate le linee guida sui seguenti temi: standard minimi per l'ispezione, quadro legale europeo per la lotta al sommerso, sistema informativo per la cooperazione tra servizi ispettivi nella Ue, buone pratiche per l'emersione del lavoro sommerso (a cura dell'Italia). Italia Lavoro ha presentato l'indice del rapporto finale da includere nelle Linee Guida.
<b>Supporto alle attività dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità</b>	<b>16/02/2009</b>	<b>31/03/2010</b>	<b>100%</b>	Il progetto, concluso a marzo 2010 ha fornito supporto tecnico all'attività istituzionale della Consigliera Nazionale di Parità, in particolare nello sviluppo di azioni conoscitive, progettuali e divulgative sulle macro aree di intervento: occupazione e disoccupazione nella prospettiva di genere; conciliazione lavoro famiglia e servizi alla persona; sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro, servizi per l'impiego.
<b>Sistema di monitoraggio dei FONDI INTERPROFESSIONALI per la formazione continua</b>	<b>10/04/2007</b>	<b>31/05/2010</b>	<b>100%</b>	Il progetto ha reso operativo un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali in grado di fornire informazioni utili a coloro che si occupano della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni. Realizzato in partenariato con ISFOL (Area FC), il progetto si è articolato in tre fasi: Analisi e progettazione; Sviluppo e realizzazione; Erogazione di servizi.

**AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO**

<b>Progetto</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>	<b>Avanzamento temporale al 31 dicembre 2010</b>	<b>Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2010</b>
<b>FIXO - Formazione &amp; Innovazione per l'Occupazione</b>	<b>01/01/2006</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>83%</b>	<p>Nel corso del 2010, 72 Atenei (68 Università, 1 Accademia di Belle Arti, 3 Scuole Superiori) hanno aderito alla seconda fase del Programma, 54 Università hanno completato l'iter relativo all'elaborazione del piano di sviluppo dei placement universitari. L'approvazione del piano è propedeutica all'avvio delle azioni di assistenza tecnica allo sviluppo e all'attivazione dei dispositivi rivolti ai laureati. 44 di queste, infatti, hanno pubblicato il bando per i dispositivi, a cui hanno risposto 1452 candidati.</p> <p>Per quanto riguarda la definizione degli standard di erogazione dei servizi di placement, è stata presentata la proposta di "Prestazioni, standard e indicatori dei servizi di placement universitari" a 58 Università (rispetto ai 42 Atenei su cui si intende intervenire su questo ambito). Sono state avviate le attività di condivisione della proposta sugli standard dei servizi di placement per la loro definizione ed attuazione nelle Università delle Regioni Puglia, Sicilia, Campania e Lazio.</p> <p>In 15 Atenei si è completato (11 università lombarde e delle 4 università marchigiane) il percorso di qualificazione nella erogazione dei servizi ai laureati che ha coinvolto 51 operatori dei placement.</p>

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO</b>				
<b>Progetto</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>	<b>Avanzamento temporale al 31 dicembre 2010</b>	<b>Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2010</b>
<b>LAVORO&amp;SVILUPPO PPO 4</b>	01/11/2009	31/12/2012	37%	Al 31.12.2010 risultano avviati 2.446 percorsi di tirocinio, risultano, inoltre, conclusi 1.508 percorsi. Alla data di rilevazione sono stati occupati 966 partecipanti ai percorsi di politica attiva. Si è avviata l'assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dei percorsi di tirocinio e dell'inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Convergenza. Il perseguimento di tale obiettivo si sta concretizzando nell'ampliamento e consolidamento di una Rete di soggetti pubblici e privati composta da 230 attori che hanno sottoscritto un "Piano di Sviluppo e Consolidamento" (PdSC) dei rapporti di collaborazione.
<b>AR.CO</b>	01/07/2008	30/07/2011	81%	Complessivamente sono pervenute 2.040 richieste di contributo per interventi di assistenza tecnica/consulenza specialistica alle imprese. Di queste, al 31/12/2010: 1.124 sono ammesse a contributo e finanziabili; 510 ammesse ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili; 128 soggette a revoca per interruzione della consulenza. Alla fine del mese di dicembre risultano ammesse a contributo (idonee) 6.378 richieste di assunzione. Tali richieste sono così ripartite: 6.254 riguardano incentivi all'assunzione; 124 sono relative alla creazione di nuova impresa.
<b>LAZIO ON THE JOB</b>	01/08/2009	08/07/2011	73%	Al 31.12.2010 risultano avviati 2.446 percorsi di tirocinio (rispetto ai 1.800 programmati), risultano, inoltre, conclusi 1.508 percorsi rispetto ai 1.170 pianificati. Alla data di rilevazione sono stati occupati 966 partecipanti ai percorsi di politica attiva.

<b>AREA IMMIGRAZIONE</b>				
<b>Progetto</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>	<b>Avanzamento temporale al 31 dicembre 2010</b>	<b>Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2010</b>
<b>PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER GLI IMMIGRATI</b>	01/03/2009	31/12/2011	65%	Il progetto al 31 dicembre 2010 ha conseguito i seguenti risultati: 8 le Regioni aderenti: Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania, Marche; Puglia, Emilia Romagna. Sono 11 le Province aderenti: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, La Spezia, Trapani, Ragusa; Caserta. 8 reti realizzate: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Fermo, Ragusa, Modena, Trapani. Sono 131 gli stakeholders e dirigenti dei servizi informati sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione
<b>LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO</b>	01/12/2008	30/11/2011	89%	Sono state sottoscritte 5 lettere di adesione al Programma da parte delle regioni Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania e Veneto. Realizzati 6 cicli di tre seminari ciascuno nelle province di Verona, Salerno, Bari, Torino, Catania e Bergamo con la partecipazione diretta di 137 associazioni di migranti. E' stata costituita la segreteria tecnica per dare seguito all'accordo inter istituzionale tra Ministero del lavoro e Ministero dell'interno. È stato reso operativo il modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro ed è stato consegnato

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

				il relativo rapporto. La Direzione Immigrazione nell'ultimo trimestre dell'anno 2010 ha attivato relazioni con alcuni Paesi (Albania, Moldavia, Egitto, Filippine, area del Sub Sahara) per la qualificazione degli accordi bilaterali per la gestione dei flussi sulla base del nuovo modello di gestione. Segnaliamo che alla fine del 2010 il progetto è posto in fase di rimodulazione al fine di allinearlo alle iniziative strategiche della DG immigrazione del MLPS in accordo con quanto previsto dal piano per l'integrazione approvato dal CDM del 16 giugno 2010.
<b>ITES - OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO</b>	<b>01/01/2006</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>91%</b>	Il programma ITES nel 2010 ha completato la realizzazione delle reti nei tre paesi coinvolgendo oltre 90 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero. Sono stati realizzati oltre 50 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e oltre 4000 soggetti istituzionali, imprese ed enti sono stati coinvolti negli eventi. Realizzati complessivamente 431 tirocini, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 324 in Argentina e 84 in Uruguay. Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina.
<b>CEA - Programma di miglioramento e consolidamento AT Argentina</b>	<b>01/04/2009</b>	<b>31/03/2011</b>	<b>88%</b>	Il programma CEA - nel 2010 - ha realizzato oltre 20 corsi di formazione per i funzionari argentini (oltre 400 partecipanti). Sono state inviate alla SE le proposte tecniche e le metodologie a supporto delle politiche attive e sono stati rilasciati il sistema di monitoraggio per le politiche del lavoro in Argentina e le Banche dati.
<b>Riorganizzazione e gestione rete regionali immigrazione - VENETO II ANNUALITA'</b>	<b>20/03/2009</b>	<b>19/03/2011</b>	<b>100%</b>	L'intervento finanziato con Fondi Regionali, ha realizzato, gestisce e mantiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet <a href="http://www.venetoimmigrazione.it">www.venetoimmigrazione.it</a> , ove sono state inserite oltre 300 associazioni.
<b>Regione Veneto - Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - V annualità</b>	<b>01/04/2010</b>	<b>31/07/2011</b>	<b>56%</b>	Il progetto finanziato dalla Regione Veneto, avviato nel 2007- si concluderà nel 2011, presta assistenza tecnica alla Regione finalizzata a supportare le 21 Conferenze dei Sindaci del territorio nella realizzazione di programmi per l'integrazione sociale e scolastica dei soggetti immigrati in Veneto.
<b>AT al FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI</b>	<b>01/04/2008</b>	<b>30/04/2011</b>	<b>89%</b>	Rilasciati 8 aggiornamenti/riepiloghi relativi allo stato di avanzamento fisico e procedurale dei progetti finanziati dal Ministero a valere sul Fondo inclusione sociale degli immigrati.
<b>Atalla DG IMMIGRAZIONE per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "FONDO POLITICHE MIGRATORIE 2008"</b>	<b>01/10/2009</b>	<b>30/04/2011</b>	<b>79%</b>	Progetto di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, che ha predisposto e rilasciato i format e le procedure per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.
<b>Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni</b>	<b>02/06/2009</b>	<b>30/11/2010</b>	<b>100%</b>	Progetto nato nel 2009 e concluso nel 2010, a valere sul FSE romeno, progettato in partenariato con l'Agenzia ANOFM romena (omologa di IL). Nel 2010 state svolte attività propedeutiche alla effettiva realizzazione operativa, cui non è stato dato seguito per le difficoltà insorte nella concretizzazione della partnership con l'Agenzia romena.

<b>AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA</b>				
<b>Progetto</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>	<b>Avanzamento temporale al 31 dicembre 2010</b>	<b>Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2010</b>
<b>SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL</b>	<b>01/03/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>65%</b>	<p>Nel corso del 2010 sono proseguite le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionali di interventi rivolti a soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi, risorse nazionali e territoriali. Conseguentemente sono stati specificati 11 piani di intervento provinciali per la gestione dei percorsi per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità sulla base del modello d'intervento provinciale.</p> <p>Nel 2010 è stata avviata, con il coinvolgimento del Centro Collaboratore dell'ASS5 della Regione Friuli Venezia Giulia (referente ufficiale in Italia per l'OMS), la formazione sulla metodologia e gli strumenti ICF. L'attività formativa base è stata completata ed è stata destinata a 250 operatori dei servizi di collocamento mirato (pubblici e privati) e a 60 operatori dell'INAIL.</p> <p>E' stata inoltre erogata la formazione specialistica a 124 operatori, propedeutica alla fase di addestramento e sperimentazione degli strumenti ICF (prevista nel 2011).</p>
<b>SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO, I GIOVANI, I PENSIONATI E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO"</b>	<b>01/10/2009</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>56%</b>	<p>Nel 2010 sono state avviate, a livello nazionale, le attività funzionali al coinvolgimento nelle azioni di progetto dei soggetti istituzionali, che hanno un ruolo decisivo nella diffusione e nell'utilizzo del LOA. In particolare, sono stati organizzati degli incontri tecnici presso l'INPS con l'Ordine Nazionale Consulenti del Lavoro, la Fondazione Consulenti del Lavoro e Assolavoro, al fine di supportare la definizione di un sistema di convenzionamento per la distribuzione e riscossione dei buoni lavoro.</p> <p>E' stato realizzato un workshop dedicato agli operatori delle Agenzie per il Lavoro ("Agile") di FederCasalinghe, al fine di avviare sportelli informativi e di promozione del LOA in 9 Regioni (Lombardia, Friuli, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia). Ulteriori iniziative hanno coinvolto le Associazioni Acli e API Colf e la Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane C.L.A.A.I.</p> <p>Sono, inoltre, avviate le attività a livello territoriale, dedicate a target e settori specifici, attraverso: la predisposizione di piani di promozione del LOA; la realizzazione di moduli formativi dedicati agli interlocutori pubblici e/o privati, e a operatori di settori specifici; l'elaborazione di Kit informativi e consulenziali modulari inerenti anche gli aspetti normativi e procedurali dell'uso del LOA.</p>
<b>ICF 4- L'applicazione dell'ICF e di strumenti da esso derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità</b>	<b>01/09/2009</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>73%</b>	<p>In seguito al rilascio delle sei progettazioni esecutive ed alla relativa condivisione con i tavoli regionali competenti, è stata completata la formazione per 300 operatori dei servizi per il lavoro sulla metodologia e degli strumenti ICF. E' stata, inoltre, avviata la sperimentazione degli strumenti ICF con la partenza della formazione della formazione specialistica, cui hanno partecipato 165 operatori della rete dei servizi.</p>
<b>LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO</b>	<b>15/10/2006</b>	<b>28/02/2010</b>	<b>100%</b>	<p>Nel 2010 è stato realizzato il Convegno di chiusura "Accompagnare dalla pena al lavoro. Integrazione delle politiche di inclusione a livello locale, nazionale, comunitario" finalizzato alla presentazione delle esperienze territoriali e dei risultati raggiunti.</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AREA ALTRO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2010	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2010
<b>INNOVAZIONE E CRESCITA A SUPPORTO DELL'EFFICIENZA DEI SPI</b>	01/03/2009	31/12/2011	65%	Al 31 dicembre 2010 sono stati prodotti 5 percorsi formativi (inclusione sociale, welfare to work, immigrazione, scuola-lavoro e decisori di politiche attive). Sono 4 gli interventi formativi realizzati per i dirigenti SPI su tecniche di programmazione delle politiche attive per il lavoro (in particolare, per la linea "Empowerment Dirigenti").
<b>SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'</b>	01/03/2009	31/12/2011	65%	Nel 2010 il Pon transnazionalità ha assicurato la partecipazione a tre reti europee: Rete servizi alla persona; Rete Sommerso; Rete Net@work. Ha provveduto alla organizzazione della Conferenza internazionale sulla Governance. Realizzati 2 seminari di confronto con gli altri Stati membri sulle strumentazioni delle politiche attive e attigue. E' stata realizzata la partecipazione al programma settoriale Ue con partner europei sul tema della Inclusione sociale degli immigrati. E' stata inserita Italia Lavoro in 2 gruppi di lavoro europei: Gruppo di Lavoro Benchmarking Public Employment Services e Gruppo di Lavoro PES Monitor.
<b>SUPPORTI DOCUMENTALI ED INFORMATIVI PER LA GOVERNANCE E LA QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI</b>	01/03/2009	31/12/2011	65%	Realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo. Messe on line 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro Realizzati 3 Rapporti di benchmarking e s si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor. Catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro (normative, strumentazioni, pratiche).
<b>SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON</b>	01/03/2009	31/12/2011	65%	Le attività svolte nel corso del 2010 si sono concentrate in primis nell'attivazione di partnership che prevedono anche la collaborazione sui temi della comunicazione e l'alimentazione dei contenuti del Portale "Servizi al lavoro. È proseguito l'aggiornamento dei contenuti Portale nazionale ed è stata aperta la nuova sezione dedicata alle notizie dall'Europa. Sono proseguite le attività finalizzate alla realizzazione di strumenti informativi specializzati in particolare destinate all'informazione specialistica rivolta agli operatori, Nell'ambito degli strumenti rivolti alla comunità professionale degli operatori dei servizi al lavoro, l'ambiente di collaborazione on line e networking ha visto nel corso dell'anno l'avvio e la crescita della community on line, che ha coinvolto progressivamente nuovi gruppi aggregati intorno a ulteriori contesti tematici e organizzativi. Sono proseguite le attività di personalizzazione ed evoluzione della piattaforma tecnologica PLUS. Attraverso l'acquisizione della piattaforma di gestione ed erogazione degli incentivi alle imprese è stata inoltre realizzata una quinta piattaforma, la piattaforma di gestione degli incentivi legata alla promozione di una specifica azione di ricollocazione di ex dirigenti over 50, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work.

**Legenda** (per tutti i prospetti) – **AT**: assistenza tecnica; **APL**: agenzie per il lavoro; **ASU** attività socialmente utili;

**CO**: comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alla direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI**: centro per l'impiego; **GTO**: gruppo territoriale operativo; **ICF**: sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU**: lavoratori socialmente utili; **SPI**: servizi per l'impiego; **SM**: stato membro; **WTW**: welfare to work

## 5.2 - Le Azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2010

Il prospetto sottostante mostra, per area di intervento, il numero dei lavoratori che hanno beneficiato di azioni erogate direttamente dai progetti realizzati da Italia Lavoro o da iniziative – nazionali, regionali o provinciali - cui Italia Lavoro ha prestato assistenza tecnica.

<b>Aree di intervento</b>	<b>lavoratori beneficiari</b>
Welfare to work	289.620
Servizi per il Lavoro	0
Transizione Istruzione, formazione, Lavoro	12
Occupazione e sviluppo economico	3.806
Immigrazione	450
Inclusione Sociale e Lavorativa	0
<b>Totale</b>	<b>293.888</b>

## 5.3 - I principali risultati raggiunti nel 2010 distinti per macro area d'intervento

5.3.1 - Risultati delle azioni realizzate nell'area *Welfare to work*

Interventi e azioni di reimpiego realizzate			TARGET LAVORATORI	
	Percettori di AASS in deroga (Cigs/Mobilità)	Lavoratori svantaggiati non percettori (giovani, donne, over 50, disabili, etc.)*	Totale	
<b>Programma Azione di sistema – Interventi regionali</b>				
Lavoratori informati	311.946	1.837	313.783	
Lavoratori presi in carico dai servizi competenti (pubblici e privati)	285.316	1.723	287.039	
Lavoratori orientati (colloqui di I livello)	241.167	716	241.883	
PAI PIP sottoscritti	164.577	784	165.361	
Lavoratori avviati a formazione in aula	169.330	-	169.330	
Lavoratori avviati a tirocinio	452	-	452	
Lavoratori fuoriusciti	36.176	1.080	37.256	
<i>di cui reintegrati/reinseriti</i>	33.075	890	33.965	
<b>Intervento speciale IN.LA Campania</b>				
Imprese aderenti al progetto		1840	1.840	
Lavoratori reinseriti		1.495	1.495	
<b>Intervento speciale QUADRIFOGLIO II</b>				
PAI PIP sottoscritti	-	602	602	
Lavoratori orientati	-	487	487	
<b>Intervento speciale WELFARMA</b>				
Lavoratori aderenti al progetto e presi in carico dalle agenzie del lavoro	-	434	434	
Lavoratori ricollocati	-	163	163	
<b>Progetto Abilitando</b>				
Lavoratori disabili inseriti in percorsi di tirocinio aziendale	-	50	50	

\* Solo quattro Regioni hanno avviato gli interventi verso questi target: Basilicata, Molise, Sicilia e Toscana.

5.3.2 - Risultati delle azioni realizzate nell'area *Servizi per il Lavoro*

		Totale
Supporto al ministero nelle attività di governance	Accordi Quadro sottoscritti	7
	Modelli di monitoraggio rilasciati	1
Supporto alle regioni nelle attività di governance	Accordi regionali per l'attivazione di azioni integrate su politiche e target sottoscritti	5
	Piani Operativi Territoriali rilasciati	10
	Documenti programmatici rilasciati	7
Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro	Operatori formati/affiancati	354
	Strutture e servizi Pubblico/Privati supportati	7



**5.3.3 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Transizione istruzione, formazione, lavoro**

		Totale
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Tavoli tecnici attivati e consolidati	12
	Atenei coinvolti	72
	Piani di sviluppo placement universitari elaborati avviati	54
	Operatori placement universitari qualificati	51
Promozione di opportunità inserimento/reinserimento	Project work innovazione (PWI) avviati dai placement universitari	5
	Percorsi formativi auto-imprenditorialità (PA) avviati dai placement universitari	7

**5.3.4 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Occupazione e sviluppo economico**

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Aziende coinvolte nella realizzazione di tirocini	1.702
	Percorsi di tirocinio avviati	3.806
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Servizi pubblici/privati (coinvolti/affiancati)	264
Promozione di opportunità inserimento/reinserimento	Opportunità di tirocinio rese disponibili	4.706
	Sbocchi occupazionali individuati	1.948
	Incentivi occupazione ammessi a contributo	6.254

**5.3.5 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Immigrazione**

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Percorsi di tirocinio completati	450
Occupazione	Soggetti inseriti/reinseriti	450
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Operatori formati/affiancati	668
Sviluppo e rafforzamento Governance	Accordi sottoscritti	114

**5.3.6 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Inclusione Sociale e Lavorativa**

		Totale
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Piani provinciali di qualificazione per la diffusione della metodologia e degli strumenti ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità) ai servizi pubblici e privati	17
	Operatori formati/affiancati	610

## **6 – Le partecipazioni**

Nella seduta del 20 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. aveva approvato, unitamente al piano delle attività aziendali, il piano di dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società.

Il documento - aggiornato nel settembre 2008 - è stato trasmesso al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali in data 3 ottobre 2008 al fine di consentirne l'approvazione, ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008, avvenuta il 23 ottobre 2008.

Con il piano delle dismissioni la Società ha inteso programmare le attività finalizzate alla cessione delle partecipazioni azionarie detenute, coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'Economia e dal Ministero del Lavoro in qualità di Ministero vigilante - imprimendo un'ulteriore accelerazione ai tempi di tale processo.

L'obiettivo principale del piano era quello di completare le cessioni entro il 2009.

Gli obiettivi ribaditi dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. devono tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre, il piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni detenute in portafoglio alla data del 31 dicembre 2010.

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale
1 IN.SAR.	Promozione territorio	26.219.887,00	59,87%	21.442.740,00	- 1.475.532,00	12.837.768,44	15.697.846,35
2 OMNIAMEDIA in liquidazione	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	103.300,00	70,00%	- 698.311,00	- 51.202,00	- 488.817,70	72.310,00
<b>TOTALE A</b>					- 1.526.734,00	12.348.950,74	15.770.156,35

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota det. da Italia Lavoro SpA	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale
1 BIOSPHERA in liquidazione	Gestioni Parchi Naturali, Anagrafe Anim	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,63	190.944,00
2 CARBINIA	Igiene urbana, pul. immob., man.verde, serv. scuolabus	400.000,00	49,00%	473.615,00	30.693,00	232.071,35	196.000,00
3 FLEGREA LAVORO	Servizi nell'ambito della mobilità urbana, controllo sosta, scuolabus e Servizi socio-assist.gestione asili nido	1.300.000,00	49,00%				
4 GHELAS MULTISERVIZI	Pulizia edifici, gest.ne parch.ggi	400.000,00	49,00%	499.923,00	6.740,00	244.962,27	196.000,00
5 MELITO MULTISERVIZI	Custodia, manut. pulizia ed. pubb.	310.000,00	49,00%	282.000,00	10.656,00	138.180,00	151.900,00
6 MULTISERVIZI IEPINI bil 20	Manut.ne imm., Pubb., strade, verde, segnaletica	10.000,00	49,00%	9.990,00	-69.000,00	4.895,10	4.900,00
7 NOCERA MULTISERVIZI	Manut.ne e pulizia immobili	300.000,00	49,00%	206.696,00	-55.183,00	101.281,04	147.000,00
8 SERSAN IN LIQUIDAZIONE	Anagrafe, Formazione, Zootecnia, Serv	516.400,00	9,00%	323.521,00	-4.376,00	29.116,89	46.476,00
9 SIAL SERVIZI	Pulizia immobili, manut.ne del verde, soste. centri per l'impiego	500.000,00	49,00%	166.669,00	- 395.171,00	81.667,81	245.000,00
10 TARANTO ISOLAVERDE		1.000.000,00	49,00%	N.D.	N.D.	N.D.	490.000,00
<b>TOTALE B</b>					-426.705,00	1.556.099,09	1.668.220,00

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE			Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale
1 PATTO DELL'AGRO	Gestione patto territoriale	1.132.687,50	2,38%	1.072.697,00	- 33.361,00	25.530,19	26.957,96
2 CONSORZIO PRO.MO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12,00%	77.387,00	- 29.936,00	9.286,44	11.628,00
<b>TOTALE C</b>					- 63.297,00	34.816,63	38.585,96

Alla data del 30 giugno 2011 le società partecipate da Italia Lavoro S.p.A., al netto delle società cedute e/o liquidate nel periodo, risultano pari ad 8, e precisamente:

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1) A.SAR. in liquidazione	Promozione territorio	26.219.887,00	59,87%	21.442.740,00	1.475.532,00	12.837.768,44	15.697.846,35	
2) OMNIMEDIA in liquidazione	Attual. Conv. Mediaset 2000	103.300,00	70,00%	698.311,00	51.202,00	488.817,70	72.310,00	
<b>TOTALE A</b>					-	1.526.734,00	12.348.950,74	15.770.156,35

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1) BIOSFERA in liquidazione	Gestioni Parchi Naturali, Anagrafe Anima	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,57	190.944,00	
2) CARBONIA	Opere urbane, pulimob., imm. verde, serv. scolastico	400.000,00	49,00%	473.615,00	30.693,00	232.071,35	196.000,00	
3) MULTISERVIZI LEPINI bilancio del 2009	Custodia, manut., pulizie ed. pubb.	10.000,00	49,00%	9.990,00	69.000,00	4.895,10	4.900,00	
4) NOCERA MULTISERVIZI	Manut. ne imm. Pubb., strade, verde, segnaletica	300.000,00	49,00%	206.696,00	55.183,00	101.281,04	147.000,00	
<b>TOTALE B</b>					-	44.554,00	1.062.172,12	538.844,00

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1) PATTO DELL'AGRO	Gestione patto territoriale	1.132.687,50	2,38%	1.072.697,00	33.361,00	25.530,19	26.957,96	
2) CONSORZIO PRO.MO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12,00%	77.387,00	29.936,00	9.286,44	11.628,00	
<b>TOTALE C</b>					-	63.297,00	34.816,63	38.585,96

**III – I risultati della gestione finanziaria****7 – Il Bilancio di esercizio**

Prima di passare all'esame del bilancio si evidenzia che come già nello scorso esercizio, Italia Lavoro SpA si è avvalsa della facoltà concessa dall'art 28 DLgs 127/91 e non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Attualmente le uniche controllate della Italia Lavoro spa, entrambe in liquidazione sono:

- Insar
- Omniamedia

**STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2010**

	<b>2010</b>	<u>euro</u> <b>2009</b>
<b><u>ATTIVO</u></b>	<b>284.572.827</b>	<b>231.092.822</b>
<b><u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u></b>		
<b><u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u></b>	<b>13.577.689</b>	<b>14.583.306</b>
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.215.953	1.019.011
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.085.715	1.043.798
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	11.276.021	12.520.497
<b><u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>	<b>270.776.870</b>	<b>216.251.311</b>
I. RIMANENZE	113.583.355	92.722.314
II. CREDITI	146.171.374	92.957.581
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.022.141	30.571.416
<b><u>D. RATEI E RISCONTI</u></b>	<b>218.268</b>	<b>258.205</b>
<b><u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>284.572.827</b>	<b>231.092.822</b>
<b><u>A. PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>85.576.611</b>	<b>85.477.277</b>
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	669.950	656.034
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	10.021.270	9.756.871
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.654.864	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	3.961.155	3.696.756
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	99.333	278.315
<b><u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u></b>	<b>7.285.065</b>	<b>7.185.916</b>
<b><u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u></b>	<b>2.707.003</b>	<b>2.830.866</b>
<b><u>D. DEBITI</u></b>	<b>189.003.747</b>	<b>135.566.972</b>
<b><u>E. RATEI E RISCONTI</u></b>	<b>401</b>	<b>31.791</b>
<b><u>F) CONTI D'ORDINE</u></b>	<b>1.675.154</b>	<b>6.051.702</b>
1) FIDEJUSSIONI	-	3.165.000
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	1.675.154	2.886.702

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un incremento di 53.480 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato, infatti, si decrementa per € 1.005 mila, per effetto della cessione delle società partecipate.

L'incremento dell'attivo circolante è la risultante dell'aumento dei crediti e dei progetti in corso, accompagnati da una flessione delle disponibilità liquide, prodotte entrambe dal rallentamento dei flussi finanziari provenienti dal Ministero del Lavoro.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile incremento dei debiti, da 135.567 a 189.004 migliaia di euro, dovuto prevalentemente all'andamento degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti che, nel corso del 2010, è passata a 158.889 migliaia di euro rispetto ai 97.337 migliaia di euro del 2009.

**CONTO ECONOMICO AL 31.12.2010**

	<b>2010</b>	<b>2009</b>
		<u>euro</u>
<b><u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u></b>	<b>57.359.416</b>	<b>75.493.770</b>
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	243.591	6.734.486
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	20.861.042	11.158.336 -
a) FINANZIATI CON CONTRIBUTI DI TERZI	20.047.053	15.016.509 -
b) COMMISSIONATI DA TERZI	813.989	(3.858.173)
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	36.254.783	57.600.948
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	33.558.755	55.141.750
b) ALTRI	2.696.028	2.459.198
<b><u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u></b>	<b>56.920.064</b>	<b>73.882.357</b>
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	23.650.886	28.882.768
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.319.252	3.347.441
9) PER IL PERSONALE	23.149.651	20.906.628
a) SALARI E STIPENDI	16.252.087	14.747.395
b) ONERI SOCIALI	5.024.801	4.527.985
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.375.680	1.154.866
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	497.083	476.382
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.482.159	1.441.382
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	553.270	527.020
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	502.979	559.937
c) ALTRA SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED. ATTIVO CIRC.	425.910	354.425
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.180.547	1.398.287
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	683.963	239.951
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.453.606	17.665.900
<b>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>439.352</b>	<b>1.611.413</b>
<b><u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u></b>	<b>786.674</b>	<b>1.361.471</b>
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	590.307	1.020.078
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	590.307	1.020.078
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	201.995	356.667
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5.775	17.214
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	5.775	17.214
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	196.220	339.453
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	196.220	339.453
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	919	5.301
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	919	5.301
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(4.709) -	(9.973) -
<b><u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u></b>	<b>(179.098) -</b>	<b>(224.267) -</b>
18) RIVALUTAZIONI		
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	179.098	224.267
a) DI PARTECIPAZIONI	179.098	224.267
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
<b><u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u></b>	<b>633.847</b>	<b>679.663</b>
20) PROVENTI	707.415	720.081
a) PROVENTI STRAORDINARI	707.415	720.081
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	73.568	40.418
a) ONERI STRAORDINARI	73.568	40.418
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI		

---

<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.680.775</b>	<b>3.428.280</b>
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.581.442	3.149.965
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	99.333	278.315

Il decremento del valore della produzione, che passa da 75.494 a 57.359 migliaia di euro è essenzialmente dovuto alla diminuzione dell'impatto economico delle attività realizzate nel 2010 che si traduce in una flessione sia del valore sia dei costi della produzione: nel 2010 infatti sono aumentati i progetti gestiti per conto del Ministero del lavoro e che dunque non hanno interessato il conto economico dell'azienda.

In particolare, sul fronte dei costi, risultano decrementate le voci "costi per servizi" (passati da 28.883 a 23.651 migliaia di euro) e soprattutto "oneri diversi di gestione", ridotti da 17.666 a 3.453 migliaia di euro, per la mancata imputazione in conto economico dei contributi erogati a terzi.

Il saldo dei costi include principalmente:

- 23.651 migliaia di euro di costi per servizi, di cui:
- 15.686 migliaia di euro per prestazioni da persone fisiche (1418, 14083, 69 ed 122 migliaia di euro rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando);
- 1.675 migliaia di euro per prestazioni informatiche;
- 1.657 migliaia di euro per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese);
- 3.319 migliaia di euro di costi per godimento di beni di terzi, di cui 3.214 migliaia di euro per affitto locali ed oneri accessori ed 105 migliaia di euro per noleggio ed oneri accessori di beni mobili;
- 23.150 migliaia di euro di costi del personale, con un incremento per 2.243 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibili all'aumento della forza media retribuita; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2009 di 394,4 unità ad una di 420,75 nel 2010; nel costo del lavoro è stata ricompresa la cifra di 341 migliaia di euro per il premio di produzione di competenza del periodo.

Gli accantonamenti per rischi, pari a 1.180 migliaia di euro, si riferiscono ad alcuni contenziosi in materia di lavoro (€ 592 mila) ed all'utilizzo delle perdite fiscali della Insar nell'ambito del consolidato fiscale (€ 588 mila).

Gli altri accantonamenti pari a € 684 mila sono relativi principalmente a premi ed esodi dirigenti (€ 200 mila per premi e € 200 mila per incentivi agli esodi), alla definizione transattiva di una posizione contributiva (€ 150 mila) ed alla stima di una passività certa per un contenzioso di lavoro in corso (€ 92 mila).

Gli oneri diversi di gestione per € 3.454 mila includono tra l'altro:

- € 1.638 mila ed € 30 mila rispettivamente per Iva prorata promiscua ed Iva prorata generale;
- € 556 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi (€ 242 mila) o storno di proventi (€ 314 mila) di competenza degli esercizi precedenti;
- € 502 mila per contributi erogati terzi.

I proventi ed oneri finanziari scendono da 1.361 a 787 migliaia di euro per effetto della riduzione dei tassi di interesse e delle giacenze medie (che comporta la flessione degli interessi stessi da 339 a 202 migliaia di euro), e della flessione dei proventi da partecipazione (da 1.020 a 590 migliaia di euro) soprattutto per effetto dei minori dividendi incassati e/o deliberati.

Il risultato prima delle imposte è diminuito di circa 1.747 migliaia di euro rispetto al 2009 per effetto della flessione del costo della produzione meno che proporzionale rispetto al valore della produzione, accompagnato dalla riduzione dei proventi finanziari relativa alla gestione di società partecipate.

L'esercizio si chiude comunque con un utile di 99 migliaia di euro, inferiore a quello del 2009 (278 migliaia di euro) solo per 179 migliaia di euro per effetto della riduzione del carico fiscale passato da 3.150 a 1.581 migliaia di euro.

### **Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto legge 78/2010 conv. L. 122/2010)**

L'art. 6 del d.l. n. 78/2010 convertito nella l. n. 122/2010 ha previsto misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2011, anche alle Società inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni (e quindi anche ad Italia Lavoro S.p.A.).

In particolare, il comma 11 ha previsto, per il 2011, la riduzione della spesa relativa a studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità di cui ai commi 7 e 8, nella misura pari al 20% di quanto speso nel 2009. Il comma 9 prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Si deve precisare che, tali misure di contenimento, non riguardano le attività ed i contratti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati, nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato, in una nota trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero del lavoro il 19 gennaio 2011, finalizzata a chiarire le problematiche inerenti l'applicabilità della normativa alla società Italia Lavoro ed all'ISFOL, ha distinto questi Fondi dalle

risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla Società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto, esclusivamente le spese a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura sono state ridotte, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, con queste modalità:

- comma 7, studi e consulenze, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 59.779,23 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 298.896,15);
- comma 8, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 13.986,13 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 69.930,64);
- comma 9, la norma prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Il medesimo decreto legge ha previsto all'art. 9 misure restrittive per il reclutamento del personale anche per le Società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare:

- il comma 5 ha previsto che per il quadriennio 2010- 2013, le assunzioni di personale a tempo indeterminato siano limitate al 20% delle unità cessate nell'anno precedente con una spesa complessivamente corrispondente al 20% di quella sostenuta per le medesime unità. Italia Lavoro ha dato immediata applicazione alla norma.
- il comma 7 ha previsto che per l'anno 2014 le assunzioni a tempo indeterminato possano cumulare una spesa pari al 50% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente;
- il comma 8 prevede che dall'anno 2015 le assunzioni a tempo indeterminato possano reintegrare il turn-over dell'anno precedente.

Inoltre, il comma 28 ha previsto che a decorrere dall'anno 2011 la spesa non possa essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 per i seguenti contratti:

- contratti a tempo determinato,
- contratti di collaborazione coordinata e continuativa,
- contratti di formazione lavoro,
- contratti di somministrazione di lavoro,

- contratti di lavoro accessorio

Sono escluse da questa riduzione – come già sottolineato - le spese relative ai contratti a progetto ed ai contratti di somministrazione spesati sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato (v. supra nota Ragioneria Generale dello Stato) distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto le spese, esclusivamente a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, sono state ridotte con queste modalità:

- per contratti a tempo determinato, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 65.597,22 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 131.194,44);
- contratti di collaborazione coordinata e continuativa, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 28.440,73 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 56.881,45);
- collaborazione a progetto, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 36.707,50 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 73.415,00);
- contratti di somministrazione di lavoro, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 56.680,20 pari al 50% di quello sostenuto per contratti relativi ad attività omologhe nell'anno 2009 (euro 113.360,41). Per attività omologhe si intendono quelle svolte attraverso risorse impiegate per il tramite del contratto di servizi "Body rental";
- stage e tirocini, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 1750,00 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 3.500,00).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, avente ad oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio 2011, ha fornito chiarimenti in ordine all'ambito di applicazione delle misure di contenimento dei costi per le Amministrazioni e per le Società inserite nel Consolidato della Pubblica Amministrazione disposte dagli artt. 6 e 9 del D.L. 78 del 2010 convertito nella L.

122 del 2010, precisando che si applicano agli enti del conto economico consolidato della pubblica amministrazione anche i commi 1 e 2 dell'art. 9 della norma in commento.

Il comma 1 ha previsto, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti - compreso il trattamento accessorio ed al netto di eventi straordinari della dinamica retributiva, incluse le variazioni dipendenti da arretrati, conseguimento di funzioni diverse, progressioni di carriera, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio - non possa superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.

La norma si applica anche in relazione agli scatti di anzianità (in merito il comma 21 e la Circolare 40/2010 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF) ed ai trattamenti minimi dirigenziali connessi all'anzianità maturata, fermo restando che per "trattamento economico complessivo ordinariamente spettante" si intende quello maturato ed acquisito dal singolo dipendente al 31 gennaio 2010; lo stesso criterio sarà applicato al trattamento accessorio in relazione al "premio di risultato" spettante a tutto il personale, inclusi i dirigenti, ossia saranno presi a riferimento i valori potenziali spettanti a ciascun livello di inquadramento indipendentemente dai valori percepiti per le performance realizzate nel 2009, valutate e retribuite nel 2010.

Già a fine gennaio 2011, in base al dettato del comma 1, Italia Lavoro ha dato seguito all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti, previsto dal Verbale d'Accordo connesso alla firma del CCAL IL 2009-2011, derivante dalla applicazione dell'indicatore IPCA per l'anno corrente; l'applicazione del comma porrà uno stop, dal punto di vista negoziale, alle procedure contrattuali (i cui valori economici non saranno recuperabili) e dal punto di vista gestionale alle progressioni di carriera (valide, laddove poste in essere, ai soli fini giuridici);

La Società ha, infine, dato esecuzione al comma 2 che ha previsto, per il triennio 2011-2013, come i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000 euro lordi annui siano ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro, e che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010.

### Considerazioni conclusive

Come già sottolineato nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2009, il ruolo istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. ha assunto una sua più chiara fisionomia dal momento in cui, alla missione normativamente affidata, si è affiancato un più stringente assetto del rapporto fra la Società ed il Ministero vigilante (Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali). La necessità di perfezionare – secondo i principi del diritto comunitario – la natura di Ente strumentale affidatario *in house providing* di progetti in materia di politiche attive del lavoro ha indotto il Ministero a introdurre regole operative di *governance* che hanno innalzato il livello di controllo dell'attività di Italia Lavoro senza peraltro condizionarne l'efficacia.

La fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali oltre a realizzare la coerenza operativa della Società con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto e perseguito con determinazione negli ultimi anni. Al 30 giugno 2011, le società controllate si sono ridotte a due e la loro "irrelevanza contabile" ha consentito a Italia Lavoro di non procedere alla redazione ed approvazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n.127/91. Complessivamente, le società partecipate da Italia Lavoro si sono ridotte ad otto dalle diciannove dello scorso esercizio.

La politica del personale ha subito una evidente inversione di tendenza. Mentre nel precedente esercizio si era ricorso ad una netta riduzione dei contratti "atipici" a vantaggio di assunzioni a tempo indeterminato, nel corso del 2010 il numero dei dipendenti (quadri e impiegati) è aumentato di 8 unità, mentre quello dei collaboratori con contratto atipico e professionisti è passato da 398 a 678. E' un aumento che riporta nella media presente in Società nel quinquennio (se si fa eccezione del 2009, esercizio nel quale il numero dei collaboratori fu quasi dimezzato) e che è stato giustificato dalla struttura amministrativa di Italia Lavoro con la necessità di flessibilità nell'assunzione di personale a fronte della



programmazione e realizzazione dei vari progetti di interventi di politica attiva del lavoro. La Corte ritiene di dover ribadire a Italia Lavoro la raccomandazione già espressa nel precedente referto di ponderare adeguatamente nella propria politica delle risorse umane l'incidenza della "variabilità" dei progetti, che dovrebbe indurre la Società a utilizzare un più proficuo sistema di "temporizzazione" dell'assunzione in funzione del periodo di realizzazione del progetto e tenendo sempre conto della sostenibilità della spesa alla luce delle entrate di bilancio prevalentemente garantite dalle risorse messe a disposizione dal Ministero del lavoro.

Proficua è stata l'attività di controllo interno. A favorirla ha sicuramente contribuito la modifica delle procedure, che ha interessato tutti i settori gestionali, in armonia con le norme contenute nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006), ma soprattutto l'attività dell'Internal Auditing, che si è rivelata efficace struttura di verifica e di proposizione nel perseguimento della finalità di ridurre il rischio di gestione attraverso il sistema di report trimestrali che, rivelando eventuali punti debolezza del sistema, è idoneo a suggerire all'Organo amministrativo tempestivi interventi correttivi.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio dei Sindaci ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

In relazione alla funzione di Internal Audit, istituita con delibera del C.d.A. del 22 novembre 2007, il Collegio ha rilevato che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria.

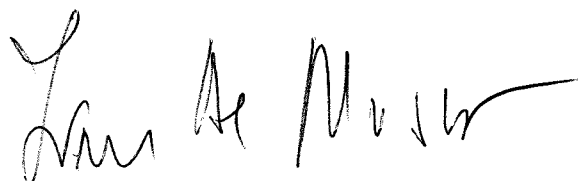
Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, amministrazione e direzione della Società).

Come già puntualizzato dalla Corte nella precedente Relazione, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

La "dipendenza" dal Ministero vigilante non deriva soltanto dalla naturale connessione dei fini istituzionali, ma anche dalla "provvista" finanziaria finalizzata alla realizzazione della *mission* statutaria. Infatti, i ricavi di Italia Lavoro, rilevabili dal conto economico, derivano in misura preponderante dai contributi che il Ministero eroga per l'attuazione dei progetti concordati e che la Società acquisisce solo e nella misura in cui ne rendiconta i costi.

L'azione gestoria, ristretta nei canali istituzionali di una missione di interesse pubblico e finanziariamente circoscritta da entrate composte quasi esclusivamente da contributi finalizzati alla copertura di costi rendicontati, deve essere valutata non con parametri aziendalistici, ma con quelli tipici del finanziamento pubblico di "scopo": verificando, cioè, il raggiungimento dei risultati prefissati ed il contenimento delle spese nell'ambito dei costi progettuali assentiti.

I risultati della gestione relativa all'esercizio 2010 possono ritenersi complessivamente soddisfacenti, atteso, sotto il profilo istituzionale, il raggiungimento degli obiettivi del programma degli interventi conclusi. Sotto quello economico-finanziario, si deve segnalare la riduzione dell'utile, da 278 migliaia di euro a 99, mentre il valore del patrimonio netto risulta pressochè invariato rispetto al 2009.





**ITALIA LAVORO S.p.A.**

**ESERCIZIO 2010**



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2010**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2010 presenta un utile di € 99 mila al netto delle imposte.

Nel confronto tra gli esercizi 2009 e 2010 si rende evidente anzitutto la flessione del valore della produzione, accompagnata da una parallela riduzione dei costi; tale riduzione va posta senz'altro in relazione alla nuova impostazione dei progetti che vedono l'assegnazione ad Italia lavoro di somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro e per i quali dunque le erogazioni non determinano costi aziendali e corrispondenti componenti positivi di reddito. Alla data del 31.12.2010, l'ammontare delle somme relative alla gestione per conto del Ministero è pari ad € 45.167 mila (€ 5.004 mila nel 2009).

Data l'attività della società, come già per lo scorso esercizio, la differenza positiva tra valore e costo della produzione è riconducibile alla valorizzazione delle imposte IRES e IRAP nel valore dei progetti, parzialmente assorbita da accantonamenti e svalutazioni.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un decremento di € 575 mila rispetto al 2009; tale decremento deriva:

- dalla gestione delle società partecipate per € 430 mila per effetto di minori dividendi (€ 707 mila nel 2009, 0 nel 2010) in parte compensati dalle maggiori plusvalenze relative alla cessioni di partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio (€ 590 mila nel 2010, € 313 mila nel 2009).
- dal decremento degli interessi attivi per € 155 mila riconducibile all'effetto congiunto della riduzione delle giacenze medie annuali e della flessione dei tassi di riferimento.

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, principalmente per effetto della rilevazione di eccedenze di fondi di esercizi precedenti.

Il carico fiscale ammonta a € 1.581 mila, sostanzialmente riferibile all'IRAP; non vi è, al contrario dello scorso esercizio, imponibile IRES, per effetto dell'utilizzo delle perdite pregresse, in particolare di Insar, che hanno condotto alla rilevazione di un accantonamento al fondo rischi acceso al consolidato fiscale per € 588 mila. Viceversa, nel 2009, il carico IRES derivava dalla imputazione delle imposte differite attive.

Signori Azionisti,

passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti.



## LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

### *Il mercato del lavoro di fronte alla crisi*

Il 2010 può essere definito come un anno di transizione. Infatti, se lo scenario economico mostra evidenti segnali di ripresa in tutto il mondo ed anche in Europa, i principali indicatori economici mostrano dinamiche positive seppure fortemente differenziate da paese a paese, parallelamente, i mercati del lavoro dei maggiori paesi industrializzati non hanno ancora cominciato a beneficiare in modo sostanziale della ripresa della domanda globale. Soprattutto in Europa il mercato del lavoro mantiene un andamento incerto e in alcuni paesi come Spagna, Grecia, ed l'Irlanda l'emorragia occupazionale non sembra ancora arrestarsi. Se da un lato, quindi, si consolida la consapevolezza che il "peggio è passato", dall'altro si rafforza l'idea che per recuperare i livelli occupazionali pre crisi saranno necessari anni e che, per garantire una crescita occupazionale sostenuta sarà necessario fare i conti con una economia ed un mercato del lavoro maggiormente selettivi, rendendo inevitabile una azione incisiva per qualificare il capitale umano ed aumentare la produttività del lavoro. Ed è in questa prospettiva che, anche per l'Italia, come per la maggior parte dei paesi europei, il 2010 è stato un anno di transizione, un anno di passaggio dalla fase dell'emergenza alla fase della programmazione di misure innovative volte ad aumentare la domanda di lavoro.

### *Lo scenario europeo*

Nel terzo trimestre 2010 il PIL<sup>1</sup> dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,4 % in termini congiunturali (rispetto, cioè, al trimestre precedente) e dell'1,9% in termini tendenziali (rispetto cioè allo stesso periodo dell'anno precedente). Le variazioni più significative, nei grandi paesi si registrano in Germania, (+0,6% congiunturale e +3,9% tendenziale) ed in Francia (+0,4% e +1,8%). In Italia l'aumento del PIL è stato dello 0,3% rispetto al secondo trimestre 2010 e dell'1,1% su base annuale, evidenziando segnali di ripresa contenuti ma significativi. Del resto già nelle previsioni d'autunno, la Commissione Europea, in base agli indicatori disponibili aveva indicato il permanere di una dinamica di fondo positiva, rivedendo al rialzo le precedenti previsioni di crescita, portandole per l'area euro nel 2010 all'1,7% (dall'1,6%) e per la UE all'1,8% (dall'1 %).

Ai segnali di ripresa economica tuttavia non hanno corrisposto effetti altrettanto incisivi sul mercato del lavoro. Dopo la progressiva diminuzione dell'occupazione in tutta l'Unione Europea a partire dalla metà del 2008 e per tutto il 2009, si è assistito nel 2010 più che ad una crescita ad una stabilizzazione dell'occupazione seppur con andamenti discrepanti tra i diversi paesi dell'Unione. I dati relativi al secondo e al terzo trimestre 2010 indicano, infatti, dopo due anni di declino, una risalita dell'occupazione rispetto al primo trimestre, con il ritorno in alcuni paesi a valori positivi di crescita tendenziale (Belgio, Germania, Francia, Regno Unito, Polonia) mentre in altri si registra solo un

<sup>1</sup> ISTAT Conti economici trimestrali – Dicembre 2010. PIL espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato

rallentamento della caduta (Spagna, Irlanda). A livello settoriale l'occupazione continua a diminuire, su base trimestrale, soprattutto nel comparto manifatturiero, in misura inferiore in quello delle costruzioni mentre è aumentata nei servizi.

Dal lato della disoccupazione, dopo i forti incrementi che hanno portato nel terzo trimestre del 2010 il tasso di disoccupazione al 9,6% nell'UE, e al 10 % nell'area euro (nel quarto trimestre del 2007 era pari al 7,6%) si osserva che seppure i tassi restano elevati hanno cominciato a stabilizzarsi in termini congiunturali, manifestando anche in questo caso andamenti differenti tra paese e paese. Ampiamente al di sopra la media dell'area dell'euro si collocano la Spagna e l'Irlanda, con tassi di disoccupazione pari rispettivamente al 20,5 % (+0,5% rispetto al trimestre precedente) e al 13,9 % (+0,4%). Simili andamenti si sono registrati anche per Grecia (12 %) e Portogallo (11,1 %). In Germania, di contro, si registra una dinamica molto positiva con una diminuzione della disoccupazione dal 7,3% del primo trimestre 2010 al 6,7% del terzo, attribuibile, secondo alcuni osservatori, alle misure promosse dal Governo per contrastare la crisi (sostegno dell'orario breve di lavoro - riduzione del numero di ore lavorate per occupato - monte ore individuale - maggiore partecipazione delle donne alle forze di lavoro). Al di sotto della disoccupazione media si collocano paesi come l'Italia (8,3 % nel terzo trimestre), la Francia (9,9 %) e il Belgio (8,6 %), dove nell'ultimo anno gli incrementi del tasso di disoccupazione sono modesti e spiegabili in parte con la riduzione dell'offerta di lavoro dovuta a un aumento dei lavoratori scoraggiati e in alcuni casi all'espansione dell'occupazione a tempo parziale.

### ***Lo scenario italiano del mercato del lavoro***

In Italia il lento recupero dell'occupazione avviatosi nei primi mesi del 2010, subisce una battuta d'arresto nel terzo trimestre, pur se alcuni settori e aree mostrano segnali di stabilizzazione. E' questo il caso del settore manifatturiero e delle regioni del Nord, che arrestano la serie negativa consolidandosi su un valore nullo. I dati della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat<sup>2</sup> relativi al terzo trimestre 2010, registrano anche una crescita dei lavoratori a tempo parziale e di quelli a termine, che peraltro riguarda gran parte dei paesi dell'Unione europea. Nel complesso, comunque, permane una situazione di debolezza e stagnazione del mercato del lavoro.

Gli occupati, in termini stagionalizzati, diminuiscono rispetto al secondo trimestre del 2010 dello 0,2% (-57 mila unità). A fronte di una lieve risalita che porta le regioni del Nord ad un valore nullo di crescita rispetto a quello negativo del trimestre precedente (pari a -0,2%), sono le regioni del Mezzogiorno (-0,7%) quelle maggiormente colpite dal calo dell'occupazione, mentre le aree del Centro, che nel precedente trimestre avevano fatto registrare un lieve aumento tornano a mostrare valori negativi (-0,4%). Sempre in termini stagionalizzati e congiunturali, la dinamica settoriale mostra una lieve contrazione dell'occupazione nel comparto servizi (-0,1%) mentre l'industria in senso stretto rimane stabile. Di contro, il settore delle costruzioni, dopo una fase di stagnazione, registra un nuovo calo dell'occupazione (-1,4%).

<sup>2</sup> Nota Flash Ministero del lavoro Dicembre 2010.

Rispetto al terzo trimestre del 2009 (dinamica tendenziale), si osserva una consistente diminuzione dell'occupazione (-0,8%, pari a 176 mila persone); il numero di occupati registrato dall'indagine è pari a 22.811 mila unità, risultato di una netta flessione della componente italiana (-258 mila persone) e di un aumento di quella straniera (+200mila persone).

L'occupazione maschile continua a diminuire, soprattutto tra gli uomini: in termini tendenziali, nel terzo trimestre 2010 la componente maschile mostra di risentire della crisi in misura maggiore (-1,5%), mentre quella femminile si mantiene sostanzialmente stabile (-0,1%). Si attenua la contrazione dell'occupazione al nord, che aveva scontato nel trimestre precedente la forte riduzione nelle industrie manifatturiere, mentre cala in maniera significativa nel Mezzogiorno (-2,1%). Per quanto riguarda le diverse tipologie di rapporto di lavoro, si osserva nel corso di un anno come all'aumento del numero dei lavoratori autonomi (0,4%) si associ una riduzione di quelli dipendenti (-1,4%), soprattutto nel Mezzogiorno (-3%). I dipendenti crescono solo in agricoltura (+3%) e nelle costruzioni (+0,1%), mentre diminuiscono principalmente nell'industria in senso stretto (-3,9%), specie nel Mezzogiorno (-6,5%) e nel Nord-Est (-4,6%). I dipendenti calano anche nei servizi (-0,9%), in misura maggiore al Sud (-2,7%), mentre nello stesso settore si registra un incremento dei lavoratori autonomi (+0,6%). Nel complesso il calo tendenziale del lavoro alle dipendenze riguarda i contratti a tempo indeterminato (-1,7%), in particolare a tempo pieno (-2,7%), mentre quelli a termine mostrano un lieve aumento (0,5%). Rispetto al terzo trimestre del 2009, a fronte di una diminuzione del lavoro a tempo pieno (-1,6%) si osserva un aumento dei lavoratori part-time, sia rispetto ai soli dipendenti (+4,5%) che sul totale (+2,9%).

Nel complesso, infatti, a partire dall'inizio del 2010 l'occupazione part-time si è andata stabilizzando su livelli di crescita significativi, soprattutto di pari passo con l'andamento decrescente del lavoro dipendente a tempo pieno. L'aumento è localizzato al Nord e al Centro del Paese e interessa significativamente le donne e il settore terziario. Anche l'incidenza del lavoro temporaneo è lievemente cresciuta, fenomeno esteso a tutta l'area europea.

Per quanto attiene la ricerca di occupazione, si osserva una prosecuzione, in termini destagionalizzati, nel calo delle persone in cerca di occupazione. Queste ultime scendono nel terzo trimestre 2010 dell'1,7% rispetto a quello precedente, con una riduzione particolarmente intensa nel Mezzogiorno (-3,7%). Scende, anche se solo leggermente e per la prima volta dopo sette trimestri, il tasso di disoccupazione destagionalizzato, che si posiziona all'8,3% con una riduzione localizzata solo al Nord, mentre resta stabile al Centro e al Sud. Osservando i dati grezzi, il tasso di disoccupazione mostra un aumento rispetto al terzo trimestre del 2009, soprattutto per la componente maschile (+0,3%), mentre quella femminile resta sostanzialmente stabile (+0,1%). La crescita della disoccupazione, infatti, continua a interessare in misura più significativa gli uomini (+38 mila unità) rispetto alle donne (+12 mila unità). Tra i giovani (15-24 anni) il tasso di disoccupazione aumenta di 1,2 punti percentuali portandosi al 24,7%, con un massimo del 36 % per le donne del Mezzogiorno, ed un minimo per i maschi del Nord Est, pari al 13,9%; peggiora lievemente il tasso di disoccupazione di lunga durata

(+0,5). Il calo della disoccupazione va considerato anche in relazione all'andamento dell'offerta complessiva di lavoro. Dopo un periodo di stabilità nel 2009, il tasso di attività nel terzo trimestre 2010 diminuisce, portandosi al 61,4%, con una diminuzione dell'1,7 % rispetto al trimestre precedente e dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2009. Il calo più forte si registra nel Mezzogiorno (-2,4%), soprattutto tra la componente femminile (-2,7%).

Alla riduzione delle forze lavoro corrisponde una crescita nel numero degli inattivi (15-64 anni) nel terzo trimestre 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009 (+2%), che si concentra soprattutto nel Nord e nel Mezzogiorno (+2,2% per entrambi) e nella componente maschile della popolazione.

Le retribuzioni contrattuali orarie (indagine mensile ISTAT sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro) mostrano a ottobre 2010 un aumento del 1,5% rispetto a ottobre dell'anno precedente, il valore più basso registrato dall'indagine con base degli indici riferita a dicembre 2005, probabilmente anche per effetto dei pochi adeguamenti contrattuali registrati nel mese.

Dal punto di vista settoriale le retribuzioni contrattuali sono cresciute in misura lievemente migliore per l'industria in senso stretto e per i servizi privati (entrambi +1,8%). Nel periodo novembre 2010 - aprile 2011, l'Istat prevede che, in assenza di rinnovi, la variazione tendenziale delle retribuzioni contrattuali sia pari a +1,6%, mentre si stima un valore pari al 2,1% per l'intero 2010. La dinamica delle retribuzioni lorde effettive, rilevate dall'ISTAT con l'indagine OROS, per il terzo trimestre 2010 presenta un aumento del 3,2% rispetto al terzo trimestre 2009. L'incremento tendenziale è più marcato per l'industria (+3,5%) che per i servizi (+2,8%), confermando ciò che sta avvenendo da ormai un anno. Gli oneri sociali, sempre secondo OROS, hanno registrato una crescita tendenziale lievemente minore (+2,9%) rispetto a quella delle retribuzioni. Pertanto, alla dinamica tendenziale del costo del lavoro (+3,1%), ha contribuito in misura leggermente maggiore la crescita delle retribuzioni rispetto a quella degli oneri sociali. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni fra le grandi imprese dell'industria (fonte ISTAT, ultimo dato settembre 2010), si stabilizza seppure su livelli elevati (oltre 76 ore di CIG per mille ore lavorate nell'industria), dopo che è risultato in continua crescita tendenziale dall'agosto 2008 fino all'estate del 2009; in queste imprese anche l'incidenza dello straordinario rispetto alle ore ordinarie di lavoro rimane sostanzialmente stabile dopo il calo registrato all'inizio del 2009.

Nella rilevazione sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni realizzata dall'INPS, si registra a novembre, per la prima volta dopo tanti mesi, una diminuzione tendenziale pari a -8%. Il calo è vistoso per le ore di CIG ordinaria e nelle regioni del Centro-Nord, come ormai accade da aprile 2010, mentre nel Mezzogiorno permane il segno positivo (+33,3%), anche se in diminuzione rispetto ai mesi precedenti.

### ***Le strategie di intervento del Ministero***

Relativamente allo scenario italiano, il 2010 si caratterizza per i segnali di ripresa economica (ancora tiepidi ma relativamente significativi), per la progressiva stabilizzazione dei mercati del lavoro, (con il forte rallentamento dell'emorragia occupazionale ed il contenimento della disoccupazione) ma anche per l'assenza di segnali significativi di ripresa della domanda di lavoro.

Ed è in questo scenario che, sempre nel 2010, si collocano le strategie di contrasto alla crisi promosse dal Ministero, già avviate l'anno precedente con l'accordo Stato Regioni del febbraio 2009. L'idea di un'effettiva cooperazione interistituzionale per rilanciare l'occupazione e la condivisione di linee guida per la governance delle politiche del lavoro si consolida e sulla scia del nuovo confronto aperto con regioni e parti sociali vengono individuate alcune strategie e linee guida per il rilancio dell'occupazione. Tra queste vanno in particolare menzionate:

- l'Accordo con Regioni e Parti sociali sulle *Linee guida per la formazione professionale* del febbraio 2010;
- il varo di un *Piano triennale per il lavoro* approvato dal Consiglio dei Ministri nel luglio 2010 (*Liberare il lavoro per liberare i lavori*) a cui sono collegati i Piani Italia 2020 per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro, per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro e per l'integrazione nella sicurezza;
- la proposta di *Statuto dei lavori* presentata all'attenzione delle parti sociali attraverso una bozza del disegno di legge delega, presentata nel novembre del 2010.

Con l'Accordo sulle Linee guida per la formazione professionale, Governo, Regioni, Province autonome e Parti Sociali concordano sulla necessità di valorizzare ulteriormente il ruolo sussidiario delle organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori come dei loro organismi bilaterali, nel favorire investimenti formativi mirati ai soggetti più esposti alla esclusione dal mercato del lavoro. L'accordo fa riferimento a investimenti *“organizzati, secondo criteri non autoreferenziali, in ambienti produttivi o prossimi a essi; rispondenti alla domanda di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti nelle transizioni occupazionali che caratterizzeranno il mercato del lavoro nel corso del 2010; progettati in una logica di placement, volta cioè a ottimizzare un incontro dinamico e flessibile tra la domanda e l'offerta di lavoro e a rendere più efficiente il raccordo e, là dove opportuna, l'integrazione tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, in modo da rispondere alla domanda di competenze da parte dei settori e dei territori in cui le imprese operano”*. L'accordo, parallelamente a quello dedicato alle misure urgenti per contrastare la crisi, prefigura un importante scenario d'innovazione dei processi di governance dell'offerta di formazione del capitale umano, proprio nella consapevolezza delle sfide qualitative sollecitate dalla crisi.

Il Piano triennale “Liberare il lavoro per liberare i lavori”, intende promuovere la crescita economica e una occupazione maggiore e di qualità ponendo particolare attenzione a:

- la produttività del lavoro, attraverso l'adattamento reciproco delle esigenze di lavoratori e imprese nella contrattazione di prossimità, le forme bilaterali di indirizzo e gestione dei servizi al lavoro, l'incremento delle retribuzioni collegato a risultati e utili della impresa;
- l'occupabilità delle persone, attraverso lo sviluppo delle competenze richieste dal mercato del lavoro, con particolare riferimento ai giovani e alle donne;
- l'emersione dell'economia informale e un'efficace azione di contrasto del lavoro irregolare.

I Programmi d'intervento Italia 2020, varati successivamente, riguardano;

- il Piano di azione per l'occupabilità dei giovani che, attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro, individua le linee di azione per migliorare l'integrazione tra il sistema formativo e il mondo del lavoro al fine di realizzare la piena occupabilità dei giovani;
- il Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro che individua le linee di azione strategiche per facilitare la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi dedicati alla cura della famiglia, nonché promuovere le pari opportunità nell'accesso al lavoro;
- il Piano per l'integrazione nella sicurezza, che indica le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza.

Nel Novembre 2010 viene, infine, proposto all'attenzione delle parti sociali un'ipotesi di **Statuto dei Lavori**. Il documento apre la strada alla stesura di un nuovo Testo Unico della normativa in materia di lavoro, avendo come obiettivo la razionalizzazione e la semplificazione del complesso di provvedimenti e leggi che si sono stratificati in materia. In merito alle tutele sul mercato del lavoro, il disegno di legge dispone l'estensione degli ammortizzatori sociali e contempla interventi di politica attiva con particolare attenzione alla valorizzazione di percorsi formativi per competenze e in ambiente produttivo.

### ***Il ruolo di Italia Lavoro***

Nella strategia indicata dal Ministero e in particolare nella applicazione delle linee guida e dei diversi programmi d'azione individuati, si colloca il ruolo e l'azione di Italia Lavoro. Se nel 2009 il focus della missione istituzionale era stato focalizzato sulla prima implementazione delle misure previste nell'Accordo Stato Regioni (ex legge 2/09), nel 2010, con la rimodulazione delle misure relative alle azioni PON, Italia Lavoro punta sul consolidamento dei processi di integrazione tra misure di politica attiva e passiva e sullo sviluppo delle linee guida indicate dal Ministero. L'azione di consolidamento si traduce in una strategia d'intervento che porta al raggiungimento di alcuni obiettivi rilevanti. Con il contributo del *Progetto Azioni di Sistema per il Welfare to Work*, in cui Italia Lavoro assiste le regioni nello sviluppo di azioni che integrino le misure di politica attiva e passiva, nel biennio 2009 - 2010:

- sono stati informati (contattati) dai servizi competenti circa 300 mila lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (in deroga e non) di cui il 56% uomini e il 44% donne;

- sono stati presi in carico dai servizi competenti per programmi di politica attiva circa 280 mila lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (in deroga e non) di cui 160 mila uomini e 120 mila donne;
- si stima che siano stati reinseriti o ricollocati (o comunque usciti dal bacino) circa 33 mila lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (in deroga e non).

Nell'ambito del *Progetto ARCO*, che prevedeva azioni finalizzate all'assunzione con contratti a tempo indeterminato (anche part time) o con contratto in apprendistato (36 mesi), nel corso del solo 2010 sono stati collocati 6378 lavoratori. Anche il Progetto FiXo ha contribuito a sostenere le nuove disposizioni, in materia di placement universitario. Complessivamente sono stati validati dalle diverse università coinvolte circa 27 mila percorsi di tirocinio per neolaureati (con borsa per il laureato di 200 Euro Mensili per un massimo di 6 mesi) di cui circa 16 mila conclusi con lo svolgimento del tirocinio nel biennio.

Inoltre, sempre nel 2010, Italia Lavoro, ha avviato una prima progettazione di azioni e misure funzionali alla applicazione delle linee guida del Piano triennale per il lavoro, con l'individuazione di nuovi programmi in particolare riservati alle giovani generazioni ed alla promozione dell'apprendistato. Nei primi mesi del 2011 anche a seguito della nuova programmazione delle azioni di sistema per il PON obiettivo convergenza e competitività, sono state delineate le linee di azione operative per avviare i programmi di intervento indicati dal Ministero.

## L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

Gli interventi di politica passiva e attiva adottati dal Governo con il consenso delle Regioni e delle Parti sociali - a partire dal 2009 e per tutto il corso del 2010 - per contrastare la crisi economica e i suoi effetti sull'occupazione e le risorse mobilitate, hanno consentito adeguate e tempestive risposte alla crisi produttiva e prodotto i primi risultati importanti nel contenimento della disoccupazione.

Gli interventi per estendere gli ammortizzatori in deroga ai settori sprovvisti di sostegni al reddito hanno ridotto significativamente il numero di lavoratori espulsi dai processi produttivi. Mentre l'intesa Stato-Regioni - febbraio 2009 - ha consentito di vincolare questi sostegni all'adozione di politiche attive, a concepire gli interventi con modalità del tutto innovative di finanziamento, attraverso risorse nazionali, regionali e comunitarie, e di adottare una strumentazione condivisa per monitorare e valutare la loro efficacia. Analogamente l'Intesa con le Regioni e le parti sociali sulle linee guida per la formazione - febbraio 2010 - è stata rivolta a superare le note criticità dell'offerta formativa collegandola strettamente a fabbisogni professionali delle imprese.

Il 2010 è stato protagonista di ristrutturazioni aziendali e processi di selezione delle imprese, volte a comprimere i costi per recuperare efficienza e produttività. Processi che hanno investito anche il terziario indebolendo il ruolo di compensazione verso la riduzione occupazionale degli altri settori. Forte è stato l'incremento della mobilità del lavoro influenzata anche dai flussi dei lavoratori immigrati.

Tale difficile contesto unitamente ad una transizione occupazionale molto complessa e differenziata territorialmente è stato affrontato prendendo in considerazione le due principali problematiche che hanno investito il nostro mercato del lavoro e le politiche attive.

La prima ha riguardato la *qualità dell'offerta* costituita in prevalenza da lavoratori bisognosi, per potersi ricollocare, di servizi e di supporti per l'adeguamento delle loro competenze e l'orientamento verso nuovi lavori, e d'incentivi alle imprese per la loro riassunzione, anche attraverso contratti a causa mista. Per una parte significativa di questi bacini le possibilità d'incontro con la domanda sono condizionate dalla qualità delle politiche attive e dal grado di intermediazione sviluppato da servizi pubblici e privati.

L'incontro tra domanda e offerta ha richiesto, pertanto, politiche di welfare che si sono proposte anche l'obiettivo di portare la quota di occupati intermediati dagli operatori pubblici e privati verso quel 20% dei migliori paesi europei rispetto all'attuale 6% o 7% italiano.

Si è altrettanto cercato di evitare la cronicizzazione dello stato di disoccupazione più o meno assistito dei soggetti meno occupabili, problematica non certamente risolvibile con la mera riforma degli ammortizzatori sociali.

Ed è proprio in virtù di tale ragione che Italia Lavoro nel corso del 2010 ha provveduto ad elaborare 19 progetti esecutivi regionali il cui target è stato rappresentato da oltre 250 mila lavoratori percettori di ammortizzatori sociali supportati da sostegni con percorsi di qualificazione e di accompagnamento



professionale, in buona parte provenienti dal manifatturiero e destinati ad essere reinseriti nei comparti del terziario.

La seconda problematica è rappresentata dalla **proliferazione d'interventi di incentivazione all'assunzione e di sostegno al reddito aggiuntivi** rivolti ai diversi target della disoccupazione e dei soggetti svantaggiati che, pur mobilitando risorse regionali ingenti, sono molto frammentati e non sempre funzionali a perseguire risultati efficaci al fine del reinserimento al lavoro, soprattutto quando sono gestiti con modalità di bando che hanno tempi differiti dal concreto avanzamento della domanda di lavoro e dai fabbisogni delle persone.

La struttura di questi incentivi regionali - rappresentati per lo più da una miriade di piccoli interventi, in molti casi finanziati dai fondi strutturali, e che prescindono da strategie e priorità - risulta essere in buona parte disallineata rispetto alle normative nazionali creando persino pericolose concorrenze fra agevolazioni nazionali e regionali e producendo effetti distorsivi che riducono l'efficacia dell'uso delle risorse disponibili.

La crisi ha reso più urgente il **recupero di una governance nazionale in materia di politiche del lavoro** che, nel doveroso rispetto delle competenze regionali, deve essere finalizzata ad una migliore cooperazione interistituzionale, dotata di strumenti di monitoraggio, di sistemi informativi e strumentali condivisi per l'attuazione delle misure, e di più frequenti occasioni d'integrazione delle politiche e delle risorse nazionali e territoriali.

Infine è stato necessario uno sforzo rilevante per migliorare la **cooperazione fra operatori pubblici e privati**. Gli strumenti previsti dalla Riforma Biagi in tema di accreditamento sono stati del tutto sottoutilizzati (solo quattro Regioni hanno dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 276/03) così come sono state sottoutilizzate le normative di supporto verso i rapporti di lavoro aventi finalità di inclusione nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati. Così come la normativa di sostegno all'attività delle Parti sociali e di altri soggetti Associativi nel mercato del lavoro in materia di orientamento ed incontro domanda-offerta. Non vi è stata sufficiente consapevolezza sul fatto che le politiche pubbliche per contrastare la disoccupazione ben difficilmente potranno avere successo, nell'attivare un numero apprezzabile di persone in cerca di lavoro, senza mobilitare una pluralità di operatori tra i quali le agenzie per il lavoro, i consulenti, le società di outplacement e tutti gli altri soggetti individuati dalla Riforma Biagi ed ulteriormente estesi dalla Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Finanziaria 2010). Infatti, l'art 2 di tale Legge, ai commi dal 144 al 147 ha previsto incentivi a favore della agenzie autorizzate e dei soggetti accreditati che intermediano il ricollocamento delle persone svantaggiate e disabili ed ha offerto un'occasione importante per sperimentare concretamente su tutto il territorio nazionale un effettivo coinvolgimento degli operatori privati nelle politiche attive.

Diversamente dal passato questa norma non ha sollecitato resistenze ideologiche e più in generale si può affermare che, anche per le sollecitazioni e le urgenze determinate dalla crisi economica, si stanno

esaurendo le tensioni politiche, sociali e culturali che hanno rallentato il processo di adeguamento delle politiche del lavoro verso i modelli sperimentati con successo negli altri paesi europei.

Tutto ciò ha creato le condizioni per accelerare lo sforzo riformatore nella direzione indicata da Marco Biagi, e dal Libro Bianco sul mercato del lavoro del 2001 e ripresa dal recente Libro Bianco del Ministro del Lavoro del 2009.

Uno sforzo che ha iniziato nel 2010 a essere accompagnato da una più intensa capacità delle parti sociali di interagire attraverso la contrattazione e gli organismi compartecipati con le dinamiche reali del mercato del lavoro.

Lo scenario appena descritto ha comportato un'accelerazione del processo di riforma del mercato del lavoro facendo del 2010 un anno caratterizzato da importanti novità sul piano programmatico e normativo in materia di lavoro e formazione. A partire dall'Accordo tra Stato e Regioni siglato il 12 febbraio 2009 che ha prodotto un'estensione dei sostegni al reddito verso i settori scoperti favorendo nel contempo la cooperazione e l'integrazione delle risorse verso il sistema delle "tutele attive", per poi avere seguito con l'intesa "*Linee guida sulla formazione 2010*" sottoscritta il 17 febbraio 2010 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le Regioni e le Parti sociali e finalizzata a qualificare l'offerta formativa verso i cittadini e la domanda di lavoro anche attraverso una efficace e tempestiva rilevazione dei fabbisogni formativi. L'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a un anno di distanza, nel febbraio 2010, si è orientata a concretizzare lo sviluppo di *politiche attive*, coerenti con l'evoluzione del sistema produttivo, con la finalità di accelerare la ripresa economica adeguando le competenze dei lavoratori e favorire una mobilità sostenibile nel nostro Mercato del lavoro, ponendo le basi per l'affermazione di una moderna politica per il lavoro (la cosiddetta flessicurezza), caratterizzata da un'effettiva integrazione tra le misure di tutela dei lavoratori e delle famiglie con una gamma di interventi di politiche attive.

I due eventi istituzionali sono stati le tappe di un percorso più articolato, promosso dal Ministero del Lavoro, ricco d'innovazioni finalizzate da un lato, a favorire *un'accelerazione dei processi di riforma delle politiche per il lavoro* (tra i quali gli Accordi tra Ministero del Lavoro e le Regioni, attuativi dell'accordo del 12 febbraio 2009; il rafforzamento dell'applicazione di dispositivi contrattuali scarsamente utilizzati come l'apprendistato dei contratti d'inserimento) e dall'altro a definire programmi, obiettivi e impegni *finalizzati a contrastare alcune criticità del mercato del lavoro italiano*, in primo luogo riferibili alla scarsa partecipazione al lavoro dei giovani e delle donne soprattutto nel Mezzogiorno (ad esempio il piano per i giovani siglato dal Ministero del Lavoro con il Ministero dell'Istruzione; il piano sulle pari opportunità siglato con il Ministero delle Pari opportunità, ecc.).

La strategia posta in essere ha avuto come principale finalizzazione quella di responsabilizzare i principali attori coinvolti, istituzioni e operatori, nei processi di riforma delle politiche del lavoro. Gli

eventi che hanno segnato il percorso sono stati caratterizzati da decisioni sottoscritte in molti casi attraverso la stipula di Accordi e di Intese di tipo Interministeriale, con le Parti sociali e con le Regioni, al fine di contribuire a creare un ambiente favorevole alla effettiva adozione delle misure e al perseguimento degli obiettivi.

Italia Lavoro ha accompagnato tale processo programmatico e normativo e l'evoluzione degli eventi, offrendo al Ministero il supporto e l'assistenza tecnica necessaria a delineare le proposte in modo coerente con l'andamento dei fenomeni del mercato del lavoro e, sul piano operativo, utilizzando le politiche nazionali come volano per gli interventi sul territorio, concretizzando le decisioni e le intese sottoscritte a livello nazionale.

È utile a questo punto richiamare brevemente le principali tappe di questo percorso programmatico e normativo.

#### ***Febbraio 2009 - Accordo Stato - Regioni***

È stata ampiamente sottolineata l'importanza di tale Accordo che ha rappresentato il primo tentativo su grande scala, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, di integrare le misure di sostegno al reddito con le politiche attive del lavoro. L'Accordo, nonostante abbia delimitato l'innovazione ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (in un contesto, di forte ampliamento della platea di beneficiari), ha assunto e assume un valore strategico più generale. L'operatività del sistema delle tutele attive implica necessariamente anche una cooperazione tra i diversi centri di responsabilità e la convergenza nell'uso delle risorse, in particolare tra il livello nazionale e regionale, in coerenza con i richiami comunitari verso l'esigenza di operare con la programmazione integrata.

Nell'ambito dell'Intesa, Italia Lavoro e l'Isfol sono state identificate quali sedi di servizio a supporto delle Regioni al fine di rendere operativi gli impegni presi nell'Intesa. Italia Lavoro, anche attraverso la costituzione di presidi territoriali, ha svolto un ruolo di assistenza costante alle Regioni in questo periodo a partire dall'assistenza tecnica per la redazione degli Atti di indirizzo e dei piani anticrisi elaborati nel corso del 2009.

#### ***Settembre 2009 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro.***

I Ministri dell'Istruzione e del Lavoro hanno adottato un piano comune di azione, le cui linee generali sono state recepite da un documento di Italia Lavoro<sup>3</sup>, finalizzato ad individuare le priorità su cui intervenire in maniera più coordinata per sostenere l'occupabilità dei giovani. In questa intesa sono state individuate sei priorità:

1. facilitare la transizione dalla scuola al lavoro;
2. rilanciare l'istruzione tecnico-professionale;

<sup>3</sup> Italia Lavoro, *Ipotesi d'intervento sulle priorità del "Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - Italia 2020"*, dicembre 2009.

3. rilanciare il contratto di apprendistato;
4. ripensare l'utilizzo dei tirocini formativi, promuovere le esperienze di lavoro nel corso degli studi, educare alla sicurezza sul lavoro, costruire sin dalla scuola e dalla università la tutela pensionistica;
5. ripensare il ruolo della formazione universitaria;
6. aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Italia Lavoro ha tenuto in considerazione le indicazioni contenute nel piano già nella fase di rimodulazione dell'ottobre 2009 del programma FIXO.

A partire dall'ultima parte del 2009 e per tutto il corso del 2010, nella fase di pianificazione di nuovi interventi, è stata privilegiata l'azione rivolta alla diffusione dei contratti di apprendistato - realizzando interventi specifici anche sull' "Alto Apprendistato" - quale modalità da promuovere per l'inserimento lavorativo dei giovani. In questo quadro Italia Lavoro ha accompagnato le priorità individuate attraverso l'implementazione di attività specifiche rivolte a promuovere le politiche attive del lavoro e a qualificare i servizi di *placement* presso le Università, consolidando gli interventi attivati negli anni recenti, e verso gli istituti tecnici e professionali con finalità di accompagnare la riforma adottata dal Governo.

#### ***Gennaio 2010 - Intervento sperimentale per il rafforzamento della rete di attori del mercato del lavoro***

La Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Finanziaria 2010), nell'art.2, commi dal 144 al 147 - la cui fattiva applicazione si avrà nel 2011 - ha previsto un intervento sperimentale finalizzato all'assegnazione di incentivi a favore della Agenzie autorizzate e dei Soggetti accreditati (agenzie private del lavoro) che intermediano il ricollocamento delle persone svantaggiate e disabili, da attuare tramite l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. A tal riguardo il co. 147 recita: *“la gestione delle misure di cui ai commi da 144 a 146 è affidata alla società Italia Lavoro Spa, d'intesa con la Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Entro il 31 luglio 2011 - data che sarà sicuramente rivista alla luce della ripresa dell'operatività della norma - la società Italia Lavoro Spa provvede a effettuare la verifica e il monitoraggio degli effetti delle disposizioni di cui ai predetti commi da 144 a 146, identificando i costi e l'impatto delle misure, nonché la nuova occupazione generata per area territoriale, età, genere e professionalità.”*

Si tratta di una disposizione che avrà importanti risvolti occupazionali dal momento che favorirà prevedibilmente il reimpiego di circa trentamila persone e che potrà determinare importanti effetti nel rendere effettiva la polifunzionalità delle agenzie di somministrazione prevista dalla Riforma Biagi, nell'accelerare l'attuazione dell'istituto dell'accREDITAMENTO da parte delle Regioni, e nel promuovere una maggiore collaborazione fra servizi pubblici e privati. L'obiettivo prioritario è allargare la rete dei soggetti che erogano politiche attive e in particolare verso le agenzie per il lavoro che, con i loro 4 mila

sportelli, possono fornire un contributo importante per il ricollocamento dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro per causa della crisi. In questa direzione Italia Lavoro ha sostenuto e sostiene il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella progettazione dell'intervento e fornirà assistenza nell'attuazione dello stesso verso gli intermediari privati e le Istituzioni locali e nel monitorare gli esiti delle azioni.

### ***Gennaio 2010 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro***

Nel gennaio 2010 è stata siglata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'intesa "*Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro*" finalizzata al potenziamento delle azioni destinate ai servizi di conciliazione con un forte richiamo alla promozione di soluzioni sostenibili e diffuse, come ad esempio i servizi delle cosiddette *tagesmutter*. Tale Programma ha inteso offrire nuove opportunità e risorse per affrontare una delle questioni più rilevanti del mercato del lavoro italiano legato alla bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, su cui tra l'altro si evidenzia più che altrove il divario tra nord e sud del paese. L'Intesa ha aperto la strada a un programma di interventi più ampio e deciso in materia di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in linea con le recenti posizioni sulla cosiddetta *womenomics* che hanno dimostrato l'effetto moltiplicatore che ha sull'economia l'aumento dell'occupazione femminile. Italia Lavoro ha accompagnato tale processo, diffondendo le opportunità sulle misure previste dal programma tramite la rete delle Consigliere di Parità e anche attraverso la diffusione dei voucher per lavoro accessorio che contribuiscono a favorire lo sviluppo e la diffusione di servizi alla famiglia capillari sul territorio.

### ***Febbraio 2010 - Ingresso di Italia Lavoro nel SISTAN***

L'entrata dell'ufficio statistico di Italia Lavoro nel Sistema statistico nazionale (Sistan), - formalmente avvenuta nel febbraio 2010 - ha costituito un ulteriore tappa di particolare rilevanza che sottolinea l'importanza di ampliare il sistema di acquisizione e di trattamento delle informazioni sui fenomeni del mercato del lavoro, anche relativamente ai processi, e sul funzionamento delle politiche, dei dispositivi normativi e delle misure di politiche attive. Italia Lavoro rappresenta indubbiamente un presidio privilegiato di molte attività avendo accumulato una notevole esperienza e nell'attuazione di programmi e politiche nazionali. In virtù di tale ingresso Italia Lavoro ha la facoltà di trattare i dati personali sia per fini statistici sia per la gestione e il monitoraggio delle politiche attive e quindi di essere in grado di fornire ai decisori nazionali e locali informazioni e analisi su aspetti generali e specifici del mercato del lavoro utili alla programmazione di politiche e di interventi. Rilevante è la previsione nell'articolo 19 della Legge 2/09 al comma 4 riguardo l'accesso di Italia Lavoro alla Banca dati percettori dell'INPS (modifica introdotta per superare profili di legittimità legati all'applicazione della legge sulla privacy) che consente una interazione dei sistemi informativi finalizzati ai servizi ed al monitoraggio degli esiti delle politiche attive.

***Febbraio 2010 - Intesa Stato Regioni e Parti sociali sulle Linee guida per la formazione 2010***

Le linee guida hanno tracciato le innovazioni che dovrebbero consentire nel contempo una più rilevante coerenza tra gli investimenti verso la formazione, l'occupabilità delle persone e l'incontro domanda-offerta di lavoro. Il forte ruolo assegnato alle Parti sociali verso la rilevazione dei fabbisogni, la gestione delle risorse, e dell'uso dei contratti con finalità inclusive nel mercato del lavoro può contribuire ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'Intesa sottoscritta.

A tal fine Italia Lavoro ha predisposto, in collaborazione con altri partner, in particolare i consulenti del lavoro, le Agenzie del Lavoro e i direttori del personale delle medie-grandi imprese, un sistema di monitoraggio dei fabbisogni professionali e delle figure professionali maggiormente richieste dalle imprese che fornirà al Ministero del lavoro, alle Regioni e alle Parti sociali un supporto informativo innovativo, integrato con il Sistema Excelsior promosso dalle Camere di Commercio, utilizzabile anche operativamente nella gestione delle politiche attive. In questo quadro, gli interventi formativi per il reimpiego dei lavoratori espulsi o sospesi dal posto di lavoro potranno essere più mirati verso gli effettivi fabbisogni professionali delle imprese, stimolando l'adozione di processi formativi e di adeguamento delle competenze nell'ambito dei luoghi di lavoro. L'obiettivo è fornire anche alle Regioni una rappresentazione delle opportunità di lavoro, realizzando una mappa, regionale e provinciale, qualitativa e quantitativa della domanda, utilizzando diverse fonti statistiche e amministrative, integrate da una rilevazione diretta presso testimoni privilegiati, coinvolgendo oltre agli attori richiamati anche gli Enti bilaterali e i Fondi Interprofessionali.

Questa e altre iniziative promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fanno parte di un percorso di rinnovamento più ampio, di cui Italia Lavoro ha tenuto conto nel 2010, in coerenza con le indicazioni della direttiva del Ministro del Lavoro su Italia Lavoro sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per il 2010. Direttiva del Ministro del Lavoro contenente molte novità rispetto alla precedente direttiva per il 2009, anche in risposta alle novità che sono state introdotte nel corso dell'anno. Infatti, da una parte si ribadiscono gli ambiti generali di attività di Italia Lavoro all'interno delle politiche e dei programmi nazionali del Ministero finalizzati prioritariamente a gestire e a ridurre le conseguenze occupazionali della crisi economica e dall'altra si definiscono compiti specifici, a cominciare dalle attività di monitoraggio che mettono la società nella condizione di operare sempre più secondo un approccio rivolto alla qualificazione dei diversi sistemi che incidono nei processi di incrocio domanda e offerta di lavoro. Del resto tale approccio non è sicuramente nuovo per la Società che ha operato negli anni privilegiando questa opzione anche quando ciò non era espressamente previsto dalla programmazione<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Al riguardo si sottolinea che le attività sostenute dal PON Azione di sistema (CRO) e dal PON Governance ed azioni di sistema (CONV) sono tutte strutturate come azioni di sistema.

La direttiva definisce nel dettaglio quali debbano essere le attività in grado di sostanziare il suo intervento e rappresenta sicuramente una sfida per i prossimi anni per l'Agencia. Trattasi di attività di assistenza, di consulenza e di monitoraggio, in parte innovative che saranno descritte in maniera dettagliata nella parte del documento dedicata ai singoli contributi delle diverse aree strategiche aziendali. Quanto previsto nella direttiva è stato sintetizzato nella tavola 1 che segue.

**Tavola 1 - Compiti specifici di Italia Lavoro**

	Compiti specifici di Italia lavoro	Obiettivi
1	Assistere le Regioni nell'esecuzione dei protocolli stipulati con il Ministero	Piena attuazione dell'Accordo tra Stato e Regioni.
2	Monitoraggio dell'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito, delle comunicazioni obbligatorie, del mercato del lavoro, dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa anticrisi, anche attraverso un'adeguata e logica presenza sul territorio.	<p>1) Deve assicurare al Ministero la puntuale conoscenza dei dati relativi all'andamento dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e all'andamento delle comunicazioni obbligatorie.</p> <p>2) Deve riferire sull'andamento del mercato del lavoro e sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e della normativa con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- andamento delle erogazioni;</li> <li>- tempistica delle procedure;</li> <li>- attuazione delle procedure semplificate;</li> <li>- coordinamento tra le amministrazioni interessate;</li> <li>- sistemi informativi necessari;</li> <li>- attivazione degli strumenti di politica attiva e di responsabilizzazione dei soggetti attuatori e dei beneficiari.</li> </ul> <p>3) La presenza sul territorio deve essere idonea a segnalare in tempo utile agli Enti responsabili e al Ministero gli eventuali ritardi e criticità emersi nella gestione della crisi e degli strumenti previsti.</p>
3	Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010	Attivare la polifunzionalità delle APL (somministrazione) sostenere il reinserimento delle persone svantaggiate (perceptor, disoccupati di lunga durata, ecc.) e dei disabili, favorire la cooperazione pubblico - privato.
4	Analisi dei fabbisogni delle competenze	Nell'ambito dell'intesa sulle linee guida per la formazione, contribuire alla costruzione, alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio informativo in materia di analisi dei fabbisogni di competenze.
5	Supportare il Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali, gli operatori abilitati all'intermediazione della domanda e offerta di lavoro.	Gli accordi sono diretti ad affrontare interventi di sostegno al reddito in favore dei lavoratori e a mettere a punto le azioni finalizzate all'adeguamento delle condizioni di occupabilità dei lavoratori e/o del loro reinserimento al lavoro.
6	Supportare il Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai perceptor di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui risulta necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.	Rafforzare i programmi nazionali di reinserimento dei lavoratori, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli operatori privati e un migliore coordinamento interistituzionale.
7	Collaborare nell'attuazione delle azioni, anche svolte d'intesa con le Regioni, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.	Promuovere una maggiore sinergia fra le risorse nazionali e regionali destinate alle politiche attive del lavoro, in particolare nel Mezzogiorno
8	Realizzare e governare un sistema informativo idoneo ad assicurare una pronta e completa attività di reporting.	Lotta agli effetti della crisi economica e occupazionale. Assicurare il supporto tecnico sui sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche e la progettazione del sistema nazionale di monitoraggio.

***Assistere le Regioni nell'attuazione dell'Accordo Stato - Regioni (febbraio 2009)***

La direttiva indica ad Italia Lavoro di proseguire nelle attività di assistenza e di consulenza verso le Regioni per dare piena attuazione all'Accordo del febbraio 2009, e, in particolare, punta l'attenzione, da un lato, ad operare per superare le molte criticità connesse alla sua prima applicazione, dovuta in primis alla struttura degli incentivi regionali che risultano essere in buona parte disallineata rispetto alle normative nazionali necessitando dunque di un ***recupero di una governance nazionale in materia di politiche del lavoro*** che, nel doveroso rispetto delle competenze regionali, deve essere finalizzata ad una migliore cooperazione interistituzionale, e dall'altra ad intervenire, anche con risorse nazionali, per rafforzare il collegamento fra politiche attive e passive e per coinvolgere nelle politiche attive anche quei gruppi di disoccupati che non beneficiano di ammortizzatori sociali.

Tra questi assumono una certa rilevanza gli interventi concordati con le Regioni a cui sono state rese disponibili le risorse nazionali che rientrano nei Piani di intervento territoriali dell'azione di sistema *welfare to work*. Le risorse nazionali sono state integrate con quelle delle regioni, riuscendo a coprire anche con forme di sostegno al reddito target non coperti dagli attuali ammortizzatori sociali.

Nel corso del 2010 sono stati presi in carico (con patto di servizio o altro strumento) 261.177 mila lavoratori percettori e non percettori di ammortizzatori sociali, di cui 32.470 mila lavoratori nelle cinque regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) dell'Obiettivo 1 - Convergenza.

Questo obiettivo è stato perseguito creando le condizioni per cui gran parte dei Centri per l'impiego, soprattutto meridionali, saranno in grado di erogare autonomamente i servizi per il lavoro senza l'affiancamento operativo di Italia Lavoro e ciò attraverso l'elaborazione e il trasferimento di metodologie e strumenti di *welfare to work* per specifici target. Infine, con l'obiettivo di favorire il reinserimento lavorativo anche dei dirigenti prevedendo la loro utilizzazione anche come temporary manager è stato sviluppato un intervento in partnership con Federmanager e Manager Italia.

In tal senso si è fornito supporto agli incontri fra il Ministero del Lavoro e i referenti nazionali delle associazioni di rappresentanza dei dirigenti (Federmanager e Manageritalia), finalizzati a definire le caratteristiche dell'intervento, dei servizi di competenza di Italia Lavoro e delle forme di collaborazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti. Si è provveduto inoltre, sulla base del confronto con le principali Associazioni di rappresentanza dei dirigenti, all'elaborazione della convenzione tra Italia Lavoro, Federmanager e Manageritalia, finalizzata alla promozione di forme di collaborazioni utili ad accrescere le possibilità di ricollocazione dei dirigenti over 50 in stato di disoccupazione e a favorirne l'ampliamento delle competenze e alla predisposizione dell'avviso pubblico, pubblicato in data 21 dicembre 2010.

Nel corso del 2010 infine, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico è stata attivata una linea di attività rivolta a sostenere il Ministero nella gestione dei processi di ristrutturazione / riconversione delle grandi aziende con la finalità di utilizzare in modo più efficace le politiche del lavoro e i sostegni al reddito. Nello specifico è stata assicurata assistenza al Ministero del Lavoro nel coordinamento e nella collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione delle crisi aziendali e



settoriali per le quali sono stati aperti dei Tavoli allo scopo di favorire una maggiore sinergia e complementarietà fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica passiva e attiva del lavoro, è stato, altresì, fornito supporto per l'individuazione delle risorse attivabili e la definizione degli strumenti di politica attiva più idonei a sostenere la gestione delle specifiche crisi aziendali unitamente alla promozione di forme di coinvolgimento delle stesse imprese nei processi di ricollocazione dei lavoratori in eccedenza anche attraverso un adeguato sistema incentivante per le stesse imprese. Il supporto fornito da Italia Lavoro ha permesso, così, una gestione congiunta della crisi che ha investito i gruppi Merloni, Natuzzi e Indesit.

### ***Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito e dell'attuazione dell'accordo Stato-Regioni***

Il *Monitoraggio dell'erogazione delle misure di sostegno al reddito* è propedeutico e funzionale a dare concreta attuazione all'Accordo Stato Regioni. Questa attività, infatti, risponde all'esigenza di tenere continuamente sotto osservazione le dinamiche del mercato del lavoro, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie, gli sviluppi degli interventi e delle misure di contrasto alla crisi, lo stato e le modalità di attuazione dell'accordo Stato-Regioni.

Le attività di monitoraggio previste dalla direttiva hanno consentito per la prima volta un'effettiva valutazione dell'efficacia, soprattutto occupazionale, delle politiche del lavoro, con particolare riferimento agli interventi contro la crisi occupazionale previsti dalla normativa vigente e dall'accordo Stato-Regioni. La possibilità offerta dai nuovi sistemi informativi, soprattutto quelli relativi alle comunicazioni obbligatorie e ai beneficiari degli ammortizzatori sociali, di monitorare il percorso professionale dei disoccupati e degli inoccupati attivati dai servizi pubblici e privati per il lavoro a distanza di sei mesi, un anno e anche oltre, ha consentito e consente, infatti, per la prima volta di valutare l'efficacia delle singole politiche attive a livello provinciale, per tipologia di operatore, per target e per caratteristica e durata dei contratti.

Si evidenzia - al fine di rendere fattive tali attività di monitoraggio, così come espressamente previsto dalla stessa direttiva<sup>5</sup> - la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A., avviata nel 2010, al Gruppo di lavoro del Ministero del Lavoro unitamente all'ISTAT e ad ISFOL per il trattamento ai fini statistici delle comunicazioni obbligatorie (SICO) a livello nazionale.

Rilevante è stato il ruolo che Italia Lavoro ha svolto nel 2010, grazie alla presenza capillare dei suoi operatori su tutto il territorio nazionale, nel monitorare l'andamento delle erogazioni, la tempistica delle procedure comprese quelle semplificate, il coordinamento messo in campo fra le amministrazioni interessate, il ricorso ai sistemi informativi. Tutte le attività di monitoraggio descritte sono state oggetto di report periodici.

---

<sup>5</sup> "Per lo svolgimento di tali attività, il Ministero del Lavoro assicurerà a Italia Lavoro la disponibilità dei dati e delle informazioni di propria titolarità, ovvero gestiti dagli enti posti sotto il proprio controllo e/o vigilanza, facilitando la comunicazione di dati personali tra soggetti pubblici afferenti al medesimo Dicastero".

***Gestire il programma sperimentale previsto dalla legge finanziaria 2010 per il coinvolgimento delle agenzie per il lavoro e dei soggetti accreditati nelle politiche per il lavoro***

L'attuazione dell'articolo 2, commi dal 144 al 147 della Legge n.191 del 23 dicembre 2009, (Finanziaria 2010), è stata temporaneamente sospesa nel corso del 2010, a partire all'incirca da maggio dello stesso anno, e troverà la sua fattiva applicazione nell'anno 2011 (probabilmente a partire da marzo/aprile sino a dicembre 2011).

Nello specifico con Decreto Direttoriale del 30 dicembre 2010 la Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro ha decretato in favore dell'INPS la somma complessiva di 50 milioni di euro al fine di incentivare la ricollocazione dei lavoratori licenziati mediante la concessione ai lavoratori medesimi di una dote occupazionale da utilizzare esclusivamente per accedere ai servizi di ricollocazione offerti dalle Agenzie di cui agli articoli 4, comma 1 lett. a), c) ed e), e 6, comma 3, del Decreto Legislativo del 10 ottobre 2003, n. 276 (Agenzie di somministrazione, Agenzie di intermediazione, Agenzie di supporto alla ricollocazione professionale, Associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro maggiormente rappresentativi, Enti bilaterali, Operatori accreditati ecc.). L'erogazione delle doti avverrà all'interno dell'Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego, azione promossa da Italia Lavoro S.p.A. e ammessa a contributo dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione, a valere sulla Programmazione triennale 2009 - 2011 del PON FSE. Le doti occupazionali verranno erogate dall'INPS e a tal fine Italia Lavoro S.p.A. ha già sviluppato e realizzerà la messa in disponibilità e la manutenzione di un apposito sistema informativo funzionale alla gestione del processo attraverso il quale vengono resi disponibili all'INPS le richieste di doti, comprensive dell'elenco dei beneficiari e dei dati necessari alla erogazione dell'incentivo, oltre agli eventuali rifiuti per l'applicazione del regime sanzionatorio.

Italia Lavoro S.p.A. è comunque giunta nel corso del 2010 ad una fase avanzata di predisposizione del progetto sperimentale, finalizzato a fornire assistenza tecnica alle agenzie di somministrazione e ai soggetti accreditati dalle regioni, nelle attività d'intermediazione per l'assunzione di persone svantaggiate e di disabili con gli incentivi previsti dalla Legge finanziaria 2010<sup>6</sup>. Si tratta di un intervento indicato come obiettivo prioritario dalla direttiva che prevede nello specifico la gestione, la verifica e il monitoraggio degli effetti di dette misure ad opera di Italia Lavoro - d'intesa con la Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro. Dall'entrata in vigore della Finanziaria 2010 - 1° gennaio 2010 - e sino ad aprile 2010, data allora indicata come data di inizio dell'intervento, sono state svolte azioni inerenti le finalità del progetto di preminente carattere propedeutico all'avvio della fase più strettamente operativa.

<sup>6</sup> I commi 144, 145, 146 e 147 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prevedono la concessione di incentivi di diversa misura a favore delle agenzie per il lavoro e degli operatori privati del lavoro accreditati ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs 276/2003 che intermediano l'assunzione di lavoratori svantaggiati o disabili, così come individuati dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

Sono stati definiti e precisati, d'intesa con il Ministero del Lavoro e in raccordo con l'INPS, gli elementi fondamentali caratterizzanti l'intervento, le macro fasi del processo di attuazione ed il ruolo dei principali attori coinvolti, nonché adottati i relativi atti formali:

- l'intesa sottoscritta in data 22 aprile 2010 fra il Ministero del Lavoro ed Italia Lavoro;
- il verbale sottoscritto dal Ministero del Lavoro, Italia Lavoro S.p.A. e INPS a valle della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 22 aprile 2010.

E' inoltre stata progettata e sviluppata la Piattaforma PLUS personalizzata *ai fini della gestione del processo di accesso agli incentivi e dell'accesso alle banche dati dei lavoratori target, accessibile agli operatori delle APL* e per la gestione e il monitoraggio del processo di accesso agli incentivi unitamente ai manuali e alle procedure di funzionamento.

Italia Lavoro S.p.A. fornirà, in tal senso, agli operatori privati l'accesso ad una serie di servizi che faciliteranno le loro attività d'intermediazione, compresa l'individuazione dei lavoratori immediatamente disponibili a essere collocati, dei lavoratori portatori di incentivi per le imprese che li assumono oltre a garantire l'informatizzazione delle procedure amministrative.

Per la gestione del programma sperimentale tutte le azioni realizzate da Italia Lavoro S.p.A. sono state ricondotte agli obiettivi e alle attività previste dall'Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego finalizzata al reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati.

Inoltre, per le attività inerenti il sistema informativo a supporto della gestione delle procedure di accesso alle doti occupazionali e per quelle inerenti alle specifiche metodologie a supporto della ricollocazione dei lavoratori disabili, ci si avvale del contributo di taluni altri piani operativi dei PON FSE già approvati dal Ministero del Lavoro e rappresentati rispettivamente dal progetto "Supporti tecnico informativi al PON" e dal progetto "Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei servizi per il lavoro".

Le attività del progetto sperimentale sono infatti attività coerenti con le linee di intervento già approvate che sono state dettagliate nei piani esecutivi e che, laddove necessario, saranno oggetto di rimodulazione.

Le attività realizzate da Italia Lavoro sono state definite con un duplice intento:

- garantire immediata operatività alle previsioni della normativa e creare tutte le condizioni per l'impiego efficace e razionale degli incentivi resi disponibili dalla Finanziaria;
- promuovere e sostenere, attraverso strumentazione di supporto, metodologie, reti istituzionali ed operative, la massiccia e sistematica partecipazione delle Agenzie per il Lavoro nei processi di inserimento e reinserimento dei lavoratori svantaggiati.

Pertanto, i prodotti e servizi che Italia Lavoro rende disponibili per la gestione delle misure sono pensati e realizzati per assicurare nell'immediato alle Agenzie per il Lavoro il necessario supporto strumentale, informativo e procedurale per agevolare e velocizzare l'accesso agli incentivi resi disponibili dalla norma, ma al tempo stesso per contribuire al superamento dei principali fattori di criticità, soprattutto in termini di asimmetrie informative, strumenti e metodologie di intervento, che si

frappongono ad una necessaria - dati anche gli effetti della attuale crisi occupazionale - partecipazione di tutti gli operatori del mercato del lavoro ai processi di ricollocazione dei lavoratori svantaggiati:

- accesso ai dati dei lavoratori svantaggiati;
- accesso ad informazioni strutturate e esaustive sul sistema degli incentivi di cui i lavoratori svantaggiati sono portatori;
- gestione delle procedure di accesso agli incentivi;
- raccordo strutturato e sistematico fra tutti gli attori della rete operativa del mercato del lavoro;
- disponibilità di metodologie e strumenti specifici per la ricollocazione, profilati per target di lavoratori svantaggiati.

Tutto ciò consentirà alle Agenzie per il Lavoro di essere dotate di strumenti e servizi adeguati a sostenere il loro coinvolgimento nei processi d'inserimento e reinserimento dei lavoratori svantaggiati e al Ministero del Lavoro di essere in possesso di strumenti e informazioni utili per effettuare la verifica e il monitoraggio degli effetti delle disposizioni.

#### ***Linee guida formazione 2010: analisi dei fabbisogni delle competenze***

A questo proposito la direttiva ha ribadito il compito di Italia Lavoro di contribuire ad un sistema di monitoraggio della domanda di lavoro e delle figure professionali. Ciò è stato realizzato attraverso il sistema integrato di monitoraggio al fine di acquisire informazioni, mai prima disponibili, anche dal lato della domanda, mentre il Ministero ha avuto a disposizione anche per il 2010 le informazioni rilevate dal sistema Excelsior. I nuovi sistemi informativi, infatti, consentono d'individuare, con estrema precisione e con il massimo dettaglio del settore economico, le imprese che in ciascun ambito provinciale mostrano le migliori dinamiche nell'assunzione dei lavoratori consentendo così ai servizi di effettuare attività molto mirate di ricollocazione e con maggiore possibilità di successo.

E' possibile, inoltre, monitorare le competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese e il livello di utilizzo degli incentivi, sempre al fine di programmare l'attività formativa e informativa.

A tale riguardo, nei mesi tra luglio e novembre 2010, ai fini del monitoraggio della domanda potenziale di lavoro - a supporto di quanto previsto dall'Intesa Stato, Regioni e Parti Sociali sulle linee guida per la formazione professionale - è stato realizzato un progetto per il monitoraggio in accordo con Isfol e Unioncamere finalizzato a rilevare i profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese e quelli per i quali si manifesta una difficoltà di reperimento.

#### ***Definizione degli accordi con parti sociali, enti bilaterali e fondi interprofessionali ed ampliamento della rete dei servizi***

La direttiva ha previsto il supporto di Italia Lavoro al Ministero nella definizione dei necessari accordi con le parti sociali, gli enti bilaterali, i fondi interprofessionali e gli altri operatori abilitati all'intermediazione della domanda e dell'offerta di lavoro. L'attività è finalizzata da una parte a coinvolgere maggiormente questi soggetti nell'erogazione di misure di politica attiva, dall'altra a

verificare le condizioni che possono consentire ad alcuni di loro (enti bilaterali e fondi interprofessionali) di erogare interventi di sostegno al reddito, come del resto previsto dalla normativa vigente.

Nel 2010 Italia Lavoro ha completato e aggiornato, in accordo con le parti sociali, la mappatura di tutti gli enti costituiti e dei servizi che erogano. Relativamente ai rapporti con i Fondi interprofessionali è stato messo a punto il sistema nazionale di monitoraggio dei fondi (NEXUS) insieme a ISFOL.

Rispetto agli altri soggetti del mercato del lavoro inoltre, Italia Lavoro ha promosso accordi con Assolavoro, Alleanza lavoro e la Fondazione dei consulenti del lavoro.

### ***L'inserimento socio-lavorativo degli immigrati***

La direttiva ha previsto il supporto di Italia Lavoro al Ministero nella definizione dei programmi nazionali rivolti sia ai percettori di sostegno al reddito, che ai vari target della disoccupazione, tra cui i lavoratori immigrati per cui è risultato necessario un forte coordinamento interistituzionale e operativo.

La progettazione degli interventi rivolti al target dei lavoratori immigrati è stata avviata nei primi mesi del 2010 innanzitutto per sviluppare il collegamento interistituzionale e operativo con il Ministero degli interni che ha una competenza primaria nella gestione dei flussi migratori. In seguito alla firma dell'accordo tra il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Interno per la cooperazione finalizzata all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati del marzo 2010, è stato possibile rifinalizzare gli interventi già concessi a Italia Lavoro in particolare il programma mobilità internazionale non finanziato con il FSE per ricondurre anch'esso ad un approccio di "azione di sistema" e per rispondere a quanto previsto dall'accordo fra i due Ministeri. Nel corso del 2010 quindi le attività di Italia Lavoro S.p.A. sono state indirizzate a fornire il supporto istituzionale ed operativo ai diversi livelli nazionale e territoriale con un focus relativo al reinserimento al lavoro. Nei primissimi mesi del 2011 si è insediato il Tavolo interistituzionale tra Ministero del Lavoro e Ministero degli Interni che avrà come finalizzazione: la collaborazione sulle procedure amministrative relative agli ingressi per motivazioni lavorative; l'integrazione dei sistemi informativi; la razionalizzazione delle programmazioni integrate sull'inserimento socio - lavorativo degli immigrati che insistono sulle stesse tematiche trattate dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Interno a valere sugli stessi fondi.

### ***Promozione dell'inclusione sociale e lavorativa, emersione del lavoro irregolare ed attenzione al Mezzogiorno***

La direttiva ha previsto la collaborazione di Italia Lavoro nell'attuazione delle azioni, anche svolte d'intesa con le Regioni, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, di promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e di emersione del lavoro irregolare, in particolare nel Mezzogiorno, promuovendo una sinergia tra risorse economiche nazionali e regionali.

Per quanto riguarda i programmi d'inclusione sociale e lavorativa, è stato predisposto un modello d'intervento per l'inserimento socio-lavorativo di *detenuti ed ex-detenuti*<sup>7</sup> basato sulla qualificazione di un sistema territoriale di servizi finalizzati ad accompagnare la transizione dalla pena al lavoro.

Le politiche realizzate nel 2010 per favorire il collocamento delle *persone disabili* hanno interessato interventi con risorse FSE in 11 regioni, ob.1 convergenza e ob.2 competitività, con l'obiettivo d'innalzare lo standard di qualità del collocamento mirato e obbligatorio. A questo fine i servizi pubblici che devono sostenere l'inserimento lavorativo dei disabili iscritti nelle liste speciali sono stati incentivati a sviluppare forme di collaborazione con gli altri soggetti no profit che operano su questo target e a utilizzare le modalità innovative di classificazione ICF sia per valutare la disabilità che per definire le misure da adottare per inserire i loro portatori nelle imprese.

L'azione per *l'emersione del lavoro irregolare* è affidata in gran parte alla promozione delle prestazioni occasionali di tipo accessorio che sono espressamente finalizzate a tutelare un ampio arco di attività lavorative del terziario, in particolare dei servizi alla persona, che per il loro carattere discontinuo e per le loro specifiche caratteristiche presentano altissimi tassi d'irregolarità.

Nel corso del 2010 sono state realizzate forme di collaborazione con le associazioni di categorie, con le parti sociali e con gli uffici periferici del Ministero, soprattutto nel Mezzogiorno, per sostenere l'implementazione del Piano di straordinario di contrasto del lavoro sommerso nell'agricoltura promosso dal Governo, attività intensa e che ha prodotto buoni risultati soprattutto in Sicilia rispetto alle altre tre regioni coinvolte: Puglia, Campania e Calabria.

L'attività di *promozione del lavoro accessorio* è propedeutica alla definizione di un modello di "voucher universale per i servizi alla persona" indicato nel "Libro bianco sul futuro del modello sociale" del Ministro del Lavoro come sistema da diffondere "per acquistare ed erogare servizi personalizzati e di qualità a favore degli anziani, delle persone non autosufficienti e per facilitare la conciliazione tra tempi di lavoro e di famiglia". A questo proposito Italia Lavoro ha predisposto, nell'ambito della "Conferenza europea sui servizi alla persona", che si è svolta a Madrid nel mese di novembre 2010, una prima proposta di voucher universale che adatta alla situazione Italia il modello di successo già implementato in Francia<sup>8</sup>. Le proposte per la promozione di sinergie tra risorse nazionali e regionali al fine di migliorare la qualità delle politiche del lavoro nel *Mezzogiorno*, per monitorarle e valutarle e per evitare dannose dispersione sono state delineate in uno specifico documento di Italia Lavoro<sup>9</sup> che analizza gli interventi previsti nelle regioni meridionali nel 2010 e i correttivi da adottare per superare le criticità.

<sup>7</sup> Italia Lavoro, *La transizione pena-lavoro, Verso un modello di servizio per l'inserimento socio-lavorativo di detenuti ed ex detenuti*, gennaio 2010.

<sup>8</sup> Italia Lavoro, *Lo sviluppo dei servizi alla persona e il lavoro accessorio. Ipotesi e prospettive*, ottobre 2009.

<sup>9</sup> Italia Lavoro, *Le politiche attive di Italia Lavoro nel Mezzogiorno*, gennaio 2010.

Per tutto il 2010 è' proseguita ed è stata approfondita la *ricognizione delle esperienze italiane* che hanno introdotto voucher per l'acquisto di servizi alla persona in vari territori italiani.

Per operare un'efficace e costante raccolta delle informazioni, della documentazione e dei soggetti che a vario titolo possono essere funzionali all'iniziativa nonché per la definizione e il trasferimento di modelli di intervento, è stato organizzato un Piano di raccolta dati standardizzato, che coinvolge le linee di servizio Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) e Servizi alla Persona sostenuti da voucher (SaP).

Lo scopo generale del Piano è rendere sistematica, organizzata e costante la mappatura delle notizie utili sul territorio nazionale, unificando le modalità di raccolta, di catalogazione e di utilizzo delle informazioni di interesse. Il piano, si concretizza in una serie di indicazioni di processo, di strumenti operativi e di banche dati che permettono di aggiornare costantemente dati, progetti, esperienze nazionali e locali, al fine di avere informazioni costantemente aggiornate.

Sempre nell'ambito della promozione dei voucher quale strumento di welfare e per le politiche attive è stato prodotto un documento "Materiali di riferimento per la progettazione di interventi nel settore dei Servizi alla Persona (SaP)." In cui vengono toccati tre ambiti di competenze istituzionali: quello sociale, quello lavoristico e quello attinente alla formazione professionale.

Nei primissimi mesi del 2011 sarà realizzata una specifica attività nell'ambito dell'area strategica "Servizi per il lavoro" finalizzata a condividere con le Regioni meridionali gli obiettivi da raggiungere per migliorare la qualità dei servizi per il lavoro, gli indicatori per misurarli e soprattutto gli standard da utilizzare per erogare i servizi, impiegando a questo fine come volano i programmi nazionali ed a tale scopo è stata individuata ed adottata una metodologia specifica all'interno dell'Asse - Capacity Building del PON Governance ed Azioni di sistema.

Sempre nell'ambito delle azioni finalizzate *all'emersione del lavoro irregolare*, nel corso del 2010 si è proceduto alla predisposizione del progetto RELAR - Rete di servizi per la prevenzione del lavoro sommerso, che prenderà avvio nei primi mesi del 2011- di prevenzione del lavoro sommerso a valere su fondi del fondo sociale europeo e del fondo di rotazione con particolare attenzione agli immigrati in 4 regioni del Sud (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia) ed avente come obiettivo quello di attivare un processo di forte ed estesa collaborazione tra Istituzioni, Soggetti Pubblici e Privati finalizzata a riformulare i modelli di servizio, gli strumenti e le procedure utilizzate nella gestione dei lavoratori stranieri presenti in Italia, contribuendo al processo di innovazione nella gestione del mercato del lavoro ed all'evoluzione delle competenze dei Servizi.

Naturalmente l'evoluzione delle attività aziendali nell'anno 2010 con prospettiva allargata al triennio 2009/2011 - avvenuta conformemente agli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministro del Lavoro sugli obiettivi e priorità di Italia Lavoro S.p.A. per il 2010 - ha recepito, in parte proprio in virtù della direttiva in questione, gli indirizzi principali delle linee guida di programmazione delle politiche del

lavoro dei prossimi anni, con particolare riguardo alle misure anti-crisi promosse a livello nazionale e comunitario ed alle indicazioni di policy espresse dal Governo. I principali documenti di riferimento contenenti indicazioni di policy sono: il Libro verde sul futuro del modello sociale, il Piano Nazionale di Riforma 2008 - 2010.

In questo ultimo in particolare il Governo ha individuato i principali punti dai quali partire per declinare operativamente le priorità/indicazioni comunitarie che si innestano in una programmazione dei fondi comunitari (2007 - 2013) effettuata con l'ausilio del FSE, riguardante il medio/lungo termine con la quale la Commissione Europea ha dato avvio al Piano Europeo di ripresa economica (Recovery Plan del novembre 2008), a valere sui fondi del "ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 - 2013".

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (già Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) nei mesi novembre/dicembre 2008 ha approvato i piani sessennali 2008 - 2013 (Programmazione PON FSE 2007 - 2013) e il piano per il 2008 a valere sul PON FSE per entrambi gli obiettivi, PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob.1 Convergenza e PON "Azioni di Sistema" - Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, di pertinenza della *Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione (Autorità di Gestione dei PON FSE)*, della *Direzione Generale del Mercato del Lavoro e della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione*. Nel corso del 2009 le tre Direzioni hanno approvato i Piani Triennali 2009 - 2011 e a giugno 2009 sono stati approvati i Piani per l'annualità 2009 ad opera della sola Direzione Generale del Mercato del Lavoro. In particolare, la presentazione e la relativa approvazione dei Piani è avvenuta solo per 4 dei 6 progetti di competenza della direzione, l'esclusione riguarda i progetti "Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati" e "Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito", per i quali essendo intervenuta in ritardo l'approvazione del triennale, agosto 2009, trasmessaci a settembre 2009, non si è ravvisata la necessità della presentazione dei relativi piani riferiti all'anno ormai uscente.

Nel 2010, con i Decreti Direttoriali n. 501/Ob.1/CONV per il PON "Governance e Azioni di Sistema" e n. 500/Ob.2/CRO per il PON "Azioni di Sistema" del 30 aprile, la Direzione Generale Mercato del Lavoro ha approvato i piani per l'annualità 2010.

Si evidenzia, con riguardo alla pianificazione triennale 2009 - 2011, che l'unica Direzione Generale che prevede nei Regolamenti di attuazione dei propri decreti direttoriali la ripresentazione dei Piani per ogni annualità del triennio è la sola Direzione Generale del Mercato del Lavoro.

Si precisa però a tale riguardo che per necessità di approfondimenti su taluni progetti, con nota del 5 maggio 2010 anche la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha fatto richiesta dei Piani 2010 dei progetti di propria pertinenza.

Nello specifico:



- *Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione - Autorità di gestione dei PON FSE (di seguito DGPOF).*

La Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione con i Decreti Direttoriali n.320/III/08 e n. 321/III/08 del 2 dicembre 2008 ha approvato i Piani di attività sessennali 2008 - 2013 rispettivamente del PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob.1 Convergenza e del PON "Azioni di Sistema" - Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione. Nella stessa data ha provveduto ad approvare con i Decreti Direttoriali n. 322/III/08 e n. 323/III/08 rispettivamente i Piani annuali 2008 PON Ob.1 Convergenza e PON Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione.

I progetti contenuti nei Piani annuali 2009, 2010 e 2011 di competenza della DGPOF, predisposti e presentati da Italia Lavoro S.p.A., sono stati approvati tutti e unicamente nel 2009 con i Decreti Direttoriali 135/III/09 Ob.1 Convergenza e 134/III/09 Ob.2 Competitività del 7 maggio 2009. Come già detto, quindi, la Direzione non prevede la riapprovazione annuale degli stessi Piani, a meno di richieste di variazioni dei Piani da parte della Società che dovranno trovare opportuna approvazione della Direzione, o di particolari necessità. Di seguito si riportano i progetti afferenti alla Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione così come previsto da Pianificazione triennale 2009 - 2011:

- Supporti tecnico informativi al PON.
  - Increase - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro.
  - Pianificazione operativa territoriale.
  - Supporto alla transnazionalità.
- *Direzione Generale Mercato del Lavoro (di seguito DGML).*

In data 12 ottobre 2008 Italia Lavoro ha provveduto a trasmettere alla DGML il Piano di attività sessennale 2008 - 2013 relativo al PON "Governance e Azioni di sistema" - Obiettivo 1 Convergenza e al PON "Azioni di sistema" Obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione approvati rispettivamente con i DD n.475 e n. 476 del 31 ottobre 2008.

Il 17 ottobre 2008 sono stati presentati i Piani annuali 2008 e nel contempo è stata presentata la proposta di rimodulazione della ripartizione annuale delle risorse finanziarie per il periodo 2008 - 2013, mantenendo comunque invariati i contenuti del Piano sessennale nonché l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie, approvati con i Decreti Direttoriali n. 477/OB1/CONV e n. 478/OB2/CRO del 3 novembre 2008. La trasmissione dei piani triennali 2009 - 2013 è avvenuta in data 3 aprile 2009 e la relativa approvazione ha avuto luogo con i DD.li n. 482/Ob.1/CONV e n. 483/Ob.2/CRO del 24 aprile 2009 includenti il Regolamento di esecuzione delle attività che nell'art.3 prevede apposita presentazione, da parte dei progetti approvati, dei Piani esecutivi annuali relativi a ciascuna annualità della programmazione

triennale. Con i successivi Decreti Direttoriali n. 492/Ob.1/CONV e n. 493/Ob.2/CRO del 7 agosto 2009 sono stati approvati i Piani di attività 2009 - 2011 dei progetti “Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il reimpiego degli immigrati” e “Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito”.

Nel mese di giugno 2009 è avvenuta l'approvazione dei Piani 2009 di tutti i progetti afferenti alla direzione, ad esclusione come anzi detto, dei piani 2009 riguardanti i progetti “Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati” e “Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito”

I DD.li n. 500/Ob.2/CRO e n. 501/Ob.1/CONV del 30 aprile 2010 hanno approvato i Piani di dettaglio delle attività relative al periodo 2010 presentate il 23 dicembre 2009.

Di seguito si riportano i progetti afferenti alla Direzione Generale Mercato del Lavoro così come previsto da Pianificazione triennale 2009 - 2011:

- Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale.
  - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale.
  - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL.
  - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi.
  - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati.
  - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito.
- *Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione.*

La Direzione in questione con Decreto Direttoriale n.14/17458 del 30 dicembre 2008 ha approvato l'intervento “Azione di sistema - Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego” con l'indicazione a Italia Lavoro S.p.A. di presentare i piani dettagliati delle attività per ciascun obiettivo PON e per ciascuna annualità da approvare con successivi Decreti Direttoriali.

I Piani sessennali 2008 - 2013 a valere sulla Programmazione FSE 2007 - 2013 sono stati trasmessi a settembre 2008, ripresentati ad ottobre 2008, ed approvati con i Decreti Direttoriali di approvazione del programma sessennale del 14 novembre dello stesso anno, mentre i relativi Piani annuali 2008, sono stati approvati con i Decreti Direttoriali del 18 novembre 2008 con approvazione contestuale dell'impegno di risorse per l'anno.

I progetti a valere sul PON FSE di pertinenza della Direzione Generale Ammortizzatori e Incentivi all'Occupazione sono stati originariamente e con riguardo alla sola all'annualità 2008 due: “Formazione per il reimpiego” (prorogato fino a febbraio 2009) e “Azioni di sistema per servizi diffusi e sostenibili di welfare to work”.

I Decreti Direttoriali 14/25391 e 14/25393 del 4 dicembre 2009 approvano i Piani di attività Triennale 2009 - 2011, Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, unitamente ai Piani finanziari del Progetto “Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego”.

Si evidenzia che la stessa prassi seguita dalla DGPOF, di non rappresentazione annuale dei singoli piani della programmazione triennale, è stata tenuta anche dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all’Occupazione che con i Decreti Direttoriali 14/25391 e 14/25393 del 4 dicembre 2009 ha approvato i Piani di attività Triennale 2009 - 2011 in maniera definitiva a meno di rimodulazioni dei piani o di particolari di necessità.

In data 28 dicembre 2010 la Direzione, in occasione della rimodulazione dei piani di attività nonché della integrazione delle risorse per l’anno 2011, presentata da Italia Lavoro S.p.A. il 9 dicembre 2010, ha approvato con i Decreti di rimodulazione del Piano triennale 2009 / 2011 prot. n. 14/0029580 - Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività la richiesta di rimodulazione dei Piani di attività e del budget dell’Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego.

Di seguito si riporta l’indicazione dell’unico progetto afferente alla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all’Occupazione a valere sul PON FSE così come da Pianificazione triennale 2009 - 2011 approvata:

- Azione di Sistema - Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego.

A tali Direzioni, titolari di progetti a valere sulla Programmazione PON FSE 2007 - 2013, nel giugno 2010, si è affiancata la Direzione Generale per l’Attività Ispettiva che con i Decreti Direttoriali n. 25/SEGR/10570 e 25/SEGR/10571 relativi rispettivamente al PON “Governance e Azioni di Sistema” - Ob.1 Convergenza e al PON “Azioni di Sistema” - Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, ha approvato il Piano operativo relativo al biennio 2010 - 2011 del progetto “Valorizzazione delle professionalità dell’ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” presentato da Italia Lavoro S.p.A. a maggio 2010.

I piani sessennali di Italia Lavoro sono caratterizzati da alcuni elementi chiave che sono riconducibili a tutte le Aree d'intervento aziendali:

- ricorso ad azioni di sistema sulla base di un modello di policy mix (integrazione tra i Sistemi), privilegiando l’evoluzione ed il potenziamento dei servizi per l’impiego in funzione della effettiva integrazione tra politiche attive e politiche passive;
- attenzione al raccordo tra politiche del lavoro, formative e dell’istruzione, a partire dal sostegno ai dispositivi esistenti ed alle riforme in atto (apprendistato, formazione tecnica superiore, istruzione e formazione professionale);

- attenzione alla definizione e/o messa a sistema di strumentazione giuridica e normativa, accompagnando i Servizi nei diversi processi di riforma/evoluzione in atto, interpretando i dispositivi e traducendoli in indirizzi operativi e in protocolli di servizio;

- attenzione all'evoluzione dei Servizi per il lavoro nella loro configurazione più ampia di “servizi competenti” pubblici e privati, secondo un approccio in cui possa essere valorizzata la cooperazione fra i diversi soggetti.

I piani sono costituiti da tematiche (es. qualificazione dei servizi per il lavoro; potenziamento delle politiche di welfare anche con il supporto degli SPI; politiche attive per l'inclusione socio-lavorativa anche con il supporto degli SPI; inserimento/reinserimento degli immigrati; transizione scuola-lavoro; prevenzione e contrasto del lavoro irregolare-promozione della sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro; promozione del partenariato economico-sociale; supporti tecnico-informativi al PON ecc.) e per ciascuno dei temi individuati, il piano delinea la traiettoria lungo la quale si sono sviluppate e si svilupperanno le attività di Italia Lavoro, individuandone l'ambito, descrivendo le linee di azione e declinandola rispetto alla struttura di assi e obiettivi specifici. La logica adottata punta a potenziare i sistemi deputati alla programmazione e all'attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare attenzione ai compiti affidati ai Servizi per il lavoro, secondo un approccio incrementale, riservando ad ambiti di attività che presumono livelli di specializzazione adeguati progetti specifici di intervento (politiche di welfare to work, inserimento disabili, reinserimento immigrati).

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad azioni di sistema, evoluzione avviata nel 2008, supportata anche dalla concessione (fine anno 2008) delle risorse del PON FSE Governance e Azioni di sistema (ob. Convergenza) e del PON Governance (ob. Competitività) per il periodo 2007-2013.

Le attività dell'azienda si sono quindi andate sempre più caratterizzando rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla “governance”, mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Il profilo aziendale caratterizzante l'azione primaria della società nel triennio 2009 - 2011 è costituito sostanzialmente da tre ambiti di operatività ognuno dei quali ulteriormente declinato e specificato nelle azioni delle 6 aree strategiche di riferimento.

### ***Supporto alla Governance***

Rientrano in tale ambito le azioni che Italia Lavoro svolge a supporto delle Istituzioni - a partire dal Ministero del Lavoro - volte a promuovere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di competenza istituzionale (attraverso accordi, protocolli, convenzioni) al fine di convenire obiettivi, mezzi e risorse utili alla promozione e alla realizzazione sul territorio di interventi di politica attiva del lavoro di rilevanza nazionale.

***Presidi nazionali a supporto delle politiche attive***

In questo ambito rientrano gli interventi di supporto alla programmazione, la gestione e il monitoraggio delle politiche attive del lavoro nell'ambito degli indirizzi politici previsti dal Ministero del Lavoro.

In particolare vi rientrano:

- la progettazione di interventi di rilievo nazionale in base agli obiettivi convenuti con i concedenti;
- la definizione di standard e metodologie di interventi di politica attiva;
- la messa a punto di supporti e metodologie operative per la gestione di specifici bacini e target, ivi compreso il monitoraggio e la valutazione del risultati;
- la qualificazione e la formazione degli operatori finalizzata all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie e alla gestione dei servizi rivolti alle persone;
- lo sviluppo della cooperazione tra operatori pubblici e privati funzionale all'ampliamento della gamma di servizi a disposizione dei cittadini e alla sostenibilità del sistema dei servizi per il lavoro.

A tal fine la società sviluppa piattaforme gestionali di servizio che vengono utilizzate nell'ambito delle iniziative promosse in via diretta e messe a disposizione delle istituzioni e degli operatori per analoghi interventi sul territorio.

***Assistenza tecnica nella gestione di interventi di politica attiva del lavoro***

Rientrano in questo ambito la progettazione e gestione di interventi in affiancamento alle istituzioni e agli operatori del territorio finalizzati ad affrontare e gestire emergenze occupazionali, bacini di crisi e/o target specifici. Tali azioni sono rivolte a rafforzare la qualità e la sostenibilità dei servizi rivolti alle persone sul territorio.

In tale ambito, per specifiche esigenze temporalmente definite, e comunque nell'ambito delle intese istituzionali, possono essere sviluppate azioni che prevedono anche la gestione diretta di tutto o parte del processo di erogazione dei servizi di politica attiva.

Interventi di questo tipo verranno tuttavia sempre più circoscritti nel tempo, in relazione al perseguimento dell'obiettivo di rendere sostenibili i servizi nell'ambito delle competenze istituzionali previste.

***Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema***

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le **aree strategiche**, istituite nel 2008 e inizialmente definite “aree d'intervento”, riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale.

Nel 2010 in un'ottica di coerenza con le politiche del lavoro e di continua evoluzione è stato affinato il sistema fondato sulle Aree strategiche - sei principali più una trasversale - e sulle 8 Macro-aree territoriali nell'ambito delle quali sono organizzate per programmi-progetti le attività.

Le aree strategiche vivono e agiscono, di fatto, attraverso “interventi” finanziati con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per **progetti sperimentali** s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di workfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli d'internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi d'intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per **azioni di sistema**, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

#### ***I presidi di attività nel profilo operativo aziendale***

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro. Da una condizione di monocommittenza di fatto (gli interventi rivolti alla ricollocazione dei lavoratori socialmente utili) ad una diversificazione dei target degli interventi. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In

quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

- ***Attività finalizzate a supportare la governance nazionale***

S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

- ***Attività finalizzate a supportare la governance territoriale***

S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

- ***Metodologie e interventi operativi***

Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
- condividere sistemi informativi dedicati;
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
- migliorare gli standards di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

- ***Attività transnazionali***

In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

La configurazione delle aree, come già detto, è stata affinata nel corso del 2010 e dal punto di vista organizzativo la ripartizione in aree appare ormai consolidata. Le aree strategiche corrispondono a sei ambiti d'intervento - sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche - attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La lettura del profilo operativo della società e della relativa struttura può dunque essere fatta sia focalizzandosi sugli obiettivi specifici delle singole aree, sia trasversalmente mettendo in evidenza

tanto le specificità del profilo aziendale quanto le connessioni tra le azioni delle diverse aree. Ciascun'area infatti, se da un lato persegue obiettivi specifici, dall'altro concorre al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari della società.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi sopra descritti diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergano verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

#### ***Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione***

In questa sezione sono analizzate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2010.

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle attività nel triennio con focus particolare sul 2011 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2009-2011 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2010 ha registrato complessivamente n. 42 progetti attivi. In particolare nel 2010 sono stati avviati n. 7 progetti mentre ne sono terminati n.10, il 57% dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2009 (n.24), il 5% circa dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2008 (n.2), e



ancora un altro 5% circa da quelli avviati nel 2007 (n.2), il restante dei progetti attivi sono stati avviati tra il 2003 - 2006 (n. 7) pari a circa il 17%.

L'esercizio 2010 registra un valore della produzione che passa da circa 75,5 milioni di euro del 2009 a circa 56,6 milioni di euro.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2010.

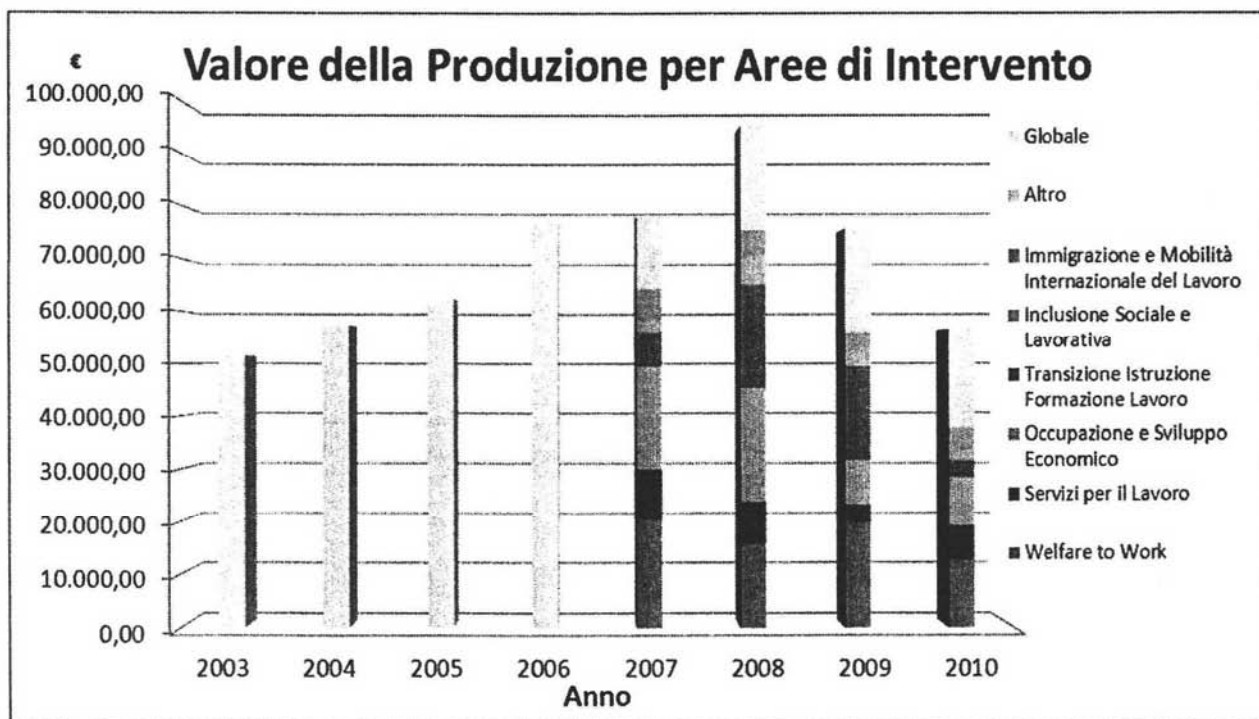
Il contributo al valore della produzione 2010 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

**DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO 2010 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2010**

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2010	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	4	10%	12.699.941	22%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	3	7%	9.270.492	16%
SERVIZI PER IL LAVORO	12	29%	6.535.646	11%
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	12	29%	3.741.824	7%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	1	2%	3.208.282	6%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	4	10%	2.291.802	4%
ALTRO*	6	14%	19.611.014	34%
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>100%</b>	<b>57.359.000</b>	<b>100%</b>

\* Ambito trasversale d'intervento in cui è stato sviluppato un modello che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività.

**CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO**



Nell'ambito delle attività il contributo di 13 milioni di euro - Legge del 23 dicembre 2009 n. 191 (Finanziaria 2010) - concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'attività aziendale, ma riguardante solo l'anno 2010, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2010, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

Rispetto agli adempimenti previsti dall'articolo 61, Decreto-Legge 112/2008, convertito in Legge 133/2008 "Misure di riduzione della spesa pubblica" che ha previsto importanti misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2009, non solo sulla Pubblica Amministrazione c.d. in senso stretto (Art. 1, comma 2, D.lgs 165/2001), ma altresì sugli ulteriori soggetti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato (tra cui rientra anche Italia Lavoro S.p.A.) - e, più in generale, sulle società non quotate a totale partecipazione pubblica - la Società ha provveduto anche nel 2010 ad adottare tutti i provvedimenti necessari per dare immediata attuazione ai limiti di spesa previsti.

Si fa presente che, tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro SpA, che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo; non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa" di cui al comma 7 dell'art. 61 della citata norma.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2010 il Governo ha emanato, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, il Decreto Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010 che prevede alcune misure di contenimento dei costi destinati alle Amministrazioni inserite nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione e quindi valevoli anche per Italia Lavoro S.p.A.. Si tratta di disposizioni che entreranno in vigore, per la parte qui trattata, a partire dal 1 gennaio 2011, per cui pur essendo intervenuta la necessità dell'applicazione di una nuova legge che insiste sulla riduzione delle medesime spese, gli adempimenti previsti dall'art. 61 Legge 133/2008 non subiscono variazioni nella loro applicazione per l'anno 2010, pertanto, si è provveduto a mantenere gli stessi obiettivi di spesa fissati per l'esercizio 2009.

In considerazione di ciò si è provveduto a individuare gli obiettivi di spesa di seguito riportati:

Spese per organismi collegiali (co.1)

Riduzione della spesa complessiva per Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.

Spese per consulenze (co 2 e 3)

Limitazione della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2004.

Spese per relazioni pubbliche, convegni (co 5)

Limitazione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nella misura del 50% rispetto alla spesa complessiva sostenuta nel 2007.

Spese per sponsorizzazioni (co. 6)

Limitazione delle spese per sponsorizzazione nella misura del 30% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2007.

Tali obiettivi di spesa sono stati raggiunti così come evidenziati nella tabella successiva che illustra gli obiettivi di spesa 2010 e le relative spese sostenute.

**ART. 61 D.L. 112/2008**

Voci di Bilancio	Obiettivi di spesa 2010	Consuntivo 2010
Spese per organismi collegiali (co. 1)	€ 785.512,70	€ 625.716,19
Spese per consulenze (co. 2 e 3)	€ 388.029,18	€ 311.040,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni...(co. 5)	€ 124.600,40	€ 92.183,24
Spese per sponsorizzazioni (co. 6)	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.298.142,28</b>	<b>1.028.939,43</b>

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

**AREA WELFARE TO WORK*****La finalità dell'Area***

L'Area *Welfare to Work* presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e con i diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale.

***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi di rilevanza nazionale, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dalla attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori, pubblici e privati, abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. L'area realizza, inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.

***Principali progetti che afferiscono all'area.***

***AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO***

L'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego - avviata il 1 gennaio 2009 e programmata fino al 31 dicembre 2011 - è stata approvata con Decreto del Ministero del Lavoro, DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione, ed è finanziata attraverso un'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali.

Gli interventi e le iniziative pensati e programmati in riferimento al triennio considerato sono riconducibili ad un articolato e complesso impianto, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo della messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ed il miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata e ai disoccupati di lunga durata - con priorità a donne e over 50.

Nel corso del 2010 Italia Lavoro ha provveduto a una rimodulazione del programma mantenendo invariate le sue finalità, ossia:

- la messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work, diffusi su tutto il territorio nazionale, rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali;
- il miglioramento dei servizi di reimpiego rivolti ad inoccupati di lunga durata e a disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli over 50enni.

Tuttavia, i risultati attesi, gli obiettivi e le attività sono stati in parte ridefiniti e puntualizzati per tenere conto delle novità intercorse in termini di policy, normative e di contesto, in primo luogo alla luce degli elementi - criticità e punti di forza - emersi dal primo anno di vita dell'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 12 febbraio 2009.

In particolare, la rimodulazione del budget, degli obiettivi e delle attività originariamente previsti ha risposto alla necessità di far fronte in maniera più puntuale e con maggiore efficacia alle rinnovate esigenze di contesto, derivanti dalla evoluzione della attuale crisi congiunturale e dall'impatto prodotto sugli effetti occupazionali della crisi dalle iniziative assunte, a livello nazionale e locale.

L'Azione di sistema Welfare to Work si articola su quattro linee d'intervento, di seguito richiamate con l'illustrazione dei principali risultati conseguiti nel 2010.

***SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA GOVERNANCE (nazionale e regionale) DELLE POLITICHE DEL LAVORO***

Allo scopo di potenziare la governance delle politiche del lavoro, nel corso del 2010 è stato fornito supporto al Ministero del Lavoro, a tutte le Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, nonché alle Province e alle parti sociali, attraverso:

- la definizione condivisa di proposte integrate utili alla definizione e gestione dei provvedimenti adottati a livello nazionale per far fronte alla crisi e alla predisposizione e integrazione dei provvedimenti da adottare e gestire a livello locale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni;
- l'individuazione di modalità condivise di coinvolgimento dei diversi attori, da declinare a livello locale, con particolare riferimento alle associazioni datoriali e sindacali e agli operatori privati del mercato del lavoro.

A livello nazionale sono proseguiti nel 2010 gli incontri con i diversi attori del mercato del lavoro (istituzionali e non) finalizzati a potenziare la governance nazionale delle politiche del lavoro e a individuare ambiti di integrazione e complementarità fra attori, politiche e risorse. Sono stati incontrati i diversi referenti istituzionali, le associazioni sindacali, le associazioni datoriali, gli organismi rappresentativi del sistema degli operatori privati del mercato del lavoro, per una condivisione sia dei diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale sia delle attività previste dall'Azione di sistema welfare to work.

Al Ministero del Lavoro è stata garantita una continua attività di assistenza, istituzionale e operativa, a supporto della programmazione e gestione delle misure atte a fronteggiare l'attuale crisi occupazionale. Una specifica attività di supporto è stata assicurata al Ministero del Lavoro nel coordinamento e nella collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione delle crisi aziendali e settoriali per le quali sono stati aperti dei Tavoli presso quest'ultimo; allo scopo di favorire una maggiore sinergia e complementarità fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica passiva e attiva del lavoro, è stato fornito supporto per l'individuazione delle risorse attivabili e la definizione degli strumenti di politica attiva più idonei a sostenere la gestione delle specifiche crisi aziendali, la promozione di forme di coinvolgimento delle stesse imprese nei processi di ricollocazione dei lavoratori in eccedenza anche attraverso un adeguato sistema incentivante per le stesse imprese. Il supporto fornito da Italia Lavoro ha permesso, così, una gestione congiunta della crisi che ha investito i gruppi Merloni, Natuzzi e Indesit.

Il supporto fornito al Ministero del Lavoro ha riguardato inoltre la definizione delle modalità di realizzazione di azioni di reimpiego nei confronti dei dirigenti e manager in stato di disoccupazione. In tal senso si è fornito supporto agli incontri fra il Ministero del Lavoro e i referenti nazionali delle principali associazioni di rappresentanza dei dirigenti (Federmanager e Manageritalia), finalizzati a definire le caratteristiche dell'intervento, dei servizi di competenza di Italia Lavoro e delle forme di collaborazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti. Si è provveduto inoltre, sulla base del confronto con le principali Associazioni di rappresentanza dei dirigenti, all'elaborazione della

convenzione tra Italia Lavoro, Federmanager e Manageritalia, finalizzata alla promozione di forme di collaborazioni utili ad accrescere le possibilità di ricollocazione dei dirigenti over 50 in stato di disoccupazione e a favorirne l'ampliamento delle competenze e alla predisposizione dell'avviso pubblico, pubblicato in data 21 dicembre 2010.

Al Ministero del Lavoro è stato garantito, inoltre, un continuo supporto informativo relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, in riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, attraverso l'elaborazione e la diffusione di report nazionali periodici inerenti:

- l'andamento delle erogazioni degli AASS in deroga;
- le previsioni sull'andamento della domanda di AASS in deroga;
- lo stato dell'arte delle politiche attive realizzate dalle Regioni nei confronti dei lavoratori percettori, target dei Progetti esecutivi regionali.

Inoltre, è stato elaborato dal progetto, in raccordo con lo staff di Statistica, Studi e Ricerche sul mercato del lavoro di Italia Lavoro, un "Rapporto nazionale sull'andamento degli ammortizzatori sociali in deroga, previsioni al 2011 e partecipazione dei lavoratori a misure di politica attiva".

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi e dell'attività di assistenza tecnica sono stati elaborati e diffusi documenti inerenti a proposte di attivazione d'iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori, documenti di promozione dell'Azione di sistema, finalizzati al coinvolgimento dei diversi attori a livello nazionale, e documenti inerenti al sistema incentivante e alle principali novità normative intercorse.

A livello territoriale è stato fornito supporto alla programmazione, organizzazione e gestione delle risorse e delle azioni di politica attiva, soprattutto a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, anche attraverso:

- la realizzazione e gestione degli incontri fra gli attori istituzionali a livello locale, anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work;
- la definizione di linee strategiche di Piani locali per il lavoro finalizzati alla individuazione e implementazione di interventi per l'occupazione.

In particolare, l'Azione di sistema ha garantito il continuo e costante supporto alle amministrazioni regionali coinvolte nel programma (19) per lo sviluppo e il consolidamento della governance regionale. Il supporto fornito da Italia Lavoro ha riguardato l'organizzazione e la realizzazione dei tavoli di governance convocati periodicamente per una condivisione i) sullo stato di attuazione delle misure di politica attiva del lavoro previste dall'accordo Stato-Regioni, ii) dei documenti di monitoraggio delle crisi settoriali e aziendali del territorio, iii) e sullo stato di avanzamento dei Piani regionali approvati dal Ministero del lavoro. Inoltre, è proseguita in tutti i 19 territori regionali in cui è attivo il programma l'attività finalizzata alla costruzione della rete istituzionale a livello locale, mediante incontri con diversi attori del mercato del lavoro, istituzionali e non, nell'ottica del potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro, i quali hanno avuto ad oggetto il confronto inerente ai diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello locale, le connessioni con le attività previste dall'Azione di sistema welfare to work, l'individuazione di modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti a livello

locale. A supporto dei suddetti incontri, sono stati elaborati e diffusi documenti inerenti all'andamento degli ammortizzatori sociali a livello locale.

Si è conclusa, infine, nel corso dei primi mesi del 2010, l'attività di predisposizione e approvazione dei progetti esecutivi regionali e degli interventi speciali previsti nell'ambito dell'Azione di sistema welfare to work.

Complessivamente sono stati elaborati, condivisi nell'ambito dei Tavoli di governance e approvati dal Ministero del Lavoro 19 Progetti esecutivi regionali, il cui target è costituito da:

- oltre 250.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (fra cui il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga) e
- circa 25.000 lavoratori non percettori, disoccupati e/o inoccupati di lunga durata.

Aggiungasi a questi 3 Interventi Speciali, aventi il seguente target:

- **Welfarma:** Lavoratori coinvolti in processi di crisi provenienti da aziende del settore farmaceutico aderenti all'accordo quadro nazionale del 20/11/08.
- **IN.LA II Campania:** 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione, 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione, 800 soggetti svantaggiati di età maggiore dei 32 anni, n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione, altri soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli.
- **Quadrifoglio II:** 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli.

### ***SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI DI REIMPIEGO***

Nel corso del 2010 è proseguito il filone di attività inerenti il supporto alle amministrazioni locali (regionali e provinciali) e ai servizi per il lavoro (pubblici e privati) per la pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni di reimpiego destinate ai lavoratori target dei 19 progetti regionali approvati dal Ministero del Lavoro in seno al programma Azione di sistema.

Sono stati rilasciati alle amministrazioni supportate documenti sulla segmentazione dei bacini al fine di garantire un'impostazione personalizzata delle azioni di politica attiva in relazione ai diversi bacini di lavoratori target. Inoltre, Italia Lavoro ha supportato le 19 amministrazioni locali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) che hanno richiesto un supporto specifico per l'attivazione degli incentivi all'inserimento attraverso la predisposizione delle bozze degli avvisi regionali e provinciali rivolti alla domanda e all'offerta: complessivamente sono 29 gli Avvisi che nel 2010 sono stati pubblicati con il supporto tecnico di Italia Lavoro (sui 44 complessivamente predisposti in formato bozza).

Il supporto fornito a livello territoriale ha riguardato anche la costituzione e il rafforzamento di organismi operativi a livello provinciale (74 GTO) impegnati nel garantire una più efficace organizzazione e realizzazione degli interventi di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori target. Nella realizzazione delle attività con i lavoratori sono stati assistiti tramite affiancamento on the job circa 1000 operatori dei servizi (pubblici e privati). La tipologia di assistenza tecnica fornita in riferimento alla gestione delle azioni di politica attiva si è differenziata in relazione al fabbisogno dei diversi contesti regionali e alle caratteristiche dei provvedimenti anticrisi assunti a livello locale: nelle



Regioni del Sud e in alcune Regioni del Centro e del Nord (Abruzzo, Friuli, Marche, Molise e Liguria) è stata realizzata una attività più diretta di assistenza, anche tramite affiancamento on the job, agli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro nella erogazione dei servizi di politica attiva.

Di seguito si forniscono i dati di monitoraggio (aggiornati al 31.12.2010) relativi alle azioni di reimpiego realizzate nell'ambito dei 19 progetti regionali con il supporto di Italia Lavoro (Tab.1). Le azioni sono state avviate in tutte le regioni coinvolte ad esclusione della Provincia di Bolzano.

Lavoratori percettori di AASS:

- lavoratori informati relativamente alle procedure di attivazione di azioni di politica attiva nei loro confronti: 311.946 dei quali il 99,6% risulta in deroga alla normativa: 286.192 casse integrazioni, 24.469 mobilità di cui 45 disoccupazioni speciali in edilizia. Solo le Marche (con 423 mobilità ordinarie) il Molise (che ha raggiunto anche circa 591 percettori di mobilità 223/91 e 71 CIGS a regime) e la Sicilia (con 200 mobilità ordinarie) hanno avviato azioni di politica attiva nei confronti di percettori ai sensi della normativa;
- lavoratori presi in carico da parte di un servizio per l'impiego o di un ente di formazione: 285.316 percettori, con 241.167 colloqui di I livello erogati, 100.597 profili socio-professionali redatti e 164.577 PAI;
- lavoratori preselezionati: 8.636 soggetti.
- lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 169.330. I lavoratori possono aver beneficiato di uno o più moduli formativi;
- lavoratori avviati a tirocinio: 452;
- lavoratori destinatari di contributi alla formazione nella forma di adattamento al lavoro: 120;
- lavoratori ricollocati/reintegrati: 33.075, mentre gli altri esiti di fuoriuscita sono 3.101.

Soggetti svantaggiati non percettori (solo quattro Regioni hanno avviato gli interventi verso questi target: Basilicata - pari opportunità e DLD; Molise - DLD e altri svantaggiati; Sicilia e Toscana - disoccupati) con i seguenti risultati:

- lavoratori informati: 1.837;
- lavoratori presi in carico dai servizi per il lavoro: 1.723 presi in carico, 716 destinatari di colloqui di I livello, 505 profili socio-professionali e 784 PAI redatti;
- lavoratori destinatari di sostegni al reddito WtoW: 506 (178 in Toscana e 328 in Basilicata);
- lavoratori preselezionati: 439;
- lavoratori ricollocati: 890. Gli altri esiti sono 190, per un totale di 1.080 fuoriuscite, con una percentuale rispetto ai presi in carico pari al 62,7%;
- lavoratori destinatari di bonus assunzionale WtoW: 700 in Sicilia.

### **POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO**

Nel corso del 2010 è stata realizzata una specifica attività di assistenza tecnica per il potenziamento della capacità di pianificazione e di coordinamento delle azioni di reimpiego dei servizi per il lavoro.

Nel corso del primo semestre 2010 il programma ha supportato l'elaborazione e il rilascio ai servizi pubblici per l'impiego di un Piano organizzativo (complessivamente sono stati rilasciati 76 piani

organizzativi) inerente diversi aspetti, tra i quali l'organizzazione del lavoro all'interno di ciascun servizio, il dimensionamento delle strutture e dei servizi, la gestione del raccordo con altri operatori presenti sul territorio. Sulla base delle nuove esigenze emerse nel corso dell'anno, a partire dal secondo semestre si è prefigurato un diverso percorso metodologico, non più strettamente legato al singolo servizio pubblico (centro per l'impiego provinciale) ma esteso al più ampio contesto provinciale e ricomprendente tutti gli attori sociali coinvolti nel processo di reinserimento o ricollocazione dei lavoratori target, dando origine ai c.d. Piani Operativi provinciali (ne sono stati elaborati e rilasciati complessivamente 54) che prendono in esame metodologie, soluzioni e pianificazioni operative diverse da quelle richieste per i piani organizzativi.

L'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi di attivare percorsi di reinserimento tarati sulle caratteristiche dei singoli target di lavoratori e sulle effettive esigenze produttive del territorio di riferimento, è stato perseguito mettendo in campo due tipologie specifiche di intervento: l'aggiornamento di un kit di metodologie e strumenti per il reimpiego (già trasferito nel 2009 nel corso della prima fase del programma) e un percorso di trasferimento di metodologie e strumenti di welfare to work per specifici target. In merito alla prima tipologia d'intervento è stata elaborata la bozza del "modello di intervento sulle crisi", il cui obiettivo è di mettere a sistema la complessità degli attori, azioni e strumenti utili a fronteggiare efficacemente i fenomeni di crisi industriale e occupazionale. Questo strumento metodologico ha lo scopo di fornire agli operatori coinvolti una panoramica della gamma delle azioni possibili e auspicabili da mettere in campo per fronteggiare la crisi, ai diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale e locale). Relativamente alla definizione ed elaborazione di metodologie adeguate a rispondere alle nuove esigenze emerse come conseguenza della crisi economica sono stati predisposte 3 monografie su 'Modelli Integrati Regionali per il reinserimento lavorativo dei percettori di AA.SS' (riferiti all'esperienza realizzata nelle regioni Marche, Abruzzo, Friuli). Obiettivo del lavoro è stato conoscere le situazioni locali con un focus sull'intervento di W2W in termini di assistenza tecnica a livello regionale e provinciale. Si è provveduto altresì alla raccolta ed elaborazione di buone pratiche emerse dall'attività di Welfare to Work in alcune regioni con l'obiettivo di diffondere delle soluzioni di successo attivate in alcuni territori rispetto a problematiche facilmente riscontrabili su tutto il territorio nazionale.

E' stata rilasciata la versione definitiva della Linea Guida "Metodologia di rilevazione dei fabbisogni formativi a supporto ai processi di reimpiego e reintegro dei percettori di AA.SS" e i rispettivi allegati (il Report di rilevazione dei fabbisogni formativi, il Questionario azienda lavoratori sospesi, Questionario testimoni privilegiati, il Patto di servizio Azienda). La metodologia è stata elaborata con l'obiettivo di offrire un supporto nell'individuazione dei fabbisogni di competenze e di professionalità emergenti all'interno dei contesti produttivi locali, per meglio indirizzare la costruzione di un'offerta formativa tecnico-specialistica sul territorio che sia in grado di rispondere in maniera puntuale alla domanda di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti nelle transizioni occupazionali che stanno caratterizzando il mercato del lavoro. A seguito del rilascio della metodologia sono state avviate le rilevazioni dei fabbisogni formativi in 11 territori regionali ed è stata fornita assistenza agli operatori territoriali per il rilascio di 51 report di analisi dei fabbisogni formativi provinciali.

In continuità con le azioni svolte nella prima fase dell'Azione di Sistema sono stati complessivamente coinvolti 1.890 operatori dei Servizi per il Lavoro, raggiunti da attività di trasferimento (percorsi metodologici e buone prassi trasferiti in aula e attraverso la FAD) e l'affiancamento on the job.

### **MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI**

Nel corso del 2010 è proseguito il monitoraggio degli AA.SS. in deroga, dei lavoratori e della relativa spesa. Il monitoraggio oltre che avere la funzione di informare gli attori istituzionali in merito all'andamento degli AASS in deroga (Cigs e Mobilità) è funzionale alla realizzazione di analisi e segmentazione dei bacini che consentono di procedere a una programmazione più efficace delle politiche attive del lavoro in cui si tiene conto della specificità dei singoli target e dei singoli lavoratori. Il monitoraggio viene realizzato attraverso l'impiego di uno strumento informatico (Data Base in Access) costituito da un DB Master gestito dalla sede centrale di Italia Lavoro e dai singoli DB regionali periodicamente implementati dagli operatori territoriali attraverso il caricamento dei dati. Alla fine di ogni mese la sede centrale sincronizza ogni DB regionale con il DB Master. Tale Data Base viene regolarmente mantenuto, aggiornato e implementato, anche in funzione delle modifiche apportate dal Legislatore in merito alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente. Nel corso del primo trimestre del 2010 è stata realizzata la ristrutturazione del sistema di rilevazione al fine di selezionare gli accordi che prevedono l'estensione della concessione per gli anni 2009-2010, per definire l'effettivo impiego delle risorse per ciascun anno. Sono stati realizzati 2 data entry (interfaccia per l'inserimento dei dati sul DB Access) uno per il 2009 ed uno per il 2010 al fine di imputare la spesa all'anno di competenza per gli accordi siglati nel 2009 ma con periodi di concessione anche nel 2010.

A livello nazionale il supporto fornito dall'area del monitoraggio degli AASS ha consentito la quantificazione delle risorse da assegnare e trasferire alle Regioni per fronteggiare la crisi, e la formulazione di ipotesi previsionali per l'anno 2011 sulla base delle tendenze del 2010 nonché dell'analisi della domanda potenziale nonché oltre alla conoscenza dei bacini di soggetti percettori di ammortizzatori sociali nei confronti dei quali attivare politiche attive del lavoro contestualmente all'attribuzione del sostegno al reddito, così come previsto dalla nuova normativa di riferimento. A livello territoriale è stata fornita continua assistenza agli attori istituzionali mediante il rilascio di dati quali-quantitativi utili sia alla quantificazione dei bacini di crisi sia alla programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi. Ai servizi per il lavoro coinvolti nell'erogazione dei servizi ai lavoratori target sono state periodicamente rilasciate le tabelle relative alla segmentazione dei lavoratori di ammortizzatori sociali in deroga per istituto, genere, classi di età, settore, azienda di appartenenza/provenienza, modalità della sospensione, qualifica e mansione.

Poiché la realizzazione di misure efficaci per contrastare la crisi economica e i suoi impatti sull'occupazione impone lo sviluppo di sistemi di monitoraggio delle crisi aziendali, sia conclamate sia potenziali, sono stati realizzati una linea guida ed un format finalizzati alla rilevazione ed al monitoraggio della domanda potenziale (pre-crisi aziendali ed occupazionali). L'intento è stato quello di osservare la formazione dei bacini territoriali di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito, in particolare per le diverse forme di deroga, ma anche rilevare le tendenze in atto ed i segnali di trasformazione sia di natura settoriale che territoriale. Le diverse attività di rilevazione e

monitoraggio, realizzate con scansione periodica, e sostenute dalla rete di operatori territoriali di Azione di Sistema, garantiscono su scala provinciale e regionale una rappresentazione dinamica dei fenomeni, che consente di programmare con sufficiente anticipo gli interventi da realizzare.

Gli operatori territoriali hanno garantito assistenza tecnica alle amministrazioni territoriali per l'elaborazione degli atti e dei documenti inerenti le procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga (Convenzione Regioni/INPS, Accordi Quadro Regioni/Parti sociali, Linee guida) nonché per il corretto funzionamento dei flussi di comunicazione tra Regioni ed INPS ai fini del monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni.

Sono state realizzate periodicamente rilevazioni inerenti l'andamento delle erogazioni degli ammortizzatori sociali in deroga, la definizione, attuazione e tempistica delle procedure, i relativi ritardi e criticità del flusso amministrativo (Regioni-INPS) con particolare riguardo all'impegno di spesa da Accordo, la spesa autorizzata da decreto regionale e l'impegnato ed erogato Inps. Le amministrazioni pubbliche territoriali (18 Regioni e Provincia autonoma di Bolzano) sono state supportate altresì: nella gestione dei tavoli di concessione degli AASS in deroga; nell'individuazione della tipologia di crisi e di ammortizzatore sociale più appropriato; nell'attivazione delle relative procedure; nella raccolta delle informazioni necessarie alla stipula degli accordi e per l'avvio del monitoraggio; nel mantenimento dei rapporti con le aziende, le organizzazioni sindacali e con i lavoratori coinvolti.

Tra i principali rilasci dell'area Monitoraggio AASS per il 2010 vi sono i seguenti:

- 1 *“Rapporto sull'andamento della spesa per AA.SS. in deroga nel biennio 2009/2010, previsioni al 2011 e partecipazione dei lavoratori-percettori a misure di politica attiva”*, nel quale viene presentato l'aggiornamento delle informazioni disponibili al 30 settembre 2010, con particolare riferimento:
  - allo stanziamento e utilizzo delle risorse per ammortizzatori sociali in deroga, su base nazionale e regionale (residui 2008, annualità 2009 e 2010);
  - alle principali caratteristiche delle aziende e delle unità produttive interessate e dei lavoratori coinvolti (nel 2009 e al 30 settembre 2010);
  - alle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori percettori di CIG e Mobilità in deroga presenti nei rispettivi bacini (al 30 settembre 2010).
- 3 *Rapporti di monitoraggio sullo stato dell'arte dell'Accordo Stato-Regioni*, nei quale viene delineato il quadro di riferimento procedurale delle attività di concessione e monitoraggio degli AA.SS. in deroga, secondo quanto previsto e concretamente praticato dalle Regioni e dalle Province Autonome (con le tavole regionali di aggiornamento dell'attuazione dell'Accordo e rilevazioni regionali relative allo stato di avanzamento procedurale, al flusso amministrativo della spesa per la CIG e la Mobilità in deroga, allo stanziamento e cofinanziamento regionale);
- 5 *Rapporti di Monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali in deroga alla normativa dedicati all'analisi dei provvedimenti di CIG e Mobilità in deroga emanati dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni, e al dettaglio dei provvedimenti per ogni singola regione (elaborati con dati aggiornati alla data del 31 dicembre 2009; 31 marzo 2010; 30 giugno 2010; 30 settembre 2010; 30 novembre 2010)*
- 4 *Rapporti sulla domanda potenziale;*

- con cadenza mensile è stata elaborata *una tabella riepilogativa nazionale* relativa al numero di unità produttive coinvolte, numero massimo dei lavoratori previsto dagli Accordi e l'impegno di spesa 2010 per CIG e Mobilità in deroga con la distinzione tra gli Accordi sottoscritti a livello nazionale presso il Ministero del Lavoro e quelli sottoscritti a livello regionale.
- sempre con cadenza mensile, sono state elaborate *tabelle riepilogative regionali* relative ai seguenti dati:
  - N. Unità produttive, N. max lavoratori da accordo e stima spesa per istituto e per provincia.
  - Distribuzione aziende e N. max lavoratori da accordo per tipologia di concessione.
  - Distribuzione aziende e N. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda.
  - Distribuzione aziende e N. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda di provenienza.
  - Distribuzione aziende e lavoratori CIGS e mobilità in deroga in deroga per settore.
  - Distribuzione aziende CIGS e mobilità in deroga per classe di addetti.

Relativamente alla segmentazione del bacino dei lavoratori precettori di Ammortizzatori Sociali in deroga sono state prodotte 209 segmentazioni effettuate sulla base degli elenchi dei lavoratori consegnati dalle aziende interessate dai provvedimenti.

Infine l'area del Monitoraggio degli AASS ha fornito assistenza tecnica alle Regioni e al Ministero del Lavoro per il monitoraggio quali-quantitativo del bacino residuo degli LSU. Tale attività di monitoraggio riguarda l'andamento dello svuotamento del bacino e l'attività che Italia Lavoro svolge come assistenza tecnica agli enti per la stabilizzazione dei lavoratori. I dati di monitoraggio vengono inviati ogni 15 del mese all'INPS, che procede all'erogazione o sospensione dell'assegno. Gli operatori del monitoraggio (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) mensilmente inseriscono nel proprio data base regionale i dati, che confluiscono nel data base nazionale. Mensilmente vengono elaborati due report: sull'andamento dello svuotamento del bacino per il Ministero; sul bacino residuo attivo sia a livello nazionale che per singola regione.

Mensilmente sono stati rilasciati: 8 rapporti regionali, 1 riepilogo nazionale e 1 elenco dei lavoratori ancora attivi sui progetti trasmesso all'INPS per il pagamento dell'assegno ASU. Inoltre, viene fornita assistenza agli operatori degli enti utilizzatori in merito alla normativa di riferimento.

In totale sono stati prodotti:

- 12 report nazionali relativi allo svuotamento del bacino;
- 108 rapporti a livello nazionale e regionale del bacino residuo attivo.

### ***Progetti Speciali collegati al Programma Azione di sistema - Welfare to Work per le Politiche di re-impiego***

Nel corso del 2009 il Ministero del Lavoro è stato supportato per la progettazione di tre interventi speciali collegati al programma Azione di sistema. Di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività realizzate nel corso del 2010 nell'ambito di questi tre interventi speciali, denominati: a) Progetto IN.LA Campania; b) Progetto Quadrifoglio II; c) Progetto Welfarma.

***Intervento Speciale IN.LA. - Inserimento al Lavoro - Regione Campania***

Il progetto si colloca come intervento speciale nell'ambito del Progetto *Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego*. La durata iniziale del progetto era stata fissata in 15 mesi, Aprile 2009 - Giugno 2010, il 22 aprile 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. la proroga temporale al 31 dicembre 2010 dell'utilizzo dei soli tirocini formativi e contributi all'inserimento - rappresentanti le risorse derivanti dalla rimodulazione delle risorse residue del Progetto originario IN.LA. Regione Campania - e la durata del progetto è passata a 21 mesi<sup>10</sup>, fermo restando il termine delle azioni di assistenza al 30 giugno 2010. Infine, in data 28 dicembre 2010 il Ministero del Lavoro approva la rimodulazione dei Piani di Attività, l'integrazione delle risorse per l'anno 2011 del Programma Azione di Sistema - Welfare to Work oltre che la proroga temporale dell'Intervento Speciale INLA al 31 dicembre 2011 delle attività relative all'assistenza tecnica.

Il progetto è finalizzato a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro locale di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di politiche attive del lavoro, politiche della formazione e strumenti di incentivazione per le imprese che assumono. Gli interventi previsti, e attualmente in corso di realizzazione, sono finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro di almeno n. 2.757 soggetti svantaggiati:

- n. 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione;
- n. 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- n. 800 disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità;
- n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli, con priorità al target delle donne, in caso di risorse residue di cui alla Linea 1 (numero da definire in funzione delle risorse destinabili agli incentivi all'assunzione).

Nel corso del 2010 Italia Lavoro ha supportato la governance dell'intervento regionale attraverso la partecipazione al Comitato Tecnico Istituzionale, che periodicamente si è riunito per svolgere le funzioni ad esso assegnate di indirizzo, monitoraggio e raccordo operativo del progetto sul territorio e l'assistenza tecnica alla Regione Campania, per la predisposizione degli adempimenti amministrativi e delle azioni necessarie all'attivazione e al monitoraggio fisico e finanziario delle *work experiences* e dei voucher formativi dei neo assunti. Italia Lavoro ha inoltre supportato tecnicamente la Commissione interna istituita per la Valutazione e l'ammissione a finanziamento delle domande pervenute da parte delle imprese per l'attuazione delle *work experiences* previste dal progetto.

Durante l'anno sono proseguiti gli incontri con le Province (Assessorati al Lavoro, Direzioni Provinciali Politiche del Lavoro e SPI e responsabili dei CPI) volti alla condivisione delle strategie dell'intervento,

<sup>10</sup> Avendo verificato il trend positivo delle adesioni al progetto da parte delle imprese, Ministero e Regione hanno deciso per una rimodulazione del progetto oltre il 31/12/10, tale da consentire ulteriori avvisi di percorsi formativi di 6 mesi (tirocini e work experience) anche oltre il 1° luglio 2010. Così nel corso del III trimestre 2010 - in seguito alla decisione del Ministero del Lavoro di impegnare le risorse previste per l'attivazione dei dispositivi, tra cui i tirocini formativi, entro il 31/12/2010 e di estendere le attività progettuali alla provincia di Napoli (per la realizzazione di ulteriori 370 tirocini) utilizzando le risorse residue della ex Linea 4, pari a € 1.000.000 (precedentemente destinate a lavoratori appartenenti al Progetto PARI 2007), Italia Lavoro ha riprogrammato le attività progettuali estendendole al 31 dicembre 2011.

allo sviluppo delle reti territoriali degli operatori coinvolti nel progetto per le attività d'informazione e assistenza alle imprese e al trasferimento delle procedure, metodologie e strumenti finalizzati all'assistenza alle imprese del territorio interessate a partecipare al progetto. Con i responsabili e i referenti dei CPI delle province coinvolte si è proceduto, nello specifico, a condividere la procedura di attuazione dell'intervento ed è stato realizzato il trasferimento delle metodologie e degli strumenti operativi. A fronte dei 12 CPI previsti in sede di progettazione, sono stati coinvolti nella realizzazione delle azioni con i lavoratori target tutti i 29 CPI delle 4 Province di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. Presso ciascun CPI è stato attivato uno sportello IN.LA. Inoltre, per effetto della rimodulazione del progetto, è stato elaborato un elenco ulteriore degli operatori e dei CPI della Provincia di Napoli da coinvolgere per l'estensione del progetto nel territorio provinciale e sono stati individuati ulteriori 3 sportelli presso altrettanti CPI della provincia di Napoli.

Alla data del 31/12/2010 sono pervenute complessivamente n. 2.509 richieste di dispositivi sulle tre Linee d'intervento previste da IN.LA., da parte di un totale di 1.840 imprese con sede nelle 4 Province di Salerno, Benevento, Avellino e Caserta.

In riferimento alle work experiences finalizzate *all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione* (prima Linea di intervento del progetto IN.LA Campania) è proseguita nel corso del 2010 l'attività di raccolta delle domande presentate dalle imprese e l'istruttoria documentale propedeutica all'avvio dei percorsi formativi. I candidati per i quali le imprese hanno fatto richiesta di utilizzo della work experiences di 6 mesi e/o di contributi per l'assunzione a tempo indeterminato, sono complessivamente 645 (260 per la Provincia di Caserta; 197 per la Provincia di Salerno; 91 per la provincia di Avellino e 97 per la Provincia di Benevento). Come previsto dal decreto regionale di presa d'atto dell'Avviso pubblico per le imprese, Italia Lavoro, ha supportato la Regione Campania nella gestione del monitoraggio didattico delle work experiences, effettuando visite periodiche presso le aziende e verificando le presenze e il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte dei soggetti in formazione. I giovani stabilizzati a tempo indeterminato sono 143 richieste. Pertanto, è possibile affermare che il 45% dei soggetti richiesti dalle imprese in risposta al Bando dell'intervento (n. 320 candidati richiesti per la Linea 1), sono stati inseriti nel mercato del lavoro con contratti di assunzione a tempo indeterminato o di apprendistato.

Nell'ambito della seconda linea di intervento del progetto IN.LA - *tirocini in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione* - le richieste delle aziende sono stati complessivamente 1.068 (430 per la provincia di Benevento; 266 per la provincia di Salerno; 221 per la provincia di Avellino; 151 per la provincia di Caserta). I tirocini formativi avviati al 31 dicembre 2010 sono complessivamente 763. A conclusione dei percorsi, al 100% dei soggetti formati e aventi diritto è stato offerto un contratto di lavoro di almeno 12 mesi.

Infine, nel caso della terza linea d'intervento - *attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata over 32 con basso livello di occupabilità* - anche in questo caso le adesioni pervenute da parte delle imprese sono state istruite, verificata la documentazione allegata e richieste le necessarie e opportune integrazioni. Al 31 dicembre 2010 è pervenuta da parte delle imprese una richiesta complessiva di 796 soggetti da assumere a tempo indeterminato; a seguito delle istruttorie effettuate, sono stati assegnati 499 incentivi all'assunzione.

In tutti e tre i casi, Italia lavoro ha effettuato attività di monitoraggio ex post sullo status occupazionale sia attraverso i controlli e le verifiche amministrative degli UNILAV da parte dei CPI sia attraverso le visite aziendali da parte di Italia Lavoro, durante le quali sono stati raccolti dati di ordine qualitativo sugli inserimenti lavorativi prodotti.

***Intervento Speciale Progetto Quadrifoglio II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n. 120 giovani disoccupati residenti nel Comune di Napoli***

Il progetto rientra nell'ambito del Progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego ed è un intervento speciale a favore di 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli da coinvolgere in percorsi formativi on the job personalizzati e finalizzati all'inserimento lavorativo. Finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego più mirati, efficaci ed integrati, l'intervento prevede l'attivazione di un sistema integrato di servizi di politica attiva e della formazione, nonché una serie di strumenti che possano incentivare il sistema imprenditoriale locale, anche mediante la messa in rete e il coinvolgimento di diversi attori che operano nel mercato del lavoro locale; la durata del progetto è di 30 mesi (luglio 2009 - dicembre 2011).

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di supporto tecnico al Comitato Tecnico di progetto per la periodica condivisione dello stato di avanzamento del progetto, lo stato di adesione delle imprese (in risposta ai due Avvisi pubblicati a dicembre 2009 e a giugno 2010), per la definizione dei criteri di individuazione dei giovani da inserire nei percorsi di tirocinio e che sono stati indicati nei tre Avvisi rivolti all'offerta (pubblicati nei mesi di aprile, giugno e settembre 2010), per la definizione delle procedure amministrative relative all'attivazione dei tirocini e per l'attivazione dei dispositivi incentivanti a favore delle imprese.

È stato quindi fornito supporto tecnico ai centri per l'impiego per la raccolta delle domande di partecipazione al progetto presentate sia dai giovani ( 271 domande ricevute) sia dalle imprese. I giovani che hanno presentato domanda di adesione al progetto in risposta agli Avvisi pubblicati sono complessivamente 649. Al termine dell'istruttoria effettuata sulle domande di adesione presentate dai giovani è stato definito un calendario delle convocazioni dei giovani presso i centri per l'impiego. I giovani convocati nel corso dell'ultimo trimestre 2010 sono stati 602. Sono stati redatti 487 bilanci di competenza presso il CPI di Napoli (via Raimondi), individuato dal Comitato tecnico di progetto quale centro pilota. I Bilanci sono stati successivamente utilizzati dalle imprese per la selezione dei giovani destinatari.

L'attivazione dei tirocini è prevista nel corso del primo trimestre del 2011.

***Intervento Speciale a supporto del Progetto Welfarma***

Il progetto è finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego mirati, efficaci ed integrati rivolti ai lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro per effetto della trasformazione in atto del settore farmaceutico che ha causato rilevanti impatti occupazionali, soprattutto sulla figura professionale dell'informatore scientifico.



Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di supporto agli attori della rete istituzionale. È proseguita l'attività di supporto a Farindustria nella promozione del progetto e nel monitoraggio dei dati relativi ai lavoratori aderenti e ricollocati.

Inoltre, al fine di accogliere le indicazioni normative più recenti nell'ambito delle politiche del lavoro che possono rappresentare un'ulteriore opportunità per i lavoratori target, è stato attivato con gli attori della rete istituzionale un processo di confronto e condivisione degli elementi di successo del progetto e degli eventuali aggiustamenti e integrazioni da effettuare in considerazione dei mutamenti di contesto intervenuti nel settore farmaceutico. Diversi incontri si sono svolti a tale scopo, sia a Roma sia a Milano, con Farindustria, con tutte le quattro Agenzie per il Lavoro coinvolte (LHH, BPI; DBM; Right Management) e i rappresentanti nazionali di Assolavoro e Alleanza Lavoro.

Sempre nel corso del 2010 si è concretizzata la collaborazione con l'Università Statale di Milano per il progetto di ricerca sulla valutazione del modello Welfarma "*Innovazione delle politiche attive del lavoro. Osservatorio sull'esperienza del progetto Welfarma*". Il report finale della ricerca è stato rilasciato e presentato nel mese di dicembre in occasione di un evento promozionale del progetto, tenuto presso la sede centrale di Farindustria, in cui è stato evidenziato il valore innovativo del modello Welfarma e presentato il possibile sviluppo futuro del progetto.

Nel 2010 Italia Lavoro ha anche garantito un continuo e costante supporto tecnico alle Agenzie per il lavoro (quattro Agenzie, sopra menzionate) e ai dieci operatori delle stesse che hanno realizzato le attività di presa in carico dei lavoratori interessati. L'attività di supporto tecnico alle Agenzie ha riguardato sia l'utilizzo e l'aggiornamento della PLUS, con i dati dei lavoratori aderenti al progetto (utili alla predisposizione di report di monitoraggio sulle adesioni dei lavoratori e sulla loro ricollocazione), sia l'utilizzo del voucher formativo e l'avvio dei percorsi scelti dai lavoratori target (in quest'ultimo caso è stato elaborato un documento di sintesi delle procedure ed è stata elaborata una versione aggiornata del patto di servizio che i lavoratori firmano per sancire la loro adesione al Progetto).

Inoltre, a seguito dell'emanazione del Decreto Direttoriale 68/CONT/I/2010, le Agenzie per il Lavoro sono state supportate anche per l'attività di assistenza nei confronti degli enti formativi e dei lavoratori per il rimborso dei voucher formativi e integrativi attivati e già conclusi, nonché per l'avvio di nuovi percorsi formativi richiesti dai lavoratori.

I lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 31 dicembre 2010 sono 434, di cui 163 ricollocati, la maggior parte dei quali nel settore di provenienza. Per quanto riguarda i percorsi formativi al 31 dicembre 2010 i percorsi formativi richiesti sono 45.

### ***IN.LA SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA***

#### ***(ex IN.LA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO)***

Il Progetto *Inserimento Lavorativo Palermo* (IN.LA. Palermo) ha avuto avvio nel 2006 - Convenzione Istituzionale tra Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione, e Italia Lavoro S.p.A. - dalle esigenze del Ministero del Lavoro e della Regione Siciliana di realizzare un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo, attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e della

formazione, nonché attraverso il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale. Nello specifico il progetto è stato finalizzato all'inserimento lavorativo di circa 900 soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo attraverso la realizzazione di un massimo di 1800 tirocini formativi. Italia Lavoro S.p.A. è stata impegnata nell'erogazione di attività di assistenza tecnica fornita al Consorzio ASI (Area Sviluppo Industriale) di Palermo per le attività di inserimento lavorativo.

Con il Decreto Direttoriale n. 308/2005 del 18/10/2005 il Ministero del Lavoro ha approvato il Progetto *IN.LA. Palermo*, concedendo le relative risorse finanziarie, per un ammontare complessivo di € 12.850.000 e impegnando Italia Lavoro a stipulare un'apposita Convenzione con il Consorzio ASI di Palermo, quale soggetto attuatore. Il 19/10/2005 (prot. 14/0010499), nell'ambito di un'apposita Convenzione sottoscritta con la Regione Siciliana, il Ministero del Lavoro ha impegnato ulteriori € 4.500.000, sotto forma di incentivi (importo unitario massimo di € 5.000) da erogare alle imprese per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato o con contratti previsti dal D. lgs 276/2003 per una durata non inferiore a 12 mesi.

Le attività progettuali si sono concluse nel mese di giugno 2009 facendo registrare i seguenti risultati: n. 1042 Tirocini avviati e n. 776 Tirocinanti stabilizzati. Al fine di garantire il monitoraggio sulla stabilizzazione degli ultimi tirocini avviati e la rendicontazione contabile, il Consorzio ha continuato la sua attività con le risorse minime necessarie fino al 31/10/2009. Dal canto suo Italia Lavoro S.p.A., per garantire la verifica documentale relativa agli adempimenti necessari per consentire l'erogazione finanziaria dei bonus già maturati alle aziende beneficiarie, ha ritenuto necessaria la collaborazione del Consorzio A.S.I. per avviare le procedure approvate per le erogazioni.

In data 28 dicembre 2009 la Regione Siciliana ha proposto al Ministero del Lavoro, verificati anche i residui finanziari del Progetto e superata la fase sperimentale a livello provinciale, l'estensione dell'intervento sull'intero territorio siciliano. Il Ministero del Lavoro con nota del 2 febbraio 2010 n. 0001915 ha chiesto a Italia Lavoro di provvedere alla predisposizione della progettazione esecutiva.

Il 19 maggio 2010, con apposita Convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Siciliana, è stata disposta la proroga del Progetto al 31 marzo 2013 ed è stata prevista l'estensione delle azioni all'intero territorio siciliano. In data 17 dicembre 2010 (prot. 14205) Italia Lavoro ha inviato al Ministero del Lavoro la proposta progettuale di *IN.LA Sicilia - Inserimento Lavorativo Sicilia*, proroga e rimodulazione di *IN.LA Palermo*, la quale presenta in modo integrato le attività di Italia Lavoro e del Consorzio ASI da realizzarsi con i residui del contributo finanziario concesso. La proposta progettuale è stata approvata dal Ministero del Lavoro con nota del 21 dicembre 2010 (prot. 24066) e terminerà il 31 marzo 2013.

#### **PROGETTI CONCLUSI NEL 2010**

##### ***ABILITANDO - Percorsi di inclusione sociale dei disabili attraverso Borse Lavoro in impresa***

Il progetto - avviato il 1 luglio 2009 e concluso il 30 settembre 2010 - è nato dalla volontà del Comune di Napoli, condivisa dalla Regione Campania, di realizzare un intervento a favore dell'inclusione sociale di 50 persone con disabilità grave (iscritte agli elenchi previsti dalla L.68/99), attraverso l'assegnazione di borse lavoro finalizzate alla realizzazione di tirocini in azienda e mediante il supporto

metodologico e la qualificazione dei servizi per l'impiego destinati a questo target di soggetti e il supporto al rafforzamento alla rete di enti e organismi locali coinvolti a livello locale nella gestione della disabilità.

I previsti 50 tirocini (con l'assegnazione delle rispettive borse lavoro) sono stati tutti avviati nel corso del 2009. Nel corso del 2010 Italia Lavoro ha realizzato essenzialmente un'attività di supporto al Comitato tecnico di progetto per una continua e periodica verifica dello stato di avanzamento delle attività formative in azienda e per un monitoraggio degli esiti occupazionali. Inoltre, è stato supportato il Comune di Napoli per la proroga di ulteriori sei mesi della durata del progetto al fine di consentire il proseguimento (per altrettanti mesi) del tirocinio in azienda dei 50 soggetti disabili coinvolti nelle attività formative on the job.

### ***C.R.E.A CAMPANIA - confisca - riutilizzo economico - avvio nuova occupazione***

In data 8 gennaio 2010 Ministero del Lavoro e Regione Campania hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa e Ministero del Lavoro, Regione Campania e Italia Lavoro la Convenzione attuativa dello stesso, finalizzati a sostenere nuova occupazione attraverso un riutilizzo produttivo dei beni confiscati in applicazione degli obiettivi del protocollo del 31 luglio del 2008 sottoscritto tra la Regione Campania e il Ministero degli Interni e finalizzato a coordinare le necessarie attività amministrative per la definizione di un programma di interventi in materia di beni confiscati a valere congiuntamente sul Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza" 2007 - 2013 e Programma Operativo Regionale 2007 - 2013.

In virtù di tali ragioni e della consolidata esperienza acquisita da Italia Lavoro S.p.A. - mediante diversi interventi realizzati nel processo di riutilizzo dei beni confiscati al fine di garantire la salvaguardia e lo sviluppo di nuova occupazione - è stato avviato nel febbraio 2010 e con durata prevista sino a gennaio 2013 il progetto C.R.E.A. Campania con il quale Italia Lavoro ha inteso accompagnare la Regione Campania nella realizzazione di un Piano regionale di utilizzo dei beni confiscati, supportando l'elaborazione e implementazione di un progetto regionale quale strumento tecnico attraverso il quale prevedere e sostenere l'incontro tra l'offerta di beni confiscati e la domanda di progettualità locale per un più efficace e completo riutilizzo dei beni confiscati. Assistenza volta, rispettando la vocazione socio-economica dei territori interessati, a promuovere il riutilizzo dei beni confiscati favorendo l'incremento occupazionale.

Con nota del 20 luglio 2010 indirizzata a Italia Lavoro S.p.A. la Regione Campania ha comunicato l'attivazione del procedimento amministrativo al fine dell'esercizio del potere di autotutela in merito all'approvazione del progetto C.R.E.A Campania, disponendo inoltre la sospensione immediata dell'efficacia della delibera di Giunta della Regione Campania di approvazione dello stesso intervento.

Sino alla data del 30 giugno 2010 l'azione progettuale è stata tesa alla costituzione del Tavolo di governance regionale per la gestione dei beni confiscati, finalizzato all'integrazione e all'ampliamento della platea degli enti e dei soggetti coinvolti nella governance per la gestione dei beni. Italia Lavoro S.p.A. ha organizzato e assistito la gestione degli incontri mediante l'elaborazione di documenti, materiali ed è stato costituito un gruppo di lavoro misto per la progettazione degli interventi di riutilizzo dei beni.

## **AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO**

### ***La finalità dell'Area***

L'Area Occupazione e Sviluppo Economico è impegnata nel favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico, mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese.

### ***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi viene dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

### ***Principali progetti che afferiscono all'area***

#### ***LAVORO&SVILUPPO 4***

Il programma Lavoro&Sviluppo (L&S) si articola in quattro iniziative distinte ma complementari: le prime tre - L&S, L&S2 e L&S3 - sono state avviate e concluse nel periodo che va dal 2004 al 2009; L&S4, invece, ha preso avvio a agosto 2009 e si concluderà nel mese di dicembre 2012.

L'intervento s'inserisce sia nell'ambito della programmazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale (per i progetti L&S, L&S2 L&S3), sia nella programmazione del PON Ricerca & Competitività (progetto L&S4).

Scopo del programma è quello di favorire la formazione di soggetti non occupati delle Regioni Obiettivo 1 (per L&S, L&S2 e L&S3) e delle Regioni Convergenza (per L&S4), attivando interventi di politica attiva (tirocini) e promuovendo l'inserimento lavorativo dei partecipanti ai percorsi di tirocinio all'interno di aziende beneficiarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Come anticipato, nella seconda metà del 2009 è stato avviato L&S4. Il progetto è riferito alla Convenzione triennale "Lavoro & Sviluppo" sottoscritta in data 28 luglio 2009 dalla Direzione

Generale per “l’Incentivazione delle Attività Imprenditoriali” del Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Direzione Generale “Mercato del Lavoro” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con essa, il Ministero del Lavoro e il Dipartimento del Turismo intendono realizzare, attraverso i propri organismi *in house* (Italia Lavoro e PromuovItalia), interventi formativi - sotto forma di azioni di politica attiva del lavoro - riservati a soggetti non occupati residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e finalizzati a promuovere la formazione e l’occupazione presso le imprese target.

In data 16 ottobre 2009, il progetto L&S4 è stato approvato con Decreto Direttoriale della Direzione Generale “Mercato del Lavoro” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto prevede, complessivamente:

- la definizione e il trasferimento di metodologie e tecnologie ad una rete operativa di attori pubblici e privati;
- la promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 6.000 interventi di politica;
- la promozione dell’inserimento occupazionale nelle imprese. In tal senso, l’intervento fornisce assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dell’inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza. Per il raggiungimento di tale obiettivo viene implementato un sistema agevolativo rivolto alle aziende e basato sull’assegnazione di incentivi per l’assunzione.

Nello specifico, nel 2010 il programma ha raggiunto i seguenti risultati:

- promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 2.446 percorsi di tirocinio (1.800 quelli pianificati per la fine del 2010). Di questi, quelli definitivamente conclusi - nettati dei tirocini avviati ma interrotti per rinuncia del tirocinante o su richiesta dell’azienda (124), mentre comprende i percorsi conclusi anticipatamente a fronte dell’avvenuta assunzione del tirocinante - sono stati 1.508;
- assunzione di 966 tirocinanti tra quelli che hanno concluso con successo l’esperienza formativa *on the job* (quelli pianificati alla fine dell’anno erano 820);
- l’attivazione dell’assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dei percorsi di tirocinio e dell’inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza. Il perseguimento di tale obiettivo si sta concretizzando nell’ampliamento e consolidamento di una Rete di soggetti pubblici e privati composta da 230 attori (rispetto ai 150 previsti per il 2010) che hanno sottoscritto un “Piano di Sviluppo e Consolidamento” (di seguito PdSC) dei rapporti di collaborazione. Il PdSC sta così permettendo di agevolare l’erogazione di un’assistenza tecnica puntuale, tracciabile e continuamente monitorata, rendendo possibile un trasferimento di modelli, *knowledge* e buone prassi verso soggetti esterni e distanti con un approccio sistemico.

**LAZIO ON THE JOB**

Il 9 luglio 2009 è stata stipulata una Convenzione volta a disciplinare i rapporti tra Italia Lavoro S.p.A. e la Regione Lazio, Assessorato al “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili”. In tale ambito si colloca anche il progetto “LaziOnTheJob” il cui scopo è favorire, attraverso il dispositivo del tirocinio, la formazione/qualificazione di almeno 1.300 persone tra soggetti svantaggiati e altri target sensibili della Regione e sostenere l'inserimento lavorativo del 70% dei partecipanti che concludono i percorsi, contestualizzando modalità operative e dispositivi già sperimentati nell'ambito del Programma nazionale “Lavoro&Sviluppo”.

Relativamente agli attori strumentali coinvolti nella realizzazione dei percorsi di tirocinio, è previsto il coinvolgimento graduale non soltanto dei centri per l'impiego e dei *job placement* presenti sul territorio laziale, ma anche di una rappresentanza significativa di tutti gli altri soggetti autorizzati (servizi per il lavoro pubblici e privati).

Nel 2010 Italia Lavoro ha avviato e gestito direttamente 900 percorsi di tirocinio, ovvero 100 tirocini in più rispetto a quanto pianificato in fase di programmazione esecutiva dell'intervento. Sono stati, inoltre, attivati e cogestiti con i Servizi per il Lavoro pubblico e privati della Regione Lazio 460 percorsi a fronte dei 75 pianificati per il 2010. Complessivamente, pertanto, sono 1.360 i percorsi avviati (contro gli 875 previsti per la fine del quarto trimestre 2010). Di questi, 1.240 sono quelli definitivamente conclusi, di cui - dato molto significativo - soltanto 46 percorsi non sono stati portati a termine a causa del ritiro del tirocinante; dei restanti 1.194 percorsi, quindi, ben 982 hanno portato alla stabilizzazione del tirocinante. Il dato è significativo in quanto la percentuale dei tirocinanti assunti su quelli che hanno concluso con successo i percorsi è superiore all'82%. Il risultato raggiunto è, in tal senso, nettamente superiore all'obiettivo dichiarato di promuovere l'assunzione di almeno il 70% dei partecipanti che concludono con successo i percorsi.

**ARCO - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE**

Il Programma, avviato a luglio 2008 e finanziato con decreto sui fondi della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione, si svilupperà fino al 30/07/2011. L'obiettivo che l'intervento intende perseguire è di aumentare i livelli di occupazione e di occupabilità dei settori dell'artigianato e del turismo, attraverso l'impiego di un modello replicabile per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti coinvolti.

Come previsto dal decreto ministeriale di approvazione di AR.CO. (D.D. n. 2057 - 24/06/2008), al fine di valutare la disponibilità delle Regioni a partecipare al Programma e di individuare gli ambiti territoriali su cui intervenire, a partire dal terzo trimestre 2008 il Ministero del Lavoro ha proceduto alla calendarizzazione e realizzazione di una serie di incontri con le Regioni italiane.

A seguito dell'interesse manifestato da tutte le Regioni ad aderire all'intervento (ad eccezione dell'Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Bolzano), il Ministero del Lavoro ha approvato la progettazione riguardante l'estensione delle attività progettuali sull'intero territorio nazionale, concedendo un'integrazione economico-temporale (D.D. n. 2988 del 19/12/08) concretizzatasi in:

- un incremento dell'importo complessivo del Programma;
- una proroga di sei mesi dell'intervento, con chiusura aggiornata quindi al 31 dicembre 2010.

A causa di fattori organizzativi intervenuti quindi nelle fasi iniziali di avvio dell'intervento (estensione dell'azione progettuale a tutto il territorio nazionale; necessità di personalizzare gli avvisi pubblici destinati ad alcune Regioni), il Programma ha accumulato un ritardo nell'avvio di alcune fondamentali attività con conseguente slittamento in avanti dei tempi di realizzazione del sistema integrato di azioni complessivamente previste.

Il prolungamento dei tempi necessari alla definizione esatta dei territori da coinvolgere, ha impedito infatti, l'avvio di tutte le attività previste nell'ambito degli obiettivi specifici riguardanti la progettazione di percorsi formativi e l'implementazione di azioni finalizzate alla costituzione di reti per la messa a punto di interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo di ben limitati contesti territoriali (la necessità di delineare in maniera precisa il contesto territoriale entro cui operare, ha di fatto implicato l'impossibilità di avviare concretamente le attività iniziali di sensibilizzazione e coinvolgimento degli *stakeholder* locali).

Tali criticità, che determinavano l'esigenza di riparametrare in termini logico-temporali alcune linee di azione programmate, hanno portato Italia Lavoro ad inoltrare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una "richiesta di rimodulazione azioni, budget e proroga attività" (nota prot. n. 6666/2010 del 20/07/2010). All'interno della richiesta, considerati gli esiti positivi del progetto in termini di risultati quantitativi raggiunti, soprattutto dal punto di vista della ricaduta occupazionale, è stata anche inserita l'istanza di valutare la possibile integrazione delle risorse già destinate al sistema di incentivazione delle nuove assunzioni con risorse aggiuntive. Più precisamente, con una seconda comunicazione (nota prot. n. 7624/2010 del 30/07/2010), Italia Lavoro ha quantificato tale fabbisogno ulteriore di risorse in € 10.000.000,00.

A fronte delle richieste appena descritte, con decreto direttoriale n. 7772 del 06/08/2010, il Ministero del Lavoro ha autorizzato la rimodulazione di alcune azioni, l'integrazione e la rimodulazione del budget di Programma e la proroga di tutte le attività al 30/07/2011 (con conseguente proroga dell'Avviso Pubblico destinato alle assunzioni - in scadenza al 31/08/2010 - fino al 30/03/2011).

Di seguito i principali risultati conseguiti nel 2010.

A seguito della pubblicazione dell'Avviso Pubblico a sportello rivolto alle imprese dell'artigianato e del turismo per la richiesta di contributi finalizzati all'inserimento occupazionale avvenuta nel 2009, nel corso del 2010 risultano ammesse a contributo (idonee) 6.378 richieste di assunzione, contro le 3.400 previste nell'anno. Tali richieste sono così ripartite:

- 6.254 riguardano incentivi all'assunzione;
- 124 sono relative alla creazione di nuova impresa.

Il progetto ha rilasciato complessivamente 3.227 autorizzazioni al pagamento così suddivise:

- 3.127 relative alle aziende che hanno richiesto incentivi all'assunzione;
- 100 relative alle aziende che hanno richiesto incentivi per la creazione di nuova impresa.

Per quanto riguarda gli interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo e all'innovazione erogati alle imprese artigiane e del turismo finanziati tramite Avviso Pubblico (pubblicato nel 2009), nel 2010 sono complessivamente pervenute 2.040 richieste di contributo per interventi di assistenza tecnica/consulenza specialistica, contro le 1.000 previste in fase di programmazione dell'intervento. Di queste richieste, 278 sono state respinte in fase di istruttoria e, più precisamente, 171 per non conformità dei requisiti e 107 per valutazione insufficiente.

Le restanti 1.762 domande sono state pubblicate on line perché giudicate idonee ad ottenere il finanziamento. Di queste, al 31 dicembre 2010:

- 1.124 sono ammesse a contributo e finanziabili;
- 510 ammesse ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;
- 128 soggette a revoca per interruzione della consulenza.

Nell'ultimo trimestre del 2010, sono state pubblicate altre due graduatorie, il 15 novembre e il 15 dicembre, che ha consentito di redistribuire i residui dei fondi resisi disponibili a seguito delle revoche. Di ciò hanno beneficiato 50 aziende la cui domanda è passata dalla condizione di "ammessa ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili" a quella di "ammessa a contributo e finanziabile".

Sono in via di ultimazione le operazioni di monitoraggio presso tutte le aziende ammesse a finanziamento per la verifica puntuale delle attività di consulenza realizzate.

Al 31 dicembre 2010 sono state completate le procedure di erogazione dei contributi a 961 imprese.

Tra gli obiettivi strategici del programma c'è anche quello di supportare le Associazioni di Categoria dell'Artigianato e del Turismo (le Associazioni coinvolte sono le 6 più rappresentative del mondo artigiano e del commercio) nel riallineamento delle caratteristiche del proprio sistema di rappresentanza all'evolversi dei nuovi scenari competitivi. A tal fine, l'intervento prevede la creazione, l'organizzazione e lo sviluppo - all'interno delle Associazioni stesse - di:

- "Laboratori di Servizio", per erogare alle imprese servizi riconducibili a tre principali aree tematiche: 1) marketing, internazionalizzazione e promo-commercializzazione; 2) orientamento strategico, finanza e controllo; 3) qualità, sicurezza, tutela ambientale, risparmio energetico ed edilizia compatibile. Attraverso i laboratori si vuole quindi mettere a disposizione del sistema della rappresentanza uno strumento che rafforzi la loro capacità di rispondere ai bisogni delle imprese e di seguire l'evoluzione di tali bisogni.
- "Laboratori di Filiera", per supportare processi di aggregazione e cooperazione tra imprese, prevedendo anche in questo caso la creazione, organizzazione e sviluppo di laboratori, denominati "di filiera", riconducibili alle tre aree tematiche descritte nel punto precedente.

Nel 2010 il programma ha rispettivamente attivato 36 "Laboratori di Servizio" e 33 "Laboratori di Filiera" che hanno iniziato a fornire servizi di assistenza ad una platea di circa 2.000 aziende dislocate praticamente su tutto il territorio nazionale (ad esclusione, come già evidenziato, della Regione Emilia Romagna e della Provincia Autonoma di Bolzano).



## **AREA SERVIZI PER IL LAVORO**

### ***La finalità dell'Area***

L'area Servizi per il Lavoro è impegnata a supportare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. È impegnata altresì nel di supportare le Regioni nella programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro, anche attraverso la complementarietà delle risorse, e nella definizione delle azioni di potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.

Contribuisce anche - con una funzione d'integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi di sostegno alle scelte di programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati -, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

### ***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area sviluppa attività di supporto alla cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale all'individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine contribuisce a definire le modalità di utilizzo dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area inoltre supporta la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio, concorrendo a superare i gap e la disomogeneità territoriali in materia di erogazione dei servizi per l'impiego e, a tal fine, contribuisce a sviluppare le forme d'integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.

### ***Principali progetti che afferiscono all'area***

#### ***STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE***

Il programma risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*" e si pone l'obiettivo di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione efficiente delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e di sviluppare le condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 5 linee di intervento di seguito delineate:

- 1) la linea "*Cooperazione istituzionale e supporto alla programmazione*" offre supporto operativo alla funzione di coordinamento interistituzionale esercitata dal Ministero del Lavoro in particolare attraverso momenti di confronto e condivisione di modelli ed esperienze nazionali e internazionali. Attraverso questa linea vengono valorizzati e diffusi i prodotti sviluppati nelle diverse linee del

progetto, in particolare: gli standard di servizio e di prestazione, gli schemi di cooperazione tra pubblico e privato, i modelli di sistema informativo basati su dati amministrativi, i modelli di monitoraggio per la programmazione e la gestione delle politiche attive, le linee dedicate alla qualificazione degli SPI. L'assistenza al Ministero del Lavoro riguarda anche, ove ritenuto opportuno, eventuali momenti di condivisione interni al Ministero, tra Direzioni, per mettere a fuoco i temi sui quali risulta necessaria l'interazione e la complementarietà degli interventi.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo elaborato sulla base dello studio di benchmarking realizzato da altre linee;
- tre approfondimenti seminariali, con la DG Mercato del Lavoro in particolare su: a. Architettura e requisiti del sistema di monitoraggio nazionale delle azioni di politica attiva - b. Standard di servizio e livelli delle prestazioni, anche con la valorizzazione delle esperienze regionali- c. Piano di sviluppo e monitoraggio del network pubblico - privato;
- materiali di supporto alla elaborazione delle "linee guida per la qualificazione del sistema dei servizi" rilasciati al MLPS in risposta alle richieste di approfondimento formulate dalla DG Mercato del lavoro.

Nel 2010 è stata inoltre costituita una task force a supporto delle DG Mercato del Lavoro per le attività finalizzate alla cooperazione istituzionale. Il presidio tecnico risulta a pieno regime.

- 2) la linea "*Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi*" supporta la funzione di governance nazionale nella definizione e adozione degli standard nazionali (e relativi dispositivi) che regolano le prestazioni dei servizi per il lavoro nella gestione delle politiche attive a partire da quelle necessarie a sostenere l'intero processo definito a livello nazionale dal decreto di attuazione dell'art 19 della legge 2/09, dell'accordo Stato - Regioni stipulato in data 12/02/09 e delle linee guida per la formazione nel 2010.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- un documento metodologico per la qualificazione dell'offerta formativa basato sulle indicazioni contenute nelle "linee guida per la formazione 2010" e finalizzato ad promuovere una "didattica orientata al lavoro";
- un primo documento tecnico esemplificativo del raccordo coerente tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali;

In particolare il documento di raccordo tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali rappresenta un primo tentativo di sistematizzazione degli approfondimenti realizzati ad oggi sul tema dei livelli essenziali delle prestazioni e, al contempo, di individuazione di possibili piste di lavoro per uno sviluppo successivo sul tema, in sinergia tra Stato e Regioni.

- 3) la linea "*Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro*" intende supportare la qualificazione dei Servizi pubblici per il lavoro con l'applicazione di standard condivisi, l'uso dei dati di monitoraggio, la gestione "in qualità" delle politiche attive. L'azione prevede il coinvolgimento di destinatari individuati in collaborazione con UPI, sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto da Formez, UPI, Italia Lavoro S.p.A. e Ministero del Lavoro, con l'obiettivo di far convergere i rispettivi interventi in materia di qualificazione dei servizi. Gli Enti coinvolti, mettono a disposizione gli specifici progetti e le risorse relative in un quadro organico, al fine di garantire la

massima efficacia e sinergia nella gestione delle attività e nel conseguimento dei risultati di sistema.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- l'attivazione e l'animazione di una community dei Dirigenti utile alla condivisione di esperienze realizzate a livello territoriale, lo scambio e la condivisione di materiali di approfondimento;
  - l'individuazione di 109 dirigenti di organismi pubblici invitati a partecipare al programma nazionale di empowerment;
  - l'organizzazione e la realizzazione di 4 workshop territoriali suddivisi in 4 edizioni ciascuno con il coinvolgimento di 90 dirigenti di organismi pubblici.
- 4) la linea *"Networking pubblico e privato"* intende supportare la definizione di rapporti tra tutti i soggetti pubblici e privati che cooperano nel mercato del lavoro ai fini di aumentare il numero dei destinatari degli interventi individualizzati di politica attiva. Promuove in particolare il dialogo con i Fondi Interprofessionali e gli Enti Bilaterali, espressione delle parti sociali, per lo sviluppo di misure di politica rivolte ai giovani e alle donne in reinserimento lavorativo, anche attraverso la promozione dei contratti a causa mista. Elaborata inoltre e sviluppata, in accordo con le Parti Sociali e gli attori istituzionali, progetti sistemici d'informazione e monitoraggio dei servizi erogati nel mercato del lavoro da attori pubblici e privati.

Nel 2010 la linea ha sviluppato:

- gli accordi con i principali attori del Mercato del Lavoro, finalizzati alla partecipazione attiva alla gestione dei servizi (ove accreditati) e delle politiche attive (ove autorizzati). Sono stati coinvolti: Assolavoro, Alleanza Lavoro, Ordine e Fondazione dei Consulenti per il lavoro, AIDP (Associazione Italiana Direzione del Personale), Quadrifor Fondimpresa, Federmanager, Manager Italia e HR Community. Agenzie, Direttori del personale, e Consulenti sono altresì partecipi del programma di rilevazione della domanda di lavoro che non trova risposta;
- un piano di lavoro per il trasferimento ai privati del know-how sulle politiche del lavoro ed l'attivazione di 10 cabine di pilotaggio per l'attuazione del piano e per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività;
- la realizzazione di 3 seminari formativi - informativi sull'erogazione e gestione delle politiche per il lavoro;
- l'elaborazione di una prima ipotesi di pianificazione delle modalità di cooperazione tra servizi per il lavoro e parti sociali che definisce il contributo dei fondi interprofessionali nella gestione delle politiche attive e del ruolo degli EEBS nei riguardi dei fabbisogni delle imprese e della qualificazione della formazione;
- la progettazione di massima del sistema integrato di censimento, mappatura e monitoraggio del sistema organizzativo del Mercato del Lavoro (servizi offerti da attori pubblici e privati del Mercato del Lavoro) e della bilateralità;
- un processo concertativo con le Parti Sociali per la sottoscrizione di una Intesa preliminare con Italia Lavoro per il censimento, la mappatura e il monitoraggio degli Enti Bilaterali, che si è sostanziato in: 46 incontri (bilaterali o collegiali) con 37 Referenti di 17 Parti

Sociali (Confederali e settoriali) comparativamente più rappresentative e la produzione di un testo di Intesa IL/PS completo di proposta organizzativa, condivisi con le Parti Sociali;

- l'elaborazione del piano di monitoraggio dell'attuazione a livello locale del modello di collaborazione pubblico-privato ed il rilascio di due report di Monitoraggio.
- 5) la linea *“Sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali”* intende contribuire alla realizzazione del sistema complessivo di monitoraggio delle politiche attive; disegna il sistema *“a tendere”* come strumento che possa guidare le scelte necessarie a rendere operativo, nell'arco della programmazione in corso, un sistema nazionale di monitoraggio, condiviso con le Regioni titolari delle competenze sulle politiche attive direttamente finanziate. Il disegno prevede l'elaborazione dei dati provenienti da diverse fonti (DB INPS, DB gestiti dal Ministero del Lavoro o su suo mandato - per es. quello relativo ai Fondi Interprofessionali, SIL delle Regioni e Province disponibili) e l'avvio di un servizio di monitoraggio basato sulla produzione di una serie articolata di rapporti.

La linea nel 2010 ha prodotto:

- un documento di definizione dell'architettura del sistema di monitoraggio comprensivo di piano di lavoro e metodologia;
- un Report sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni e dell'applicazione dell'art. 19 ex legge 2/09;
- un Report sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito e loro partecipazione alle politiche attive.

### ***QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE REGIONALE***

L'intervento risponde all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) *“Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* e si pone l'obiettivo di supportare le Regioni nel potenziamento e nella qualificazione dei servizi per il lavoro affinché siano in grado di garantire l'offerta, ai cittadini e alle imprese di politiche personalizzate, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, si articola in 4 linee di intervento di seguito delineate:

- 1) la linea *“Supporto alle Regioni nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale”* realizza attività di supporto alle Regioni nell'adozione di un modello di governo delle politiche cooperativo tra i diversi livelli istituzionali territoriali in relazione alla programmazione delle politiche e dei servizi per il lavoro, attiva il processo di miglioramento dei servizi per il lavoro finalizzati alla gestione integrata delle politiche di intervento; supporta la definizione di piani di lavoro mirati alle esigenze territoriali sostenibili e in grado di essere monitorati e valutati; permette una pianificazione coordinata ed efficace delle politiche. In riferimento a questa linea il programma ha perfezionato nel 2010 il posizionamento di Italia Lavoro S.p.A. in tutti i territori attraverso l'attivazione dei presidi tecnici regionali e la stipula di ulteriori 5 accordi,

Italia Lavoro - Regione, volti alla definizione e avvio di azioni integrate su politiche e target (per un totale di 16 accordi stipulati dall'avvio del programma). L'attività di supporto alla programmazione regionale ha determinato in particolare:

- l'elaborazione e la presentazione delle schede intervento sul part time e la conciliazione nell'ambito del patto femminile della Regione Toscana;
- la pubblicazione dei bandi FSE-FESR e nell'assistenza tecnica nell'aggiornamento dell'offerta formativa con il coinvolgimento dei Fondi interprofessionali, le Province e gli Enti di formazione (progetto FARO LAB) nella Regione Marche, nonché il piano annuale 2010 sulle politiche del lavoro della Regione Marche;
- la predisposizione di una proposta del Piano per i Giovani in Liguria con integrazione di risorse FSE e risorse FESR;
- la definizione del piano di intervento per le donne poi confluito nel più generale Piano del lavoro della Regione Puglia;
- la definizione del Libro Verde Lazio 2020 e l'organizzazione della consultazione pubblica per la condivisione dei temi di interesse con tutti i soggetti pubblici e privati che a vario livello sono coinvolti dall'attuazione delle misure previste;
- l'elaborazione del Piano giovani delle Regioni Abruzzo e Molise;
- l'elaborazione del piano anti-crisi delle Regioni Calabria e Abruzzo e il supporto alla definizione dell'analogo piano in Basilicata;
- la definizione delle procedure per il monitoraggio dei dati relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ed alla rendicontazione delle risorse FSE (Puglia, Calabria).

L'attività di supporto alla programmazione ha inoltre determinato la definizione e l'elaborazione di ulteriori 5 Programmi Operativi Territoriali (per un totale di 10 dall'avvio del programma) predisposti di concerto con le regioni finalizzati a sviluppare la programmazione e la pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro attraverso la complementarità tra interventi e risorse nazionali e regionali.

Rispetto al supporto alla **programmazione regionale in tema di organizzazione della rete dei servizi per il lavoro** si segnalano:

- l'approvazione del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia;
  - le azioni di accompagnamento alle regioni sui temi del Masterplan dei servizi per il lavoro (Basilicata, Toscana);
  - l'approvazione del sistema di accreditamento regionale della regione Abruzzo e il supporto (ancora in corso) alla definizione di quello delle Regioni Molise, Piemonte, Sicilia.
- 2) la linea *“Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni”* garantisce a livello territoriale la disponibilità di informazioni e dati (flusso e stock) sul mercato del lavoro nazionale territoriale e sul sistema della formazione e dell'istruzione; garantisce un supporto efficace alle decisioni e finalizza la programmazione di interventi mirati anche in coerenza con il sistema nazionale di monitoraggio.

Relativamente a questa linea di intervento si è provveduto nel 2010 a consolidare la metodologia sulle Comunicazioni Obbligatorie con la redazione di rapporti di analisi per la Regione Molise e la Regione Sicilia e l'avvio del confronto sui modelli di analisi nella Regione Basilicata e Piemonte in funzione della valorizzazione dell'utilizzo dei dati amministrativi per la programmazione e la gestione delle politiche. Si segnala inoltre l'elaborazione del rapporto di analisi sulla domanda potenziale per la Regione Sicilia.

Prosegue l'attività di rilevazione mensile delle misure di politica attiva realizzate dalle Regioni realizzata attraverso l'analisi dei documenti di programmazione e attuazione emessi dalle regioni/province nel periodo in esame finanziati con i seguenti fondi: POR-FSE 2007-2013; POR-FESR 2007-2013; Fondo di Bilancio Regionale; Fondo di Bilancio Provinciale; Fondo Nazionale (sole se ad integrazione del fondo regionale); POR-FSE 2000-2006; POR-FESR 2000-2006.

A tal fine è stata completata l'attività di predisposizione del data-base di raccolta di tutte le informazioni e sono stati rilasciati i primi rapporti regionali. E' stato infatti predisposto un primo rapporto per la Regione Marche che è stato presentato e validata dalla Regione stessa ed un altro rapporto è stato predisposto (ma non ancora presentato) per la Regione Lazio.

Risulta rilasciato il modello DSS nelle Marche ed in Sicilia dove è stata concordata l'apertura dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro. Si è provveduto infine all'aggiornamento del Report semestrale congiunto ISFOL - Italia Lavoro: "Le misure regionali di contrasto alla crisi".

- 3) la linea "*Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro*" supporta la messa a sistema degli standard dei servizi per il lavoro regionali in ambito provinciale. A partire dai documenti di programmazione nazionali e regionali, infatti, la linea di intervento (in almeno 2 province per regione) si propone di rendere operativi i principali orientamenti definiti relativamente a: gestione delle politiche attive, standard dei servizi, collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privata.

L'attività di assistenza ha portato nel 2010 alla condivisione di ulteriori 7 Piani di miglioramento dei servizi (per un totale di 10 dall'avvio del programma) e alla implementazione di programmi formativi concordati con le Regioni e le Province che nel 2010 hanno coinvolto 224 operatori dei servizi per il lavoro (in Campania, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia) per il consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti, e dispositivi (normativa nazionale e regionale decreti e circolari, procedure di gestione).

- 4) la linea "*Network pubblico privato*" intende favorire servizi efficaci attraverso il collegamento e la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati per consentire di allargare la rete di fruizione, una maggior gamma di servizi, maggior specializzazione, ed al sistema, maggiore sostenibilità anche economica.

In quest'ambito nella prima parte dell'anno ci si è concentrati nella predisposizione di tutti i processi e degli strumenti funzionali alla partenza del Programma previsto dalla finanziaria 2010, tuttavia bloccati dal Ministero per motivi legati alla programmazione generale dell'intervento.

Contestualmente si è provveduto a veicolare gli accordi nazionali stipulati con Assolavoro, Alleanza Lavoro, fondazione consulenti e con alcuni fondi interprofessionali, presso le regioni e le province.

Sono stati quindi promossi, specialmente nella seconda parte dell'anno, incontri specifici a livello regionale: in Campania e in Lombardia con Assolavoro, in Abruzzo e in Toscana con i Consulenti e in alcune province con gli stessi attori.

Sul piano strettamente operativo sono stati definiti gli accordi di rete delle Province di Lecce e di Bari e si sono supportate (e tuttora in corso) analoghi percorsi nelle province di Napoli, Avellino e Pordenone.

Si segnala infine il coinvolgimento di fondi interprofessionali in 3 regioni (Campania, Lazio e Lombardia) nella definizione di piani di formazione continua rivolti a target specifici di aziende/lavoratori.

#### ***PIANI OPERATIVI TERRITORIALI***

L'intervento avviato a marzo 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, risponde all'obiettivo strategico 5.4 dell'Asse E (Capacità Istituzionale PON FSE) *“Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non, e la loro complementarietà”* e si pone l'obiettivo di aumentare e supportare la progettazione di interventi integrati in tema di politica attiva del lavoro, realizzando momenti di approfondimento e di incontro tra i diversi livelli istituzionali e promuovendo azioni e attività *“che valorizzino il concetto di complementarietà delle politiche a diversi livelli e sviluppino una maggiore cooperazione tra le Amministrazioni”*.

Nell'annualità 2010 sono state completate le attività finalizzate alla predisposizione dei Piani Operativi Territoriali, quale strumento a supporto della governance multilivello e della complementarietà e integrazione degli interventi, per tutte e 5 le regioni dell'Obiettivo Convergenza e si è concordato con le Regioni il loro aggiornamento periodico.

Sono stati inoltre realizzati 3 workshop multiregionali su temi relativi alla programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro che hanno visto il coinvolgimento di un gruppo di 40 funzionari regionali. In particolare i seminari hanno avuto inizio ad ottobre 2010 e nelle tre sessioni hanno sviluppato i temi della programmazione europea e nazionale in tema di politiche attive del lavoro (seminario del 6 e 7 ottobre 2010 a Roma), delle tecniche di progettazione utilizzabili in ambito regionale (Seminario a Napoli 3 e 4 novembre 2010) e dell'integrazione tra misure e risorse per le politiche attive del lavoro (15-16 dicembre 2010).

#### ***AZIONI A SUPPORTO DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ***

Il progetto ha come obiettivo generale l'incremento della capacità di intervento e l'arricchimento del patrimonio conoscitivo delle Consigliere di Parità al fine di un esercizio più efficace del loro ruolo e una

gestione più competente degli interventi valorizzando il patrimonio conoscitivo e strumentale di Italia Lavoro S.p.A., predisposto dai progetti in essere e in particolare dal Progetto di Supporto all'attività della Consiglieria Nazionale di Parità concluso a marzo 2010. Per raggiungere tale obiettivo si intende supportare la Consiglieria nazionale di parità nella predisposizione di strumenti conoscitivi e informativi utili alla Rete delle Consigliere, soprattutto nell'esercizio del compito istituzionale di favorire lo scambio d'informazioni, dati, esperienze, buone prassi e di accrescere l'efficacia della Rete.

L'intervento avviato a febbraio 2010 con conclusione prevista il 30 giugno 2011, ha realizzato nell'annualità di riferimento una ricerca sul patrimonio informativo disponibile relativo al monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro in un'ottica di genere dove è stata inserita un'analisi dei differenziali retributivi desunti dai dati INPS 2008 forniti dall'Osservatorio statistico sui lavoratori dipendenti consultabile on line.

Si è inoltre conclusa l'analisi sul sistema di percettori di sostegno al reddito che fornisce un quadro dettagliato della popolazione femminile destinataria di misure di sostegno al reddito attraverso un'analisi ragionata che tenga conto del numero di beneficiari, del volume della spesa sostenuta per ciascun istituto e della distribuzione territoriale dei percettori. Risulta inoltre rilasciato il report di analisi e studio dei diversi CCNL, sugli accordi di programma con le parti sociali e sulle buone prassi relative alla sicurezza delle donne lavoratrici. E' stato elaborato un vademecum sintetico sui contratti di lavoro e sulle buone prassi sulla sicurezza, in particolar modo rivolto al sesso femminile, nonché sugli strumenti di formazione. Nell'ambito della medesima azione, è stato inoltre sviluppato un modello di monitoraggio dei dispositivi implementati a livello regionale, quali ammortizzatori sociali, forme di tutela al reddito, strumenti di formazione, orientamento e collocamento. Il monitoraggio delle misure di sostegno al reddito e delle politiche attive si propone di fornire ai decisori una serie d'informazioni quali-quantitative attraverso un set definito di indicatori che mettano in rilievo le caratteristiche evolutive dei diversi modelli regionali di intervento adottati, nonché concordare, laddove si ritenga opportuno, specifiche misure per aumentare l'integrazione e l'efficacia tra politiche attive e passive.

Il monitoraggio qualitativo riguarda:

- le misure relative alle diverse forme di sostegno al reddito programmate ed attuate dalle regioni,
- le misure di politica attiva programmate ed attuate dalle regioni.

Al fine di offrire un'analisi di genere sul sistema di collocamento integrato pubblico-privato si è inoltre predisposto un documento volto a ricostruire il processo di riforma dei servizi per l'impiego, inquadrandone le fasi d'implementazione all'interno del più ampio scenario delle politiche occupazionali europee e analizzandone le dinamiche di "modernizzazione" alla luce dell'attuazione della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO). Un affondo specifico è stato anche dedicato al contesto italiano e ai processi di governance che lo caratterizzano, evidenziando inoltre le differenti configurazioni che i sistemi di relazione pubblico/privato assumono su scala regionale. Nel mese di novembre 2010 è stato realizzato un seminario volto a illustrare i risultati dell'analisi dei fabbisogni formativi delle Consigliere di Parità, condotto dall'ISFOL. In tale sede, è stata rappresentata un'analisi del quadro normativo attinente alle politiche attive per il lavoro nonché alle azioni avviate in ambito territoriale dalle Consigliere di Parità. Si è concluso inoltre lo studio rivolto ad individuare 10 buone prassi relative a casi aziendali in materia di rischi connessi alla differenza di genere. Si è proceduto



infine alla stesura di 10 schede descrittive, relative agli indirizzi ed obiettivi politici perseguiti dai paesi dell'UE sul tema delle politiche di genere che vanno a sostituire quelle previste dalla Roadmap 2010 - 2015 non ancora pienamente recepiti.

### **LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ**

Il progetto intende realizzare un programma di azioni a supporto e sostegno dell'attività della Consigliera Nazionale di Parità ad integrazione ed in continuità con quanto realizzato dall'iniziativa precedentemente descritta. L'obiettivo è di incrementare le conoscenze, gli strumenti di politica attiva, la possibilità d'intervento dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, valorizzando le esperienze nazionali e internazionali e promuovendo il trasferimento di modelli di intervento sui temi dell'occupazione femminile e delle pari opportunità.

In particolare con questa specifica iniziativa, s'intende analizzare, sistematizzare e diffondere l'attività internazionale svolta dalla Consigliera Nazionale e dall'evoluzione della normativa comunitaria, l'attività di sostegno alla diffusione della Carta per le Pari Opportunità e l'aggiornamento per l'individuazione di criteri di validazione e certificazione delle nuove prassi in azienda e l'organizzazione di seminari ed incontri finalizzati all'aggiornamento e al potenziamento delle competenze, del ruolo e dell'attività delle Consigliere di Parità.

L'intervento avviato a novembre 2010 si concluderà il 31 ottobre 2011. Nei due mesi di attività del progetto sono state intraprese azioni finalizzate allo start up del progetto. Sono state avviate esclusivamente attività propedeutiche di ricerca, orientate all'acquisizione dei dati, alla rassegna delle fonti bibliografiche nonché all'individuazione dei criteri in base ai quali produrre studi, raccolte e report. Di concerto con l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità è stata valutata l'opportunità, nonché la possibilità di ampliare lo spettro di intervento del progetto, inserendo delle nuove attività nell'ambito delle linee progettuali preesistenti e che riguardassero nello specifico:

- la realizzazione di percorsi formativi rivolti ad almeno 120 tra giovani disoccupate/inoccupate fino ai 30 anni e donne disoccupate/inoccupate over 40 sulle principali tematiche del mercato del lavoro locale e gli elementi e gli strumenti che possono contribuire ad accrescere le possibilità di impiego delle partecipanti;
- lo sviluppo e l'applicazione del modello, anche eventualmente in contesto europeo, per la promozione e la diffusione della Carta per le Pari Opportunità;
- attività di comunicazione volta alla promozione della funzione e delle attività della Consigliera;
- attività connessa all'organizzazione di seminari di studio, incontri e aggiornamenti a supporto della Rete Nazionale delle Consigliere di Parità.

### **PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO**

L'intervento intende sostenere e accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere

politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

L'intervento, avviato a luglio 2009 con conclusione prevista l'8 luglio 2011, ha permesso nel corso del 2010 di consolidare le relazioni con referenti territoriali al fine di animare la Rete regionale per l'emersione del lavoro non regolare. La rete ha l'obiettivo di promuovere interventi attraverso il coinvolgimento di soggetti competenti volti a sostenere e accompagnare il processo d'implementazione di politiche di emersione regionali e di promuovere politiche integrate di prevenzione ed emersione verso lavoratori, imprese, amministrazioni pubbliche e soggetti sociali locali. In riferimento alla Rete Regionale per l'emersione del lavoro irregolare sono stati svolti incontri in ogni provincia con gli Assessori e/o Dirigenti al Lavoro ed i responsabili dei Centri per l'Impiego.

Nell'ambito dell'attività di supporto alla progettazione, implementazione e monitoraggio d'interventi volti all'emersione del lavoro irregolare, si stanno sistematizzando buone prassi nazionali e regionali in materia di emersione del lavoro irregolare e alla sicurezza nei luoghi di lavoro con l'obiettivo di trasferire dei modelli operativi alla Rete regionale. Per avviare un'attività di promozione e prevenzione sul lavoro irregolare è stato sviluppato, con il supporto dei referenti della rete locale, un piano di comunicazione a livello provinciale (Frosinone, Rieti). È stato inoltre istituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti della Regione, di Italia Lavoro e di altri enti e aziende pubbliche, per l'analisi e la ricerca dei fenomeni del mercato del lavoro e dell'economia sommersa, anche in riferimento all'obiettivo della realizzazione di un sistema di monitoraggio dei programmi e delle azioni promosse in materia regionale relative al lavoro sommerso.

È stata sviluppata una metodologia di analisi finalizzata a individuare le aree e i target a rischio di sommerso dove avviare e promuovere interventi di contrasto al lavoro sommerso. La metodologia ha permesso di individuare target maggiormente esposti al rischio al lavoro irregolare, verso cui orientare politiche attive del lavoro finalizzate all'inserimento. Risultano inoltre avviate attività finalizzate alla costruzione di sportelli per l'emersione del lavoro non regolare e sono state elaborate le linee guida. La costruzione di tali sportelli si propone di raggiungere i lavoratori svantaggiati, a rischio di lavoro irregolare, e le imprese, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda di manodopera e offerta di lavoro, anche in relazione alla stagionalità delle prestazioni.

#### ***ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)***

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

Il progetto in particolare intende realizzare attività volte:

- alla definizione di standard di servizio - condivisi ed omogenei - nei territori provinciali secondo quanto previsto dal Masterplan regionale;
- alla qualificazione dei servizi per l'impiego: accompagnamento all'implementazione del masterplan dei servizi;

- alla definizione, progettazione e sviluppo del sistema di monitoraggio degli standard previsti del Masterplan, al fine di rilevare il miglioramento delle performance dei SPI;
- al potenziamento del network pubblico-privato dei servizi per il lavoro e definizione strumenti di accreditamento.

L'intervento, avviato luglio del 2009 con conclusione prevista l'8 luglio 2011, ha realizzato nel 2010 gli incontri tecnici in ognuna delle amministrazioni provinciali per l'analisi dello stato dell'arte dei servizi e la stesura dei piani di miglioramento, in funzione dell'implementazione del Masterplan regionale nei sistemi del lavoro delle 5 Province laziali. È stato inoltre definito il set di indicatori quali-quantitativi in funzione dell'analisi dei livelli di prestazione dei servizi e degli scostamenti rispetto agli standard stabiliti nel Masterplan. Negli ultimi due mesi del 2010 sono state realizzate le prime analisi organizzative dei centri ed è stato effettuato il check-up dei servizi per il lavoro provinciale, attraverso la somministrazione, presso i CPI, di un questionario strutturato in funzione della rilevazione dei dati qualitativi di ciascun centro e dei livelli delle prestazioni erogate.

#### ***VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ DELL'ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO***

Il progetto - nei suoi obiettivi e nelle attività previste - costituisce la naturale evoluzione dell'azione formativa "Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", destinata a tutto personale ispettivo del Ministero del Lavoro e già realizzata, nel corso del biennio 2007-09 con il contributo di Italia Lavoro.

Il progetto, avviatosi a Maggio 2010, si concluderà a Dicembre 2011, si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

Il progetto prevede l'attività di pianificazione della formazione relativamente agli aspetti di implementazione della didattica, organizzativi e della logistica con il coinvolgimento della DG Politiche per l'orientamento e la formazione (Divisione I° e III°) e della DG Risorse Umane e Affari Generali. Il territorio coinvolto nel programma di intervento dell'Obiettivo 1- Convergenza - è identificato nelle seguenti Regioni: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Il territorio coinvolto nel programma d'intervento dell'Obiettivo 2 - Competitività - è stato identificato nelle Regioni non previste dall'Obiettivo Convergenza.

Nel 2010 nell'ambito delle azioni finalizzate a supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo, sono state realizzate tre edizioni del primo incontro dedicato ai Direttori delle DPL e DRL del Nord, del Centro e del Sud, che hanno visto il coinvolgimento di 95 partecipanti.

Nel 2010 è stato, inoltre, garantito il supporto per la realizzazione della Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro, dal titolo "*Dall'ispezione al 'controllo' di regolarità: per un più completo monitoraggio delle condizioni di lavoro nelle imprese*", realizzata a Roma nel mese di ottobre

2010 con la partecipazione di 372 persone, di cui 20 relatori, 341 invitati e 11 rappresentanti della stampa nazionale.

In data 17 novembre 2010 la DG Attività Ispettiva, con lettera prot. N. 25/I/0019678/MA005.A001, ha inviato a Italia Lavoro una richiesta di rimodulazione dei piani esecutivi, in quanto per esigenze interne al Ministero, ha dovuto rivedere la realizzazione di alcune attività.

#### **ALTRI PROGETTI CHE AFFERISCONO ALL'AREA:**

##### ***Assistenza tecnica Regione Veneto***

L'intervento avviato a dicembre 2009 con conclusione prevista il 31 dicembre 2011, ha avuto avvio effettivo delle attività solo a settembre 2010. L'intervento che rientra nell'attuazione dell'Accordo Quadro del 29 ottobre 2009 tra la Regione Veneto e Italia Lavoro per la realizzazione di interventi a supporto delle Politiche del Lavoro, intende promuovere azioni di miglioramento dei meccanismi programmatori della Regione Veneto per migliorare le condizioni del mercato del lavoro regionale, attraverso la costituzione di una segreteria tecnica dedicata (già attivata nel 2010) ed un'attività di supporto alla diffusione e alla condivisione del Sistema Veneto delle competenze

##### ***Rete Europea Sommerso - Icenuw***

L'intervento avviato a marzo 2010 con durata prevista di 12 mesi (conclusione prevista marzo 2011), ha come obiettivo generale la promozione di una strategia partecipata e condivisa a livello europeo per il contrasto al lavoro sommerso attraverso la definizione di materiali tematici e Linee Guida da presentare alla Conferenza finale di Bruges (febbraio 2011) utili alla realizzazione condivisa di un Libro Verde europeo che contenga le strategie di intervento, le misure da promuovere e gli incentivi per rendere il lavoro regolare più attrattivo e premiante

#### **PROGETTI CONCLUSI NEL 2010**

##### ***Supporto alle attività dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità***

Il progetto avviato a febbraio 2009 si è concluso a marzo 2010. Il progetto ha fornito supporto tecnico all'attività istituzionale della Consigliera Nazionale di Parità, in particolare nello sviluppo di azioni conoscitive, progettuali e divulgative sulle macro aree di intervento: occupazione e disoccupazione nella prospettiva di genere; conciliazione lavoro famiglia e servizi alla persona; sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro, servizi per l'impiego. Nello specifico l'intervento ha favorito:

- la realizzazione di un'analisi statistica elaborata a livello nazionale dei dati contenuti nei Rapporti biennali di cui all' articolo 46 del Decreto Legislativo 198/2006, al fine di fornire una lettura completa di genere del mercato del lavoro;
- la raccolta, analisi e divulgazione delle buone e nuove prassi sul tema della conciliazione lavoro/famiglia e dei servizi alla persona, realizzate a livello europeo, nazionale, locale e con il contributo delle Consigliere territoriali di parità;
- l'elaborazione di un piano di azioni mirate a migliorare i servizi erogati dai SPI e APL in favore dell'accesso e della permanenza nel mercato del lavoro e di un piano di sviluppo e di intervento finalizzato ad aumentare il numero e l'incidenza di azioni su scala nazionale e regionale, in collaborazione con gli altri Soggetti istituzionali preposti;

- la realizzazione di iniziative ed azioni mirate ai sensi del Decreto Legislativo 81/08, in materia di sicurezza sul lavoro con particolare riferimento alla condizione femminile in ambito lavorativo.

#### ***Sistema di monitoraggio dei Fondi Interprofessionali per la Formazione Continua***

Il progetto riferito alla Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero, avviato nel 2007 si è concluso il 30 maggio 2010. Realizzato in partenariato con ISFOL (Area FC), il progetto si è articolato in tre fasi: Analisi e progettazione; Sviluppo e realizzazione; Erogazione di servizi.

L'intervento ha reso operativo un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali in grado di fornire informazioni utili a coloro che si occupano della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni -.

## **AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO**

### ***La finalità dell'Area***

L'area *Immigrazione e mobilità Internazionale* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Partecipa a programmi di cooperazione internazionale ove diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia. Sviluppa infine azioni destinate a promuovere la qualificazione di servizi per l'occupazione dei connazionali residenti all'estero.

### ***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati.

Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni di professionalità e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi.

L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione d'interventi di politica del

lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è inoltre impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro, anche attraverso la creazione di sportelli dedicati ai lavoratori immigrati e alle imprese a titolare straniero. Infine l'area interviene nei paesi con alta presenza d'italiani qualificando i sistemi di formazione, selezione e accompagnamento di coloro che sono interessati al rientro in Italia e promuove programmi di cooperazione internazionale in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

### ***PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI***

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione, è stato avviato nel 2009 - per concludersi il 31/12/2011, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche in materia di reinserimento lavorativo degli stranieri presenti sul territorio nazionale e di gestione delle politiche migratorie attraverso la qualificazione della programmazione territoriale e il rafforzamento delle reti pubbliche e private dei servizi per il lavoro.

Nello specifico il progetto, per il 2010, prevede di:

- assistere 9 regioni (8 province) nella predisposizione di piani di intervento;
- supportare 8 Piani provinciali per la gestione programmata dei fabbisogni e percorsi di riqualificazione e reinserimento;
- informare almeno 40 stakeholder e dirigenti dei servizi per il lavoro sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione;
- realizzare in 8 province il trasferimento di modalità di intervento, strumenti e competenze agli operatori pubblici e privati;
- realizzare 2 reti operative tra attori pubblici e privati per il reinserimento immigrati in altrettante province.

Il progetto al 31 dicembre 2010 ha conseguito i seguenti risultati: 8 le Regioni aderenti: Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania, Marche; Puglia, Emilia Romagna. Sono 11 le Province aderenti: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, La Spezia, Trapani, Ragusa; Caserta. 8 reti realizzate: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Fermo, Ragusa, Modena, Trapani. Sono 131 gli stakeholder e dirigenti dei servizi per il lavoro informati sulle migliori pratiche e modelli d'intervento rispetto alle politiche di integrazione.

### ***LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO***

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione si è avviato nel 2006, prevede di concludersi il 30/11/2011 e ha l'obiettivo di realizzare azioni volte a qualificare i servizi domanda/offerta che intervengono nella programmazione e gestione del collocamento dei lavoratori immigrati in Italia.

Obiettivi principali previsti nel 2010:

- realizzare i contenuti di 1 accordo istituzionale per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati (*in particolare supportare la sottoscrizione di 1 accordo tra Ministero del lavoro e il Ministero dell'interno per il coordinamento degli interventi per l'occupazione e l'integrazione degli immigrati; sviluppare 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera ed elaborare 1 report di analisi sul fabbisogno di manodopera straniera e sulla metodologia adottata; sviluppare 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro sulla base delle fonti statistiche istituzionale e sulle basi dati amministrative*);
- inserire le associazioni di immigrati nel sistema dei servizi per il lavoro.

Nel 2010 sono state svolte attività di supporto alla DGIMM finalizzate al coinvolgimento di soggetti operativi all'estero nella programmazione e gestione dei flussi verso l'Italia. Si segnalano in particolare gli incontri con l'Agenzia Nazionale del Lavoro tunisino e l'incontro con una delegazione cinese finalizzato all'attivazione di percorsi di tirocinio nel settore infermieristico. Sono stati sottoscritte 5 lettere di adesione al Programma da parte delle regioni Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania e Veneto. Realizzati 6 cicli di tre seminari ciascuno nelle province di Verona, Salerno, Bari, Torino, Catania e Bergamo con la partecipazione diretta di 137 associazioni di migranti. E' stata costituita la segreteria tecnica per dare seguito all'accordo inter istituzionale tra Ministero del Lavoro e Ministero dell'Interno. È stato reso operativo il modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro ed è stato consegnato il relativo rapporto.

La Direzione Immigrazione nell'ultimo trimestre dell'anno 2010 ha attivato le relazioni con alcuni Paesi (Albania, Moldavia, Egitto, Filippine, area del Sub Sahara) per la qualificazione degli accordi bilaterali per la gestione dei flussi sulla base del nuovo modello di gestione. Gli interventi tecnici di assistenza saranno pianificati e attivati solo a seguito della ratifica degli accordi bilaterali. Inoltre si è fornito assistenza alla Direzione sulla conoscenza delle comunità straniere (elaborazione di analisi di contesto specifiche) e sul sostegno delle relazioni con le delegazioni straniere.

Segnaliamo che alla fine del 2010 il progetto è posto in fase di rimodulazione al fine di allinearlo alle iniziative strategiche della DG immigrazione del Ministero del Lavoro in accordo con quanto previsto dal piano per l'integrazione approvato dal CDM del 16 giugno 2010, si prevede sarà prorogato al 30/06/2012 e i principali obiettivi saranno: supportare le azioni del Ministero del Lavoro a livello di governance nazionale delle politiche rivolte agli immigrati; supportare la realizzazione di *services* all'estero presso ambasciate e consolati italiani; supportare la cooperazione tra Enti e la formazione degli immigrati sul territorio nazionale.

### ***OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES***

Il programma, realizzato in raccordo con il Ministero degli Esteri e finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è partito nel 2006 e si concluderà a giugno 2011. Sviluppa azioni di assistenza tecnica tese alla qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire

una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità di lavoro per gli italiani residenti all'estero.

Obiettivi principali previsti nel 2010:

- implementare e animare 3 reti di servizi internazionali con i paesi di Argentina, Brasile, Uruguay, per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani;
- sviluppare 3 infrastrutture tecnologiche (1 per paese, cfr. *supra*) di supporto ai servizi per l'impiego locali;
- completare l'inserimento al lavoro di 400 italiani all'estero nei 3 paesi, attraverso la realizzazione dei tirocini di inserimento lavorativo e realizzare ulteriori 50 tirocini.

Il programma ITES nel 2010 ha completato la realizzazione delle reti nei tre paesi coinvolgendo oltre 90 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero.

Sono stati realizzati oltre 50 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e oltre 4000 soggetti istituzionali, imprese ed enti sono stati coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro.

Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 324 in Argentina e 84 in Uruguay.

Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina. Il progetto ha avuto un'estensione temporale al 30 giugno 2011 al fine di realizzare ulteriori 50 tirocini di inserimento al lavoro per italiani nei 3 Paesi.

### ***CEA Programma di miglioramento e consolidamento At Argentina***

Il programma, realizzato in partenariato con l'ILO e finanziato dal Ministero degli Esteri, è nato nel 2009 e si concluderà ad aprile 2011. Realizza il rafforzamento della nuova Rete dei Servizi del MTEySS (Ministero del Lavoro Argentino), nei seguenti tre ambiti: Impiego, Sviluppo Locale, Formazione Professionale.

Nel 2010 CEA ha previsto di:

- rilasciare 1 metodologia al Ministero del Lavoro Argentino a supporto della implementazione di modelli e strumenti di PAL, una proposta tecnica relativa allo sviluppo di strumenti informatici di cooperazione a sostegno della programmazione del Ministero del Lavoro Argentino nell'ambito delle politiche attive e un sistema di Monitoraggio e Valutazione delle politiche del lavoro;
- supportare 1 programma di diffusione e condivisione delle metodologie e buone prassi realizzate in altri paesi di prossimità in America Latina;
- realizzare 4 programmi di formazione per funzionari e consulenti dei Governi Provinciali e dei Municipi per il disegno e la implementazione di politiche attive negli ambiti dell'occupabilità, i servizi dell'impiego, la formazione professionale.

Il programma CEA - nel 2010 - ha realizzato oltre 20 corsi di formazione per i funzionari argentini. Sono state inviate al Ministero del Lavoro Argentino le proposte tecniche e le metodologie a supporto



delle politiche attive e sono stati rilasciati il sistema di monitoraggio per le politiche del lavoro in Argentina e le Banche dati.

***ALTRI PROGETTI CHE AFFERISCONO ALL'AREA:***

***Riorganizzazione e gestione rete regionale per l'immigrazione - Regione Veneto.*** Il progetto avviato nel 2007, si concluderà nel 2011. L'intervento finanziato con Fondi Regionali, ha realizzato, gestisce e mantiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it), ove sono state inserite oltre 300 associazioni.

***Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto.*** Il progetto finanziato dalla Regione Veneto, avviato nel 2007 - si concluderà nel 2011, presta assistenza tecnica alla Regione finalizzata a supportare le 21 Conferenze dei Sindaci del territorio nella realizzazione di programmi per l'integrazione sociale e scolastica dei soggetti immigrati in Veneto.

***Assistenza tecnica al Fondo Immigrati e Attività di assistenza tecnica alla direzione generale dell'immigrazione per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "fondo politiche migratorie 2008,*** due progetti di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, avviati l'uno nel 2008 e l'altro nel 2009 e che si concluderanno rispettivamente nel 2011 e nel 2012 finalizzati a implementare e gestire procedure e processi amministrativi per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.

***Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni,*** progetto nato nel 2009 e concluso nel marzo 2010, a valere sul FSE romeno, progettato in partenariato con l'Agenzia ANOFM romena (omologa di Italia Lavoro S.p.A.). Nel 2010 state svolte attività propedeutiche all'effettiva realizzazione operativa, cui non è stato dato seguito a causa delle difficoltà insorte nella concretizzazione della partnership con l'Agenzia romena.

## **AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

### ***La finalità dell'Area***

L'Area *Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.

***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area supporta le istituzioni nazionali e regionali nella cooperazione istituzionale finalizzata a individuare e definire obiettivi e linee di indirizzo comuni su interventi e investimenti in materia di inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione e formazione superiore.

L'area contribuisce inoltre alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle università e negli istituti di scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc.) che operano nel mercato del lavoro.

L'area inoltre, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva di carattere nazionale, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello professionalizzante e di terzo livello, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati in azienda.

***Principali progetti che afferiscono all'area******FIXO - FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE***

Il Programma FIXO si è avviato nel 2006 e si concluderà a dicembre 2011. E' finanziato con decreto su fondi della Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e propone una serie di azioni mirate ad affrontare in modo nuovo il rapporto tra Università e imprese con percorsi innovativi di inserimento al lavoro di giovani laureati e la costruzione ed il decollo dei placement presso le Università.

Nel corso del 2009, in considerazione del raggiungimento di una fase più matura del sistema dei servizi di placement supportati nella loro strutturazione nella prima fase del Programma, della necessità di rinforzare alcuni interventi e della disponibilità di budget è stata concordata con il Ministero la rimodulazione del programma<sup>11</sup>. Durante la realizzazione delle attività previste dalla rimodulazione, già dal I° Trimestre del 2010 sono emersi una serie di elementi che, divenuti oggetto di specifico approfondimento, hanno contribuito a definire e pianificare in modo più puntuale alcune attività, e a rendere necessario prolungare i tempi di realizzazione delle stesse. Ciò ha portato a richiedere al Ministero una prima proroga temporale al 30/06/2011 per le attività e al 31/12/2011 per le attività di coordinamento e rendicontazione (nota prot. 04102 del 26/05/2010), richiesta approvata dal Ministero con nota prot. 9743 del 28/05/2010. Successivamente è stata predisposta la rimodulazione del Programma, presentata con nota prot. 12879 del 24/11/2010 e approvata dal Ministero con nota prot.

<sup>11</sup> La proposta di rimodulazione delle Azioni / Linee di intervento, completa della proposta di rimodulazione del budget, è stata inviata al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 18/09/2009 (num. prot. 04980) e approvata in data 29/09/2009 (prot. 17/VI/0017251).

22219 del 26/11/2010, in cui si prevede un incremento delle attività e degli obiettivi delle Azioni, con una pianificazione che porta la chiusura delle attività al 31/12/2011 e una integrazione economica del contributo concesso.

A seguito di tale iter, il Programma è articolato in sette Linee di Intervento, le prime quattro si riferiscono al disegno progettuale originario e sono state avviate a gennaio 2006 e concluse a settembre 2009, ad eccezione della Azione 3 la cui conclusione delle attività è prevista al 30 settembre 2011. Nell'ambito delle Azioni 1 e 2, il Programma ha supportato la realizzazione di modelli di placement universitario orientati a fornire servizi ai laureati e alle imprese e la creazione di reti per la domanda e l'offerta di lavoro. Le Azioni 3 e 4 configurano due interventi con i quali si è inteso realizzare un vero e proprio tessuto connettivo tra sistema della ricerca e sistema delle imprese attraverso specifici progetti di formazione e accompagnamento di alto livello, progettati ed attuati in accordo con le imprese sia per la formazione e l'inserimento di figure professionali nell'ambito di programmi di innovazione e sviluppo tecnologico, che nell'ambito di spin off accademiche.

Gli obiettivi principali di Fixo nel 2010 sono stati principalmente legati alla realizzazione delle nuove linee di intervento che si articolano sui seguenti livelli strategici:

- il rafforzamento e / o la strutturazione del raccordo tra Università e Regione, e tra Università e altri attori pubblici e privati del mercato del lavoro;
- la qualificazione e la specializzazione dei servizi di placement universitari strettamente connessa allo sviluppo degli standard di servizio e degli indicatori di monitoraggio mediante i quali strutturare sistemi di raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni sui servizi e sulle politiche dirette ai laureati per mettere in grado dei vari soggetti coinvolti e interessati di effettuare analisi funzionali alla verifica dei risultati e alla loro diffusione e alla riprogrammazione degli interventi;
- la qualificazione dei servizi universitari (Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico) che promuovono l'integrazione tra ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e mercato del lavoro valorizzando e favorendo l'inserimento nel modo del lavoro di capitale umano altamente qualificato, quali dottorandi e dottori di ricerca.

Nel corso del 2010, 72 Atenei (68 Università, 1 Accademia di Belle Arti, 3 Scuole Superiori) hanno aderito alla seconda fase del Programma avviata con la rimodulazione approvata nel 2009 dal Ministero del Lavoro (in data 29/09/2009, prot. 17/VI/0017251). Conseguentemente all'adesione, 54 Università hanno completato l'iter concernente l'elaborazione del piano di sviluppo e consolidamento dei placement universitari e dando seguito agli accordi sottoscritti tra Regione e Italia Lavoro, il Programma ha attivato e gestito 12 Tavoli di coordinamento Regione - Università (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria) in cui sono state affrontate le tematiche connesse all'accreditamento dei placement universitari nel sistema regionale dei servizi per il lavoro, la progettazione di misure e dispositivi di politica attiva rivolti al target laureati e dottori di ricerca e la regolamentazione e sperimentazione del contratto di "alto apprendistato". Nel caso della Regione Marche è stato avviato un programma, cofinanziato con risorse regionali, e gestito dai placement universitari dei 4 Atenei marchigiani per la realizzazione di 250 borse per esperienze lavorative,

finalizzate all'occupabilità, nei confronti di giovani laureati da realizzarsi presso le imprese marchigiane operanti in tutti i settori di attività dando rilevanza privilegiata, ma non esaustiva, alle attività inerenti il settore ambiente.

L'approvazione del piano di sviluppo e consolidamento dei placement, da parte degli Atenei, è propedeutica all'avvio delle azioni di assistenza tecnica allo sviluppo e all'attivazione dei dispositivi rivolti ai laureati. In 44 Università, infatti, è pubblicato il bando per i dispositivi, cui hanno risposto 1.452 candidati.

Nel 2010 si è avviata la qualificazione e specializzazione dei servizi di placement funzionale a mettere nelle condizioni il sistema universitario di erogare in modo stabile e secondo standard i servizi di placement ai laureati per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni. In particolare, per quanto riguarda la definizione degli standard di servizio, è stata presentata la proposta di "Prestazioni, standard e indicatori dei servizi di placement universitari" a 58 Università e sono state avviate le attività di condivisione della proposta per la loro definizione ed attuazione nelle Università delle Regioni Puglia, Sicilia, Campania e Lazio. In parallelo, si è proceduto ad avviare una attività di rilevazione che ha preso in esame le singole prestazioni-attività dei servizi erogati dai placement unitamente alle modalità effettive di fruizione da parte degli utenti, e si è prodotto un primo report di analisi. Tale report oltre a fornire un quadro completo sul sistema dei servizi dei placement universitari è utile strumento per meglio definire i livelli di standard di erogazione dei servizi e gli indicatori di monitoraggio sia in relazione ai sistemi di accreditamento regionali che, in prospettiva, ad un sistema di standard nazionale. Un'altra di attività di analisi ha riguardato l'utilizzo e la funzionalità dei sistemi informativi degli Atenei per l'erogazione dei servizi in intermediazione, che, alla luce della approvazione del c.d. Collegato Lavoro, potrà costituire una utile base informativa per il Programma e le Università coinvolte per attuare le nuove disposizioni in merito al conferimento nel sistema della Borsa continua nazionale del lavoro, per il tramite del sistema Cliclavoro, dei curricula vitae di studenti e laureati.

In 15 Atenei si è completato (11 università lombarde e delle 4 università marchigiane) il percorso di qualificazione nella erogazione dei servizi ai laureati che ha coinvolto 51 operatori dei placement.

Nel mese di dicembre sono stati presentati ed approvati dal Ministero del Lavoro le procedure operative e metodologiche delle azioni di consolidamento rivolte a 13 Atenei/Industrial Liaison Office (d'ora in avanti ILO) nella erogazione di servizi di supporto all'inserimento lavorativo dottori di ricerca. Nello specifico si intende supportare 13 Università, con uffici ILO avanzati e operanti, a sviluppare servizi volti a favorire l'occupazione e l'occupabilità dei dottori di ricerca, al fine di realizzare interventi su un bacino potenziale di almeno 300 dottorandi e dottori di ricerca.

Nello stesso mese sono proseguiti gli incontri di promozione della nuova iniziativa rivolta ai dottori / dottorandi di ricerca e di coinvolgimento dei 4 Atenei campione per la sperimentazione.

E' stato, inoltre, definito il programma delle azioni previste di assistenza tecnica ed è stato condiviso con i 15 ILO coinvolti nel programma di AT finalizzato a sviluppare servizi di innovazione alla PMI e favorire l'occupazione dei laureati e ricercatori nei settori innovativi e nella creazione di impresa.

## **AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA**

### ***La finalità dell'Area***

L'Area *Inclusione sociale e lavorativa* è impegnata nell'inserimento socio - lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale e occupazionale (disabili, detenuti, ex-detenuti, persone soggette a misure alternative alla detenzione) e necessitano pertanto di specifiche e più complesse misure di sostegno. In quest'ambito, l'Area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private che hanno competenze specifiche sulla materia.

### ***Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale***

L'Area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare e implementare politiche sinergiche prioritariamente a favore di disabili, detenuti ed ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa.

Dal punto di vista operativo l'Area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati che svolgono specifiche attività rivolte a target definiti. Le attività sono inoltre volte a qualificare il sistema dei servizi e la loro operatività nei confronti dei destinatari finali predisponendo e trasferendo strumenti e metodologie tra cui, per quanto riguarda la disabilità, standard di rilievo internazionale quali quelli qualificati in base alla Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, anche attraverso interventi formativi e addestrativi, che coinvolgono gli operatori dei diversi servizi.

Nella fase attuale l'attività dell'Area è caratterizzata da programmi riferiti all'inserimento lavorativo dei disabili e dei detenuti in fuoriuscita dalla pena. Completano le attività dell'Area il programma di promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e dei servizi alla persona.

### ***Principali progetti che afferiscono all'area***

#### ***SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SERVIZI PER IL LAVORO***

Il programma si inserisce nella programmazione sessennale di Italia Lavoro a valere sulle risorse PON FSE ed è stato approvato con i Decreti Direttoriali n. 482/OB.1/CONV e 483/OB.2/CRO del 24/04/2009 dalla Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Il Programma è coerente con l'obiettivo del PON relativo al "*Miglioramento dell'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*", in quanto mira in un'ottica di lungo periodo a:

- favorire l'occupazione promuovendo misure attive per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro attraverso l'attivazione di misure sui beneficiari degli interventi;
- sviluppare interventi che nel quadro di una governance multilivello e multisettoriale favorisca lo sviluppo di una rete integrata pubblico-privata finalizzata alla diffusione omogenea sul territorio nazionale di servizi dedicati alle fasce svantaggiate.

Attraverso le attività previste dall'intervento si intende:

- supportare la governance ai vari livelli istituzionali favorendo l'integrazione delle risorse economiche destinate alle persone e integrando le politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria), nel rispetto dei principi di sussidiarietà;
- sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati;
- sviluppare e qualificare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative di presa in carico complessa e progetti personalizzati integrati.

Nel corso del 2010 sono proseguite le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionali d'interventi rivolti a soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi, risorse nazionali e territoriali. Conseguentemente sono stati specificati 11 piani di intervento provinciali per la gestione dei percorsi per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità sulla base del modello d'intervento provinciale.

E' proseguito il supporto al tavolo nazionale, istituito nel 2009 e coordinato dalla Divisione V della Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle Imprese, che vede la partecipazione della Direzione Generale Mercato del Lavoro, INAIL, INPS, le Regioni/Province coinvolte. In particolare, s'intende mettere a fattore comune, in un'ottica di integrazione delle risorse, le azioni del PON nelle Regioni Ob.1 Convergenza (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata) finalizzate alla qualificazione ed al trasferimento agli operatori dei servizi degli strumenti e della metodologia ICF con le analoghe azioni del Programma ICF4 (a cui viene dedicato un paragrafo nel seguito del documento), che si svolge in sei Regioni Ob.2 Competitività (Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli V.G., Abruzzo, Marche).

Nel 2010 è stata avviata, con il coinvolgimento del Centro Collaboratore dell'ASS5 della Regione Friuli Venezia Giulia (referente ufficiale in Italia per l'OMS), la formazione sulla metodologia e gli strumenti ICF. L'attività formativa base è stata completata ed è stata destinata a 250 operatori dei servizi di collocamento mirato (pubblici e privati) e a 60 operatori dell'INAIL.

E' stata inoltre erogata la formazione specialistica a 124 operatori, propedeutica alla fase di addestramento e sperimentazione degli strumenti ICF (prevista nel 2011), vale a dire dei due protocolli - lavoratore e azienda - costruiti, a partire dai nuclei informativi significativi della classificazione ICF per investigare i due fronti del mercato del lavoro: il lato dell'offerta - ovvero le caratteristiche del profilo di funzionamento della persona disabile nel suo percorso di inserimento socio-lavorativo; il lato della

domanda - ovvero le caratteristiche delle attività che compongono la mansione professionale in un contesto aziendale di inserimento lavorativo. Durante questa fase gli operatori hanno potuto apprendere l'utilizzo dell'applicativo informatizzato (PLUS) in grado di gestire le informazioni contenute nei due protocolli.

Nel corso del 2010, è stato predisposto il testo per un accordo quadro tra INAIL, Italia Lavoro S.p.A. e Direzione Generale Mercato del Lavoro che prevede di disciplinare i rapporti tra questi Soggetti in relazione allo sviluppo di politiche attive per il reinserimento lavorativo mirato dei disabili per cause di lavoro. Un'area tematica prioritaria dell'accordo è costituita dal trasferimento dell'ICF all'interno delle strutture dell'INAIL, in una logica di integrazione territoriale con i servizi per l'impiego.

Per quanto riguarda le attività referenti al target detenuti ed ex detenuti, Italia Lavoro è stata abilitata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (lettera del 25/01/2010 prot. 13/11/0001052) ad estendere l'attività di assistenza tecnica prevista dall'azione PON al Progetto "Mitico" finanziato dalla Cassa Ammende del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile - e gestito dal Consorzio Luoghi per Crescere (Consorzio Gino Mattarella).

L'assistenza tecnica ha realizzato azioni di supporto, tramite Focus Group e osservazione partecipata delle attività realizzate, con l'obiettivo di individuare e ricostruire i processi e le prassi sviluppate nelle diverse azioni previste dal progetto. Sono stati effettuati 5 Focus Group ed interviste individuali tra gli attori (Istituti Penitenziari Minorili, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni, Consorzio Luoghi per Crescere, Centro Giustizia Minorile, Comunità Accoglienza per i Minori, Cooperative Sociali, Imprese, Associazioni Terzo Settore, Agenzie Formative) in 5 territori: Cagliari, Lecce, Catanzaro, Torino, Firenze.

***PON - SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO, I GIOVANI, I PENSIONATI E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO"***

Il programma si inserisce nella programmazione sessennale della società a valere sulle risorse PON FSE ed è stato approvato con Decreti Direttoriali n. 492/OB.1/CONV e 493/OB.2/CRO del 07/08/2009 dalla Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Il programma intende sviluppare il lavoro occasionale di tipo accessorio (LOA) nel settore dei servizi alla persona e di cura e di conciliazione tra lavoro e famiglia. La diffusione in questo settore vuole favorire, con la propria ricaduta, l'occupazione femminile, anche in maniera integrata con altri tipi di voucher (buoni servizio propri della politica di conciliazione lavoro famiglia e di welfare locale). La promozione del LOA si estende anche ad altri ambiti lavorativi per fornire un'opportunità di lavoro regolare ai giovani in formazione e ai beneficiari di sussidi.

A tal proposito, l'iniziativa prevede di qualificare i servizi di tipo informativo e consulenziale per l'utilizzazione dell'istituto del lavoro accessorio nei confronti degli utilizzatori e dei percettori delle seguenti strutture:

- Servizi in ambito universitario e Istituti Superiori per la promozione a favore degli studenti e delle imprese.
- Agenzie per il lavoro ed enti bilaterali del settore del turismo, artigianato e commercio per la promozione a favore delle imprese familiari.
- Sportelli badanti o che erogano servizi assimilabili per rispondere alla domanda temporanea di assistenti familiari.
- Servizi competenti delle Province (dove sono ubicati gli sportelli di *welfare to work*) per la promozione e la consulenza a favore di persone percettori di sostegno al reddito.
- Enti Locali per la promozione e di consulenza a favore di pensionati che desiderano rimanere attivi.

Nel corso del 2010, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato (con nota del 05/11/2010 prot. 13/11/15367) la rimodulazione del progetto. Il nuovo piano rafforza, da un lato, l'impatto degli interventi in essere, attraverso una maggiore integrazione e complementarità con le priorità strategiche regionali, dall'altro prevede di agire in modo trasversale sui servizi pubblici e il partenariato pubblico - privato con azioni che favoriscano il raggiungimento di un numero maggiore di destinatari dell'intervento, anche in ragione dell'ampliamento legislativo intervenuto a seguito della Legge Finanziaria 2010.

Nel 2010 sono state avviate, al livello nazionale, le attività funzionali al coinvolgimento nelle azioni di progetto dei soggetti istituzionali, che hanno un ruolo decisivo nella diffusione e nell'utilizzo del LOA. In particolare, sono stati organizzati degli incontri tecnici presso l'INPS con l'Ordine Nazionale Consulenti del Lavoro, la Fondazione Consulenti del Lavoro e Assolavoro, al fine di supportare la definizione di un sistema di convenzionamento per la distribuzione e riscossione dei buoni lavoro.

Nel corso del 2010 si è conclusa l'attività di supporto alle Banche Popolari di Sondrio e Emilia Romagna, propedeutica alla realizzazione di una convenzione tra INPS e Istituto Centrale delle Banche Popolari che prevede l'avvio di una fase sperimentale di distribuzione e riscossione del buono lavoro tramite gli sportelli bancari.

Sono stati, inoltre, effettuati cicli di conferenze stampa, incontri, approfondimenti sul tema del Lavoro occasionale di tipo accessorio rivolto a particolari target (casalinghe, pensionati), con le associazioni FederCasalinghe e con DOMINA (Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico).

E' stato realizzato un workshop dedicato agli operatori delle Agenzie per il Lavoro ("Agile") di FederCasalinghe, al fine di avviare sportelli informativi e di promozione del LOA in 9 Regioni (Lombardia, Friuli, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia).

Sono stati realizzati dei focus con le Associazioni Acli e API Colf per la messa a punto delle condizioni di intervento del sistema associativo in merito al LOA nei servizi alla persona.

E' stata coinvolta la Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane C.L.A.A.I., attraverso l'organizzazione di due workshop (uno al nord ed uno al sud) rivolto agli operatori delle sedi territoriali. Al fine di valorizzare gli scambi e i rapporti di collaborazione con altri paesi europei per creare una rete stabile di attori (profit e no profit) interessati ai servizi alla persona, è stata supportata, in collaborazione con l'Area "Partnership e Relazioni Internazionali" di Italia Lavoro S.p.A., l'organizzazione della III Conferenza sui Servizi alla Persona che si è tenuta a Madrid a novembre 2010.



Sono state, inoltre, avviate le attività a livello territoriale, dedicate a target e settori specifici, attraverso: la predisposizione di piani di promozione del LOA; la realizzazione di moduli formativi dedicati agli interlocutori pubblici e/o privati, e a operatori di settori specifici; l'elaborazione di Kit informativi e consulenziali modulari inerenti anche gli aspetti normativi e procedurali dell'uso del LOA.

Per quanto riguarda le regioni Convergenza (Sicilia, Campania, Puglia e Calabria), il piano complessivo di promozione del LOA ha tenuto conto del Piano straordinario di vigilanza, in particolare per il settore Agricoltura, più sensibile, in questi territori, alle problematiche del lavoro irregolare, alla stagionalità delle colture, al mancato utilizzo di manodopera.

Conseguentemente all'identificazione delle priorità di intervento nei piani di promozione, si sono realizzate a livello territoriale, le seguenti iniziative:

- Regione Siciliana: incontro formativo tramite il sistema di videoconferenza dell'INAIL, per le 9 province siciliane, che ha coinvolto 242 persone appartenenti a Associazioni datoriali, Consulenti del Lavoro, Agenzie per il Lavoro, Enti Bilaterali, Università, CPI, Direzioni Provinciali del Lavoro, Ispettori del Lavoro.
- Provincia di Vibo Valentia: workshop, in collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro, rivolto ai Consulenti del Lavoro e a tutti gli attori pubblici e privati interessati a diffondere informazioni e consulenza sul LOA.
- Regione Campania: incontri con la Direzione Regionale ANCI Campania per la messa a punto di un programma di promozione del LOA nei comuni campani.
- Regione Liguria: attivazione di un tavolo tecnico dedicato principalmente all'utilizzo del LOA per i giovani studenti (con la partecipazione di referenti dell'INAIL, INPS, Direzione Regionale del Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale, Università di Genova, Province di Genova, di Savona, di Imperia, di La Spezia, CISL, Confindustria Liguria, CNA Liguria, Confcommercio Liguria, Confesercenti Liguria, Agenzia Liguria Lavoro). E' stato, inoltre, realizzato 1 workshop presso il Salone dell'Orientamento di Genova, rivolto agli studenti e docenti degli Istituti superiori e una Guida sul lavoro atipico con focus sul LOA.
- Regione Veneto: workshop, rivolto agli operatori di 15 sportelli badantato delle province venete afferenti all'Agenzia Regionale Veneto Lavoro, sul tema del LOA quale strumento per la gestione di rapporti occasionali e per le sostituzioni nel lavoro di assistenza familiare.
- Comune di Forlì, workshop dedicato alla cooperazione sociale con la presenza della Direttrice Agenzia Francese Servizi alla Persona (ANSP) e avviato un confronto tra il sistema di servizi alla persona francese ed italiano, propedeutico ad un approfondimento della tematica attraverso una visita di studio comparativa dell'esperienza francese nei settori pubblici e privati (aziende, università, cooperative).
- Comune di Ferrara: 2 focus group con gli attori pubblici e privati del territorio e giornata in/formativa interregionale con la partecipazione della Provincia di Genova, regione Friuli Venezia Giulia e Provincia di Siena rivolto ai servizi di assistenza familiare.
- Comune Torino: attività di assistenza tecnica al progetto "Reciproca solidarietà e lavoro accessorio", promosso e finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino con la collaborazione della Città di Torino. Il progetto coinvolge alcune fasce di cittadini colpiti dalla

crisi in attività promosse da enti senza fini di lucro che abbiano come riferimento la “cura della comunità” utilizzando lo strumento dei voucher per il lavoro occasionale accessorio.

- Provincia di Rovigo: seminario informativo rivolto agli attori pubblici e privati del territorio.

#### ***ICF 4 - L'APPLICAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF E DI STRUMENTI DA ESSA DERIVATI ALLE POLITICHE ATTIVE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITA'***

Il progetto, approvato con decreto del 30 dicembre 2008 della Divisione V della Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle Imprese (CSR), ha come scopo principale la costituzione o implementazione della filiera dei servizi pubblici e privati per il collocamento mirato e l'applicazione di strumenti e metodologie innovative. Le azioni, che coinvolgono 6 Regioni (non incluse nell'azione PON), sono analoghe a quelle previste dalla citata azione PON e riguardano in particolare la formazione di operatori l'utilizzo della Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'ambito dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Il progetto persegue i seguenti obiettivi (analoghi a quelli della citata azione PON):

- Condividere nelle 6 regioni interessate di un progetto esecutivo per la diffusione della metodologia ICF e degli strumenti da essa derivati (1 provincia pilota per Regione).
- Formare 300 operatori pubblici e privati (50 per regione/provincia) della filiera del collocamento mirato all'utilizzo dell' ICF nella definizione del profilo di funzionamento delle persone disabili e la lettura dell'ambiente di lavoro e dei fabbisogni professionali aziendali.
- Sperimentare l'applicazione nei territori interessati degli strumenti qualificati ICF tramite la somministrazione del protocollo lavoratore a 120 lavoratori disabili e del protocollo azienda a 120 datori di lavoro.
- Definire 30 piani di inserimento lavorativo di persone disabili (5 per territorio mediante convenzione art.11 comma 2 ex-L.68/99).

Nel 2010 sono state elaborate e condivise con i tavoli regionali competenti le sei progettazioni esecutive per la diffusione della metodologia ICF e degli strumenti da essa derivati.

Analogamente alle modalità indicate per il PON - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei servizi per il lavoro si è avviata la fase di formazione e trasferimento dedicata agli operatori dei servizi della metodologia e degli strumenti ICF.

E' stata completata la formazione base per 300 operatori dei servizi per il lavoro (50 operatori di ogni filiera di collocamento mirato provinciale coinvolta) E' stata, inoltre, erogata la formazione specialistica, propedeutica alla fase di addestramento e sperimentazione da parte degli operatori degli strumenti ICF cui hanno partecipato 165 operatori.

**PROGETTI CONCLUSI NEL 2010****LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO**

Il programma, approvato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione - promosso di concerto con il Ministero della Giustizia, avviato nell'ottobre 2006 si è concluso a fine febbraio 2010.

Nel 2010 è stato realizzato il Convegno di chiusura "Accompagnare dalla pena al lavoro. Integrazione delle politiche di inclusione a livello locale, nazionale, comunitario" finalizzato alla presentazione delle esperienze territoriali e dei risultati raggiunti.

Nei giorni 11 e 12 novembre 2010, si è tenuto il seminario della Rete Ex Offenders Community of Practice (FSE ExOCOP) a Roma, presso il Centro amministrativo del Ministero della Giustizia. Nell'ambito di un approfondimento sullo scenario italiano, è stato richiesto a Italia Lavoro S.p.A. di presentare il progetto "Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto" con particolare attenzione rivolta a due delle tre dimensioni affrontate dal seminario: quella dell'Engagement of Employers e quella del Networking of Institutions.

**AREA ALTRO - ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2010**

Si tratta d'interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali ad Istituzioni/Enti come il Ministero, le Regioni, le province o organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti.

**Supporti tecnico - informativi al PON**

Il progetto è attivo dal 2009 e si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione - si pone la finalità di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni), nonché la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attraverso un sistema di supporti tecnico informativi basati su tecnologie telematiche in grado di offrire un unico punto di riferimento istituzionale per tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.

Le attività svolte nel corso del 2010 hanno portato all'allargamento della rete di partner che collaborano sui temi della comunicazione e all'ampliamento delle risorse informative disponibili. Il Portale [www.servizilavoro.it](http://www.servizilavoro.it), snodo informativo e "front-end" delle piattaforme tecnologiche messe a disposizione dal progetto, ha visto lo sviluppo delle aree informative secondo un percorso d'integrazione progressiva di aree specializzate di approfondimento di contenuti relativi a target, temi specifici e iniziative rilevanti. Nella logica della sinergia tra le risorse informative, in particolare di quelle destinate all'informazione specialistica rivolta agli operatori, sono proseguite le attività finalizzate alla

realizzazione di strumenti informativi specializzati, con la produzione di prodotti editoriali, la pubblicazione del primo numero della newsletter del Portale e la produzione di un prototipo di un magazine on line, che integra anche l'attuale magazine aziendale.

Nell'ambito degli strumenti rivolti alla comunità professionale degli operatori dei servizi al lavoro, l'ambiente di collaborazione on line e networking ha visto nel corso dell'anno l'avvio e la crescita della community on line, che a partire dai gruppi di lavoro operanti nell'ambito degli interventi affidati a Italia Lavoro, ha coinvolto progressivamente nuovi gruppi aggregati intorno a ulteriori contesti tematici e organizzativi.

Sono proseguite le attività di personalizzazione ed evoluzione della piattaforma tecnologica PLUS a supporto della gestione degli interventi di politica attiva del lavoro, in una prospettiva di gestione integrata degli interventi verso i target da parte dei diversi attori del mercato del lavoro. Attraverso l'acquisizione della piattaforma di gestione ed erogazione degli incentivi alle imprese, già utilizzata dal Progetto Ar.Co., è stata inoltre realizzata una quinta piattaforma, la piattaforma di gestione degli incentivi legata alla promozione di una specifica azione di ricollocazione di ex dirigenti over 50, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work. Sono state avviate infine le attività a supporto della DG Immigrazione del Ministero del Lavoro e dell'Isfol per la predisposizione della struttura informativa e di comunicazione del Portale dell'Integrazione, strumento del Piano per l'Integrazione approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 giugno 2010.

***Increase - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI***, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione. Risponde all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di un "sistema" di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana e il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i Spi.

Al 31 dicembre 2010 ha conseguito gli obiettivi prefissati: sono stati prodotti 5 percorsi formativi (inclusione sociale, welfare to work, immigrazione, scuola-lavoro e decisori di politiche attive); Sono state formate 40 risorse interne aziendali su tecniche di trasferimento delle conoscenze. Sono 4 gli interventi formativi realizzati per i dirigenti SPI su tecniche di programmazione delle politiche attive per il lavoro (in particolare, per la linea "Empowerment Dirigenti", il progetto ha provveduto al supporto alla realizzazione di 4 workshop tematici attraverso contributi alla razionalizzazione, implementazione e diffusione del know-how acquisito).

***Supporto alla transnazionalità***, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione risponde all'obiettivo di promuovere il raccordo e la convergenza delle politiche nazionali con gli approcci e le indicazioni comunitarie.

Al 31 dicembre 2010 il Pon transnazionalità ha assicurato la partecipazione a tre reti europee: Rete servizi alla persona; Rete Sommerso; Rete Net@work. Ha provveduto all'organizzazione della Conferenza internazionale sulla Governance (dicembre 2010). Sono stati realizzati 2 seminari di confronto con gli altri Stati membri sulle strumentazioni delle politiche attive e attigue, Placement universitario e Flussi migratori. E' stata realizzata la partecipazione al programma settoriale Ue con partner europei sul tema della Inclusione sociale degli immigrati. E' stata inserita Italia Lavoro (e altri Enti ed Istituzioni nazionali) in 2 gruppi di lavoro europei che definiscono le linee di azione comunitaria con particolare riferimento alle politiche attive del lavoro e al tema della flexicurity. Gruppo di Lavoro Benchmarking PES (Public Employment Services) e Gruppo di Lavoro PES Monitor.

***Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi***, attivo dal 2009 e che si concluderà il 31 dicembre 2011, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione prevede due linee di attività: la linea delle Banche Dati Documentali e la linea delle Banche Dati Statistiche. La prima linea prevedeva la realizzazione e l'alimentazione della Banca Dati Documentale "Documenta", la ricognizione e pubblicazione di Best Practice in un'apposita Banca Dati e l'attività di rilevazione di Benchmarking.

Nell'annualità 2010 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo;
- inserite on line 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro;
- sono stati realizzati 3 Rapporti di benchmarking e si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti e degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor;
- catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività.

## EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Italia Lavoro ha affrontato gli impegni del 2010 facendo tesoro del lavoro e dell'esperienza realizzata in questi anni in cui sono stati *sviluppati strumenti e presidi tecnici* e reso più stabile un *sistema di relazioni con i diversi attori* del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori). Inoltre, in riferimento al crescente divario tra nord e sud del nostro paese sugli indicatori del lavoro, dello sviluppo e della formazione, Italia Lavoro ha provveduto a gettare le basi per promuovere un'azione specifica di *empowerment del Mezzogiorno*, fondata sulla definizione di strumenti specifici per il rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro, di integrazione delle risorse nazionali e regionali, utilizzando come volano i programmi nazionali di politica attiva.

### *Strumenti, presidi tecnici e conoscenze - il sistema di knowledge aziendale*

L'azienda ad oggi dispone di un patrimonio di asset, strumenti e conoscenze che costituiscono il *knowledge aziendale* accumulato nel tempo, delineato, sperimentato e migliorato a partire dall'attuazione dei progetti e dei programmi nazionali e territoriali.

### *Il sistema di monitoraggio*

Un primo punto di forza del sistema di knowledge aziendale è il *sistema di monitoraggio* delle azioni e delle politiche del lavoro. Partendo dall'esigenza di garantire un controllo costante dei risultati delle azioni realizzate nell'ambito dei programmi nazionali, Italia Lavoro ha messo a punto nel corso degli anni un sistema di monitoraggio funzionale all'aggiornamento costante del flusso informativo, in grado di coniugare informazioni di carattere quantitativo, riferite alle persone, ad informazioni di carattere qualitativo sulle politiche e le misure messe in campo dalle amministrazioni locali e dallo Stato in materia di lavoro. Il modello sarà supportato da un DSS (Decision Support System) sistema informativo complesso, che sarà sviluppato nel 2010 anche con la collaborazione di altri Enti e che per la prima volta valorizza le diverse fonti amministrative disponibili e l'insieme delle statistiche sul lavoro messe a punto da ISTAT e da ISFOL. Il modello si articola in sei ambiti di attività:

1. il *monitoraggio della misure anticrisi e delle programmazione regionale* attraverso il quale fornire una serie di informazioni qualitative sullo stato di attuazione degli interventi ex articolo 19 legge 2/09, sull'Accordo Stato Regioni attraverso una rilevazione della programmazione regionale rilevando altresì lo stato di attuazione dei Piani regionali di intervento in materia di politiche attive e passive;
2. il *monitoraggio della rete dei servizi competenti* fornendo una rappresentazione delle dislocazione territoriale e dei servizi erogati;
3. il *monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali* e della loro partecipazione a programmi di politica attiva, attraverso il quale fornire una immagine della platea di lavoratori beneficiari delle diverse forme di sostegno al reddito nonché della loro partecipazione a programmi di politica attiva;
4. il *monitoraggio delle misure di politica attiva e dei lavoratori partecipanti*, in particolare, ai programmi promossi dal Ministero e realizzati da Italia Lavoro;

5. il *monitoraggio dei risultati delle politiche per il lavoro* valorizzando il patrimonio delle comunicazioni obbligatorie per verificare gli effetti delle misure di politica passiva ed attiva sui lavoratori;
6. il *monitoraggio dei fenomeni di crisi e domanda di lavoro potenziale* attraverso la rilevazione degli accordi regionali tra regione e parti sociali e la valorizzazione delle diverse attività di monitoraggio.

Italia Lavoro ha già sviluppato le metodologie, anche informatiche, per l'elaborazione di queste informazioni utilizzando, per il momento, i dati disponibili di alcune regioni con particolare riferimento alle comunicazioni obbligatorie. Nel momento in cui saranno utilizzabili i dati nazionali, quest'attività potrà essere estesa molto rapidamente a tutto il paese.

Questo sistema integrato di monitoraggio delle politiche del lavoro e di supporto alle politiche attive costituisce uno strumento importante di valutazione ai decisori istituzionali nazionali e regionali, in particolare nel Mezzogiorno dove le Regioni spesso non dispongono di enti propri di monitoraggio del mercato del lavoro, per una migliore programmazione delle politiche e nella implementazione delle misure anticrisi. Anche per questa motivazione sono previsti interventi di supporto alle Regioni (specie quelle del Mezzogiorno) per finalizzate a strutturare osservatori territoriali che valorizzino il patrimonio informativo dei dati amministrativi.

La disponibilità di dati personali consente, inoltre, nuove e più tempestive modalità di gestione delle politiche attive poiché è possibile individuare, quasi in tempo reale, i target verso i quali indirizzare le azioni e, per esempio, di intercettare preventivamente quei lavoratori che, a causa della scadenza del loro contratto, hanno bisogno di assistenza per il rientro quanto più veloce nel mercato del lavoro. Dal punto di vista tecnico Italia Lavoro ha già definito nel dettaglio, nei primi mesi del 2010, le attività statistiche, informative e di monitoraggio necessarie al fine di offrire consulenza per la progettazione e realizzazione di politiche del lavoro di più alta qualità e di maggiore efficacia<sup>12</sup>.

#### ***Piattaforma di servizi delle politiche attive (PLUS)***

Una seconda importante risorsa del *knowledge aziendale* di Italia Lavoro sviluppata negli anni è la ***Piattaforma di servizi delle politiche attive (PLUS)***. Si tratta di una piattaforma tecnologica, accessibile da internet, che consente di fornire supporto alla rete dei servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La PLUS costituisce una delle fonti informative del monitoraggio di Italia Lavoro. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e strumenti relativi alle politiche di *welfare to work*, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, gli interventi verso la domanda di lavoro, e a supporto dell'integrazione tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente un'ampia personalizzazione potendo essere configurata in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo dei servizi che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alle competenze degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione dei servizi. Tale piattaforma è aggiornata costantemente rispetto agli standard definiti a livello nazionale e quindi si

<sup>12</sup> Italia Lavoro, *L'utilizzo dei sistemi di monitoraggio e di valutazione delle politiche del lavoro a supporto delle aree strategiche di Italia Lavoro*, marzo 2010.

configura come un valido supporto in via sussidiaria a disposizione delle Regioni che non hanno ancora sviluppato sistemi informativi adeguati rispetto agli standard.

#### ***La formazione degli operatori e dei dirigenti per la qualificazione dei servizi per il lavoro***

Il lavoro di assistenza tecnica e di qualificazione dei servizi per il lavoro realizzato dall'Agenzia nel corso degli anni ha permesso, inoltre, di accumulare un bagaglio di conoscenze e di competenze in relazione alla **formazione degli operatori** dei servizi per il lavoro. È stata strutturata e completata un'offerta formativa per il miglioramento dei servizi all'impiego ed è stata messa a punto la metodologia di intervento formativo per l'aggiornamento dei servizi per l'impiego in cui operano le aree strategiche aziendali anche attraverso l'elaborazione di manuali. Tale materiale è stato raccolto e sistematizzato per essere reso disponibile anche on-line all'ampia platea di soggetti che operano sul mercato del lavoro con diverse responsabilità e competenze.

L'Agenzia ha potenziato le attività formative sia sul fronte interno che esterno dedicando alla formazione un programma specifico, il programma Increase, che ha individuato i profili e attraverso una piena integrazione con le attività svolte dalle aree strategiche dell'Agenzia, individuando 5 moduli formativi a supporto delle figure professionali e elaborando 20 analisi dei fabbisogni sui territori. È stata ampliata e sono stati differenziati i contenuti della **piattaforma e-learning**, sono stati rafforzati i servizi "a distanza" (FAD) e sono stati progettati 10 percorsi formativi "standard" sui principali modelli di intervento aziendali. L'obiettivo è quello di supportare le azioni di qualificazione dei servizi per il lavoro attraverso la crescita professionale degli operatori che operano nei servizi pubblici e privati, rafforzando la diffusione di conoscenza, le competenze ed il confronto su metodologie e soluzioni, accompagnando in questo modo l'attuazione delle innovazioni promosse nel corso degli ultimi mesi nei diversi settori del mercato del lavoro.

#### ***Il sistema integrato di banche dati***

La Società negli anni ha prodotto una quantità rilevante di documenti, studi e analisi comparative sui temi del lavoro e dell'occupazione organizzando e rendendo disponibile tale materiale attraverso un **sistema integrato di banche dati** (Banca dati Documentale e Normativa; Banca Dati sul Benchmarking; Banca Dati delle Buone Prassi; La Mediateca sul Lavoro e le banche dati statistiche) che costituiscono ormai un importante patrimonio qualificato di informazioni, aggiornato e fruibile all'interno e all'esterno dell'azienda, a disposizione di tutti coloro che operano in questo settore.

#### ***Il Portale nazionale delle politiche e dei servizi***

Per rendere fruibile all'interno e all'esterno l'insieme delle conoscenze e degli strumenti sviluppati da Italia Lavoro, è stato costituito il Portale nazionale delle politiche e dei servizi come vettore privilegiato attraverso il quale le informazioni, le analisi, le pratiche e le metodologie vengono capitalizzate e organizzate, diventando patrimonio comune dell'intera Comunità Professionale dei servizi per il lavoro. Il Portale, connettendo le diverse componenti e conoscenze specialistiche e contestualizzandole rispetto a un sistema di relazioni, fa emergere la mappa della rete dei servizi, alimentando al tempo stesso il suo ampliamento. La visione della conoscenza fornita attraverso i servizi del portale è unitaria e coerente,



ma non impedisce una fruizione “a misura” delle esigenze degli utenti. Il portale è consultabile on line al seguente indirizzo [www.servizilavoro.it](http://www.servizilavoro.it).

### ***Il sistema di relazioni costruito da Italia Lavoro***

Nel corso degli anni Italia Lavoro ha costruito un sistema di relazioni stabile con gli attori del mercato del lavoro a livello nazionale e territoriale, con soggetti istituzionali (accordi con le istituzioni regionali e provinciali), con gli operatori dei servizi pubblici e privati e con il mondo della rappresentanza delle imprese e dei lavoratori (cooperazione con enti bilaterali, parti sociali e organizzazioni datoriali). Ciò è stato possibile anche in ragione della capillarità dell'azione che ha caratterizzato l'operato dell'Agenzia nell'ambito dei programmi nazionali e territoriale da questa promossi.

Anche sul piano della costruzione delle relazioni la strategia di Italia Lavoro nel corso dell'ultimo anno 2010 ha mostrato una decisiva evoluzione. Partendo dalla cooperazione fattiva con una molteplicità di soggetti sviluppata su specifici interventi, Italia Lavoro ha promosso e ha stipulato convenzioni e accordi con i diversi soggetti su obiettivi di più ampio respiro, coerenti con le indicazioni di policy nazionali e comunitarie e orientati ad una prospettiva di medio periodo, al fine di preparare il terreno ad una cooperazione più stabile e integrata con i diversi soggetti.

In quest'ottica si possono leggere, ad esempio, gli ***Accordi stipulati da Italia Lavoro con le Regioni*** (e alcune Province), che illustrano sinteticamente l'insieme degli interventi e delle azioni che Italia Lavoro e le singole Regioni hanno realizzato e realizzeranno congiuntamente nel triennio 2009/2011. Gli Accordi favoriscono l'azione integrata delle diverse aree e dei programmi dell'Agenzia sul territorio e contribuiscono ad avviare una cooperazione fattiva sul piano della programmazione delle politiche e sull'implementazione delle azioni. Gli accordi stipulati con le Regioni prevedono che gli interventi siano prioritariamente finalizzati a fronteggiare la crisi, attivando azioni per sostenere lavoratori e aziende, in attuazione degli Accordi Ministeri - Regioni. Inoltre, gli Accordi prevedono impegni reciproci per i diversi ambiti di politica del lavoro a partire dal supporto nella definizione del sistema di regole e di normative regionali per dare maggiore coerenza e sistematicità all'azione promossa dalle Regioni su questi temi, lo sviluppo di azioni in favore di specifiche categorie di lavoratori particolarmente deboli nel mercato del lavoro, il supporto al sistema di servizi pubblici per il lavoro e l'integrazione progressiva con la rete di servizi privati. Infine, per garantire coerenza nella programmazione degli interventi gli Accordi istituiscono il Gruppo di Coordinamento come luogo della cooperazione e della pianificazione degli interventi, a cui partecipano i referenti dell'Agenzia Italia Lavoro e delle singole Regioni.

In merito al sistema di relazione di livello nazionale, l'azione di Italia Lavoro si è concentrata, a partire dal 2009 e per tutto il 2010, sulla definizione di accordi quadro con i principali soggetti che sono di riferimento del mercato del lavoro italiano e che contribuiscono a creare le condizioni favorevoli al potenziamento e al consolidamento del sistema dei servizi per il lavoro. In particolare sono stati stipulati accordi con le principali Agenzie del Lavoro e con la Fondazione dei consulenti per il lavoro al fine di avviare un più efficace coinvolgimento degli operatori privati su ambiti di politiche e di servizi ancora inesplorati.

Il sistema delle relazioni si completa con la costruzione di un rapporto di scambio con gli enti bilaterali e i fondi interprofessionali. Italia Lavoro ha sviluppato, insieme ad ISFOL, il sistema nazionale di

monitoraggio dei fondi (NEXUS) per consentire al Ministero di svolgere prioritariamente le funzioni di indirizzo e di vigilanza. Lo sviluppo del sistema informativo ha lasciato in eredità una conoscenza più approfondita dei fondi, del loro funzionamento e delle loro potenzialità.

### ***Presidi e strumenti per l'empowerment del Mezzogiorno***

Tra i *presidi* che hanno connotato l'azione di Italia Lavoro in questo periodo c'è l'impegno a impostare strumenti e modalità operative per rafforzare la *capacità istituzionale* delle Regioni del Mezzogiorno. Il divario esistente nella situazione del mercato del lavoro e dell'occupazione tra Centro Nord e Sud del paese richiede, infatti, un'azione "forte" anche in termini di supporto alla programmazione delle politiche e degli interventi, orientata all'individuazione di sinergie tra attività e risorse regionali e nazionali, alla cooperazione interistituzionale e alla capacità di pianificazione e di progettazione rispetto alle problematiche del territorio.

Si fa riferimento alla formulazione dei **Piani Operativi Territoriali**, come strumenti di programmazione territoriale che a partire dalle priorità e dalle evidenze locali, sviluppano un quadro completo e integrato di interventi e supportati da risorse nazionali e regionali. Tali Piani hanno rappresentato un'occasione per fare il punto in corso d'opera circa i profondi mutamenti determinati dalla crisi, sia in termini di priorità (nuovi fabbisogni, repentino peggioramento delle condizioni sociali ed economiche di alcune categorie di soggetti, ecc.) sia in relazione all'adeguamento delle misure e degli impegni di spesa identificati nell'Accordo Stato Regioni del febbraio 2009. Su queste basi sarà possibile accompagnare le Regioni del Mezzogiorno nella seconda fase della programmazione comunitaria. Le proposte per la promozione di sinergie tra risorse nazionali e regionali al fine di migliorare la qualità delle politiche del lavoro nel Mezzogiorno, per monitorarle e valutarle e per evitare dannose dispersione sono state delineate in uno specifico documento di Italia Lavoro<sup>13</sup> che analizza gli interventi previsti nelle regioni meridionali nel 2010 e i correttivi da adottare per superare le criticità.

Da un altro versante l'azione di rafforzamento della capacità istituzionale delle Regioni del sud si è concretizzata nella definizione di un consistente programma di interventi formativi e di empowerment che intende agire su più livelli di competenze e di responsabilità: il *management e la dirigenza* attraverso il coinvolgimento dei referenti delle Autorità di Gestione dei fondi comunitari nelle Regioni così come i dirigenti regionali e provinciali che si occupano di lavoro, formazione, sviluppo e politiche sociali; e gli *operatori* dei servizi pubblici e privati, on merito ai meccanismi e agli standard di miglioramento dei servizi e in relazione alle azioni da intraprendere per specifici target di lavoratori svantaggiati.

<sup>13</sup> Italia Lavoro, *Le politiche attive di Italia Lavoro nel Mezzogiorno*, gennaio 2010.

## **EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE**

### ***Adeguamenti organizzativi e gestionali***

Ritenuto soddisfacente il modello organizzativo adottato dalla società, nel 2010 sono state realizzate esclusivamente attività di affinamento procedurale, in particolare sull'interazione con il resto della struttura, in un'ottica di miglioramento continuo e di massima coerenza con l'evoluzione delle politiche del lavoro.

Il sistema organizzativo è fondato sulle Aree strategiche - sei principali più una trasversale - e su 8 Macro-aree territoriali nell'ambito delle quali sono organizzate per programmi - progetti le attività.

La finalità delle Aree strategiche - che come già detto nel corso del 2010 hanno subito piccoli affinamenti - è aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi aziendali assicurando la coerenza delle azioni, svolte tramite gli interventi progettuali aziendali, verso gli obiettivi strategici della società e per la messa a punto di servizi e strumenti finalizzati allo sviluppo strutturato delle politiche attive del lavoro. Nello specifico sono:

- Welfare to Work.
- Occupazione e Sviluppo economico.
- Servizi per il Lavoro.
- Immigrazione e Mobilità Internazionale del lavoro.
- Transizione istruzione formazione, lavoro.
- Inclusione sociale e lavorativa.

Nei primissimi mesi del 2011 (febbraio 2011) in relazione all'evoluzione organizzativa aziendale, l'area strategica "Immigrazione e Mobilità internazionale del lavoro" è stata modificata, con apposito ordine di servizio, in area strategica "Immigrazione".

Le Macro-aree territoriali, che come avviene per le aree strategiche sono soggette nel tempo e rispetto all'evoluzione delle policy ad affinamenti, perseguono molteplici finalità: sviluppare sinergie con gli interlocutori istituzionali locali integrando gli interventi nazionali con la programmazione delle regioni e rafforzando il sistema dei servizi nei bacini territoriali di politiche attive del lavoro; aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi aziendali assicurando a livello locale, sia presidi specializzati di marketing operativo che supporti alla gestione degli interventi nazionali; contribuire al miglioramento della qualità delle attività di progettazione al fine di ottimizzare l'impatto dei programmi e dei progetti nazionali sul territorio; consolidare e specializzare le professionalità presenti a livello territoriale e ove necessario garantire la flessibilità operativa anche su scala sopraregionale. Sono rappresentate dalla:

- Macroarea nord - est: Lombardia, Veneto, Friuli.
- Macroarea nord - ovest: Piemonte, Liguria.
- Macroarea centro - nord: Emilia Romagna, Toscana e Umbria.
- Macroarea centro - adriatica: Abruzzo, Marche, Molise.
- Macroarea centro - tirrenica: Lazio, Sardegna.
- Macroarea sud - adriatica: Puglia, Basilicata.
- Macroarea sud - ionica: Campania, Calabria.

- Macroarea sicula: Sicilia.

Sempre nel mese di febbraio 2011, con emanazione di apposito ordine di servizio, le due Macroaree nord - est e nord - ovest sono state raggruppate in un'unica area, la Macroarea Nord.

L'evoluzione organizzativa descritta è stata perseguita, in particolare:

- testando i principali processi operativi delle Aree di attività e delle Macroaree territoriali in sinergia operativa con i programmi / progetti avviati;
- costituendo i team delle risorse specialistiche delle diverse aree;
- avviando la formalizzazione del know how delle Aree facendo leva sulle risorse dedicate alle funzioni di "Marketing operativo" e di "Progettazione";
- completando la integrazione operativa dei vari Programmi / Progetti delle Aree in modo da renderli più sinergici con gli obiettivi strategici.

Le dimensioni organizzative che caratterizzano l'operatività di Italia Lavoro sono rappresentate da:

- ✓ la linea realizzativa - i programmi / progetti - con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno. Al riguardo "l'Area strategica di intervento" rappresenta un livello di responsabilità intermedio tra il vertice aziendale e i progetti che fanno riferimento ad uno stesso obiettivo strategico;
  - ✓ le "unità territoriali" con le quali si eroga il supporto territoriale verso i progetti. Si tratta di un livello analogo a quello introdotto per la line e rappresentato dalle Macroaree territoriali.
- Di seguito si riportano le unità locali della società.

Unità Territoriali / Sedi	
Roma	Pescara
Milano	Palermo
Napoli	Gela
Genova	Bari
Catanzaro	Firenze
Perugia	Mestre
Potenza	Bologna
Torino	

La sede di Bruxelles per la promozione delle attività in sede UE e la costruzione di partnership con soggetti europei per la promozione di progetti transnazionali è stata chiusa a gennaio 2011.

Nelle provincie di Ascoli Piceno, Campobasso e Catania sono presenti uffici territoriali di progetto.

- ✓ le "staff/divisioni" attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso: sono state definite in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi.

Ad aprile 2010, in relazione all'ingresso di Italia Lavoro S.p.A. nel *Sistema Statistico Nazionale* (entrata formale febbraio 2010), che ha impegnato gli Enti SISTAN alla costituzione di un "Ufficio di statistica" per l'adempimento dei compiti previsti dalla legge, la società ha provveduto ad operare l'adeguamento

organizzativo necessario disponendo l'istituzione dello staff "*Statistica, Studi e Ricerche sul mercato del lavoro*". Diverse sono le finalità perseguite dallo Staff:

- Curare gli adempimenti previsti, i flussi di dati verso l'ISTAT e verso Italia Lavoro S.p.A. da altri Enti Sistan e assicurare la partecipazione al Programma Statistico Nazionale.
- Assicurare il necessario supporto alle aree di intervento con analisi sul mercato del lavoro funzionali alla progettazione e alla realizzazione dei diversi programmi / progetti.
- Realizzare attività di monitoraggio delle politiche del lavoro sulla base degli indirizzi del Ministero del Lavoro.
- Realizzare attività di monitoraggio degli esiti e degli impatti degli interventi attuati dall'Azienda predisponendo a tal fine le metodologie e gli strumenti necessari.
- Realizzare, per il tramite dei programmi / progetti, interventi di assistenza tecnica alle Regioni finalizzati allo sviluppo di sistemi di monitoraggio delle politiche del lavoro e per la valorizzazione delle Fonti amministrative e statistiche disponibili.
- Gestire e sviluppare sistemi documentali e banche dati aziendali curandone la diffusione.

Nel corso del 2010 nell'ambito del Programma Statistico Nazionale sono stati presentati tre progetti di cui uno a titolarità di Italia Lavoro S.p.A., denominato "Lavoro e Famiglie" e due in collaborazione con il Ministero del Lavoro denominati l'uno "I lavoratori stranieri" e l'altro "La rete dei servizi per il lavoro".

Ulteriori interventi di adeguamento organizzativo e miglioramento gestionale che sarebbero dovuti intervenire nel corso del 2010 troveranno invece fattiva realizzazione nel successivo anno, nel 2011.

Tali interventi riguardano il Sistema di Knowledge Management aziendale e l'Informatizzazione dei processi amministrativi e gestionali.

Gli elementi caratterizzanti gli interventi sopra richiamati sono di seguito descritti.

### ***Il Sistema di Knowledge Management aziendale***

Il sistema di Knowledge Management aziendale, progettato nel corso della seconda metà del 2009, ha subito degli slittamenti e l'avvio è stato temporaneamente sospeso per il subentro di nuovi programmi, priorità che hanno assorbito le necessità aziendali, quali: l'assistenza e la progettazione al Sistema Informativo dell'Immigrazione della Direzione Generale dell'Immigrazione; la necessità di apportare modifiche alle procedure di pagamento dei Lavoratori Socialmente Utili richieste dall'INPS per il cambio dei sistemi interni di gestione e pagamento all'interno dello stesso ente.

Verrà realizzato nel corso del 2011 con l'obiettivo di supportare le attività di comunicazione interna ed esterna della società.

Un sistema di KM presenta alcune significative ricadute positive sull'organizzazione, tra queste:

- *aumento della produttività personale*: l'accesso unico, semplice e veloce a tutte le informazioni necessarie migliora la produttività del personale aziendale;
- *accrescimento della condivisione di valori*: la comunicazione veicolabile attraverso un media unico consente di lavorare all'accrescimento della percezione dei valori strategici aziendali e comunicare competenza, affidabilità, qualità e innovazione;

- *ampliamento del supporto remoto*: la modalità di accesso web-based riduce considerevolmente lo sforzo necessario a rendere disponibili le informazioni e il supporto a chi opera normalmente al di fuori del contesto logistico aziendale (p.es. personale itinerante, Unità territoriali, ecc.);
- *riduzione dei costi*: incrementando la distribuzione e la condivisione di risorse informative si produce una significativa riduzione dei costi derivanti da queste operazioni.

### ***Informatizzazione dei processi amministrativi e gestionali***

A metà del 2010 sono stati avviati i lavori preparatori per la realizzazione del progetto di informatizzazione che vedrà l'inizio delle proprie attività operative nella prima metà del 2011 per una durata complessiva prevista di tredici mesi ponendosi come obiettivo l'aumento dell'efficacia dei processi amministrativi e gestionali - supportati dal sistema informativo di business management SAP - al fine di arricchire il patrimonio informativo aziendale per rispondere in modo adeguato all'esigenza di una gestione più elastica e pronta ai cambiamenti.

Verranno introdotti nuovi sistemi di gestione, in grado di consentire l'adozione di nuovi modelli operativo-gestionali ed in particolare:

- un nuovo sistema di Document Management che consentirà la dematerializzazione del patrimonio documentale aziendale ed in particolare del processo di rendicontazione contabile per la comunicazione delle informazioni in via telematica al Ministero, attraverso la catalogazione dei documenti in un repository unico e condiviso;
- un nuovo sistema di Workflow Management che consentirà l'automazione dei flussi di lavoro interni, per aumentare la velocità di esecuzione dei processi incrementando l'efficacia nella gestione del controllo degli stessi;
- l'integrazione dell'attuale sistema di gestione del protocollo informatico aziendale con il sistema informativo di business management SAP, che consentirà l'interscambio dei flussi documentali in entrata e in uscita dall'azienda, facilitandone la distribuzione, la catalogazione e l'archiviazione;
- la reingegnerizzazione dell'attuale base dati contabile e gestionale, per migliorare le operazioni di estrazione dei dati al fine di renderli fruibili ad un sistema di business intelligence.

## ***Risorse Umane***

### ***La gestione delle risorse umane***

Il 2010 ha visto la realizzazione di una molteplicità di interventi che ha riguardato tutti i processi relativi alla gestione delle risorse umane aziendali da quelli amministrativi a quelli connessi allo sviluppo ed alla formazione professionale delle stesse.

### ***I processi amministrativi***

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Amministrazione del Personale, riguardano la amministrazione del personale dipendente e non, la contrattualizzazione formale dei rapporti di lavoro e la gestione delle trasferte.

Avendo avviato nel 2009 un intervento finalizzato a ridurre i costi e ad incrementare l'efficacia delle attività connesse alla elaborazione delle retribuzioni ed alla verifica/liquidazione delle trasferte sia dei dipendenti che dei collaboratori, il 2010 ha assistito alle seguenti attività:

- acquisizione, sviluppo e customizzazione del nuovo software “Zucchetti” come sistema gestionale paghe e presenze, autonomo e internalizzato;
- riorganizzazione del processo di contabilizzazione del costo del lavoro e del costo delle trasferte secondo il sistema dei “quarter”;
- adozione per la parte di competenza della procedura per la contrattualizzazione del personale;
- formalizzazione dello standard di servizio relativamente ai pagamenti delle retribuzioni;
- realizzazione del nuovo sistema di tracking delle trasferte con adeguamento dei manuali e dei regolamenti aziendali;
- rinnovo delle polizze assicurative a seguito dell'espletamento di una gara europea;
- realizzazione dei dispositivi gestionali ed amministrativi necessari a porre in essere gli istituti previsti nella parte normativa del CCAL negoziata nel corso dell'anno.

### ***I processi connessi alla gestione del personale***

I processi, gestiti dal Servizio Gestione Risorse, riguardano la mobilità del personale, il reclutamento, la selezione, la istruttoria per le contrattualizzazioni, la retribuzione fissa e variabile, la valutazione delle prestazioni, lo sviluppo professionale e le istruttorie per i contenziosi.

Nel corso del 2010, il Servizio ha rivisto e ottimizzato i processi relativi a tutte le attività di competenza elaborando, anche, delle specifiche note metodologiche e dei cronogrammi di riferimento per i tempi ed i livelli di servizio.

Il processo di “recruiting e selezione” è stato ridisegnato e supportato informaticamente in tutti i suoi passaggi per esser collegato alla fase di contrattualizzazione tramite SAP, il work flow integrato aziendale ; è stato, infine, formalizzato in una specifica procedura per essere inserito nel sistema di qualità aziendale. Contemporaneamente per le collaborazioni di alto profilo in ambiti tecnici, amministrativi, finanziari e legali d'interesse della Azienda è stato arricchito il popolamento ed

ottimizzata la gestione dello “Albo degli Specialisti”. L’Albo è affidato ad una Commissione aziendale presieduta dal Coordinatore dello Staff Risorse Umane.

Relativamente al processo di “valutazione della prestazione” del personale dipendente collegato agli avanzamenti di carriera ed alla retribuzione variabile (Premio di risultato per Quadri e Impiegati) il Servizio ha fornito assistenza tecnica ai vari Responsabili in fase di assegnazione degli obiettivi di periodo, di individuazione degli indicatori di risultato e dei requisiti.

Sono state prodotte analisi ad hoc relative sia agli obiettivi (tassonomia di quelli assegnati, indicatori di risultato, fonti e modalità di misurazione) che ai comportamenti organizzativi.

Il processo per l’elaborazione del “Piano annuale di sviluppo professionale” dei dipendenti è andato definitivamente a regime ed è stato arricchito con un ulteriore Piano dedicato ai quadri aziendali. Il Piano in questione oltre a perimetrare il target di intervento individua attività e strumenti per uno sviluppo individuale dei dipendenti con maggiori potenzialità gestionali o specialistiche.

In merito alle attività istruttorie connesse a eventuali “contenziosi” si sono, con la creazione di un gruppo di lavoro ad hoc, affinate le modalità operative e si è fornita assistenza tecnica al Servizio Legale per la messa a punto delle ipotesi transattive.

### ***I processi connessi alla formazione***

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Formazione e Comunicazione interna, riguardano l’individuazione e la realizzazione di iniziative finalizzate ad assicurare, nel tempo, a tutte le unità organizzative, del personale in possesso di un ottimale livello di conoscenze, informazioni e capacità operative.

Il programma di formazione ha al centro della sua attenzione le professionalità necessarie alla missione e alle attività aziendali.

Per “professionalità” si intendono degli insiemi di saperi disciplinari, capacità ed esperienze tecnico-operative; in IL, le stesse sono state articolate in 24 famiglie e 62 profili e sono state strutturate con un approccio per “attività principali” a complessità crescente in modo da :

- favorire la comprensione sia degli output di competenza che dei ruoli organizzativi;
- poter attribuire ai tre profili aziendali individuati - addetto, professional, esperto - delle precise responsabilità lungo una scala unica ed integrata;
- individuare ambiti di prossimità tra le diverse famiglie e tracciare specifici percorsi di carriera.

Nel corso del 2010 la formazione aziendale ha posto in essere 60 attività per un totale di 90 corsi: 15 dedicati alla formazione strategica, 45 a quella specialistica e 30 alla trasversale.

I partecipanti sono stati 663 ed hanno cumulato un monte ore totale di 2457 ore.



Dal punto di vista degli indicatori di realizzazione del Piano 2010, il rapporto tra programmato e consuntivato è stato pari all'88% per le attività formative, al 111% per i corsi erogati, al 103% per i partecipanti ed al 94% per le ore totali.

Per la realizzazione delle attività sono stati spesi circa 300.000 euro pari al 90% del budget disponibile.

### ***I processi connessi alla progettazione organizzativa, al reporting ed alla pianificazione del personale***

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Organizzazione e Reporting, riguardano la definizione delle strutture organizzative e dei processi, l'ottimizzazione e il monitoraggio dell'organico, la progettazione e la manutenzione dei sistemi connessi all'inquadramento e allo sviluppo delle professionalità e il reporting.

Nel corso del 2010 sono stati portati a compimento e gestiti i processi avviati e testati nel 2009 e avviati alcuni nuovi processi, in particolare:

- sono stati prodotti periodicamente i documenti di raccolta delle strutture organizzative (aggiornamento trimestrale) e di allocazione del personale dipendente (aggiornamento mensile), garantendo alla fase di contrattualizzazione Vertice una rappresentazione aggiornata dell'organico aziendale;
- è stata integrata l'attività di supporto ai progetti nella definizione delle strutture organizzative e dei fabbisogni di professionalità (PMP e Fattibilità) realizzata nel 2009 attraverso l'impostazione del processo di pianificazione delle risorse umane tramite SAP Infotype 27 che, una volta implementato, consentirà di gestire a livello aziendale la pianificazione e il monitoraggio degli impegni del personale dipendente sui progetti;
- sono stati formalizzati attraverso la predisposizione delle bozze di OdS per il Vertice aziendale le variazioni delle strutture organizzative e degli impegni del personale dipendente;
- è stata delineata la struttura organizzativa aziendale come "struttura parallela" su SAP OM;
- è stata completata la prima revisione delle famiglie professionali aziendali che verrà utilizzata per aggiornare il sistema di inquadramento del personale dipendente
- è stato fornito supporto al Vertice Aziendale nella valutazione delle performance dei dirigenti per l'anno 2009 e nella assegnazione degli obiettivi MBO 2010; è stato elaborato il consuntivo di metà periodo per il premio dei dirigenti MBO 2010.
- è stato definito un nuovo sistema di reportistica interno. Il sistema è stato testato attraverso la produzione del Report RU per l'Alta Direzione sull'annualità 2009, report semestrali per coordinatori di Area/Staff (test su Area Mobilità e Staff Controllo di gestione), report per Servizi interni allo Staff (allocazione organizzativa e riporti gerarchici, analisi retribuzioni, storico livelli e retribuzioni, analisi malattia e carenza, dati su stress lavoro correlato, ecc.);
- si è operato nell'ambito della task force costituita ad hoc nell'ultimo trimestre 2010 per supportare le istruttorie del contenzioso;
- è stata realizzata una analisi e una valutazione delle posizioni organizzative dirigenziali;
- sono state definite le metodologie per l'analisi e formalizzazione dei processi e per il dimensionamento delle risorse umane. Le metodologie sono state testate sul Servizio e saranno

utilizzate nelle attività di supporto all'organizzazione/riorganizzazione delle unità organizzative aziendali.

### ***I processi per la sicurezza aziendale e la salute del personale***

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Sicurezza aziendale, riguardano la garanzia della sicurezza e dell'incolumità delle risorse, la realizzazione di attività di intelligence per il miglioramento del sistema di sicurezza, la gestione delle attività relative agli adempimenti delle leggi sulla sicurezza.

Nel corso dell'anno 2010 è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata al mantenimento degli standard di sicurezza già raggiunti nel precedente anno. A tal fine sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il più alto livello di sicurezza per ogni attività lavorativa di dipendenti e collaboratori. È stato attuato, inoltre, un insieme d'interventi formativi per una migliore diffusione di una cultura della sicurezza in ambito aziendale.

In particolare, nel corso dell'anno, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- sono stati visitati 150 lavoratori nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria;
- sono state modificate la procedura e la squadra di gestione delle emergenze per meglio corrispondere alle esigenze connesse alla tutela dei portatori di handicap, in caso di emergenza;
- è stata arricchita con nuova documentazione la cartella "Salute e sicurezza", sulla intranet aziendale, per la diffusione delle informazioni relative alla sicurezza;
- è stato completato il progetto di formazione obbligatoria dei lavoratori di Italia Lavoro che ha coinvolto 400 risorse;
- è stata messa a punto e poi messa a disposizione di tutti i lavoratori (dipendenti e collaboratori) sulla piattaforma aziendale una FAD aziendale, in materia di salute e sicurezza;
- sono stati redatti tutti i DUVRI richiesti ( n. 20);
- sono stati effettuati 15 sopralluoghi tecnici presso le sedi territoriali, redatte le necessarie modifiche ed integrazioni dei Documenti di Valutazione dei Rischi e gestiti i relativi piani di interventi per gli adeguamenti migliorativi;
- sono stati effettuati 5 controlli per accertare la sicurezza dei lavoratori in telelavoro e posta in essere una ricognizione di tutti i telelavori attivi per la messa a norma degli stessi con la consegna delle prescritte dotazioni di sicurezza;
- è stato introdotto un controllo e monitoraggio degli infortuni, per analizzarne le cause e adottare i necessari provvedimenti correttivi; nel corso del 2010 si sono verificati 16 infortuni sul lavoro, di cui 14 in itinere e 2 cadute accidentali presso la sede di Roma;
- è stato elaborato un "modello di gestione integrata della sicurezza" al momento in attesa di approvazione ed implementazione.

### ***I processi connessi alle relazioni sindacali e alle politiche gestionali aziendali***

I processi in oggetto, gestiti dal Servizio Relazioni Sindacali, riguardano la cura delle relazioni con il Sindacato, la gestione delle norme del contratto collettivo aziendale e la disciplina del lavoro.

L'anno 2010 è stato dedicato alla negoziazione e sottoscrizione della parte normativa del CCAL IL "Accordo Quadro per il triennio 2009-2011" ( la parte economica era stata negoziata e sottoscritta nel

2009; si ricorda che Italia Lavoro SpA è stata la prima azienda livello nazionale a far propri ed applicare gli indirizzi della riforma stipulata da Governo e Parti sociali sugli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009).

La materia normata è stata oggetto, in un secondo momento, di specifiche comunicazioni al personale dedicate alle modalità applicative.

Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti accordi per l'utilizzo di personale in regime di somministrazione, per la regolamentazione dell'intervallo pranzo al venerdì e per l'integrazione dell'articolo 32 del CCAL (Gravidanza e puerperio).

Per quel che riguarda i collaboratori è stato stipulato un accordo che ha prorogato al 30 giugno 2011 la chiusura del bacino di prelievo e, contemporaneamente, ha permesso di aprire all'esterno le selezioni.

### ***Certificazione del sistema di qualità aziendale***

Il 21 aprile 2010 è stata effettuata la verifica annuale di sorveglianza relativa al secondo ciclo triennale di certificazione del sistema di qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001, conseguita nel 2005 e confermata nel 2008.

La verifica è stata pianificata in maniera tale da accertare la rispondenza dei requisiti del Sistema di Gestione per la Qualità di Italia Lavoro, progettato e implementato dalla Società, con quelli individuati dalla norma di riferimento, ha coinvolto le due aree di intervento "Inclusione sociale e lavorativa" e "Immigrazione e Mobilità territoriale del Lavoro" e 3 sedi territoriali di Mestre, Firenze e Pescara.

Anche nel 2010 l'ente di Certificazione ha rinnovato il giudizio positivo, già espresso in passato, ribadendo il buon livello di maturità ed efficacia che il sistema di gestione per la qualità di Italia Lavoro ha raggiunto e valutando che il sistema stesso è utilizzato per migliorare i processi e le performance aziendali. E' emersa, infatti, solo una raccomandazione e nessuna non conformità, da risolvere entro l'anno.

Le attività certificate sono quelle di "Promozione e gestione delle politiche attive del lavoro e dei servizi di assistenza tecnica attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni, programmi e progetti internazionali, nazionali e regionali e ogni altra attività utile o necessaria per favorire lo sviluppo occupazionale nonché di servizi per le imprese e i cittadini".

Italia Lavoro ha deciso di proseguire il progetto legato alla certificazione del proprio sistema di gestione per la qualità. Infatti, nel 2011 inizierà il terzo ciclo triennale di certificazione. Nel 2011, quindi, l'azienda avrà la verifica propedeutica al rinnovo della certificazione e nel 2012 e 2013 le due visite annuali di sorveglianza.

### ***Internal Audit e sistema integrato dei controlli***

Italia Lavoro SpA ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società, l'attendibilità dei report finanziari, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro, nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

Proprio per garantire la verifica del sistema di controllo interno, il 29 novembre 2007 con Ordine di Servizio, in attuazione di una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto, e successivamente del preposto al controllo interno, nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

Nel 2010 il processo di internal auditing è stato dedicato alle attività di operational auditing, compliance auditing e reporting auditing così come pianificato nel piano di audit. Particolare attenzione è stata rivolta al reporting audit: molte attività sono state concentrate sul testing del sistema di controllo interno e quindi sulla verifica delle procedure amministrativo contabili al fine di avere riscontri oggettivi sull'affidabilità del reporting finanziario della Società. Le attività di verifica sono state pianificate e realizzate per esigenze di natura informativa e di controllo in concomitanza al processo di formazione e chiusura del bilancio di esercizio, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 aprile 2010.

Nel 2010 la funzione Internal Audit ha effettuato 13 audit e due attività di verifica sui processi core dell'azienda per controllare l'effettiva applicazione delle procedure e l'effettiva operatività dei controlli posti a presidio delle attività aziendali, al fine di assicurare la compliance al D. Lgs 231/2001, alla Legge 262/2005 e alla norma internazionale ISO 9001.

Nel corso dello stesso esercizio finanziario passato, oltre al Piano Internal Audit 2010 sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione internal audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

### ***Bilancio Sociale e Responsabilità Sociale d'Impresa***

Nel 2010 e nei primi mesi del 2011 è proseguito l'impegno della società sul tema della responsabilità sociale. Il processo di sensibilizzazione che porta alla realizzazione del Bilancio Sociale, iniziato nel 2002, ha permesso a Italia Lavoro, in anticipo rispetto alle uscite degli ultimi anni, di approvare a maggio 2010 il Bilancio Sociale relativo al 2009.

Il Bilancio Sociale 2010 prevede, per quanto riguarda la quarta parte, di estendere la sperimentazione relativa al calcolo del valore sociale aggiunto a tutte le macro aree aziendali coinvolgendo nella

sperimentazione l'area Servizi per il Lavoro, l'area Occupazione e Sviluppo Economico e l'area Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro.

Nel corso degli ultimi quattro anni (2007, 2008, 2009 e 2010) sul versante dell'approccio metodologico alla CSR, si è avviata un'intensa e proficua attività che ha portato Italia Lavoro S.p.A. a far parte di un importante network internazionale. I risultati conseguiti in termini di sviluppo metodologico sono ritenuti di primo livello dalle massime organizzazioni internazionali che si occupano di CSR. In particolare, ritenuto ampiamente consolidato il metodo di stima degli impatti economici applicato all'attività di reinserimento delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro, è stata implementata l'attività di ricerca e sviluppo metodologico per l'individuazione di soluzioni che consentano di sviluppare un processo di valutazione dell'impatto economico, non solo riguardante l'attività di assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego ma anche attraverso la valutazione degli intangible assets che caratterizzano altre performance sviluppate all'interno dei progetti aziendali che non coinvolgono direttamente i servizi per l'impiego ma altri soggetti accreditati.

Nel corso del 2011 Italia Lavoro S.p.A., insieme a importanti soggetti accreditati come le università, gli organismi di studio delle camere di commercio, ha avviato una riflessione sistematica sull'utilizzo dei metodi di valutazione e misurazione degli asset intangibili nelle imprese (profit e no profit).

***Dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “codice in materia di protezione dei dati personali” (regola n. 26 allegato b “Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza)***

Rispetto al trattamento dei dati personali, Italia Lavoro riveste un doppio ruolo: è Titolare del trattamento dei dati di propria competenza (che riguardano essenzialmente i dipendenti, collaboratori, professionisti, i fornitori, i visitatori, ecc.) ed è Responsabile per il trattamento dei dati trattati nell'ambito delle attività svolte per conto del Ministero.

Nella sua qualità di Titolare del trattamento, Italia Lavoro ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati nei termini stabiliti dal D. Lgs. 196/2003.

Italia Lavoro ha, altresì, posto in essere tutti gli ulteriori adempimenti richiesti dalla normativa in materia e dalle disposizioni emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali nel periodo di riferimento ed ha licenziato, nel febbraio 2011 le procedure utili ai fini della sicurezza informatica.

## **ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE**

Italia Lavoro, in oltre dieci anni di attività, ha investito risorse finanziarie nelle partecipazioni azionarie di 89 società suddivise in n. 66 società servizi pubblici locali e n. 23 società strumentali.

Il processo di acquisizione/constituzione delle società partecipate può essere rappresentato da una articolazione in tre fasi:

Fase 1: dal conferimento di Itainvest s.p.a. ad Italia Lavoro delle partecipazioni aziendali (anno 1997) fino all'anno 2001.

I conferimenti effettuati da Itainvest S.p.A. sono consistiti in 9 società miste (per un patrimonio netto di Euro 3.644.635) ed in 6 società strumentali (con un patrimonio netto totale pari ad Euro 6.163.034).

Alle società oggetto di conferimento si sono aggiunte 39 costituzioni delle società miste sulla base del disposto normativo Legge 95 del 29/03/95 ed altre di riferimento oltre al D. Lgs. 468/97 e 15 società strumentali.

Fase 2: attività dal 2002, anno che vede definito il ruolo di Italia Lavoro S.p.A. quale Società Strumentale a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fino all'anno 2004.

Nel corso del periodo si è proceduto alla costituzione di 14 società miste.

Fase 3: attività dal 2005, in relazione alla nuova definizione da parte della Corte di Giustizia circa il cosiddetto "controllo analogo" ad oggi.

Sulla base dei nuovi indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. - accelerare le cessioni e limitare la costituzione di società alle delibere precedentemente assunte - sono state costituite nel primo semestre 2005 n. 4 società miste di cui n. 3 già cedute.

E' stata costituita n. 1 società strumentale, che alla data risulta essere ceduta ed è stata acquisita la partecipazione nella BIC Lazio S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della Satin Anagni.

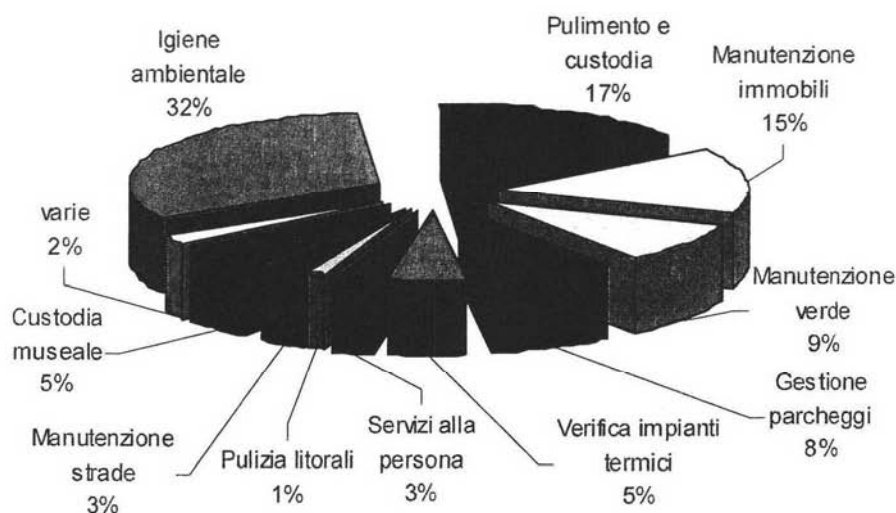
Le società per la gestione dei servizi pubblici locali hanno realizzato un consolidato di 13.895 unità occupate distribuite prevalentemente nel sud dell'Italia, ed in particolare: Campania (33,67%), Sicilia (29,31%), Lazio (19,63%) e Puglia (13%). In altre sei regioni - Abruzzo, Calabria, Veneto, Liguria, Sardegna e Molise - si distribuisce il rimanente 4,39%.

Tali valori comprendono tutte le partecipazioni in società cosiddette miste di Italia Lavoro S.p.A., ivi incluse le aziende cedute.

### **I Servizi erogati**

Le società avviate hanno operato in settori di attività ritenuti di interesse dalle pubbliche amministrazioni per l'esternalizzazione dei servizi e la creazione di occupazione aggiuntiva.

I settori in cui hanno operato le società partecipate con EE.LL. sono di seguito rappresentati:



Nel corso degli anni è gradualmente cresciuta la gamma di servizi erogati: al servizio di pulimento e custodia, che fino al 1999 ha sempre costituito quello di maggior interesse per gli EE.LL. e di maggior diffusione, si sono gradualmente aggiunti gli altri.

I servizi mediamente offerti sono stati caratterizzati da un basso contenuto tecnologico, un ridotto livello d'investimento per addetto ed un forte peso del costo del lavoro sul volume di ricavi (fino all'80%).

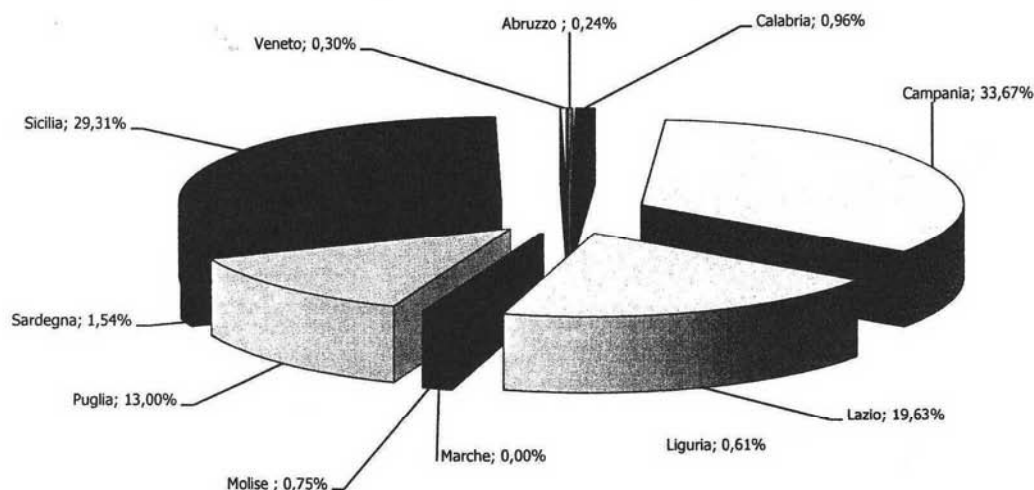
### **L'occupazione realizzata**

Lo strumento occupazionale "società a totale partecipazione pubblica per la gestione di SPL" in oltre dieci anni di funzionamento ha stabilizzato 13.895 unità, di cui 8.245 provenienti dalle categorie svantaggiate (Lsu, DLD/MOB) ed il restante dal mercato.

In seguito a chiari indirizzi ricevuti dal Ministero del Lavoro, l'obiettivo principale delle politiche occupazionali sviluppate da Italia Lavoro si è ampliato, rivolgendosi non più solo al riassorbimento del bacino Lsu, ma all'intera platea delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro.

La distribuzione sul territorio dell'occupazione realizzata tramite le società è rappresentata nel grafico che segue:

**Distribuzione per regione dell'occupazione realizzata al  
31.12.2010  
(13.895 unità complessive)**



E' facile notare come i valori più alti siano registrati in aree del centro-sud Italia, caratterizzate da un forte disagio sociale e occupazionale. Il dato occupazionale di 13.895 unità risulta essere diminuito di circa 86 unità rispetto al 31.12.09 in virtù dell'avvio del procedimento di mobilità ad opera di alcune società.

Attualmente sul totale dei lavoratori riassorbiti dal bacino Lsu circa il 10% ha assunto qualifiche impiegatizie, mentre il restante 90% svolge mansioni di operatore: non si è attinto quindi dal bacino LSU esclusivamente per colmare le esigenze di manodopera, ma anche per svolgere mansioni tecniche maggiormente qualificate.

A seconda dei servizi erogati, l'investimento mediamente sostenuto da Italia Lavoro per la creazione di un posto di lavoro oscilla tra i 3.500 e gli 8.000 Euro.

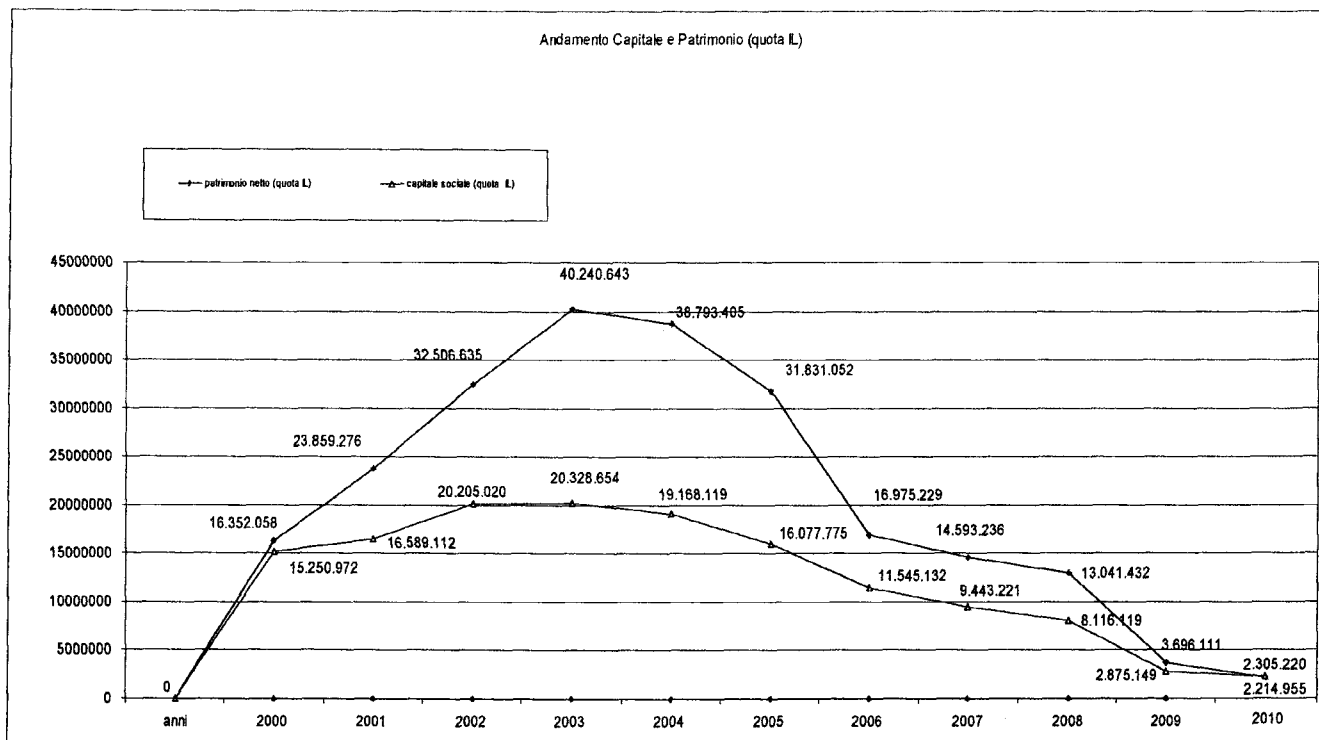
#### **I risultati economici e patrimoniali**

A fronte di un capitale investito in partecipazioni azionarie di 2.305.220 euro, il valore del patrimonio netto (quota Italia Lavoro s.p.a.) stimato alla data del 31.12.2010 esprimeva un valore di 2.214.955 euro. Tali valori non comprendono i dati relativi alle società cosiddette strumentali.

L'andamento del capitale investito e del patrimonio netto rappresentato nella tabella seguente evidenzia da un lato un rapido incremento di quest'ultimo fino all'esercizio 2003 e dall'altro un altrettanto rapido decremento a partire dall'esercizio successivo.

Tale risultato è, naturalmente, fortemente correlato con i risultati d'esercizio ottenuti nei diversi anni dove, il miglioramento del risultato di esercizio avviato nel 2001 e confermato nel 2002 è, in parte, conseguenza della grossa mole di assunzioni effettuate nel corso di questi anni, a cui ha corrisposto il riconoscimento triennale di provvidenze a carattere nazionale e regionale.





Per l'anno 2010 il valore del patrimonio netto riportato nel grafico rappresenta *la migliore stima*, avendo alla data di marzo 2010 Italia Lavoro S.p.A. ricevuto tre progetti di bilancio, Sial Servizi S.p.A., In.Sar. S.p.A. in liquidazione e Omniamedia S.c.p.a. in liquidazione.

#### Le dismissioni concluse

Alla data del 31.12.2010, il totale delle società cedute e/o liquidate è pari a n. 80, nell'ambito delle quali sono stati attivati 3 recessi. Si evidenzia che alla data del 31/12/2010 il capitale investito nelle società cedute ammonta a complessivi € 25.996.679,30 a fronte del quale il corrispettivo di cessione è pari ad € 36.925.316,75, evidenziando una plusvalenza pari a € 13.877.466,33. A tale valore deve aggiungersi l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti che per Italia Lavoro S.p.A. ammontano ad Euro 7.182.330,00.

Nel periodo 2010 sono state effettuate:

- n. 2 cessioni di società di gestione S.P.L (servizi pubblici locali);
- n. 1 società è stata chiusa al termine del procedimento di liquidazione;
- n. 2 cessioni di società strumentali
- n. 3 recessi riguardanti le società Consorzio Promo, Biosphera e Sial Servizi.

In particolare, per l'esercizio 2010, si può osservare, dalla tabella seguente che si sono raggiunti i seguenti risultati:

- ✓ prezzo di cessione di 2 società S.P.L. per un valore pari ad euro 1.126.392,00
- ✓ liquidazione della quota di IL di 1 società S.P.L. per un valore pari ad euro 26.607,00

✓ differenza tra il prezzo di cessione ed il capitale investito generante una plusvalenza pari ad euro 577.043,53.

CESSIONI SOCIETA' MISTE ITALIA LAVORO 2010									
SOCIETA'	acquirente	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v.%	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	plusvalenza a bilancio *	data cessione
					capitale	patrimonio			
STRACUSA RISORSE s.p.a.	Provincia di Siracusa	750.000,00	870.188,00	49%	367.500,00	426.392,12	426.392,00	74.396,09	07-lug-10
TRAPANI SERVIZI s.p.a.	Comune di Trapani	413.120,00	2.300.378,00	49%	202.428,80	1.127.185,22	700.000,00	502.857,29	22-lug-10
SERSAN s.p.a. in liquidazione	LIQUIDATA	516.400,00	295.627,00	9%	46.476,00	26.606,43	26.607,00	-209,85	29-ott-10
<b>Totale</b>		<b>1.679.520,00</b>	<b>3.466.193,00</b>		<b>616.404,80</b>	<b>1.580.183,77</b>	<b>1.152.999,00</b>	<b>577.043,53</b>	

*\*valore espresso al netto di rivalutazione/svalutazioni avvenute in esercizi precedenti*

Nell'esercizio in esame sono state cedute 2 società strumentali Consorzio Co.An.An e Italia Lavoro Sicilia che hanno generato una plusvalenza pari ad euro 13.054,09.

CESSIONI SOCIETA' STRUMENTALI ITALIA LAVORO 2010											
	SOCIETA'	acquirente	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v.%	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	plusvalenza a bilancio*	data cessione	Tipo di cessione
						capitale	patrimonio				
1	COANAN s.c.a.r.l.	SIN	50.000,00	873.093,00	30,00%	15.000,00	261.927,90	15.000,00	0,00	08-gen-10	partner privato
2	ITALIA LAVORO SICILIA	Regione Sicilia	1.001.816,00	988.851,00	49,00%	490.889,84	484.536,99	490.580,00	13.054,09	05-mag-10	partner pubblico
	<b>TOTALE SOC STRUMENTALI</b>		<b>1.051.816,00</b>	<b>1.861.944,00</b>		<b>505.889,84</b>	<b>746.464,89</b>	<b>505.580,00</b>	<b>13.054,09</b>		

### DISMISSIONI

Italia Lavoro S.p.A., nell'anno 2008, ha predisposto il "Piano di dismissioni" delle partecipazioni societarie.

Con tale documento si è inteso programmare le attività finalizzate alla cessione delle partecipazioni azionarie detenute, coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'Economia e dal Ministero del Lavoro, in qualità quest'ultimo di Ministero vigilante e responsabile dell'Esercizio del controllo analogo.

Il Piano è stato inviato, in data 3 ottobre 2008, al Ministero del Lavoro e approvato dallo stesso il 23 ottobre 2008.

Nell'approvare il Piano, il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha inteso imprimere una ulteriore accelerazione ai tempi di dismissione delle partecipazioni detenute, comunque giunte alla fase conclusiva, anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa, Legge 112/2008, e delle considerazioni espresse dalla Corte dei Conti nella deliberazione n. 17/2008/G della sezione di controllo Enti.

L'obiettivo principale del Piano era quello di completare le cessioni entro il 2009.

La volontà ribadita dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. teneva conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si sarebbero riscontrate con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del committente pubblico.

Inoltre il Piano dava evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito è dipendente dalle tempistiche processuali.

A tali elementi si sono progressivamente aggiunti altri elementi in grado di rendere ancora più lenta e problematica l'alienazione delle partecipazioni in esame quali:

- Scarsa disponibilità di risorse pubbliche per servizi pubblici locali anche a causa della riduzione dei trasferimenti di risorse da parte degli organi centrali.
- Tendenza, sempre più accentuata, a trasferire problematiche di bilancio proprie degli Enti locali nei bilanci delle società partecipate.
- Scarsa possibilità di far interagire gli investimenti nelle società miste con politiche di risparmio nell'ambito della P.A..
- Incertezza del quadro normativo in materia di servizi pubblici.
- Mutamento del contesto politico e culturale verso le privatizzazioni.
- Forte propensione ad attivare contenziosi nel tentativo di rinviare le scelte di investimento che deriverebbero dall'acquisto delle quote di partecipazione.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2010 e i relativi valori stimati.

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAGIONE SOCIALE	Capitale Sociale	QUOTA Di POSSESSO %	Stima Patrimonio netto 31.12.2010	Stima Risultato Economico al 31.12.2010	quota Itala Lavoro risultato al 31.12.2010	Quota detenuta da Itala Lavoro S.p.A.		Quota IL capitale sociale versato	Probabile valore di cessione			
						Sul Patrimonio Netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale					
<b>I - POSSESSO DIRETTO</b>												
<b>A) IMPRESE CONTROLLATE</b>												
1	IN.SAR S.p.A. in liquidazione **	26.219.887,00	59,87%	21.442.740,00	-	1.475.532,00	-	883.401,01	12.837.768,44	15.697.846,35	7.087.703,00	vedi nota
2	OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione **	103.300,00	70%	686.311,00	-	51.202,00	-	35.841,40	488.817,70	72.310,00	72.310,00	
<b>TOTALE A</b>						<b>919.242,41</b>	<b>12.348.950,74</b>	<b>15.770.156,35</b>	<b>7.160.013,00</b>			
<b>B) IMPRESE COLLEGATE</b>												
3	BIOSPHERA S.p.A. in liquidazione	489.800,00	39%	1.616.279,00	-	191.000,00	-	74.490,00	630.348,81	190.944,00	190.944,00	829.520,73
4	CARBINA S.p.A.	400.000,00	49%	542.922,00	-	100.000,00	-	49.000,00	266.031,78	198.000,00	49.000,00	49.000,00
5	FLEGREA LAVORO S.p.A. ***	1.300.000,00	49%	N/D	-	N/D	-	-	637.000,00	637.000,00	637.000,00	333.000,00
6	GHELAS S.p.A.	400.000,00	49%	860.255,00	-	9.500,00	-	4.855,00	421.524,95	196.000,00	48.000,00	229.000,00
7	MELITO MULTISERVIZI S.p.A.	310.000,00	49%	291.344,00	-	20.000,00	-	9.800,00	142.758,56	151.900,00	638.148,71	177.000,00
8	MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.	10.000,00	49%	59.010,00	-	68.000,00	-	33.810,00	28.914,90	4.800,00		5.321,40
9	NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.	300.000,00	49%	211.879,00	-	50.000,00	-	24.500,00	103.820,71	147.000,00	147.000,00	147.000,00
10	SERSAN IN LIQUIDAZIONE *	516.400,00	9%	285.627,00	-	27.894,00	-	2.510,46	26.606,43	46.476,00	46.476,00	26.607,00
11	SIAL SERVIZI S.p.A. **	500.000,00	49%	166.669,00	-	395.171,00	-	193.633,79	81.667,81	245.000,00	245.000,00	81.667,81
12	TARANTO ISOLAVERDE S.p.A. ***	1.000.000,00	49%	1.165.532,00	-	71.431,00	-	35.001,19	571.110,68	490.000,00	490.000,00	489.996,50
<b>TOTALE B</b>						<b>300.490,44</b>	<b>2.214.954,83</b>	<b>2.305.220,00</b>	<b>2.492.569,71</b>	<b>2.368.113,44</b>		
<b>C) ALTRE IMPRESE</b>												
13	PATTO TERR. DELL'AGRO NOC. SAR. S.p.A.	1.132.688,00	2,36%	1.110.843,00	-	4.786,00	-	113,91	26.438,06	26.957,97	26.957,97	26.957,97
14	CONSORZIO PROMO	98.900,00	12%	98.568,00	-	10.754,00	-	1.290,48	11.588,16	11.628,00	11.628,00	0,00
<b>TOTALE C</b>						<b>1.176,57</b>	<b>38.026,22</b>	<b>38.585,97</b>	<b>38.585,97</b>	<b>26.957,97</b>		
<b>TOTALE I (A+B+C)</b>						<b>1.220.909,42</b>	<b>14.601.831,79</b>	<b>18.113.962,32</b>	<b>9.691.168,68</b>	<b>2.395.071,41</b>		
N.B.: La società Insar in data 22-01-09 viene posta in liquidazione. Il valore di cessione previsto è stato considerato quello riferito al valore di conferimento in Itala Lavoro S.p.A. da parte di Italinvest S.p.A.						* La società è stata liquidata il 29/10/2010						
						** Il dato si riferisce al bilancio relativo all'esercizio 2010						
						*** Le società sono state cedute i primi mesi dell'anno 2011						

Le società sono rappresentate in tre diversi capitoli:

1. partecipazioni in liquidazione;
2. partecipazioni correnti;
3. partecipazioni cedute con contenziosi legali in essere.

## 1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

### Insar S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 59,87%, REGIONE SARDEGNA 28,17%, FINTECNA 5,66%, LIGESTRA 5,66%, BANCA CIS 0,63%

CAPITALE SOCIALE: 10: EURO 21.442.740

Attività: promozione, progettazione, realizzazione e gestione diretta e indiretta, di qualsivoglia attività o intervento finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità sul territorio regionale.

Perdura lo stato di liquidazione della società deliberato nell'assemblea straordinaria del 22 gennaio 2009.

Il Liquidatore si sta attenendo al programma di riduzione dei costi di gestione.

E' in fase di realizzazione il piano che consentirà alla In.Sar. s.p.a. di esprimere un nuovo assetto societario con la Regione Sardegna socio di maggioranza e la Italia Lavoro socio di minoranza mediante: a) la revoca attraverso una convocanda Assemblea straordinaria della delibera assunta in data 11 aprile 2001 e la conseguenziale ricostituzione del fondo di dotazione ex lege 236/93; b) la successiva acquisizione, da parte della Regione, delle azioni detenute da Fintecna, Ligestra e Banca CIS. A tal riguardo, la Regione e la Italia Lavoro hanno sottoscritto un apposito protocollo d'intesa che, nel pianificare la descritta operazione, si propone di trasformare la In.Sar. S.p.a. in ente strumentale della Regione sottoposto al controllo analogo della medesima.

#### **Omnimedia s.c.p.a.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 26.05.2000*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 70%, CONSORZIO MEDIATECA 2000 20%, ALES S.P.A. 10%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 103.300*

*PATRIMONIO NETTO 10: EURO - 698.311*

*ATTIVITÀ:* sostenere l'attività e lo svolgimento delle imprese impegnate nel "Progetto Mediateche 2000-

Fase II", predisposto dal Ministero per i Beni Culturali e finanziato con delibera CIPE dell'11.11.1998.

Perdura la fase di liquidazione a causa di problematiche riferite alla rendicontazione di alcuni progetti. In particolare è emersa una criticità importante rispetto alla rendicontazione del progetto Epit con riferimento al quale il MIUR, Dicastero finanziatore, ha chiesto la restituzione in toto del contributo già interamente erogato per asserite problematiche emerse in sede di rendicontazione. Allo stato il MIUR ha accolto la richiesta di composizione bonaria proposta dalla Omni@media, sospendendo il decreto di revoca del finanziamento. Per tali motivi, non è possibile avanzare ipotesi sulla tempistica di chiusura della liquidazione fintanto che detta vicenda non risulterà definitivamente composta.

#### **Biosphera S.p.A. in liquidazione**

*DATA DI COSTITUZIONE: 09.10.2001*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 39%, REGIONE SICILIA 53%, ENTE PARCO NEBRODI 4%, ENTE PARCO DELL'ETNA 4%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 489.600*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 1.807.279*

*ATTIVITÀ:* servizi di manutenzione aree verdi nelle Riserve Naturali Regionali; servizi di anagrafe bovina nella Regione Sicilia.

Va premesso che, sulla base di pregresse intese con il socio di maggioranza, regione Siciliana, Italia lavoro s.p.a. con raccomandata a/r (prot. n. 09587 del 13 ottobre 2008) ha esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale ex art. 5.14 dello statuto sociale e artt. 2437 e ss. c.c.

Il 21 settembre u.s. si è tenuta l'assemblea straordinaria della Società con all'ordine del giorno "liquidazione della società; nomina del liquidatore e determinazioni consequenziali" alla quale ha preso parte unicamente il socio di maggioranza, Regione Siciliana. Il notaio verbalizzante, aderendo ad un orientamento dottrinario e giurisprudenziale che vuole sterilizzati i diritti sociali delle azioni del socio recedente (nel caso di specie, Italia Lavoro), ha ritenuto l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare. L'Assemblea ha così deliberato, con il solo voto della Regione, la messa in liquidazione della Società e la nomina a liquidatore del sig. Francesco La Fauci.

Il liquidatore, pur riconoscendo *in toto* la legittimità della pretesa della Italia lavoro s.p.a., sostiene di non avere i mezzi per poter procedere al rimborso delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso.

Italia lavoro s.p.a., pertanto, ha predisposto il ricorso per decreto ingiuntivo teso al recupero del credito derivante dall'esercizio del diritto di recesso.

In definitiva, sulla base dell'interpretazione condivisa dalla richiamata Assemblea straordinaria del 21 settembre u.s., la Italia Lavoro s.p.a. non è legittimata all'esercizio dei diritti sociali in quanto socio recedente ed è creditrice, nei confronti della Biosphera s.p.a. in liquidazione, del valore di recesso pari ad € 829.520,73.

Occorre in questa sede evidenziare che la Italia Lavoro s.p.a. è altresì creditrice, nei confronti della Biosphera s.p.a. in liquidazione, dell'importo di € 42.383,34, dovuto per emolumenti reversibili da corrispondere agli amministratori della società di nomina Italia Lavoro, per il quale è in corso autonoma azione giudiziaria di recupero.

## **2. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CORRENTI**

### **Carbinia S.p.A.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 21.12.2004*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI CAROVIGNO (BR) 51%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 400.000 (versato per EURO 100.000)*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 442.922*

*ATTIVITÀ: servizi di igiene ambientale, manutenzione e pulizia immobili, servizi cimiteriali, servizio di scuolabus e refezione scolastica.*

In data 8.9.2009 Italia Lavoro ha invitato il Comune a procedere all'acquisto della propria partecipazione azionaria o, in alternativa, ad elaborare un bando di gara per l'affidamento dei servizi. Il 13.11.2009 il Comune ha confermato l'interesse ad acquisire le azioni al valore corrispondente al Capitale sottoscritto e versato da Italia Lavoro. Il 23.11.2009 Italia Lavoro ed il Comune di Carovigno hanno concordato termini e modalità della cessione della partecipazione. Il 2.12.2009 Italia Lavoro ha accettato la proposta del Comune di acquisto della partecipazione azionaria a fronte del versamento della somma di 49.000 euro, del versamento del valore della quota parte della plusvalenza sul patrimonio netto e dell'accollo, da parte del Comune, della quota di Capitale sociale sottoscritto e non ancora versato. Il 17.3.2010 il Comune ha confermato la volontà di acquistare la partecipazione azionaria di Italia lavoro alle condizioni sopra espresse. Da allora l'Ente, pur dichiarandosi disponibile all'acquisizione, di fatto non ha compiuto alcuno degli adempimenti formali necessari a perfezionare l'operazione.

Va evidenziato che, alla luce delle recenti disposizioni normative<sup>14</sup> in merito alle partecipazioni in società di servizi da parte dei comuni con un numero di abitanti inferiore a 30.000 unità, la Società dovrà necessariamente essere ceduta interamente a soggetti privati o, in alternativa, posta in liquidazione entro il 31.12.2013, salvo che: a) abbiano, al 31 dicembre 2013, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi; b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio; c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

#### **Ghelas Multiservizi S.p.A.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 27.05.2004*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI GELA (CL) 51%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 400.000 (versato EURO 100.000)*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 850.755*

*ATTIVITÀ:* gestione manutenzione ordinaria dell'illuminazione pubblica, servizi sociali, gestione asili nido e mense, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, la gestione del verde e trasporti, la custodia e vigilanza, i servizi ausiliari al traffico e i servizi di engineering di sviluppo locale.

In data 29.5.2008 il Comune ha deliberato un impegno di spesa pari ad € 200.000,00 per l'acquisizione della partecipazione azionaria di Italia Lavoro nella società. In data 8.9.2009 Italia Lavoro ha sollecitato il Comune all'acquisto della partecipazione o, in alternativa, a bandire una gara per l'affidamento dei servizi.

In data 12 novembre 2009 si è celebrata l'assemblea ordinaria della Ghelas Multiservizi che ha deliberato la liquidazione degli utili accantonati e delle riserve disponibili per un importo di € 182.361,72 da erogarsi al Comune di Gela in ragione della propria quota pari al 51% del capitale

sociale ed € 175.210,28 da erogarsi al socio Italia Lavoro S.p.A. in ragione della propria quota pari al 49% del Capitale sociale. Tali importi avrebbero dovuti essere saldati dalla società entro la data del 31 dicembre 2009; il pagamento non è stato ancora effettuato.

In considerazione della somma già stanziata dal Comune (€ 200.000,00) e del valore della partecipazione di Italia Lavoro quale risultante dall'ultimo bilancio approvato della Ghelas Multiservizi, nella riunione tenutasi presso il Comune di Gela in data 31 gennaio 2011 l'Ente ha proposto di acquisire la partecipazione detenuta da Italia Lavoro per un valore pari ad € 229.000,00, di cui € 200.000,00 a valere sull'accantonamento effettuato nelle annualità precedenti e € 29.000,00 mediante parziale cessione del credito vantato nei confronti della Società per i dividendi deliberati ma non ancora erogati.

E' stato, inoltre, concordato che, prima della cessione della propria partecipazione, Italia Lavoro e la Ghelas procederanno a compensare il credito vantato nei confronti della Ghelas per dividendi deliberati (€ 175.210,28) con il debito per la componente di capitale sociale non ancora versata (€ 147.000,00), residuando un credito nei confronti della Ghelas in favore della Italia Lavoro pari € 28.210,28.

Così operando, infatti, all'atto del trasferimento le azioni risulteranno interamente liberate evitando di incorrere nella fattispecie di cui all'articolo 2356 c.c. ("*responsabilità in caso di trasferimento di azioni non liberate*") che al primo comma così recita: "*Coloro che hanno trasferito azioni non liberate sono obbligati in solido con gli acquirenti per l'ammontare dei versamenti ancora dovuti, per il periodo di tre anni dall'annotazione del trasferimento nel libro dei soci*".

La predetta compensazione è stata formalmente accettata dalla Ghelas in data 4 marzo 2011, previo parere favorevole del Collegio Sindacale della Società. Per l'effetto, allo stato, le azioni detenute dalla Italia Lavoro S.p.A. nella società devono intendersi integralmente liberate.

Occorre in questa sede evidenziare che la Italia Lavoro s.p.a. è altresì creditrice, nei confronti della Ghelas s.p.a., dell'importo di € 317.228,88 (al 30.10.2010), a fronte dei comandi presso la Ghelas di dipendenti di Italia Lavoro s.p.a. Rispetto a detto credito si è chiusa una trattativa che prevede l'erogazione di una prima tranche più cospicua e una rateizzazione del residuo in 48 rate mensili fino al saldo, fatti salvi i crediti ulteriori maturati nel periodo successivo al 30.10.2010.

#### **Melito Multiservizi S.p.A.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 25.06.1998*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI MELITO (NA) 51%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 310.000*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 271.344*

*ATTIVITÀ: manutenzione verde pubblico e Villa Comunale, pulizia immobili comunali, gestione parcheggi, raccolta e smaltimento RSU, servizio scuolabus.*

Con atto della giunta comunale n. 132 del 23/09/2010, il Comune di Melito ha deliberato di:

*"1. attivare la procedura ad evidenza pubblica per la vendita a socio privato della quota azionaria della Melito Multiservizi S.p.A. di proprietà del socio minoritario (49%) Italia Lavoro S.p.A.; 2.*



*incaricare il titolare del settore igiene ed ambiente coadiuvato da un esperto in materia, da nominare, della responsabilità del procedimento in oggetto e quindi di porre gli atti esecutivi per dare luogo alla cessione".*

Il bando di gara è stato pubblicato in data 14 dicembre 2010.

Entro il termine previsto dal bando di gara è pervenuta un'unica offerta da parte della ditta SAGI SERVICE S.r.l.

La Commissione di gara nominata dal Comune e dalla Italia Lavoro si è riunita per esaminare l'unica offerta pervenuta che è stata riconosciuta idonea ad essere provvisoriamente aggiudicataria della gara.

Sono in corso di espletamento gli ulteriori adempimenti e accertamenti previsti del Codice degli Appalti e dalla normativa antimafia (protocollo di legalità) all'esito dei quali, se positivi, verrà aggiudicata definitivamente la gara per procedere, quindi, alla contrattualizzazione della cessione ed al trasferimento della partecipazione azionaria.

#### **Multiservizi Lepini s.r.l. (in contenzioso)**

*DATA DI COSTITUZIONE: 18.07.1997*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI PRIVERNO (LT) 51%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 10.000*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 9.990*

*ATTIVITÀ: custodia, manutenzione e pulizia di edifici pubblici, manutenzione di strade e della pubblica illuminazione, manutenzione del verde pubblico, servizi socio-assistenziali (trasporto scolastico, mensa scolastica, mensa anziani, asilo nido ed assistenza).*

Al termine della procedura di evidenza pubblica per la cessione della partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a. nella società il Comune di Priverno - come previsto dai patti - ha esercitato il diritto di prelazione assumendo l'obbligo di acquistare la partecipazione al prezzo di aggiudicazione pari ad euro 225.032,50. Tuttavia, l'Ente Pubblico si è reso inadempiente rispetto all'obbligazione assunta.

Con sentenza n. 2306/05 il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso presentato da Italia Lavoro ed ha condannato il Comune di Priverno al pagamento della somma di euro 225.032,50, oltre interessi legali, quale prezzo di vendita delle azioni della Multiservizi Lepini s.p.a. La sentenza ha carattere esecutivo, pertanto, in assenza di una volontà del Comune di adempiere spontaneamente all'ordine del giudice, la Società ha provveduto ad attivare le procedure esecutive.

A causa dell'esito negativo del pignoramento tentato presso la Banca Tesoriere, il 28 ottobre 2008 la Italia Lavoro s.p.a. ha avviato la procedura per la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Priverno ai sensi degli artt. 244 e 247 D. Lgs. 18/08/00 n. 267. L'esito della procedura ha avuto esito negativo.

Avverso la sentenza del Tribunale il Comune ha proposto appello. L'udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello prevista per il 27 febbraio 2009 è stata rinviata al 7 maggio 2010 a causa del trasferimento del giudice relatore, e successivamente al 10 giugno 2011.

Tra settembre 2009 e maggio 2010 sono stati avviati numerosi contatti tra i rappresentanti del Comune e quelli di Italia Lavoro al fine di prospettare un'adeguata transazione a saldo e stralcio dell'intero contenzioso. Non è intervenuto alcun accordo risolutivo al riguardo.

A causa delle recenti ingenti perdite registrate dalla Società nella situazione economica-patrimoniale al 31.7.10, l'Amministratore unico ha convocato un'Assemblea dei soci per il 27 settembre (rinviata a data da destinarsi) per stabilire le azioni da intraprendere.

Va evidenziato che, alla luce delle recenti disposizioni normative in merito alle partecipazioni in società di servizi da parte dei comuni con un numero di abitanti inferiore a 30.000 unità, la Società dovrà necessariamente essere ceduta interamente a soggetti privati o, in alternativa, posta in liquidazione entro il 31.12.2013, salvo che: a) abbiano, al 31 dicembre 2013, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi; b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio; c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

#### **Nocera Multiservizi S.p.A.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 29.12.2004*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI NOCERA (SA) 51%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 300.000*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 261.879*

*ATTIVITÀ.* manutenzione del patrimonio immobiliare, del verde pubblico, delle strade, della segnaletica, nonché nei servizi di custodia dei parchi pubblici e di gestione delle aree di sosta a pagamento.

Il 29 luglio 2009 il Comune di Nocera Inferiore ha disposto di procedere all'acquisto della partecipazione detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella società per l'importo di €147.000,00. In data 7 gennaio 2010 il Comune ha comunicato di aver trasmesso tutti i documenti relativi alla cessione al Notaio incaricato, richiedendo contestualmente le coordinate bancarie per il pagamento. Non essendoci stati ulteriori sviluppi, Italia Lavoro, in data 10 marzo 2010, ha sollecitato il Comune ad

effettuare il previsto bonifico ed ha diffidato formalmente il Sindaco ad adempiere. In data 3 agosto 2010, il Prefetto di Salerno, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla maggioranza dei consiglieri, ha disposto la sospensione del Consiglio Comunale e, in attesa del decreto di scioglimento, ha nominato commissario prefettizio il Vice Prefetto Vicario di Salerno, dott. Raffaele Cannizzaro.

In data 16 marzo 2011 con deliberazione del Commissario Straordinario n. 143 il Comune di Nocera Inferiore ha disposto, tra l'altro, l'acquisizione della partecipazione azionaria di Italia Lavoro s.p.a. nella Nocera Multiservizi s.p.a. per un importo pari a € 147.000,00.

Va evidenziato che, alla luce delle recenti disposizioni normative in merito alle partecipazioni in società di servizi da parte dei comuni con un numero di abitanti inferiore a 30.000 unità, la Società dovrà necessariamente essere ceduta interamente a soggetti privati o, in alternativa, posta in liquidazione entro il 31.12.2013, salvo che: a) abbiano, al 31 dicembre 2013, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi; b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio; c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

#### **Sial servizi S.p.A.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 29.12.2003*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, A.R.S.S.A. (oggi REGIONE CALABRIA) 51%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 500.000*

*PATRIMONIO NETTO 10: EURO 166.669*

*ATTIVITÀ:* realizzazione e gestione, nell'ambito della Regione Calabria, del sistema operativo dell'anagrafe animali, realizzazione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati in materia di identificazione e registrazione degli animali finalizzati alla tutela della salute pubblica.

Con Legge regionale n. 8 del 26.2.2010, art.34, la Regione Calabria prorogava l'affidamento dei servizi alla Società fino al 31.12.2010 mediante l'utilizzo del personale già in servizio e poneva contestualmente in liquidazione la Società stessa a partire dall'1.1.2011.

Con Legge Regionale n.22 del 10.8.2010, art. 13, comma 2, la Regione disponeva l'abrogazione dell'art. 34 della precedente Legge Regionale n. 8 del 26.2.2010 che poneva in liquidazione la Società stessa a partire dall'1.1.2011.

In data 15.9.2010 si teneva un incontro con i rappresentanti della Regione, nel corso del quale si concordava la possibilità di recesso di Italia Lavoro dalla SIAL a fronte di prospettive reddituali della stessa che garantissero un'adeguata valorizzazione della partecipazione detenuta da Italia Lavoro.

La strada sopra indicata si è rivelata non percorribile in ragione delle forti perdite registrate dalla SIAL nell'esercizio 2010.

A tal proposito si evidenzia come il progetto di bilancio 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 febbraio 2011 registri una perdita di esercizio pari a € 395.171,00, con conseguente riduzione del patrimonio netto a € 166.669. Ciò è da imputarsi, da un lato, al perdurante stato di inattività della Società in ragione dei mancati affidamenti da parte della Regione Calabria, dall'altro, agli alti costi di gestione pur in assenza di corrispondenti ricavi.

#### **Taranto Isolaverde S.p.A.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 27.12.2004*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, PROVINCIA DI TARANTO 51%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 1.000.000*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 1.236.963*

*ATTIVITÀ:* gestione dei servizi di pulizia degli immobili e del demanio provinciale, manutenzione e custodia degli immobili, attività di facchinaggio, manutenzione verde scolastico, sostegno ai centri per l'impiego, segnaletica e pubblica illuminazione, manutenzione e pulizia stradale, gestione del patrimonio provinciale disponibile, anche in regime di concessione.

Nel corso del mese di settembre 2010 si è proceduto, d'intesa con l'Ente, alla pubblicazione (GUCE S 180-274710 del 16/09/2010 e in GURI n. 108 del 17/09/2010) del bando di gara per la selezione del partner privato cui cedere la partecipazione azionari per un valore a base d'asta pari ad € 490.000,00.

Il 18 ottobre 2010, il Presidente della Provincia di Taranto, Dott. Giovanni Florido, ha espresso interesse all'acquisizione diretta delle azioni, preannunciando che *"tale volontà sarà nelle prossime settimane oggetto di attenzione della Giunta nonché del Consiglio Provinciale"*.

Il 21 ottobre 2010, termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, sono pervenuti due plichi, rispettivamente provenienti da Impresa del Fiume S.p.A ed Intini Source S.p.A.

Nel comunicare la circostanza alla Provincia, Italia Lavoro ha chiesto che, in ossequio a quanto affermato nella missiva di cui sopra, venisse avanzata formale proposta di acquisizione, supportata dai necessari atti amministrativi, così da poter procedere alla revoca della procedura di gara.

Con deliberazione n. 2464 del 01.12.2010 il Consiglio Provinciale della Provincia di Taranto ha approvato l'acquisizione della partecipazione detenuta dalla Italia Lavoro nella Taranto Isolaverde S.p.A. per un importo pari ad € 490.000,00 (corrispondente al prezzo a base d'asta).

Conseguentemente, in data 3 dicembre u.s., l'Assessore al Bilancio, Avv. Giampiero Mancarelli, ha richiesto a Italia Lavoro di procedere alla revoca della procedura di gara.

Italia Lavoro ha dato seguito alla richiesta sopra esposta con atto del 06/12/2010 oggetto di pubblicazione in GUCE e GURI ed ha proceduto, al contempo, alla restituzione dei plichi pervenuti.

Con atto di liquidazione n. 2 del 10/01/2011, la Provincia di Taranto ha provveduto ad effettuare il pagamento della partecipazione per un importo pari € 490.000,00

Si è in attesa di stipulare il contratto di cessione.

**Consorzio Pro.Mo. s.c.a r.l.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 31.10.2000*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 12%, ALTRI AZIONISTI 88%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 96.900*

*PATRIMONIO NETTO 09: EURO 107.322*

*ATTIVITÀ:* rilevamento e mappatura dei fabbricati ed immobili, monitoraggio dello stato di conservazione delle infrastrutture ferroviarie, studi e progettazioni opere civili, monitoraggio ambientale e progettazione di intervento di risanamento acustico.

In data 4.3.2010, in sede di Consiglio di Amministrazione, il consigliere nominato da Italia Lavoro ha depositato formalmente una dichiarazione di recesso ex art. 13 dello Statuto. In data 19.7.2010 Italia Lavoro ha richiesto formalmente al Presidente del C.d.A. di convocare il Consiglio di Amministrazione con all'O.d.G. il recesso di Italia Lavoro. Il 4 settembre è scaduto il termine per la liquidazione della quota; a seguito di ciò, il 17 settembre è stato inviato l'atto extragiudiziale di diffida ad adempiere al Consorzio per ottenere il rimborso della quota di Italia Lavoro entro il 5 ottobre (termine di legge previsto in 15 giorni). Alla data su indicata non è giunta alcuna comunicazione dal Consorzio.

In considerazione del modesto valore della partecipazione e del rapporto di dare ed avere sussistente tra Italia Lavoro ed il Consorzio per oneri consortili ed attività di promozione, nella considerazione degli ulteriori oneri necessari per il mantenimento della partecipazione nel Consorzio e per la gestione della stessa, il Consiglio di Amministrazione della Italia Lavoro, in data 16 febbraio 2011, ha deliberato la cessione a titolo gratuito della quota al Consorzio stesso, ovvero ad uno dei consorziati interessato.

**Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.**

*DATA DI COSTITUZIONE: 28. 07.1998*

*AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%*

*CAPITALE SOCIALE: EURO 1.132.688*

*PATRIMONIO NETTO 09 EURO 1.106.057*

*ATTIVITÀ:* produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali.

In data 9 febbraio 2010, si è celebrata l'assemblea dei soci della società. In tale sede Italia Lavoro S.p.A ha reiterato l'intenzione di cedere la propria partecipazione azionaria, volontà già manifestata con lettera prot. 05389 dell'11/06/2008 mai riscontrata. L'assemblea ha preso atto della dichiarazione, riservandosi di effettuare le opportune valutazioni in merito. È stata verificata - con esito negativo - la possibilità di attivare le procedure per il recesso dalla società.

Al momento non è possibile ipotizzare alcuna tempistica rispetto alla cessione della partecipazione, salvo voler considerare una cessione a titolo gratuito come nel caso del Consorzio Pro.Mo. s.c.a.r.l.

### 3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON CONTENZIOSI LEGALI IN ESSERE

#### **Bari Multiservizi S.p.A. (ceduta)**

In data 11 settembre 2003 Italia Lavoro ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara al fine di cedere la propria partecipazione azionaria nella Bari Multiservizi.

La gara è stata provvisoriamente aggiudicata alle imprese riunite in cordata e precisamente: Ge.Fi. s.p.a., La Lucente s.p.a. e STI s.p.a. al prezzo di euro 911.400,00.

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6 dello Statuto della Società vigente all'epoca dei fatti, in data 1 ottobre 2004, è stato comunicato al Comune di Bari l'intenzione di concludere il trasferimento della partecipazione alle condizioni ed al prezzo offerte dalla "cordata" risultata aggiudicataria.

Nelle more del procedimento di gara il Comune di Bari, con deliberazione consiliare n. 3 del 12 gennaio 2004, ha deliberato di prendere atto del decorso del termine quinquennale di legge per la cessione della partecipazione di Italia Lavoro (che sarebbe scaduto il 14/12/2003) e di voler esercitare il "diritto di prelazione" per l'acquisto di dette quote intendendo "revocata" la procedura di gara in corso.

Italia Lavoro ha replicato a tale determinazione deducendo la correttezza del proprio operato, l'infondatezza dell'interpretazione data dal Comune alla legge ed al patto parasociale evidenziando nel contempo la necessità di proseguire le operazioni di gara.

Il 20 ottobre 2004 il Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro s.p.a. il ricorso ex art. 670 C.P.C. e 23 del D. Lgs. 5/2003, chiedendo ed ottenendo "il sequestro giudiziario di tutti i titoli azionari nominativi intestati ad Italia Lavoro s.p.a.". Avverso detto provvedimento Italia Lavoro ha proposto reclamo al Collegio. Successivamente in data 20 dicembre 2004 Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro l'atto di citazione ex D. Lgs. N. 5/2003 instaurando il giudizio di merito. Il Presidente del Tribunale ha rinviato la causa auspicando il raggiungimento di un accordo transattivo. Si è dunque instaurata una trattativa tra le parti concretatasi nella controproposta del Comune di Bari (deliberazione di G.M. n. 270/2005), sostanziata nei seguenti termini: "*Procedere alla regolarizzazione del trasferimento dei titoli sequestrati dietro pagamento del prezzo di cui al patto di opzione pari ad euro 671.175,70 secondo la stima operata da questa A.C., rimettendo all'esito del giudizio di merito la questione della spettanza ad Italia Lavoro del maggior prezzo dato dalla differenza tra la somma valutata dal Comune di Bari, pari ad euro 671.175,70 e la somma di euro 911.400,00 quale prezzo offerto dalle imprese riunite in cordata GEFI che si sono aggiudicate la gara espletata dalla stessa Italia Lavoro s.p.a. per la cessione delle proprie quote*".

A seguito dell'accordo transattivo raggiunto con il Comune di Bari, il giorno 25 luglio 2005 si è provveduto alla vendita della partecipazione azionaria (49%) detenuta dalla nostra società in Bari Multiservizi s.p.a.

In detta sede Italia Lavoro ed il Comune di Bari hanno firmato l'istanza di rinuncia agli atti di giudizio relativo al sequestro dei titoli azionari della Bari Multiservizi. L'istanza è stata depositata presso il Tribunale di Bari. A fronte della cessione dei titoli il Comune ha pagato il prezzo stabilito di € 671.175,70 mediante assegni circolari.

All'udienza del 10 ottobre 2005 il Tribunale ha dichiarato estinto il giudizio cautelare e congiuntamente ha dichiarato inefficace il sequestro delle azioni autorizzandone la cancellazione con revoca del custode.

Come previsto dagli accordi è proseguito il giudizio inerente il merito della causa all'esito del quale il Comune si è impegnato a corrispondere o meno la differenza (€ 240.224,50) tra il prezzo già corrisposto ed il prezzo di aggiudicazione della gara.

In data 20 gennaio 2006 il Tribunale di Bari ha depositato la sentenza n. 155/06 con cui è stata accolta la domanda del Comune e rigettata la domanda riconvenzionale della Italia Lavoro.

Italia Lavoro ha appellato la decisione in commento innanzi la Corte di Appello di Bari. Il giudizio di secondo grado è attualmente in corso. La prossima udienza è prevista per il giorno 12 aprile 2011 per la precisazione delle conclusioni.

#### **Molfetta Multiservizi s.p.a. (ceduta)**

Con atto di citazione notificato in data 6 maggio 2010, la Camassambiente S.p.A. ha convenuto innanzi al Tribunale di Trani, Sez. distaccata di Molfetta, la Italia Lavoro S.p.A, unitamente agli amministratori ed ai sindaci della società Molfetta Multiservizi S.p.A. in carica all'epoca dei fatti, nonché la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione a cui erano stati affidati il controllo contabile e la certificazione dei bilanci di esercizio contestati e il consulente fiscale della Società per sentire: *“1) accertare e dichiarare la responsabilità solidale, contrattuale e/o precontrattuale e/o extracontrattuale, dei convenuti in relazione ai fatti esposti nelle premesse del presente atto e per i titoli e le causali dedotte e, conseguentemente, dichiararli tenuti e condannarli in solido tra loro al risarcimento del danno conseguitone, mediante il pagamento della somma di Euro 184.462,38 (centottanquattromilaquattrocentosessantadue/38) o di quella diversa somma che risulterà di giustizia, oltre interessi e rivalutazione monetaria; ovvero dichiarare tenuta e condannare la Italia Lavoro S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento dei medesimi importi per gli ulteriori titoli dedotti nelle premesse del presente atto; 2) condannare i convenuti al rimborso delle spese, competenze ed onorari di giudizio, oltre spese generali, iva e cap, in favore della società attrice”*

In particolare, la Camassambiente lamenta di aver subito un danno a seguito dell'acquisizione dalla Camassa S.p.A. (oggi denominata Intini Source S.p.A.) di un ramo d'azienda “costituito dal settore della “Multiutilities urbane ed ambientali”, comprensiva della partecipazione azionaria pari al 49% (quarantanove per cento) del capitale sociale della “Molfetta Multiservizi”, del cui valore, così come definitivamente accertato nella perizia del 15 dicembre 2006, si è tenuto conto ai fini della determinazione del corrispettivo complessivo della cessione del ramo d'azienda”, in conseguenza della non veritiera rappresentazione patrimoniale contenuta nella documentazione contabile posta alla base della determinazione del prezzo di acquisto della predetta partecipazione azionaria da parte della Camassa S.p.A. (oggi, Intini Source S.p.A.).

In data 20 novembre 2010, Italia Lavoro S.p.A. si è costituita in giudizio a mezzo dei propri legali interni eccependo, in via preliminare, il difetto di legittimazione passiva e chiedendo l'autorizzazione a chiamare in causa la Intini Source S.p.A. (già Camassa S.p.A.). Il Tribunale, con provvedimento del 30.11.2010, ha autorizzato la predetta chiamata in causa ed ha fissato la nuova udienza di trattazione per il 26.04.2011.

**Co.An.An. s.c.a.r.l. (ceduta)**

Con atto di citazione notificato in data 2 marzo 2010, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (nel prosieguo, anche solo IZS) ha convenuto innanzi al Tribunale di Roma Italia Lavoro S.p.A, SIN S.r.l. e CO.AN.AN. s.c.a.r.l. per sentire: *"a) dichiarare nulla, inefficace e comunque inopponibile al Consorzio Anagrafe Animale – CO.AN.AN. S.c. a r.l. la vendita a SIN s.r.l. della quota di partecipazione di Italia Lavoro s.p.a. al capitale di CO.AN.AN. s.c.a.r.l. effettuata con atto dell'8.1.2010; b) per l'effetto, inibire a SIN s.r.l. l'esercizio dei diritti amministrativi inerenti la quota di partecipazione di Italia Lavoro al capitale di CO.AN.AN. s.c.a.r.l. e a quest'ultima società di considerare a sé opponibile la vendita della quota di cui alla precedente conclusione a); c) condannare chi di ragione alla refusione delle spese di lite, spese generali comprese."*

Si è costituita in giudizio Italia Lavoro, a mezzo dei propri legali interni, concludendo per il rigetto delle domande di parte attrice, previa declaratoria di inammissibilità, improcedibilità e comunque infondatezza.

Nelle more della prima udienza, con ricorso ex art. 669 quater e 700 c.p.c., IZS si è rivolto al Tribunale sopra indicato affinché inibisse *"a SIN di esercitare i diritti amministrativi della quota di partecipazione di Italia Lavoro in COANAN e a quest'ultimo di considerare a sé opponibile la cessione perfezionata il 9.01.2010 a SIN della predetta quota di Italia Lavoro sin dalla prossima assemblea di COANAN convocata per la nomina degli amministratori il 7.04.2010 in prima convocazione e il 12.04.2010 in seconda convocazione"*.

Il Giudice istruttore, a scioglimento della riserva, con ordinanza del 8-13.04.2010, ha rigettato il ricorso ritenendo che, sulla base della documentazione prodotta dalle parti, difettesse il presupposto del *fumus boni iuris* poiché erano stati posti in essere tutti gli adempimenti richiesti all'alienante dalle disposizioni contenute nello statuto della società consortile.

Nel giudizio di merito non sono state avanzate istanze istruttorie ed è stata fissata l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il 31 gennaio 2012.



## **OBIETTIVI 2011 PER AREE STRATEGICHE**

Per il 2011 l'azione di Italia Lavoro S.p.A. a supporto del Ministero e delle Amministrazioni regionali sarà destinata a consolidarsi intorno a quattro diverse filiere di intervento:

- proseguire nell'azione di accompagnamento del processo di integrazione tra politiche attive e passive del lavoro per garantire ai lavoratori percettori di sostegni al reddito ed ai disoccupati disponibili a lavorare, l'accesso alle politiche attive e agli incentivi previsti dalla legge, al fine di ridurre i rischi di disoccupazione ed aumentare i livelli di occupabilità in particolare dei lavoratori svantaggiati;
- sostenere e promuovere il Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro con l'obiettivo di accompagnare le regioni nello sviluppo di programmi, favorire l'occupazione giovanile e lo sviluppo dell'apprendistato;
- sostenere e promuovere il Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro per facilitare la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi dedicati alla cura della famiglia, nonché promuovere le pari opportunità nell'accesso al lavoro;
- favorire la qualificazione e l'integrazione della rete dei servizi pubblici e privati e sostenere la valorizzazione delle informazioni amministrative e statistiche presenti nel sistema informativo del lavoro per il monitoraggio dei servizi e della partecipazione sociale dei risultati delle politiche del lavoro.

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per il 2011 nonché i risultati conseguiti nel 2010 dalle diverse Aree Strategiche sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

### ***AREA WELFARE TO WORK***

#### ***Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011***

Le attività previste per l'annualità 2011 saranno prioritariamente finalizzate a garantire al Ministero del Lavoro, alle Regioni e agli altri attori istituzionali coinvolti, le strutture di assistenza tecnica, a livello nazionale e locale, le informazioni e i dati utili a sostenere la gestione delle urgenze di carattere programmatico e operativo imposte dall'attuale crisi occupazionale.

Nello specifico:

- nei confronti del Ministero del Lavoro saranno realizzate attività finalizzate:
  - a fornire le informazioni e i dati utili ad esercitare una azione di monitoraggio e vigilanza sulla attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, con specifico riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga. A tal fine sarà elaborato, come per il 2010, trimestralmente un Report nazionale sull'andamento delle erogazioni degli AA.SS in deroga, la definizione, attuazione e tempistica delle procedure, i ritardi e le criticità; i dati dei lavoratori percettori AA.SS in deroga (numero massimo); l'impegno di spesa sulla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga; le politiche attive realizzate verso i lavoratori target;

- a supportare operativamente l'interlocuzione ed il confronto con gli altri attori istituzionali coinvolti (in primis Regioni ed INPS) attraverso la partecipazione agli incontri tecnici (ivi compreso il Tavolo costituito presso Tecnostruttura) realizzati a livello nazionale sul tema dell'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, con specifico riferimento alla definizione e attuazione delle procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga;
  - a supportare la definizione e attivazione di interventi di politica attiva finalizzati alla gestione di specifici bacini di crisi attraverso l'integrazione fra attori (Ministero dello Sviluppo Economico, Associazioni Datoriali, Enti Bilaterali, ecc.) e risorse (nazionali, comunitarie, regionali, fondi interprofessionali). A tal fine è prevista la predisposizione di proposte progettuali e il supporto alla loro condivisione con gli attori interessati. Rientra in questo ambito anche il supporto fornito ai Tavoli di crisi aperti presso il Ministero dello sviluppo economico, finalizzato a individuare misure di politica del lavoro integrate e sinergiche rispetto alle misure di politica industriale ivi adottate, nonché le attività per la definizione dell'intervento per la ricollocazione dei Dirigenti over 50;
  - a supportare un più regolare funzionamento delle procedure di concessione e erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, anche ai fini del posizionamento tempestivo delle misure di politica attiva più idonee alla gestione delle specifiche crisi aziendali. A tale scopo sarà garantito supporto ai tavoli nazionali di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga finalizzato a supportare gli attori presenti nella individuazione, a monte del processo, delle misure di politica attiva del lavoro più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale, che tengano conto delle caratteristiche dei lavoratori, della tipologia di crisi e dei fabbisogni professionali delle imprese.
- Nei confronti delle Regioni saranno realizzate attività finalizzate:
- a garantire un più regolare funzionamento delle procedure di concessione ed erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga - anche ai fini del posizionamento tempestivo delle misure di politica attiva più idonee alla gestione delle specifiche crisi aziendali - . A questo scopo sarà elaborato, come per il 2010, un report nazionale trimestrale, che nasce dalla rilevazione trimestrale per ciascun territorio, di dati e informazioni relativi all'andamento delle erogazioni, all'attuazione delle procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga e alle relative criticità. Sulla base delle risultanze delle rilevazioni, viene e verrà fornito agli attori interessati (in primis Regioni ed INPS) il supporto necessario alla adozione dei correttivi utili alla rimozione delle criticità riscontrate, soprattutto in riferimento ai flussi di comunicazione fra Regioni e Inps e alla gestione delle diverse fasi del processo (supporto alla decretazione).
- Inoltre, sarà garantita alle Regioni l'assistenza tecnica a tutti i Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, finalizzata a supportare gli attori presenti nell'individuazione, a monte del processo, delle misure di politica attiva del lavoro più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale, che tengano conto delle caratteristiche dei lavoratori, della tipologia di crisi e dei fabbisogni professionali delle imprese. Saranno, a tal fine, elaborate delle segmentazioni del bacino dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga, che contengono dati relativi alle loro caratteristiche;

- a fornire dati e informazioni utili ad una più puntuale programmazione delle politiche nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Saranno effettuati, a questo scopo, report nazionali trimestrali, elaborati attraverso i risultati delle rilevazioni mensili regionali inerenti i dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo) e al relativo impegno di spesa. Nello specifico saranno rilevati dati inerenti la tipologia delle aziende (artigiana, industriale con meno o più di 15 dipendenti, servizi), i settori di appartenenza, la tipologia di concessione (I concessione, I proroga, II proroga, proroga successiva);
- a fornire dati di carattere previsionale (aziende, lavoratori e spesa) utili a una più puntuale programmazione delle politiche nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga e delle risorse finanziarie. Sarà elaborato, come per il 2010, un report nazionale trimestrale inerente la domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga, frutto di una rilevazione trimestrale a livello regionale realizzata secondo una metodologia già sperimentata con successo nel corso della prima fase dell'Azione di sistema, la quale si avvale anche di risultati derivanti dal confronto con testimoni privilegiati (referenti istituzionali a livello regionale e provinciale, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali) di ciascun territorio;
- a supportare la programmazione/riprogrammazione degli interventi di politica attiva previsti dai progetti esecutivi regionali già approvati, sulla base di una restituzione costante degli esiti dei servizi erogati ai lavoratori target dei progetti esecutivi regionali, che comprendono la quasi totalità del bacino dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga e del confronto fra i diversi attori istituzionali locali (Regione, Province, Parti sociali, ecc.), anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work;

A tal fine, vengono e verranno predisposti report trimestrali a livello nazionale e regionale di monitoraggio delle politiche attive verso i lavoratori target del progetto esecutivo e dello stato di avanzamento delle attività; vengono elaborate proposte di programmazione/riprogrammazione delle attività, e viene supportata la loro condivisione con gli altri attori a livello locale.

Verrà, infine, garantito supporto tecnico agli incontri, tra soggetti istituzionali e non (Regioni, Province, Parti sociali, ecc.), finalizzati alla ri-programmazione delle attività previste dai progetti esecutivi regionali.

- Nei confronti delle Province saranno realizzate attività finalizzate:
  - a supportare l'individuazione, condivisione e implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (come previsto dall'Accordo Stato/Regioni) e degli altri target dei progetti esecutivi regionali. In particolare, in assistenza alle Province vengono e verranno predisposti adeguati documenti di pianificazione/organizzazione dei servizi, che tengono conto delle caratteristiche del bacino dei lavoratori - rilevati attraverso le apposite segmentazioni del bacino interessato - e dei fabbisogni professionali delle imprese. In questa ottica, vengono assistite tutte le Province interessate nella definizione e implementazione di modalità di utilizzo

- delle leva formativa coerenti con i fabbisogni delle imprese interessate da ammortizzatori sociali in deroga (Cigs), promuovendo soprattutto l'utilizzo della formazione on the job, in attuazione degli indirizzi assunti con le Linee guida per la formazione nel 2010;
- a supportare il coinvolgimento nella rete operativa locale di tutti gli attori (associazioni datoriali e parti sociali in primis) che possono fornire un loro contributo alla realizzazione di più efficaci politiche attive.
- Nei confronti dei servizi per il lavoro, pubblici e privati, saranno realizzate attività finalizzate:
- a rendere gli interventi di politica attiva - rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata - più strutturati, mirati e tempestivi. A tal fine, sarà supportata la ricollocazione, il reintegro nelle aziende di provenienza o l'accompagnamento alla fuoriuscita dal bacino attraverso altre forme del 40% dei lavoratori target dei progetti esecutivi regionali. In particolare, sarà realizzata nei confronti del sistema dei servizi pubblici e privati per il lavoro un'attività diretta di promozione e informazione in riferimento al sistema incentivante, ai fabbisogni di competenze (come risultanti dal patrimonio informativo esistente in materia), alla promozione dei lavoratori presso il sistema imprenditoriale locale, alla definizione e implementazione di modalità di raccordo pubblico/privato. Inoltre, laddove le condizioni di contesto lo richiedano, gli operatori del mercato del lavoro saranno assistiti, attraverso affiancamento on the job, nella erogazione dei servizi di politica attiva (accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, preselezione, ecc.) nei confronti dei lavoratori target dei progetti esecutivi regionali e nella individuazione/attivazione di percorsi formativi rivolti ai lavoratori coerenti con i fabbisogni professionali delle imprese, anche attraverso il supporto ad un adeguato raccordo con gli enti di formazione del territorio e con le aziende;
  - a potenziare l'efficacia dei percorsi di ricollocazione e/o reintegro, tarandoli maggiormente sulle caratteristiche specifiche dei lavoratori e delle aziende di provenienza. A tal fine, vengono e verranno raggiunti gli operatori dei servizi competenti con attività di trasferimento del know how (percorsi metodologici e buone prassi), attraverso l'affiancamento on the job, l'accesso a moduli formativi on line e la partecipazione a comunità professionali o a specifici seminari tematici realizzati a livello territoriale. Sarà aggiornato e integrato un kit di metodologie e strumenti (linee guida per l'intervento sulla domanda, linee guida per l'intervento sull'offerta, linee guida per la costruzione della rete) per il reimpiego di specifici target di lavoratori (lavoratori in esubero, lavoratori sospesi, altre categorie di lavoratori svantaggiati - donne, giovani, over 50). In questo ambito viene, infine, realizzato il trasferimento di metodologie e strumenti specifici per l'erogazione dei servizi di politica attiva nei confronti dei Dirigenti over 50.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO AL MINISTERO E ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Governance nazionale e locale delle politiche del lavoro potenziata ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle misure adottate a livello nazionale e locale per fronteggiare l'attuale crisi congiunturale, a partire dall'Accordo Stato/Regioni	<p>Attivazione e implementazione di un servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro, anche nell'ambito della Unità per la tutela dell'occupazione, finalizzato a potenziare la governance nazionale delle politiche del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni e alle Province autonome nel consolidamento e funzionamento dei Tavoli di governance regionali delle politiche del lavoro.</p> <p>Attivazione e implementazione di un servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro finalizzato a rendere disponibili informazioni e dati utili ad esercitare una azione di monitoraggio e vigilanza sulla attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, con specifico riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga ed alla programmazione delle risorse.</p> <p>Attivazione e implementazione di un servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro finalizzato a potenziare l'efficacia degli interventi di politica attiva per la gestione di specifici bacini di crisi attraverso l'integrazione fra attori (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sviluppo Economico, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali) e risorse (nazionali, comunitarie, regionali, fondi interprofessionali).</p> <p>Supporto alle amministrazioni pubbliche territoriali nella gestione e programmazione/riprogrammazione delle attività previste dai progetti esecutivi regionali già approvati dal Ministero del Lavoro.</p>	<p>25 report nazionali periodici, inerenti all'andamento delle erogazioni degli AASS in deroga, alle previsioni sull'andamento della domanda di AASS in deroga e allo stato dell'arte delle politiche attive realizzate dalle Regioni nei confronti dei lavoratori percettori, target dei Progetti esecutivi regionali, elaborati e diffusi.</p> <p>Oltre 70 attori istituzionali e non, a livello nazionale, coinvolti nel confronto inerente alla individuazione e alla modalità di organizzazione e realizzazione di azioni di politica attiva nei confronti di specifiche categorie di lavoratori (lavoratori somministrati, lavoratori percettori di AASS in deroga, dirigenti over 50 in stato di disoccupazione, lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali discusse presso il Ministero dello Sviluppo economico).</p> <p>5 documenti inerenti a proposte di attivazione di iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori e di promozione dell'Azione di sistema elaborati e diffusi.</p> <p>10 documenti inerenti al sistema incentivante e alle principali novità normative intercorse, elaborati e diffusi.</p> <p>Oltre 300 attori istituzionali e non, a livello locale, nel corso di oltre 200 incontri istituzionali e Tavoli di governance, coinvolti nel confronto inerente alla predisposizione dei progetti esecutivi regionali, alla attuazione delle azioni</p>	<p>Implementazione di un servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro finalizzato a rendere disponibili informazioni e dati utili ad esercitare una azione di monitoraggio e vigilanza sulla attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, con specifico riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga ed alla programmazione delle risorse, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto tecnico al 100% degli incontri a livello nazionale (per i quali sia stata richiesta la partecipazione) inerenti al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga (andamento erogazioni e procedure);</li> <li>- l'elaborazione di 5 Report nazionali relativi all'attuazione dell'Accordo Stato Regioni; dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo), impegno di spesa sulla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga; politiche attive verso i lavoratori target.</li> </ul> <p>Implementazione di un servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro finalizzato a potenziare l'efficacia degli interventi di politica attiva per la gestione di specifici bacini di crisi attraverso l'integrazione fra attori e risorse, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la risposta al 100% delle richieste di assistenza da parte del Ministero del Lavoro e/o di altri attori, istituzionali e non, a livello nazionale, mediante la predisposizione di documenti e proposte utili alla definizione/attuazione di interventi di welfare to</li> </ul>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
AZIONI DI POLITICA ATTIVA	Interventi di politica attiva - rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati	Supporto alle Regioni e alle Province autonome nella progettazione di interventi integrati di welfare to work rivolti a lavoratori target.	<p>previste e dei servizi di politica attiva, alle modalità di coinvolgimento dei diversi attori, alle iniziative di politica del lavoro da adottare per far fronte alla crisi.</p> <p>100 documenti inerenti a proposte di attivazione di iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori e di promozione dell'Azione di sistema e di analisi del bacino dei lavoratori target, elaborati e diffusi.</p>	<p>work.</p> <p>Supporto a 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella gestione e programmazione/riprogrammazione delle attività previste dai progetti esecutivi regionali già approvati dal Ministero del Lavoro sulla base degli esiti delle azioni realizzate e del confronto fra i diversi attori istituzionali locali (Regione, Province, Parti sociali), anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il soddisfacimento del 100% delle richieste di assistenza da parte delle 19 amministrazioni pubbliche territoriali e di altri attori, istituzionali e non, a livello locale, attraverso la predisposizione di documenti e proposte utili alla definizione/attivazione di interventi di welfare to work,</li> <li>- il supporto tecnico al 100% degli incontri (per i quali sia stata richiesta la partecipazione) a livello locale tra soggetti istituzionali e non (Regioni, Province, Parti sociali) finalizzati alla programmazione/riprogrammazione delle attività previste dai progetti esecutivi regionali già approvati, anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work.</li> </ul>
			19 amministrazioni pubbliche territoriali assistite nella elaborazione dei Progetti esecutivi regionali (approvati dal Ministero del Lavoro fra la fine del 2009 e l'inizio del	Supporto al reintegro nelle aziende di provenienza, alla ricollocazione o all'accompagnamento alla fuoriuscita dal bacino attraverso altre forme del 40% dei

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>di lunga durata - più snutturati, mirati e tempestivi.</p>	<p>Assistenza alle Regioni e Province autonome nella gestione programmatica e nel monitoraggio delle azioni di reimpiego.</p> <p>Supporto alle Province coinvolte dall'intervento nella organizzazione delle azioni di politica attiva.</p> <p>Supporto ai servizi per il lavoro pubblici e privati in cui insistono i lavoratori target dell'intervento nella pianificazione delle azioni di politica attiva.</p> <p>Supporto ai servizi per il lavoro supportati nella realizzazione delle azioni di reimpiego.</p> <p>Supporto al reimpiego nelle aziende di provenienza, alla ricollocazione o all'accompagnamento alla fuoriuscita dal bacino attraverso altre forme del 40% dei lavoratori target dei progetti esecutivi regionali.</p> <p>Presidio di un servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro e agli altri attori coinvolti a livello nazionale in riferimento alla gestione dell'intervento nei confronti dei Dirigenti over 50.</p> <p>Intervento Speciale INLA - Supporto alla Regione Campania per l'attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione.</p> <p>Intervento Speciale INLA - Supporto alla Regione Campania per l'attuazione di tirocini in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione.</p> <p>Intervento Speciale INLA - Supporto alla Regione Campania per l'attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga</p>	<p>2010).</p> <p>20 Piani operativi rilasciati alle Province.</p> <p>416 Servizi per il Lavoro supportati nella pianificazione e realizzazione delle azioni di politica attiva di cui 283 Servizi per il Lavoro Privati e 133 Servizi per il Lavoro Pubblici.</p> <p>3.762 Operatori del mercato del lavoro raggruppati da attività di promozione informazione in riferimento: al sistema incentivante di cui i lavoratori target dei progetti esecutivi regionali sono portatori, ai fabbisogni di competenze, alla promozione dei lavoratori presso il sistema imprenditoriale locale, alla definizione e implementazione di modalità di raccordo pubblico.</p> <p>37 Operatori dei servizi assistiti nella individuazione/attivazione di percorsi formativi rivolti ai lavoratori coerenti con i fabbisogni professionali delle imprese.</p> <p>18 amministrazioni pubbliche territoriali assistite nella predisposizione e gestione di 12 avvisi pubblici.</p> <p>Raggiungimento dei seguenti risultati riferiti alle azioni di reimpiego (nel corso dell'anno)*:</p> <p><b>CIGS in deroga</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 313.109 Lavoratori informati dai Servizi per il Lavoro</li> </ul>	<p>lavoratori target dei progetti esecutivi regionali, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'assistenza al 100% degli operatori del mercato del lavoro (pubblici e privati) che ne abbiano manifestato l'esigenza nella erogazione di servizi di politica attiva (accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, preselezione) nei confronti dei lavoratori target dei progetti esecutivi regionali;</li> <li>- il supporto al 100% delle Regioni e Province autonome nella predisposizione e gestione degli avvisi pubblici finalizzati alla attivazione dei contributi all'inserimento (bonus assunzionali e doti/voucher formativi) resi disponibili dal Ministero del Lavoro.</li> </ul> <p>Presidio di 1 servizio di supporto tecnico al Ministero del Lavoro e agli altri attori coinvolti a livello nazionale in riferimento alla gestione dell'intervento nei confronti dei Dirigenti over 50, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il soddisfacimento del 100% delle richieste di supporto procedurale da parte delle aziende interessate.</li> </ul> <p>Intervento Speciale INLA - Supporto alla Regione Campania per l'attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di 500m (in totale) giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione.</p> <p>Intervento Speciale INLA - Supporto alla Regione Campania per l'attuazione di</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>durata over 32 con basso livello di occupabilità.</p> <p>Intervento Speciale WELFARMA - Supporto agli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma.</p> <p>Intervento Speciale WELFARMA - Supporto agli operatori interessati nella attivazione e gestione dei contributi disponibili per la formazione dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma.</p>	<p><b>Risultati al 2010</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 289.735 Presi in carico dai Servizi per il Lavoro</li> <li>- 203.816 Inseriti in percorsi formativi</li> <li>- 29.799** Reintegrati/ricollocati</li> <li>- 2.145 Fuoriusciti per altri esiti</li> <li>- Riduzione del bacino di 31.944 unità</li> </ul> <p><b>MOBILITA' in deroga</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 24.469 Lavoratori informati dai Servizi Per il Lavoro</li> <li>- 21.508 Presi in carico dai Servizi per il Lavoro</li> <li>- 5.385 Inseriti in percorsi formativi</li> <li>- 2.834*** Ricollocati</li> <li>- 900 Fuoriusciti per altri esiti</li> <li>- Riduzione del bacino di 3.743 unità</li> </ul> <p>1 avviso pubblico nazionale per l'attivazione dei contributi all'inserimento a favore dei dirigenti over 50 elaborato e pubblicato.</p> <p><b>Intervento Speciale INLA:</b> 1.617 aziende aderenti all'Avviso Pubblico, che hanno richiesto l'attivazione di un totale di 2.069 dispositivi a favore dell'inserimento lavorativo dei soggetti appartenenti ai diversi target d'intervento. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 645 richieste di work experience e/o incentivi all'assunzione per la linea 1, rivolti a beneficiari fra i 18 e i 24 anni con bassa scolarità;</li> <li>- 1.068 richieste di tirocini formativi per la linea 2, rivolti a diplomati e laureati fra i 18 e i 32 anni;</li> <li>- 796 richieste di assunzione a tempo indeterminato per la linea 3, a favore di soggetti svantaggiati, disoccupati di</li> </ul>	<p>tirocini in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo di 1087 (in totale) giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione.</p> <p>Intervento Speciale INLA - Supporto alla Regione Campania per l'attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di 800 (in totale) disoccupati di lunga durata over 32 con basso livello di occupabilità.</p> <p>Intervento Speciale INLA - Supporto ai servizi per il lavoro nella realizzazione nella provincia di Napoli di interventi mirati all'inserimento lavorativo di 370 ulteriori target di soggetti svantaggiati</p> <p>Intervento Speciale WELFARMA - Supporto al 100% degli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma.</p> <p>Intervento Speciale WELFARMA - Supporto al 100% degli operatori interessati nella attivazione e gestione dei contributi disponibili per la formazione dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma.</p>	



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Servizi per il lavoro potenziati e qualificati per l'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti di specifici target di lavoratori svantaggiati, con	Elaborazione di Piani organizzativi dei servizi per il lavoro. Elaborazione dell'impianto metodologico e strumentale	<p>lunga durata over 32. Attività complessivamente 1.572 dispositivi, fra cui 225 work experience e 763 tirocini formativi finalizzati all'assunzione. Assegnati 642 incentivi alle imprese per assunzioni a tempo indeterminato effettuate nell'ambito delle Linee 1 e 3.</p> <p><b>Intervento Speciale WELFARMA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 218 lavoratori aderenti, attraverso la firma del patto di servizio presso l'Agenzia per il Lavoro competente, distribuiti prevalentemente nelle Regioni del Nord (224) e del Centro Italia (109);</li> <li>- 75 lavoratori ricollocati, la maggior parte dei quali nello stesso settore di provenienza.</li> </ul> <p><b>Intervento Speciale QUADRIFOGLIO:</b> A seguito della pubblicazione del bando rivolto ai giovani c/o i CPI coinvolti nell'iniziativa IL ha dato supporto ai Servizi per l'impiego per la verifica della documentazione presentata dai partecipanti e nell'erogazione dei bilanci di competenza, quale strumento di orientamento al lavoro. Sono stati regolarmente effettuati n.487 bilanci di competenza. I Bilanci sono stati successivamente utilizzati dalle imprese per la selezione dei giovani destinatari. Sono stati avviati 27 tirocini.</p>	Supporto a 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella implementazione di modalità organizzative dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione degli

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>particolare riferimento ai lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali.</p>	<p>a supporto della realizzazione delle attività ed elaborazione del piano di trasferimento.</p> <p>Assistenza agli Operatori dei Servizi per il lavoro nell'erogazione delle azioni di politica attiva, anche mediante il trasferimento di metodologie e strumenti.</p> <p>Supporto alle Province nella implementazione di modalità organizzative dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (come previsto dall'Accordo Stato/Regioni) e degli altri target dei progetti esecutivi regionali.</p> <p>Messa in disponibilità degli operatori dei servizi competenti di 1 kit di metodologie e strumenti (linee guida per l'intervento sulla domanda, linee guida per la costruzione della rete) per il reimpiego di specifici target di lavoratori (operatori in esubero, lavoratori sospesi, altre categorie di lavoratori svantaggiati - donne, giovani, over 50).</p> <p>Elaborazione di Report nazionali di monitoraggio delle politiche attive verso i lavoratori target del progetto esecutivo.</p>	<p>province per favorire l'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni.</p> <p>798 attori del mercato del lavoro provinciale raggiunti da attività di promozione dell'intervento.</p> <p>1.890 operatori raggiunti da azioni di trasferimento di metodologie e strumenti, di cui 485 operatori dei Servizi per il Lavoro privati e 1.405 operatori dei Servizi per il Lavoro pubblici.</p> <p>Metodologie e strumenti elaborati e trasferiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 5 percorsi metodologici (Modelli di Servizio) per lavoratori in esubero e sospesi, lavoratori inseriti in Welfare, target dirigenti, Centro di Ricollocazione;</li> <li>- 5 moduli formativi, fruibili anche in FAD, relativi a: ricerca attiva, scouting domanda, accoglienza, bilancio di competenza, assistenza tecnica;</li> <li>- 19 monografie realizzate: 7 relative alle buone prassi di PARI 2007 e 12 relative ai modelli di servizio regionali di Welfare to Work;</li> <li>- 1 modello di monitoraggio dei percorsi di reintegration e re-impiego e relativi strumenti;</li> <li>- 1 modello di costruzione e animazione della rete operativa elaborato;</li> <li>- 1 modello di Assistenza Tecnica e relativo sistema di monitoraggio;</li> <li>- Kit metodologico composto da 17 Linee guida e 49 Strumenti.</li> </ul>	<p>indirizzi assunti in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (come previsto dall'Accordo Stato/Regioni) e degli altri target dei progetti esecutivi regionali, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto a 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione degli indirizzi assunti da Regioni e Province autonome in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori.</li> </ul> <p>Messa in disponibilità agli operatori dei servizi competenti di 1 kit di metodologie e strumenti (linee guida per l'intervento sulla domanda, linee guida per l'intervento sull'offerta, linee guida per la costruzione della rete) per il reimpiego di specifici target di lavoratori (operatori in esubero, lavoratori sospesi, altre categorie di lavoratori svantaggiati - donne, giovani, over 50), mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il raggiungimento del 100% degli operatori dei servizi competenti che ne abbiano manifestato l'esigenza con attività di trasferimento di know how (percorsi metodologici e buone prassi) e attraverso affiancamento on the job, accesso a moduli formativi on line, partecipazione a comunità professionali;</li> <li>- l'aggiornamento e l'integrazione di 1 impianto metodologico e strumentale;</li> <li>- il trasferimento di specifiche</li> </ul>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
Monitoraggio degli ammortizzatori sociali	<p>Amministrazione pubbliche territoriali in possesso di strumenti, dati e informazioni utili ai fini di una adeguata programmazione e gestione delle risorse e delle politiche relative ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga.</p>	<p>Manutenzione e integrazione di un sistema utile a rendere disponibili ai diversi soggetti i dati dei lavoratori percettori di sostegni al reddito.</p> <p>Assistenza alle Regioni nel monitoraggio degli ammortizzatori sociali e nella gestione delle crisi aziendali e occupazionali.</p> <p>Assistenza alle Regioni e alle Province autonome nell'adozione di modelli e strumenti per la rilevazione e la gestione delle pre-crisi aziendali e occupazionali (domanda potenziale).</p> <p>Assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche territoriali finalizzata ad un più regolare funzionamento delle procedure di ammortizzatori sociali in deroga.</p> <p>Supporto alle amministrazioni pubbliche territoriali nella rilevazione e nel monitoraggio di dati e informazioni inerenti al bacino dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga e alla relativa spesa.</p> <p>Monitoraggio del bacino residuo dei LSU a valere su FNO.</p>	<p>3.950 Tavoli di concessione degli AASS in deroga assistiti (3.791 a livello regionale 159 a livello ministeriale).</p> <p>Elaborati 5 rapporti di monitoraggio, che forniscono una rappresentazione qualitativa dei fenomeni di crisi, analizzano i provvedimenti di CIGS e Mobilità in deroga emanati dal MLSPS e dalle Regioni, descrivono le principali caratteristiche dei bacini di lavoratori in CIGS e Mobilità in deroga rilevati e fuoriusciti nelle singole Regioni.</p> <p>Elaborati 4 rapporti di rilevazione della domanda potenziale di A.A.SS realizzati con il supporto degli attori sociali ed istituzionali del territorio.</p> <p>Elaborati 3 rapporti sull'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e sulle previsioni del ricorso agli Ammortizzatori Sociali in deroga.</p> <p>Predisposte 209 segmentazioni dei bacini di crisi per Provincia e singolo centro per l'impiego.</p> <p>Elaborati 108 report mensili di analisi dei bacini residuo di LSU su FNO.</p>	<p>metodologie e strumenti al 100% degli attori coinvolti nella erogazione dei servizi di politica attiva nei confronti dei Dirigenti over 50.</p> <p>Elaborazione di 5 Report nazionali di monitoraggio delle politiche attive verso i lavoratori target del progetto esecutivo.</p> <p>Assistenza tecnica a 19 amministrazioni pubbliche territoriali finalizzata ad un più regolare funzionamento delle procedure di concessione e erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il soddisfacimento del 100% delle richieste di assistenza tecnica da parte delle amministrazioni territoriali per l'elaborazione di atti e documenti inerenti alle procedure per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga (Convenzione Regioni/INPS, Accordi Quadro Regioni/Parti sociali, Linee guida);</li> <li>- l'assistenza alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella definizione e nel corretto funzionamento dei flussi di comunicazione fra Regioni e INPS relativi al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga (analisi delle istanze, decratazione);</li> <li>- l'assistenza a 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella gestione dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, supportando l'individuazione della misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale;</li> <li>- l'assistenza al Ministero del Lavoro nella gestione dei Tavoli di</li> </ul>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
				<p>concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, supportando l'individuazione della misura di politica attiva più idonea alla gestione della specifica crisi aziendale;</p> <p>Supporto alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella rilevazione e nel monitoraggio di dati e informazioni inerenti al bacino dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga e alla relativa spesa, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la predisposizione di 5 Report nazionali trimestrali relativi ai dati dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (numero massimo) e all'impegno di spesa.</li> <li>- la predisposizione di 5 Report nazionali sulla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga.</li> </ul> <p>Monitoraggio del bacino residuo dei LSU a valere su FNO, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elaborazione di 108 report mensili di riepilogo inerenti al bacino LSU;</li> <li>- l'aggiornamento di 1 strumento informativo sulla base dell'evoluzione normativa e della modifica dei processi di servizio.</li> </ul>

\* I dati si riferiscono al periodo fra l'inizio dell'Azione di sistema Welfare to Work (gennaio 2009) e il 31/12/2010. E' stato scelto questo criterio dal momento che gli indicatori fanno riferimento ad attività/servizi/misure che si realizzano a cavallo fra i due anni.

\*\* Il dato si riferisce alla rilevazione nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria. In questi territori i lavoratori presi in carico sono 110.668 e i ricollocati/reintegrati sono 29.799 pari al 27% dei presi in carico.

Per le restanti Regioni il dato relativo agli esteri è in fase di rilevazione.

\*\*\* Il dato si riferisce alla rilevazione nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria. In questi territori i lavoratori presi in carico sono 19.122 e i ricollocati sono 2.834 pari al 15% dei presi in carico. Per le restanti Regioni il dato relativo agli esteri è in fase di rilevazione.

**AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO****Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011**

Nel 2011 l'Area sarà impegnata su tre linee distinte:

1. portare a termine interventi avviati nelle precedenti annualità (è il caso dei progetti "AR.CO." e "LaziOnTheJob");
2. dare continuità e rafforzare le azioni intraprese nell'ambito di progetti ancora in corso ("Lavoro&Sviluppo 4");
3. avviare due nuovi interventi, uno dei quali esteso a tutto il territorio nazionale e finalizzato a contribuire al miglioramento dei livelli di occupabilità e occupazione nel settore dei mestieri a vocazione artigianale, programma "Apprendistato e mestieri a vocazione tradizionale", l'altro, "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio", in qualità di intervento sperimentale ad integrazione dell'azione di sistema "Pon 2009 - 2011\_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso", sviluppato sulle sole regioni Ob. 1 Convergenza finalizzato ad aumentare la tutela dei lavoratori, soprattutto giovani, ampliando il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio mediante la promozione dei voucher per il pagamento delle prestazioni.

Gli interventi descritti saranno condotti seguendo logiche e metodi che rispondono ad una strategia unitaria. Risultati, obiettivi, azioni, modalità operative e strumenti, quindi, verranno definiti in considerazione della finalità strategica assegnata all'Area e, ove possibile, saranno resi sinergici con progetti riconducibili ad altre Aree di Italia Lavoro.

La realizzazione degli interventi, che manterranno una propria autonomia in termini gestionali ed operativi, permetterà all'Area di porre in essere un'azione integrata e strutturata finalizzata - in una logica di sistema - a dare piena attuazione agli obiettivi fissati per il 2011 e che possono essere così sintetizzati:

- rafforzare le azioni a favore dei Servizi per il Lavoro e di altri intermediari (Associazioni di Categoria, direzioni regionali e provinciali del lavoro, etc.), per migliorare la rispettiva capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e rendere più efficace le strategie di incentivazione dello sviluppo delle imprese, di supporto all'incrocio domanda/offerta e di inserimento in azienda. A tal fine, l'Area procederà da una parte, ad ampliare e a rafforzare la cooperazione tra i membri di una Rete pubblico-privata deputata al raccordo tra politiche per lo sviluppo per il lavoro e per la formazione tramite l'implementazione di "Piani di Sviluppo e Consolidamento"; dall'altra, a promuovere un'azione di animazione/informazione che assolverà il ruolo di "collante" tra i membri della Rete;
- rendere più adeguata l'offerta formativa nelle Regioni, soprattutto rispetto a tematiche e a settori innovativi (ad es. economia verde, etc.), anche al fine di sviluppare le competenze necessarie per promuovere percorsi di auto-imprenditorialità. Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà sperimentata una modalità operativa dedicata: all'analisi dell'offerta formativa disponibile nelle Regioni italiane, all'evidenziazione di eventuali gap rispetto ai fabbisogni manifestati dalle

- imprese, alla definizione di una proposta di riallineamento dell'offerta formativa esistente. In quest'ottica, saranno predisposti strumenti per la mappatura e l'analisi dei fabbisogni delle imprese e favorito il dialogo tra le Associazioni di Categoria ed i Servizi per il Lavoro;
- favorire il raccordo e l'integrazione tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione delle Regioni con quelle nazionali. Più precisamente, gli Enti regionali saranno supportati nella programmazione e progettazione di linee d'intervento regionali finalizzate a contestualizzare e a rafforzare gli interventi realizzati dall'Area sui propri territori;
  - promuovere un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione *on the job* e l'inserimento occupazionale, soprattutto dei giovani. In termini prettamente operativi, ciò si concretizzerà:
    - 1) nel trasferimento, tramite interventi di supporto ai Servizi per il Lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro, di un set di metodologie e competenze indispensabili per meglio qualificare la propria capacità di promuovere, gestire e monitorare percorsi di tirocinio, stimolando soprattutto il ricorso a percorsi in mobilità;
    - 2) nell'attivazione, su tutto il territorio nazionale e nei settori dell'economia artigiana a maggior rischio di estinzione, di "scuole di mestieri" all'interno delle quali i giovani potranno beneficiare di un periodo di formazione e lavoro che permetterà loro di apprendere un mestiere;
    - 3) nell'implementazione di un sistema di facilitazioni economiche alle imprese per promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato (tramite incentivi economici) e della formazione in apprendistato (attraverso l'assegnazione di doti);
    - 4) nello sviluppo e gestione di un sistema sperimentale di incentivi collegato a misure per il micro-credito e finalizzato a supportare la creazione di nuova imprenditoria;
    - 5) nel miglioramento dei livelli di occupabilità ed occupazione della forza lavoro, mediante lo sviluppo/sperimentazione di un sistema di incentivi finalizzati a premiare committenti di lavoro occasionale di tipo accessorio che ricorrono all'utilizzo dei *voucher*.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Definire partenariati con il sistema degli Enti Bilaterali (3) per la programmazione di interventi formativi che si integrano con i programmi di ricerca e sviluppo agevolati dal Piano Industria 2015 e Innovazione Efficienza Energetica.	Sperimentare, in 3 Regioni italiane, una modalità operativa che, in collaborazione con gli Enti Bilaterali, permetta di analizzare l'offerta formativa disponibile in ciascuna Regione, evidenziare eventuali gap rispetto ai fabbisogni professionali manifestati dalle imprese del territorio e, di conseguenza, predisporre una proposta di riallineamento dell'offerta formativa esistente.	<p>Formito supporto tecnico per l'individuazione di target sensibili di attori (aziende e lavoratori) del mercato del lavoro verso cui rivolgere specifiche azioni progettuali.</p> <p>Predisposte 2 nuove idee progettuali, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale".</li> <li>• "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio", intervento sperimentale ad integrazione dell'azione di sistema "Pon 2009 - 2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso".</li> </ul> <p>Formito supporto tecnico per la stipulazione degli accordi nazionali conclusi con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulenti del lavoro.</li> <li>• Assolavoro.</li> <li>• Alleanza lavoro.</li> <li>• AIDP (Associazione Italiana per la Direzione del Personale).</li> </ul> <p>Formito supporto per l'avvio di una Cabina di Regia interna all'azienda per l'integrazione dei progetti di Italia Lavoro sul target "giovani".</p> <p>Avviata la sperimentazione, in 4 Regioni italiane, di una modalità operativa che permetta di analizzare l'offerta formativa presente nelle Regioni, evidenziando eventuali gap rispetto ai fabbisogni manifestati dalle imprese del territorio e, di conseguenza, di predisporre una proposta di riallineamento dell'offerta formativa.</p>	Favorire il raccordo e l'integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare almeno 15 amministrazioni regionali nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi che integrano le risorse regionali con quelle nazionali (PON - POR).	Supportare 15 Regioni con servizi di assistenza tecnica nella implementazione/realizzazione degli obiettivi del Programma ARCO con gli obiettivi della Programmazione regionale.	<p>Fornito supporto nella predisposizione dei POT di tutte le Regioni italiane.</p> <p>Fornito supporto nella predisposizione di tutti gli accordi quadro stipulati da Italia Lavoro con le Regioni.</p> <p>Supportate 19 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi del Programma ARCO con gli obiettivi della Programmazione regionale.</p>	<p>Supportare, tramite servizi di assistenza tecnica 20 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili ai nuovi Programmi dell'Area cc gli obiettivi della programmazione regionale.</p> <p>Supportare le Regioni nell'adeguamento dell'offerta formativa esistente nei propri territori (<i>"Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale"</i>).</p>



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda.</p> <p>Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi ed alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria dei settori artigianato e commercio (turismo) - (in 19 regioni con il coinvolgimento di 6.000 imprese).</p>	<p>Elaborare 5 modelli di servizio funzionali allo sviluppo ed all'innovazione imprenditoriale sulla base delle sperimentazioni realizzate nei 38 progetti di "laboratorio di servizio"</p> <p>Elaborare un modello di servizio funzionale al perseguimento di "strategie di rete/filiera".</p> <p>Realizzare 1.000 interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo e all'innovazione delle imprese artigiane e del turismo.</p>	<p>Avviata l'elaborazione di 5 modelli di servizio funzionali allo sviluppo e all'innovazione imprenditoriale.</p> <p>Avviata l'elaborazione di 1 modello di servizio funzionale al perseguimento di "strategie di rete/filiera".</p> <p>Predisposta 1 modalità operativa dedicata al trasferimento dei modelli di servizio agli intermediari del mercato del lavoro ("Piani di sviluppo e consolidamento").</p> <p>Implementato (trasferito) il modello di servizio "L&amp;S4" per la promozione-avvio-gestione-monitoraggio di percorsi di tirocinio a intermediari del mercato del lavoro.</p> <p>Trasferimento del modello di servizio "L&amp;S4" ai servizi per il lavoro della Regione Lazio, per la gestione dei percorsi di tirocinio attivati nell'ambito del Progetto LOI.</p> <p>Predisposta e implementata, nell'ambito del Programma AR.CO., 1 modalità operativa finalizzata ad incentivare nuove assunzioni da parte delle aziende e la nascita di nuove imprese.</p> <p>Valutate, nell'ambito del programma AR.CO., 2.040 richieste per interventi di assistenza tecnica/consulenza specialistica, di cui 1.762 selezionate idonee (1.000 le richieste previste).</p> <p>Eseguito il monitoraggio di 1.040 consulenze specialistiche (rispetto alle 1.762 selezionate idonee), corrispondenti al 92,5% del totale aziende che hanno beneficiato dei contributi messi a disposizione.</p>	<p>Concludere la sperimentazione di 5 modelli di servizio funzionali allo sviluppo e all'innovazione imprenditoriale (AR.CO.).</p> <p>Concludere la sperimentazione di 1 modello di servizio funzionale al perseguimento di "strategie di rete/filiera" (AR.CO.).</p> <p>Elaborare un modello funzionale alla promozione di un maggiore utilizzo del lavoro accessorio e dei buoni lavoro (nell'ambito dell'intervento sperimentale "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio" parte integrante dell'azione di sistema "Pon 2009 - 2011. Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso").</p> <p>Elaborare una modalità operativa per promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato (tramite incentivi economici) e la formazione in apprendistato (nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri Vocazione Artigianale").</p> <p>Sviluppare un sistema sperimentale di incentivi collegato a misure per il microcredito finalizzato a supportare la creazione di nuove imprenditoria ("Apprendistato e Mestieri Vocazione Artigianale").</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi qual-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
DEFINIZIONE STRUMENTI	Supportare fenomeni di mobilità geografica della forza lavoro attraverso un uso più sistematico dei percorsi di "tirocinio in mobilità".	Realizzare fino a 500 percorsi di tirocinio in modalità mobilità interregionale ed europea.	Realizzati 642 percorsi di tirocinio in mobilità nazionale ed europea, di cui: • 601 nell'ambito del Progetto "L&S4". • 41 nell'ambito del Progetto "LOJ".	Avviare 725 percorsi di tirocinio in mobilità nazionale ed europea, nell'ambito del progetto "L&S4".
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Supportare il sistema dei Servizi per il Lavoro (in 60 province) nelle predisposizione e gestione dei servizi verso la domanda, anche in riferimento ai percorsi in mobilità.  Supportare il sistema della Formazione (con particolare riferimento agli Enti Bilaterali) nella progettazione di interventi finalizzati a colmare i reali bisogni formativi manifestati dalla domanda.	Rafforzare la cooperazione tra servizi per il lavoro pubblico/privati, le imprese e le associazioni di categoria nelle 19 Regioni coinvolte.  Supportare 38 strutture dei servizi per il lavoro pubblici e/o privati (2 per ciascuna regione) nella gestione dei rapporti di cooperazione con le imprese e le associazioni di categoria.  Realizzare, con la collaborazione delle associazioni di categoria, l'analisi e la conoscenza dei fabbisogni di 2.000 imprese dei settori artigianato e turismo in 19 regioni.  Supportare 2 enti bilaterali nell'adeguamento dell'offerta di formazione continua e per non occupati di loro competenza.  Avvio della qualificazione di 150 Servizi per il Lavoro nella promozione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva previsti dal Programma "Lavoro & Sviluppo 4".	Avviati 36 progetti di Laboratorio di Servizio alla fase di sperimentazione/implementazione (ARCO). Avviati 33 progetti di Laboratorio di Filiera alla fase di sperimentazione/implementazione (ARCO). Avviata la qualificazione di 264 SpL e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, mediante la sottoscrizione di altrettanti "Piani di Sviluppo e Consolidamento" (ARCO, L&S4, LOJ).  Rafforzate le competenze di 322 operatori dei SpL e di altri intermediari su strumenti e dispositivi dei progetti gestiti dall'Area. Più precisamente: • L&S4: 181 operatori rafforzati. • ARCO: 117 operatori rafforzati. • LOJ: 24 operatori rafforzati.	Concludere i 36 progetti di Laboratorio di Servizio avviati alla fase di sperimentazione (ARCO).  Concludere i 33 progetti di Laboratorio di Filiera alla fase di sperimentazione (ARCO).  Avviata la qualificazione di ulteriori 150 SpL di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, mediante la sottoscrizione di altrettanti "Piani di Sviluppo e Consolidamento" nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITA'	<p>Favorire l'inserimento professionale di 3.400 lavoratori nel settore dell'Artigianato e del Turismo.</p> <p>Promuovere e realizzare 5.000 percorsi di inserimento attraverso l'utilizzo degli strumenti del "tirocinio" e dell'apprendistato quale modalità di formazione/inserimento nelle imprese.</p>	<p>Favorire l'occupazione di 3.400 persone con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato e/o con creazione di impresa.</p> <p>Favorire l'occupazione di 1.270 tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti "Lavoro &amp; Sviluppo 4" e "LaziOnTheJob".</p> <p>Avviare 6.000 percorsi di tirocinio tramite il progetto "Lavoro &amp; Sviluppo 4", di cui 1.800 nel 2010 (di questi 1.800, 425 tirocinanti verranno avviati in cogestione con i Servizi per il Lavoro).</p> <p>Avviare 1.300 percorsi di tirocinio tramite il progetto "LaziOnTheJob", di cui 875 nel 2010 (75 in cogestione con i Servizi per il Lavoro).</p>	<p>Selezionate 7.526 richieste di incentivo per la creazione di nuova occupazione da parte di 5.796 imprese (AR.CO.).</p> <p>Selezionate idonee 6.254 richieste di incentivi per altrettanti nuovi occupati (avanzate da 4.961 aziende idonee) a fronte di un obiettivo dichiarato di 3.400 nuovi occupati (AR.CO.).</p> <p>Selezionate 136 richieste di incentivo per la creazione di altrettante nuove attività d'impresa, di cui 124 richieste dichiarate idonee (AR.CO.).</p> <p>Avviati 2.446 percorsi di tirocinio (1.800 quelli pianificati) nell'ambito del progetto "L&amp;S4", di cui 997 cogestiti con i Spl.</p> <p>Avviati 1.360 percorsi di tirocinio (875 quelli pianificati) nell'ambito del progetto "LOJ", di cui 460 cogestiti con i Spl.</p> <p>Occupati 966 tirocinanti (820 i previsti) dei 1.508 che hanno concluso il percorso di formazione on the job (L&amp;S4).</p> <p>Occupati 982 tirocinanti (450 i previsti) dei 1.240 che hanno concluso il percorso di formazione on the job (LOJ).</p>	<p>Favorire, nell'ambito del progetto ARCO, l'occupazione di 7.465 persone (di cui 1.200 nel 2011) con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato.</p> <p>Avviare 1.620 percorsi di tirocinio tramite il progetto LOJ, di cui 260 nel 2011 (di questi 260 tirocinanti, 110 verranno avviati in cogestione con i Spl.).</p> <p>Avviare 6.000 percorsi di tirocinio tramite il progetto "Lavoro &amp; Sviluppo 4", di cui 2.900 nel 2011 (di questi 2.900 tirocinanti, 680 verranno avviati in cogestione con i Spl.).</p> <p>Favorire l'occupazione di 1.938 tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite i progetti L&amp;S4 e LOJ.</p> <p>Avviare 15.708 contratti di apprendistato tramite il programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 3.000 nel 2011 (*).</p> <p>Promuovere 15.708 interventi formativi in apprendistato nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 3.000 nel 2011 (*).</p> <p>Avviare 110 "scuole di mestiere" nell'ambito del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale", di cui 30 nel 2011 (*).</p> <p>Promuovere l'utilizzo di 1,95 milioni di voucher per il pagamento del lavoro accessorio, di cui 500 mila nel 2011 (*).</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE	<p>Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio.</p>	<p>Attivare, nell'ambito del progetto "Lavoro &amp; Sviluppo 4" i rete operativa di attori pubblici e privati del mercato del lavoro.</p> <p>Attivare, nell'ambito del progetto "LaziOnTheJob", i rete di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro in grado di gestire le metodologie di supporto alla promozione, gestione e monitoraggio dei percorsi di tirocinio nella Regione Lazio.</p> <p>Avviare il piano operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete di Aree Nazionali Protette a fini occupazionali.</p>	<p>Attivata una Rete di 1.419 attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area (AR.CO., L&amp;S 4 e LOJ) e costi sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 393 Associazioni di categoria.</li> <li>• 359 consulenti del lavoro.</li> <li>• 182 centri per l'Impiego.</li> <li>• 138 Agenzie del Lavoro.</li> <li>• 58 società di servizi.</li> <li>• 49 direzioni regionali e provinciali del lavoro.</li> <li>• 42 commercialisti.</li> <li>• 40 <i>placements</i> universitari.</li> <li>• 158 altro.</li> </ul> <p>Predisposto, condiviso e avviato un Piano Operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete costituita da 4 sistemi locali tra Aree Nazionali Protette e Associazioni di Comuni (AR.CO.).</p>	<p>Rafforzare, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, la Rete di attori già costituita.</p> <p>Incrementare la Rete di attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area con l'ingresso di altri 600 membri.</p> <p>Portare a conclusione il Piano operativo relativo all'utilizzo di strumenti di promozione e valorizzazione di una rete costituita da 4 sistemi locali.</p> <p>Qualificare, nell'ambito dell'intervento sperimentale "<i>Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio</i>", parte integrante dell'azione di sistema "Pon 2009 - 2011_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso", una Rete di attori del mercato del lavoro sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni.</p>
SUPPORTO ALLA TRASNAZIONALITA'	<p>Attivazione di linee operative di collaborazione, a seguito degli scambi, sull'integrazione delle politiche di incentivazione e di occupazione.</p>	<p>Realizzare 1 analisi di buone pratiche europee su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modalità di integrazione ed attuazione sinergica di politiche del lavoro con politiche per lo sviluppo economico.</li> <li>- un modello di rete pubblico-privato per lo sviluppo locale.</li> </ul>	<p>Elaborate 2 <i>case history</i> su buone pratiche straniere, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Graz - Austria: distretto artigianale della meccanica di precisione</b> (modalità di integrazione ed attuazione sinergica di politiche del lavoro con politiche per lo sviluppo economico).</li> <li>2. <b>Governo della Catalogna</b> (un modello di rete pubblico-privato per lo sviluppo locale).</li> </ol>	

(\*) Il programma/progetto è nella fase di predisposizione dell'idea progettuale. L'obiettivo descritto, pertanto, non può essere considerato definitivo.

**AREA SERVIZI PER IL LAVORO****Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011**

Nel corso del 2010 il sistema delle politiche attive messe in atto in risposta ai problemi occupazionali creati dalla crisi economica e finanziaria si è assestato. In particolare ha dato buoni risultati l'obbligo di accompagnare l'erogazione di un intervento di politica passiva con un'offerta di politica attiva.

Anche le procedure e la strumentazione necessaria alla gestione delle misure hanno superato la fase di test, compresa la funzionalità della Banca Dati Percettori dell'INPS. È stato poi avviato, anche se in fase ancora sperimentale, il portale "CLIC Lavoro", l'ambiente unico a supporto dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro che nel 2011 dovrà venire portato a sistema, completandone i servizi.

È divenuta impellente, di fronte ai numeri della crisi, la necessità di migliorare l'organizzazione dei Servizi per il lavoro e di allargare il più possibile la rete dei soggetti competenti a erogare sia i servizi che le attività di politica attiva, con un nuovo interesse delle Regioni per le procedure di accreditamento. Vi sono Regioni che hanno ritenuto di dover avviare processi di modifica di normative ormai obsolete e Regioni che hanno avviato l'iter della elaborazione delle nuove norme.

Sono però emerse difficoltà anche nella capacità di avvalersi efficacemente, delle altre risorse economiche disponibili, di diversa origine (FESR, FEG, Fondo immigrazione), da utilizzare in modo coordinato e complementare con quelle rese disponibili dal Fondo sociale Europeo per le misure di politica attiva<sup>15</sup>.

Inoltre le Regioni dell'area Convergenza hanno registrato ritardi considerevoli anche nell'impegnare il FSE.

In questo quadro il Governo, con i documenti programmatici di accordo tra Ministeri<sup>16</sup> e quelli con le Regioni e le Parti Sociali<sup>17</sup>, ha ribadito la necessità che la formazione (tutta e non solo professionale) sia di alta qualità e si misuri con lo sbocco nel mercato del lavoro, anzi lo supporti direttamente, a vantaggio delle persone ma anche del valore professionale di cui possono avvalersi le imprese. A questo scopo è stato riavviato un confronto con le Regioni sull'apprendistato.

L'Area Servizi, nel 2010, ha rafforzato il contributo offerto al Ministero e alle Regioni, in stretto raccordo con le altre aree aziendali, nel consolidamento del sistema dei servizi.

Le direttrici delle azioni hanno riguardato:

- le metodologie di analisi dei dati amministrativi (Excelsior, Comunicazioni Obbligatorie,) necessarie alla programmazione, alla progettazione e al monitoraggio;

<sup>15</sup> Non hanno ancora inciso in modo determinante le azioni di supporto alla Capacity Building regionale attraverso i POT (Piani operativi Territoriali).

<sup>16</sup> Di seguito i riferimenti ai documenti di accordo. 1) "Italia 2020"- Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro; 2) Italia 2020 - Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro; 3) "Liberare il lavoro per liberare i lavori".

<sup>17</sup> Si tratta di 1) "Linee guida sulla formazione"- individuano la necessità di valorizzare il ruolo sussidiario dei soggetti intermedi (Enti bilaterali, parti sociali) e promuovere l'utilizzo congiunto delle risorse (provenienti da fondi nazionali, regionali ed interprofessionali), al fine di orientare una parte delle attività di formazione verso gli inoccupati, i disoccupati ed i cassintegrati; 2) "accordo in materia di apprendistato" dell'ottobre 2010.

- la capacità di governance delle Regioni, assistite con la predisposizione di documenti programmatici (normative lavoro, masterplan, documenti di indirizzo);
- la capacità di programmazione, assistita con azioni di consulenza, la definizione di piani di impegno e la messa a disposizione di strumenti di informazione (misure di incentivazione e supporto previste a livello territoriale e nazionale, mappa nazionale delle APL e della Fondazione Consulenti);
- la capacità, in particolare, di coordinare, integrare, e concentrare le risorse e gli interventi su priorità ed obiettivi condivisi (Capacity Building) attraverso l'integrazione di risorse ed attività;
- la capacità operativa e gestionale, perseguita con i piani di miglioramento dei servizi le azioni di empowerment provinciale e la formazione integrata per dirigenti;
- l'ingresso attivo dei "privati" tra i servizi competenti attraverso il completamento delle convenzioni nazionali e l'avvio di reti attive a livello territoriale.

Capitalizzando quanto già avviato nell'anno trascorso per il 2011 l'Area, nello scenario definito dagli atti del Governo, persegue il completamento degli obiettivi generali del triennio che vengono elencati di seguito:

- Contributo alla definizione di linee guida nazionali per la qualificazione dei servizi per il lavoro da condividere tra Ministero del Lavoro e Regioni; riguarderanno sia gli standard normati sia i dispositivi di competenza regionale per la realizzazione delle politiche attive, con l'obiettivo di supportare la messa a regime dei servizi per il lavoro e la loro stabilità anche nella cornice definita dalla legge di riforma della PA.
- Completamento degli strumenti nazionali di governance - il sistema di monitoraggio degli interventi di politica attiva - il sistema di rilevazione della domanda di lavoro insoddisfatta, la conoscenza dei target sociali territoriali destinatari degli interventi, la mappatura di tutti i soggetti attivi nel mercato del lavoro, con tutti i riferimenti necessari agli utenti sia lavoratori che imprese.
- Assistenza tecnica alle Regioni nella definizione di obiettivi e di regole del sistema dei servizi per il lavoro in relazione alla gestione delle politiche attive.
- Supporto alle Regioni, in ritardo nell'impegno di spesa, nell'attivazione immediata di interventi complementari con quelli nazionali, in grado di impegnare rapidamente a favore dei lavoratori e delle imprese i finanziamenti disponibili.
- Incremento della rete dei servizi competenti, con l'attivazione massiccia dei servizi "privati", compresa la bilateralità e ulteriore supporto per l'adozione dei sistemi di accreditamento regionale.
- Sostegno alle Regioni nello sviluppo della Capacity Building, per l'integrazione e la movimentazione delle risorse nazionali con quelle regionali, di quelle di origine pubblica con quelle di natura privatistica, nel quadro delle regole di sussidiarietà per favorire la sostenibilità nel tempo dei servizi per cittadini e imprese.
- Assistenza tecnica alle Regioni nel consolidamento delle procedure di attuazione della legge 2/2009 (politiche attive del lavoro, standardizzazione costi e rendicontazione).
- Disegno del modello della rete dei servizi per il lavoro sul territorio (province) e ruolo della governance degli SPI.

- Progettazione e prima realizzazione del sistema di monitoraggio della bilateralità.

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Sostenere e garantire il processo di costruzione del Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o di accordi, patti, per l'adozione di standard nazionali di servizio.</p> <p>Supportare la costruzione, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro.</p> <p>Supportare la stipula di accordi con le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali.</p>	<p>Predisposizione di materiali di supporto alla realizzazione da parte del MLPS, con le Agenzie tecniche, di un documento di indirizzo qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro.</p> <p>Predisposizione di un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo.</p> <p>Predisposizione di schede di comparazione delle linee di programmazione previste dalle diverse regioni con gli indirizzi del Ministero.</p> <p>Costituzione di una task force a supporto della DG Mercato del Lavoro per l'esercizio delle azioni di coordinamento interistituzionale, attivata e gestita da IL.</p>	<p>Il supporto al Ministero nell'attività di governance è stato realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elaborazione di materiali a supporto del Tavolo di elaborazione delle linee guida per la qualificazione dei servizi per il lavoro;</li> <li>- l'elaborazione di un documento di confronto sui modelli di governance dei servizi per il lavoro a livello europeo;</li> <li>- la prosecuzione delle attività della task force a supporto della DG Mercato del Lavoro per le attività finalizzate alla cooperazione istituzionale;</li> <li>- la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto ISFOL, ISTAT, ML, IL, per il monitoraggio dei servizi e delle politiche attraverso le C.O.;</li> <li>- Stipula di 16 accordi con le Regioni e di 5 accordi provinciali per attività di AT alla programmazione regionale e l'integrazione tra azioni e risorse nazionali e regionali.</li> </ul>	<p>Il supporto al Ministero nell'attività di governance si realizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Proseguimento delle attività di supporto alla funzione di governance del Ministero, svolta attraverso risorse distaccate presso la DG Mercato del lavoro.</li> <li>-Produzione di nuovi contributi (a richiesta) nella stesura definitiva delle "Linee guida per la qualificazione dei servizi per il lavoro".</li> <li>-Produzione di nuovi studi a supporto delle proposte di cooperazione tra diverse amministrazioni dello Stato e delle Regioni.</li> <li>-Proseguimento degli approfondimenti seminariali, con la DG Mercato del Lavoro sui temi rilevanti per la gestione di modelli efficaci di politiche attive.</li> <li>- Realizzazione di 4 incontri nazionali di confronto per i dirigenti del MLPS e degli SPI sulle "linee guida per la qualificazione dei servizi per il lavoro" e sui temi connessi, qualora il Ministero decida di dare diffusione alle linee guida medesime.</li> <li>- Supporto alla DGPOF nella realizzazione degli incontri con le Regioni CONV per la verifica dell'andamento della spesa sui POR con particolare riguardo all'Asse Capacità Istituzionale.</li> <li>-Supporto alla DGMDL nel confronto con le Regioni per la sviluppo dei SPL, a partire dalle prestazioni di incrocio domanda e offerta di lavoro con supporti informativi.</li> </ul>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supportare la redazione di Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 10 regioni.	Assistenza ad almeno 6 Regioni nella definizione degli obiettivi quali-quantitativi dei Servizi per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro regionali e nella regolamentazione della rete dei servizi per il lavoro (masterplan,	<p>Il supporto alle Regioni nell'attività di governance è stato realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il supporto a 4 Regioni nella definizione degli obiettivi quali quantitativi dei Servizi per l'Impiego e dei Servizi per il Lavoro regionali (masterplan, delibere, linee di indirizzo,</li> </ul>	<p>Il supporto alle Regioni si realizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la stipula di almeno un ulteriore accordo regionale.</li> <li>-Il supporto ad altre 6 Regioni nella definizione di standard o obiettivi dei Servizi per il</li> </ul>



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>Elaborare 10 Piani Operativi Territoriali (POT) quali strumenti di integrazione tra politiche nazionali e regionali predisposti con modalità di coordinamento aperto.</p> <p>Definire modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione in assistenza tecnica in 10 Regioni.</p>	<p>delibere, linee di indirizzo, standard).</p> <p>Sottoscrizione di almeno ulteriori 7 accordi regionali per la realizzazione di attività di assistenza tecnica nella cooperazione interistituzionale.</p> <p>Supporto a ulteriori 15 regioni nella predisposizione di Piani Operativi Territoriali o di altri documenti di programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro.</p> <p>Supporto alla definizione di 6 piani operativi tematici da avviare con risorse regionali o nazionali in risposta alle priorità di intervento individuate a livello locale.</p> <p>Supporto ad altre 4 regioni nella valorizzazione dell'utilizzo delle comunicazioni obbligatorie al fine di programmare e gestire le politiche.</p> <p>Diffusione di metodologie e strumenti di contrasto al lavoro sommerso (Regione Lazio).</p>	<p>standard);</p> <p>il supporto a 3 Regioni nella regolamentazione della rete dei servizi per il lavoro (sistemi di autorizzazioni, accreditamento, normativa, delibere, regolamenti);</p> <p>sottoscrizione di ulteriori 3 accordi regionali per la realizzazione di attività di AI</p> <p>il supporto a ulteriori 12 Regioni (9 CRO e 3 CONV) nella Programmazione e pianificazione di interventi di politica attiva del lavoro (POT);</p> <p>il supporto a 7 regioni nella alla realizzazione di intervento tematici;</p> <p>il supporto a 14 Regioni nella cooperazione interistituzionale con le province e altri attori de Mercato del lavoro al fine di attivare azioni integrate su politiche e target;</p> <p>il supporto a 4 Regioni nella valorizzazione dell'utilizzo di dati amministrativi al fine di programmare e gestire le politiche.</p>	<p>Lavoro.</p> <p>-L'aggiornamento di almeno la metà dei POT definiti e la elaborazione di almeno 3 nuovi POT</p> <p>-Il supporto ad almeno 10 regioni nella definizione di piani di intervento specifici sulle politiche attive del lavoro.</p> <p>-Il supporto ad almeno 15 Regioni nella cooperazione istituzionale con province ed altri attori del MDL per lo sviluppo delle politiche e dei servizi verso i cittadini e le imprese.</p> <p>-Il confronto con almeno 8 Regioni sull'utilizzo delle metodologie di analisi delle CO per la gestione delle politiche attive predisposto dal gruppo nazionale presso il Ministero.</p> <p>-Il supporto ad almeno ulteriori 2 Regioni nell'adozione del modello per la programmazione e gestione delle politiche.</p> <p>-Il rilascio ad almeno 4 Regioni del report sulle misure di politica attiva a valere su proprie risorse.</p>
MODELLO DI PRODUZIONE E STANDARD E DISPOSITIVI	Supportare il Ministero nella affermazione di modelli di servizio univoci (dispositivi, indicatori, ecc.) che consentano il governo delle politiche attive e dell'avanzamento del sistema dei servizi.	Elaborazione e rilascio di un documento tecnico di raccordo tra standard di prestazione nazionali e standard di prestazione regionali.	L'attività di modellizzazione ha prodotto:	<p>Le attività previste per dar seguito alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la formazione 2010" sono le seguenti:</p> <p>- l'analisi dei modelli formativi che verranno applicati sperimentalmente dagli Enti di Formazione Professionale a valenza nazionale in particolare nel corso del progetto ARCO valutandone la</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>formativa.</p> <p>Progettazione di un piano di supporto tecnico per la diffusione degli standard nazionali dei servizi e delle politiche attive sul territorio.</p> <p>Diffusione e customizzazione a livello regionale degli standard di prestazione degli SPL.</p> <p>Progettazione di un modulo informativo e formativo per gli operatori privati firmatari di accordi nazionali quadro.</p>	<p>sistemi di accreditamento dei servizi al lavoro;</p> <p>il documento di classificazione delle misure di politica attiva agganciato alla metodologia del Labour Market Policy;</p> <p>il documento di integrazione delle politiche con particolare all'integrazione FSE-FESR ad uso delle Regioni per la programmazione di interventi integrati.</p>	<p>coerenza e la trasferibilità;</p> <p>l'analisi, attraverso rilevazione documentale e tre workshop, dei modelli formativi applicati nella formazione di alto livello dai più qualificati soggetti di alta formazione (network Asfor) e la loro diffusione attraverso un seminario nazionale;</p> <p>l'approfondimento, con il contributo degli Enti indicati sopra, delle linee per una "didattica orientata al lavoro" predisposte nel 2010;</p> <p>il supporto, in accordo con Tecnostruttura e Isfol, al tavolo di applicazione dell'accordo in materia di apprendistato tra Stato, Regioni e Parti sociali del 27/10/2010 da realizzare con la raccolta e l'organizzazione delle norme regionali e dei dispositivi organizzativi di attuazione;</p> <p>la predisposizione di un documento di modellizzazione dell'integrazione delle misure e dei dispositivi e relative risorse a partire dai livelli di criticità di inserimento nel Mercato del Lavoro;</p> <p>la predisposizione di una guida metodologica alla pianificazione operativa territoriale.</p>	<p>Il supporto al completamento del SIL avverrà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo di un sistema di reportistica, strumentale alla programmazione delle politiche attive del lavoro in collaborazione con Ministero del Lavoro, ISTAT, ISFOL, basato sull'analisi delle</li> </ul>
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO)	<p>Definire la Vision complessiva del Sistema Informativo Lavoro (SIL) condivisa con le Direzioni Generali titolari delle politiche di intervento.</p> <p>Supportare il completamento del SIL e definire le componenti e le</p>	<p>Sistema di monitoraggio per la progettazione e gestione delle politiche attive attraverso la produzione di rapporti su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stato della rete dei servizi competenti;</li> <li>- stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni e dell'applicazione dell' art. 19</li> </ul>	<p>Le attività della linea sono state oggetto di parziale rimodulazione per l'incidenza di una serie di fattori che hanno reso opportuna tale scelta.</p> <p>In virtù di tali considerazioni è stato quindi realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impianto metodologico della rilevazione della domanda potenziale che è stato testato (nel</li> </ul>	<p>Il supporto al completamento del SIL avverrà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo di un sistema di reportistica, strumentale alla programmazione delle politiche attive del lavoro in collaborazione con Ministero del Lavoro, ISTAT, ISFOL, basato sull'analisi delle</li> </ul>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>attività dell'offerta nazionale / sussidiaria.</p> <p>In 10 Regioni ottenere l'approvazione del Piano operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati).</p> <p>In 4 Regioni supportare la realizzazione del piano operativo di completamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ex legge 2/09;</li> <li>- partecipazione alle azioni di politica attiva dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e sostegni al reddito;</li> <li>- fenomeni di crisi e domanda potenziale di lavoro;</li> <li>- risultati delle politiche del lavoro.</li> </ul> <p>Realizzazione della strumentazione di gestione del sistema (DB Oracle e di consultazione (DSS dimostrativo).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto governance regionale) in una prima sperimentazione in Sicilia;</li> <li>- il piano di lavoro contenente il quadro delle criticità e delle fasi di realizzazione della progettazione esecutiva relativamente al modello del sistema di monitoraggio centrato sulla programmazione delle politiche del lavoro;</li> <li>- i report, realizzati in collaborazione con Isfol, sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato Regioni (Le misure regionali di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'Accordo Stato - Regioni del Febbraio 2009);</li> <li>- il data base per la raccolta e la classificazione delle misure regionali di politica attiva del lavoro. ( con relativo manuale d'uso e processo d'utilizzo);</li> <li>- la a reportistica standard ad uso delle regioni;</li> <li>- 3 report regionali sulle misure adottate nel periodo 2009-2010;</li> <li>- 2 report specifici su target (giovani e immigrati).</li> </ul>	<p>Comunicazioni Obbligatorie;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo sviluppo di un servizio, in collaborazione con Unioncamere - Isfol, per la realizzazione di rapporti di analisi sulla domanda potenziale di lavoro e sui fabbisogni professionali dei sistemi produttivi territoriali;</li> <li>- l'elaborazione e diffusione di rapporti sui target sociali delle politiche del lavoro a supporto dei diversi programmi di politica attiva concessi dal Ministero a Italia Lavoro;</li> <li>- la realizzazione di un report sullo stato della rete dei servizi competenti comprendente i servizi pubblici e privati autorizzati e accreditati dalle regioni con l'utilizzo dei micro dati messi a disposizione dall'analisi censuaria ISFOL sui servizi pubblici per il lavoro;</li> <li>- la prosecuzione della attività di rilevazione mensile delle misure di Politica attiva del lavoro;</li> <li>- la elaborazione di almeno 6 report regionali da condividere con altrettante regioni;</li> <li>- il rilascio di reportistiche tematiche finalizzate ad accrescere la conoscenza sulle metodologie di intervento utilizzate in ambito regionale;</li> <li>- l'assistenza alla DGMdL e al tavolo nazionale del SIL nel rapporto con le Regioni e le Province per l'allineamento dei sistemi informativi.</li> </ul>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO</p>	<p>In 10 Regioni ottenere l'adozione e l'implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi, come strumento di gestione e verifica delle attività relative alla qualificazione dei servizi.</p> <p>Realizzare percorsi per l'empowerment dei dirigenti dei Servizi e il consolidamento delle competenze professionali degli operatori.</p> <p>Consolidare in 4 regioni il servizio di progettazione di politiche personalizzate di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso.</p> <p>Qualificare le attività di comunicazione dei Servizi pubblici per l'impiego in un'ottica ampliata al sistema territoriale.</p>	<p>Implementazione di piani di miglioramento in 9 regioni sulla base degli standard di servizio adottati.</p> <p>Progettazione e realizzazione di un piano di supporto tecnico per la diffusione degli standard nazionali (e dei relativi dispositivi) che regolano le prestazioni dei servizi per il lavoro.</p> <p>Realizzazione di programmi di informazione/formazione concordati con le Regioni e le Province destinate a tutti i responsabili dei servizi per la condivisione delle regole e degli obiettivi del sistema nazionale e regionale.</p> <p>Coinvolgimento dei dirigenti provinciali dei servizi per l'impiego nel programma di empowerment in momenti di confronto, incontri del gruppo pilota e community dei dirigenti.</p> <p>Realizzazione del programma di formazione degli ispettori del lavoro e definizione degli strumenti di indagine preventiva delle situazioni di irregolarità.</p>	<p>L'attività di assistenza ai servizi ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'implementazione di piani di miglioramento in 8 Regioni.</li> <li>- 574 operatori dei servizi per il lavoro coinvolti in programmi di informazione/formazione concordati con le Regioni e le Province per il consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti, e dispositivi (normativa nazionale e regionale).</li> </ul> <p>E' stata realizzata un'attività informativa/formativa rivolta a funzionari della Regione che ha visto la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Confronto con Direttori generali Lavoro e Formazione per l'approvazione del piano formativo rivolto a funzionari della P.A.</li> <li>- 3 seminari sulle metodologie di progettazione e programmazione delle politiche e dei servizi per il lavoro.</li> <li>- Coinvolgimento di circa 50 funzionari regionali nelle attività di formazione.</li> </ul> <p>Inoltre l'attività di empowerment (provinciale) ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-4 workshop territoriali suddivisi in 4 edizioni ciascuno;</li> <li>-4 seminari rivolti al gruppo pilota dei dirigenti provinciali del lavoro;</li> <li>-attivazione ed animazione della community dei dirigenti e del relativo blog, a cui possono accedere i dirigenti coinvolti nel programma, e nel quale vengono proposti temi per alimentare il dibattito e la condivisione di esperienze realizzate nelle Province.;</li> <li>-report di analisi delle attività realizzate e dei risultati</li> </ul>	<p>La implementazione dei PMS in almeno ulteriori 2 Regioni.</p> <p>Il coinvolgimento di almeno ulteriori 450 responsabili dei SPL, pubblici e privati in attività formative.</p> <p>La realizzazione di ulteriori 2 sessioni seminari di confronto tra funzionari regionali.</p> <p>La realizzazione di almeno 1 laboratorio per regione Convergenza per la definizione partecipata di programmi e interventi.</p> <p>Realizzazione di almeno 1 sessione formativa organizzata e gestita in ambito locale e progettata con la Regione.</p> <p>L'attività di empowerment (provinciale) si realizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione di incontri sui temi nodali per la gestione qualificata dei servizi e delle politiche attive, nonché sulla strumentazione offerta dal portale cic lavoro;</li> <li>- la realizzazione di un workshop di approfondimento sui risultati delle attività svolte nel 2010 che consenta di valorizzare i contributi portati in un anno di attività e faciliti il processo di identificazione e di appartenenza ad una unica comunità professionale;</li> <li>- la progettazione di un canale permanente di formazione qualificata per la gestione dei servizi per il lavoro di livello post universitaria in eventuale partenariato con il sistema degli istituti di alta formazione</li> </ul>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
			<p>prodotti.</p> <p>È stato realizzato il programma di formazione degli ispettori del lavoro</p>	<p>manageriale (ASFOR) e con Università qualificate, comprese quelli di riferimento del sistema camerale;</p> <p>- la predisposizione di modalità e strumenti idonei a realizzare un maggiore coinvolgimento dei Dirigenti all'interno della community web e della comunità professionale in generale.</p> <p>Inoltre:</p> <p>- realizzazione del nuovo programma di formazione degli ispettori del lavoro.</p>
<p>NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO</p> <p>O</p>	<p>Ottenere l'attivazione in 10 Regioni della rete pubblico privato.</p> <p>Ottenere la definizione e l'applicazione in 10 Regioni delle norme di Accredittamento.</p> <p>Assistere le 10 Regioni nella gestione del network pubblico - privato.</p> <p>Realizzare l'accompagnamento alla sperimentazione di politiche attive nella rete dei servizi pubblico-privato (vedi altre aree).</p>	<p>Supporto all'attivazione ed al potenziamento del raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro in 10 regioni.</p> <p>Sviluppo del piano nazionale di supporto agli attori privati del network dei servizi completo di strumentazioni (DB politiche attive / passive e DB servizi competenti).</p> <p>Realizzazione di laboratori di progettazione partecipata con le parti sociali sui modelli di partecipazione applicabili nel contesto italiano per l'avvio di politiche di genere attraverso la promozione di misure di conciliazione lavoro/famiglia lo sviluppo di misure di politica rivolte ai giovani e alle donne in reinscrimento lavorativo.</p> <p>Realizzazione dello strumento per la governance della rete dei servizi, come evoluzione dell'Albo informatico delle Agenzie del Lavoro e del suo utilizzo per i servizi per il lavoro (Atlante).</p>	<p>L'attività a livello regionale ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'assistenza in 4 Regione nella definizione del sistema di accredittamento.</li> <li>- L'accompagnamento ad ulteriori 4 Regioni nelle modalità di raccordo con operatori privati.</li> <li>- L'attivazione di 2 reti locali per il lavoro.</li> <li>- L'organizzazione di 3 momenti seminariali regionali con le agenzie e la partecipazione a 5 attività di confronto con i consulenti del Lavoro.</li> <li>- L'assistenza in 3 Regioni nella definizione di interventi di PAL con la partecipazione dei privati.</li> <li>- La realizzazione di un seminario nazionale di confronto sui modelli di accredittamento.</li> </ul> <p>L'attività a livello nazionale ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sottoscrizione di 7 accordi con i principali attori del MdL (Quadrifor, Federmanager e Manager Italia, HRC, Fondimpresa, Assolavoro, Alleanza Lavoro, AIDP).</li> <li>- 10 cabine di pilotaggio attive per l'attuazione del piano di lavoro.</li> <li>- 2 Seminari formativi-informativi sull'erogazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare la partecipazione degli operatori privati del network dei servizi attraverso:</li> <li>- L'Attivazione del network P/P in ulteriori 6 Regioni con particolare riguardo alle Regioni Convergenza e a quelle del mezzogiorni nell'ambito Competitività.</li> <li>- Il Supporto alla definizione del sistema di accredittamento in ulteriori 6 Regioni.</li> <li>- L'accompagnamento di almeno 1 provincia di ciascuna regione CONV nella attivazione di una rete locale per il lavoro.</li> <li>- La realizzazione di attività di confronto a livello locale con comuni e Camere di Commercio per la realizzazione di quanto previsto dall'art.6 del Dlgs 276/2003.</li> </ul> <p>A livello nazionale l'attività vedrà</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'animazione delle cabine di pilotaggio attivate per la realizzazione del piano di lavoro concordato ed il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività;</li> <li>- la realizzazione di appositi momenti di</li> </ul>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>Realizzazione di un Osservatorio sulle crisi delle PMI, elaborazione di report di analisi e presentazione dei risultati emersi.</p> <p><b>Interventi specifici previsti dalla Finanziaria 2010</b></p> <p>Coinvolgimento e animazione della rete degli intermediari per il potenziamento delle azioni su ambiti e target</p> <p>Assistenza tecnica alle agenzie di somministrazione ed ai soggetti accreditati dalle regioni nelle attività di intermediazione per l'assunzione di persone svantaggiate e di disabili con gli incentivi previsti dalla legge finanziaria</p> <p>Sottoscrizione di accordi con i servizi per l'impiego provinciali per il raccordo con i privati</p> <p>Realizzazione della mappa degli incentivi nazionali, regionali e dei programmi di IL</p>	<p>e gestione delle politiche per il lavoro previsti. Piano di lavoro per il trasferimento ai privati del know-how sulle politiche del lavoro.</p> <p>Documento di pianificazione delle modalità di cooperazione tra servizi per il lavoro e parti sociali.</p> <p>Modello dell'architettura del sistema di monitoraggio degli EEBB.</p> <p>Piano di monitoraggio dell'andamento della cooperazione tra servizi competenti e dei suoi risultati.</p> <p>2 report di Monitoraggio sull'attuazione locale del modello di collaborazione pubblico-privato (report quadrimestrali).</p> <p>Documento di definizione dei requisiti dello strumento (cd Atlante).</p> <p>Report analisi ed elaborazione dati prodotti dall'Osservatorio PMI.</p>	<p>sensibilizzazione e formazione sui temi abilitanti la capacità di gestire politiche attive;</p> <p>la progettazione di momenti di informazione, diretta alle imprese raggiungibili attraverso il network, sulle misure a supporto dell'occupazione e per lo sviluppo dell'economia organizzata dallo Stato e dalle Regioni;</p> <p>la gestione e manutenzione della banca dati APL;</p> <p>l'analisi, in collaborazione con l'Ufficio di Statistica di IL, della efficacia della collaborazione pubblico-privato riguardo ai risultati ottenuti da parte dei Consulenti del Lavoro e delle APL nella realizzazione dei programmi di politica attiva assistite da IL. (Il livello della collaborazione pubblico - privato viene infatti complessivamente rilevato da JSFOL a cadenza annuale);</p> <p>la fornitura al portale CLJC lavoro delle informazioni sugli attori del mercato del lavoro e ai servizi che offrono a cittadini e imprese;</p> <p>la realizzazione di un sistema di monitoraggio degli Enti Bilaterali che attraverso la mappatura dell'universo della Bilateralità approdi ad un servizio di reportistica sugli andamenti del monitoraggio.</p>	<p>Lo sviluppo della dimensione transnazionale avverrà attraverso:</p> <p>- La partecipazione strutturata ai momenti di confronto europeo sui PES.</p>
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRASNAZIONALE	<p>Supportare il raccordo con le reti per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo (Eures).</p> <p>Supportare l'implementazione della</p>	<p>Sviluppo di reti europee.</p> <p>Supporto al confronto internazionale e allo scambio di prassi/esperienze su: governance dei sistemi, strumentazioni delle PAL.</p>	<p>Nel corso del 2010 sono stati realizzati</p> <p>- un seminario internazionale "new skills for new";</p> <p>- un seminario su "crisis exit strategy";</p> <p>- due seminari di confronto internazionali con il coinvolgimento di funzionarie dirigenti regionali</p>	

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>rete europea per il sommerso.            Ottenere una validazione internazionale delle soluzioni tecnologiche utilizzate nella gestione delle politiche attive.</p>	<p>partecipazione a programmi settoriali, partecipazione a Gruppi di lavoro internazionali.</p>	<p>(Spagna e Inghilterra);            - la partecipazione al tavolo europeo sui PES;            - un confronto internazionale a Roma sulle politiche attive del lavoro e l'integrazione delle stesse.</p>	<p>- La realizzazione di almeno 2 ulteriori momenti di confronto internazionale con la partecipazione di funzionari regionali.            - La partecipazione a 4 incontri internazionali e il coordinamento nell'organizzazione e realizzazione di un incontro tecnico internazionale sui temi della flessibilità, della gestione delle politiche attive e passive e del coinvolgimento dei Servizi per il Lavoro.            - L'organizzazione di visite di studio in Italia al sistema dei Servizi per il Lavoro, su richiesta dei partner internazionali.            - L'elaborazione di rapporti di benchmarking, anche di ambito europeo, utili al confronto e al miglioramento dei Servizi per il Lavoro.</p>

**AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO****Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011**

Le attività del 2011 saranno finalizzate ad implementare, nell'ambito dei Tavoli di coordinamento Regioni – Università attivati nel corso dell'annualità 2010, le azioni di politica attiva a favore dei giovani laureati e dottori di ricerca, nonché dei diplomati, in ingresso nel mondo del lavoro, privilegiando, tra le leve di placement, da un lato la diffusione e qualificazione di strumenti quali i contratti a contenuto formativo e i tirocini di formazione e orientamento e, dall'altro, l'implementazione e la specializzazione dei servizi di orientamento e intermediazione, con particolare riferimento agli operatori "più prossimi" al target, ovvero le Università e le Scuole. In particolare, andranno promossi e incentivati i tirocini di formazione e orientamento, con azioni funzionali a supportarne la progettazione a vantaggio di un innalzamento della qualità formativa secondo un approccio che "restituisce" a tale dispositivo la valenza di apprendimento *on the job*. Ciò da un lato facendo leva sulla realizzazione di specifici percorsi che ad esempio sperimentano lo svolgimento del periodo di tirocinio/project work all'interno di un programma di innovazione (tecnologica o non tecnologica) o di internazionalizzazione di un'azienda, permettendo al laureato/dottore di ricerca, mediante formazione progettata *ad hoc*, di accrescere le proprie competenze specialistiche e/o trasversali. Dall'altro lato affrontando la questione della qualificazione del tirocinio nell'ambito del tema più trasversale della certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, della acquisizione e riconoscimento di crediti formativi e dell'utilizzo e rilascio del Libretto Formativo.

Particolare attenzione sarà inoltre prestata al contratto di apprendistato di terzo livello in relazione al quale, a fronte di un contesto di regolamentazione regionale definito o in corso di definizione, saranno realizzate attività volte a supportarne la diffusione mediante la progettazione e la definizione di modelli di intervento di percorsi superiori e di alta formazione (corsi di laurea, master, istruzione tecnica superiore) per il riconoscimento di titoli superiori realmente in grado di integrare lavoro, formazione, apprendimento e riconoscimento di competenze (mediante l'utilizzo dei CFU), e co-progettati dal sistema imprenditoriale (domanda di lavoro) e dal sistema formativo (università, its).

Uno specifico target destinatario delle attività promosse dall'area saranno i dottorandi e i dottori di ricerca nell'ambito di politiche e interventi volti a favorirne l'inserimento nel mondo produttivo, dei servizi e delle professioni, valorizzando network di università e strutture (sia interne che esterne agli Atenei) che erogano servizi specialistici atti a valorizzare le esperienze maturate nell'ambito della ricerca scientifica a vantaggio dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle imprese e della creazione di *spin off*.

Elemento caratterizzante dell'intervento nel suo complesso sarà data dall'attività di raccordo e coordinamento con le Regioni, volta a definire regole e modalità per la sostenibilità delle azioni di politica attiva a favore dei giovani laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro, mediante l'integrazione fra risorse nazionali e regionali queste ultime provenienti dalla programmazione dei POR FSE 2007-2013.

La finalità perseguita è quella di rendere sostenibili le politiche attive a favore dei diplomandi e diplomati, dei laureati e dei dottori di ricerca in ingresso nel mondo del lavoro in modo collegato al rafforzamento del ruolo delle Università e degli Istituti di scuola secondaria di secondo grado come attori del mercato del lavoro.



Diventano rilevanti a tal fine i sistemi di convenienza e le modalità di coinvolgimento e integrazione dei servizi di orientamento e placement con i principali attori pubblici e privati della filiera del mercato del lavoro regionale quali i Servizi Pubblici, le Agenzie per il Lavoro, i Consulenti del Lavoro, gli Enti Bilaterali.

L'area inoltre sarà impegnata a completare le attività di potenziamento e assistenza tecnica dei servizi di placement universitario, favorendo la loro stabilizzazione e sostenibilità nel tempo. I servizi di placement andranno collegati alla rete dei servizi per il lavoro del territorio con l'obiettivo di ampliare i punti di accesso - da parte dei giovani - a politiche e servizi e di garantire l'erogazione secondo standard di servizio specifici per il sistema universitario e al tempo stesso coerenti con i sistemi regionali di riferimento. Il sistema degli standard di erogazione dei servizi di placement, definito e proposto alle Università nel corso del 2010, nel 2011 dovrà essere sperimentato e adeguato ai singoli contesti regionali; parallelamente sarà avviata una attività definizione di un sistema di monitoraggio dei servizi che, se da un lato potrà collegarsi alla valutazione di efficacia e di efficienza del sistema universitario, dall'altro rappresenterà un utile strumento per meglio definire livelli di standard di erogazione dei servizi e indicatori di monitoraggio sia in relazione ai sistemi di accreditamento regionali che, in prospettiva, ad un sistema di standard nazionale. Altro tema affrontato dall'area ha riguardato l'analisi dell'utilizzo e delle funzionalità dei sistemi informativi degli Atenei per l'erogazione dei servizi in intermediazione, ambito che, alla luce dell'approvazione del c.d. Collegato Lavoro, potrà costituire un'utile base per supportare le Università nell'attuazione delle nuove disposizioni in merito al conferimento nel sistema della Borsa continua nazionale del lavoro, per il tramite del sistema Clic lavoro, dei curricula vitae di studenti e laureati e della relativa richiesta di autorizzazione.

A tal fine andranno potenziate mediante l'intervento diretto sul sistema dei servizi - in relazione all'avvio nel 2011 delle attività sul target diplomandi e diplomati - le azioni di workfare e di valorizzazione del capitale umano rivolte al target giovani avviando la qualificazione dei servizi di orientamento e placement (*career service*) nell'ambito degli Istituti di scuola secondaria di secondo grado - in particolare negli Istituti tecnici e professionali e nell'ambito degli Istituti Tecnici Superiori.

L'obiettivo complessivo sarà volto a realizzare interventi per ridurre i tempi d'ingresso nel mondo del lavoro e rendere coerenti le posizioni lavorative con i titoli acquisiti dai giovani.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supportare le amministrazioni centrali nella definizione di accordi quadro volti a definire linee di intervento e modalità di integrazione delle risorse per la programmazione e attuazione di politiche e interventi per favorire l'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e qualificare il sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro.	Stipula di una convenzione tra Ministero del Lavoro MIUR finalizzata alla costruzione del "sistema universitario" (Anagrafe Studenti ).  Stipula della convenzione con il MIUR in raccordo con il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali per l'avvio dell'intervento sul target diplomati.	Avviate le relazioni istituzionali ed effettuati incontri tra MLPS e MIUR per la condivisione dell'idea progettuale sui giovani in transizione scuola – lavoro, con particolare riferimento agli interventi sul target laureati.	Supporto al MLPS – DGPOF nella gestione delle attività della cabina di regia per l'attuazione del Piano d'azione per l'occupabilità dei giovani: - realizzazione di incontri con il MIUR; - realizzazione di incontri con le Regioni; - predisposizione reportistica e documentazione a supporto degli incontri; - predisposizione documentazione a supporto della definizione degli Accordi quadro tra MLPS e Regioni.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Contribuire alla definizione dei POT in 10 Regioni nella fase di pianificazione degli interventi, in relazione ai servizi e alle politiche per la transizione scuola lavoro, e assicurare lo svolgimento delle attività in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.  Supportare 18 Regioni nella definizione di accordi quadro con le Università del territorio finalizzati al rafforzamento del ruolo delle Università quali attori del mercato del lavoro in un'ottica di sostenibilità e consolidamento dei servizi, attraverso il sistema di accreditamento.  Supportare le Regioni nella definizione di accordi finalizzati alla diffusione e applicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante e per alte qualifiche.	Supportare ulteriori 15 Regioni nella programmazione di interventi di politica attiva del lavoro, attraverso la predisposizione di Piani Operativi Territoriali o di altri documenti di programmazione regionale sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.  4 Accordi tra Regioni e Italia Lavoro finalizzate all'assistenza tecnica e di supporto alla cooperazione istituzionale al fine di attivare azioni integrate su politiche rivolte al target laureati e dottori di ricerca.  Attivazione di 11 Tavoli di coordinamento Università – Regioni per definire interventi sul target laureati del territorio.  Supporto a 5 Regioni nella definizione / adeguamento della regolamentazione per l'attuazione e diffusione del contratto di apprendistato per alte qualifiche (apprendistato di terzo tipo) al fine di promuovere interventi rivolti a laureati e dottori di ricerca nell'ambito di tale forma contrattuale.	Analisi, definizione e aggiornamento dei contenuti della pianificazione degli interventi inerenti i servizi e le politiche per la transizione istruzione, formazione e lavoro di 15 Piani Operativi Territoriali sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.  Analisi e definizione dei contenuti per la realizzazione di attività di assistenza tecnica e di supporto alla cooperazione istituzionale al fine di attivare azioni integrate su politiche rivolte al target laureati e dottori di ricerca nell'ambito di 4 Accordi tra Regioni e Italia Lavoro, sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il Lavoro.  Attivi 12 Tavoli di coordinamento Regione - Università (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria) per definire interventi sul target laureati del territorio, con riferimento alle tematiche dell'accREDITAMENTO dei placement universitari nel sistema regionale dei servizi per il lavoro, della progettazione e	Attivazione di ulteriori 3 Tavoli di coordinamento Università – Regioni per definire interventi sul target laureati del territorio.  Supporto a 4 Regioni nella progettazione e avvio dei Piani operativi regionali sul target giovani in transizione scuola – lavoro (laureati e diplomati).  Supporto e avvio delle attività di assistenza tecnica in 4 Regioni per la realizzazione dei Piani operativi regionali sul target giovani in transizione scuola – lavoro (laureati e diplomati) in relazione alle tematiche evidenziate nel piano stesso.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
<p>MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE DI STANDARD</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro.</p> <p>Progettazione modello di servizio finalizzato alla costituzione e operatività dei servizi di orientamento e placement negli Istituti di scuola secondaria di secondo grado</p> <p>Analisi delle modalità di scambio dati tra il sistema informativo lavoro e il sistema informativo dell'istruzione e Università (classificazioni, standard, etc.).</p>	<p>Supporto ad almeno 40 Università nella adozione della proposta tecnica degli standard di erogazione dei servizi di placement e degli indicatori di monitoraggio dei servizi stessi rivolti a laureati e dottori di ricerca.</p> <p>Perfezionamento e organizzazione, secondo standard del modello di servizio dei servizi di orientamento e placement (career service) negli Istituti della scuola secondaria di secondo grado.</p>	<p>cofinanziamento di misure e dispositivi di politica attiva, della regolamentazione e sperimentazione del contratto di "alto apprendistato".</p> <p>4 Regioni (Provincia Autonoma di Trento, Marche, Emilia Romagna, Abruzzo) supportate nella definizione / adeguamento della regolamentazione per l'attuazione e diffusione del contratto di apprendistato per alte qualifiche (apprendistato di terzo tipo) al fine di promuovere interventi rivolti a laureati e dottori di ricerca nell'ambito di tale forma contrattuale.</p> <p>Presentata la proposta di "Prestazioni, standard e indicatori dei servizi di placement universitari" a 58 Università e avviate le attività di condivisione della proposta per la loro definizione ed attuazione nelle 23 Università delle Regioni Puglia, Sicilia, Campania, Lazio.</p> <p>Predisposto report di analisi sui servizi, prestazione e attività sui servizi erogati dai placement universitari e sulle modalità effettive di fruizione da parte degli utenti.</p> <p>Predisposti strumenti e metodologie a supporto della definizione e avvio di un sistema di monitoraggio dei servizi erogati dai placement universitari.</p> <p>Predisposte le procedure operative e metodologiche delle azioni di consolidamento rivolte a 13 Atenei/Industrial Liaison Office (d'ora in avanti ILO) nella erogazione di servizi di supporto all'inserimento lavorativo dottori di ricerca.</p>	<p>Presentazione della proposta di "Prestazioni, standard e indicatori dei servizi di placement universitari" a 10 Università e condivisione della proposta per loro definizione e attuazione in ulteriori 20 Università.</p> <p>Presentazione e avvio dell'operatività degli strumenti di monitoraggio erogati dai placement universitari in almeno 30 Università.</p> <p>Predisposizione metodologie e strumenti a supporto della qualificazione dei servizi specialistici rivolti ai dottorandi e dottori di ricerca e alla realizzazione dei piani di inserimento al lavoro.</p> <p>Perfezionamento organizzazione, secondo standard, del modello di servizio dei servizi di orientamento e placement (career service) negli Istituti di scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Presentazione e condivisione con 90 Istituti di scuola secondaria di secondo grado</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
<p>QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI</p> <p>Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture di placement universitari di 55 Atenei.</p> <p>Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture ILO/UTT di 40 Atenei (uffici dedicati al trasferimento tecnologico e all'innovazione) rispetto ai servizi erogati ai laureati, ai ricercatori e alle imprese in funzione della valorizzazione del capitale umano.</p> <p>Aumentare il numero e qualificare i servizi di orientamento e placement (<i>career services</i>) nel sistema dell'istruzione secondaria di secondo grado, coinvolgendo almeno 75 Istituti tecnici e professionali e i costituenti ITS e le 32 Reti per gli IFTS già strutturate nell'ambito del Piano CIPE - Progetto Tris -</p> <p>Promuovere la crescita professionale dei diversi profili professionali dei sistemi universitario e scolastico coinvolti nelle attività di progettazione, organizzazione ed erogazione dei servizi di orientamento e transizione scuola/università lavoro.</p>	<p>Supporto ad almeno 25 Università nell'implementazione delle linee strategiche e programmatiche definite nel Tavolo di coordinamento Università – Regioni finalizzate a garantire la sostenibilità dei servizi di placement.</p> <p>Supporto ad almeno 40 Università, tramite attività di assistenza tecnica, per la qualificazione e specializzazione dei servizi erogati dal placement universitario, secondo standard di erogazione dei servizi condivisi e diffusi.</p> <p>Supporto ad almeno 20 Università (placement universitari) nella implementazione di servizi e dispositivi per favorire l'inserimento e l'accompagnamento al lavoro di dottorandi e dottori di ricerca nei settori innovativi e nella creazione di impresa.</p> <p>Supporto, tramite assistenza tecnica, a 12 Università per la strutturazione degli Industrial Liaison Office (ILO) e la qualificazione dei servizi erogati a supporto dell'innovazione alla PMI e all'inserimento lavorativo di laureati e ricercatori nei settori innovativi e nella creazione di impresa.</p> <p>Supporto ad almeno 25 Istituti di scuola secondaria di secondo grado e le 32 Reti per gli IFTS (già strutturate nell'ambito del Piano CIPE - Progetto Tris).</p> <p>Erogazione della formazione (anche tramite FAD) a circa 280 soggetti, individuati tra i decisori, coordinatori e operatori sia in ambito universitario</p>	<p>Supportate 26 Università nell'implementazione delle linee strategiche e programmatiche definite nel Tavolo di coordinamento Università – Regioni finalizzate a garantire la sostenibilità dei servizi di placement.</p> <p>Supportate 15 Università, tramite attività di assistenza tecnica, per la qualificazione e specializzazione dei servizi erogati dal placement universitario, secondo standard di erogazione dei servizi condivisi e diffusi.</p> <p>Attivi 3 moduli e-learning (su analisi e conoscenza della domanda di lavoro), trasferiti a 14 Università e messi a sistema sulla piattaforma servizi al lavoro per renderli fruibili agli Atenei.</p>	<p>individuati in 4 Regioni del modello di servizio dei servizi di orientamento e placement e avvio delle attività di assistenza tecnica di adeguamento e trasferimento.</p> <p>Supporto a ulteriori 5 Università nell'implementazione delle linee strategiche e programmatiche definite nel Tavolo di coordinamento Università - Regioni finalizzate a garantire la sostenibilità dei servizi di placement.</p> <p>Supporto a ulteriori 53 Università, tramite attività di assistenza tecnica, per la qualificazione e specializzazione dei servizi erogati dal placement universitario, secondo standard di erogazione dei servizi condivisi e diffusi.</p> <p>Trasferimento a ulteriori 54 Università dei moduli e-learning.</p> <p>Supporto, tramite assistenza tecnica, a 13 Università con strutture Industrial Liaison Office (ILO)/UTT evolute per la qualificazione di servizi volti a favorire l'inserimento lavorativo di 300 dottori di ricerca nel trasferimento dell'innovazione al sistema delle imprese.</p> <p>Supporto, tramite assistenza tecnica, a 15 Università per la strutturazione degli Industrial Liaison Office (ILO)/UTT e la qualificazione dei servizi erogati a supporto dell'innovazione alla PMI e all'inserimento lavorativo di laureati e ricercatori nei settori innovativi e nella creazione di impresa.</p> <p>Supporto alla progettazione di Piani di sviluppo e consolidamento dei servizi in 90</p>	

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati previsti al 2011	
	<p>Supportare il raccordo pubblico – privato per favorire la transizione istruzione, formazione e lavoro in 12 Regioni, nell'ambito degli standard definiti nei Masterplan regionali e dei sistemi di accreditamento, in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.</p> <p>Sviluppare accordi e relazioni tra i placement universitari finalizzati a costituire una rete nazionale tra atenei.</p> <p>Rendere stabili e strutturate le reti nel sistema scolastico di istruzione superiore di secondo grado per qualificare l'offerta formativa e incrementare l'utilizzo di servizi, dispositivi e misure di politica attiva e di accompagnamento al lavoro rivolti a giovani diplomati.</p>	<p>Assistenza tecnica alla definizione di piani operativi di ingresso delle Università (placement universitari) nella rete dei servizi per il lavoro, in relazione alla regolamentazione del sistema di accreditamento e dei Masterplan regionali in 6 Regioni.</p> <p>Supporto alla strutturazione e animazione di una rete tra 20 Università (placement universitari) per rendere fruibili ai laureati servizi di orientamento e diffondere fra gli Atenei metodologie e strumenti per l'analisi e la conoscenza dell'evoluzione nella domanda di lavoro.</p> <p>Supporto alla strutturazione e animazione di un network tra 12 Università per la strutturazione di servizi a favore dell'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro, il supporto alla creazione di impresa e la promozione di dispositivi di inserimento e accompagnamento al lavoro di dottorandi e dottori di ricerca.</p> <p>Supporto alle Università e ai servizi (Placement e/o IL/O) per la promozione, realizzazione e gestione di dispositivi e misure di politica attiva del lavoro rivolti a laureati e dottori di ricerca finalizzati a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, in sinergia con le politiche e gli</p>	<p>Supportate le Università di 5 Regioni (Lazio, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo) per acquisire modalità e procedure di ingresso nella rete dei servizi per il lavoro, in relazione alla regolamentazione del sistema di accreditamento e/o del Masterplan regionale.</p> <p>Attivazione di una community per 32 placement universitari) per lo scambio di informazioni, documentazione ed esperienze sui servizi di placement universitari.</p> <p>Analisi, individuazione e avvio del network tra 13 Università per la strutturazione di servizi a favore dell'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro e la sperimentazione di piani di inserimento al lavoro di dottorandi e dottori di ricerca.</p> <p>Supporto alle restanti 24 Università nella promozione, realizzazione e gestione di dispositivi e misure di politica attiva del lavoro rivolti a laureati e dottori di ricerca finalizzati a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, in sinergia con le politiche e gli</p>	<p>Istituti di scuola secondaria di secondo ciclo che definiscono obiettivi e attività per l'avvio e/o implementazione del modello organizzativo di un servizio di placement scolastico; la realizzazione di tirocini di formazione e orientamento e sperimentazione Libretto Formativo, la sperimentazione del contratto di apprendistato, il potenziamento del raccordo pubblico – privato per i servizi di orientamento e placement.</p> <p>Animazione della community per 32 Università (responsabili/operatori dei placement universitari) per lo scambio di informazioni, documentazione ed esperienze sui servizi di placement universitari.</p> <p>Animazione del network tra le 13 Università per la strutturazione di servizi a favore dell'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato del lavoro e la sperimentazione di piani di inserimento al lavoro di dottorandi e dottori di ricerca.</p>
<p>NETWORK E RETI DI SERVIZIO TRA UNIVERSITÀ</p>				
<p>PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PROFESSIONALIZZ</p>				

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
ANTE	con fondi regionali.	<p>interventi programmati a livello regionale per lo stesso target di riferimento, in particolare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1.000 percorsi di supporto all'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, anche incentivati, promossi, realizzati e monitorati dai placement universitari;</li> <li>- 200 project work per lo sviluppo di progetti di innovazione e trasferimento tecnologico e percorsi per l'autoimprenditorialità;</li> </ul> <p>Promozione di contratti di alto apprendistato.</p>	<p>interventi programmati a livello regionale per lo stesso target di riferimento, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in 44 Università è pubblicato il bando per i dispositivi project work e percorsi di autoimprenditorialità a cui hanno risposto 1.452 candidati;</li> <li>- in 2 Università sono stati avviati master di I livello con laureati con contratto di apprendistato.</li> </ul>	<p>sinergia con le politiche e gli interventi programmati a livello regionale per lo stesso target di riferimento.</p>
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	Promuovere e sviluppare network europei (tra placement universitari italiani e dei paesi europei) per creare maggiori opportunità di formazione e lavoro in mobilità per i giovani laureati.	Focalizzazione di analisi di benchmarking europeo sui modelli organizzativi dei servizi di placement universitario e sui modelli in uso nel raccordo scuola lavoro al fine di costituire e sperimentare modelli per la mobilità della formazione e del lavoro.		

**AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO****Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011**

Le azioni dell'Area Immigrazione si inseriscono nel quadro definito con il *“Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro”* promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Ministero dell'Interno e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10.6.2010, che individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza. Inoltre il Ministero ha rafforzato la cooperazione con un accordo con il Ministero dell'Interno nel marzo 2010, nel quale Italia Lavoro è chiamata a svolgere un ruolo di supporto al “Comitato Tecnico di Indirizzo” previsto dallo stesso Accordo.

In coerenza con il Piano per l'integrazione e con i Programmi che il Ministero del Lavoro ha concesso ad Italia Lavoro, gli obiettivi che l'Area Immigrazione si propone di raggiungere per il 2011 sono:

**1. Fornire un supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per:**

La Predisposizione di un sistema informativo unico dei lavoratori immigrati:

- monitoraggio e aggiornamento costante della condizione lavorativa del lavoratore straniero dal suo ingresso in Italia e per tutto il periodo in cui lavora e soggiorna nel nostro paese (Permessi di soggiorno, Comunicazioni Obbligatorie sia per i datori di lavoro che per i lavoratori, verifica degli esiti dei rapporti di lavoro, Banca Dati INPS);
- gestione degli interventi di politica attiva, scadenze dei permessi di soggiorno/lavoro, Percettori di sostegno al reddito. Formazione dei bacini in attesa di occupazione, Sistema di accesso per gli operatori, esiti delle politiche attivate.

Garantire supporto alla governante nazionale e internazionale:

- per l'attuazione di accordi diplomatici bilaterali e la gestione dei piani operativi conseguenti nei paesi di origine, e nella costituzione e gestione dei “service” presso le ambasciate;
- nell'attività di convenzionamento della DG con Regioni ed Enti Locali, per la programmazione integrata di interventi riguardanti le politiche migratorie;
- nell'attività di carattere procedurale e legale per la stipula di convenzioni con il Ministero dell'Interno, per l'iscrizione all'albo degli operatori autorizzati di derivazione associativa e privato-sociale (articolo 42 comma 2 del Testo Unico n. 286/98 T.U.).

La Programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati con le risorse nazionali e comunitarie:

- supporto alla gestione delle procedure amministrative di gestione degli interventi della DG Immigrazione;

- supporto al monitoraggio degli interventi e dei programmi della DG Immigrazione;
- supporto alla programmazione e realizzazione degli interventi coerenti con il Piano per l'Integrazione.

**2. *Promuovere la partecipazione dei lavoratori immigrati al sistema delle politiche attive del lavoro attraverso:***

- Il potenziamento della cooperazione pubblico-privata dei servizi per l'impiego pubblici e degli intermediari autorizzati.
- L'accreditamento delle aziende, degli intermediari autorizzati e degli enti bilaterali.
- Interventi volti alla qualificazione e alla formazione degli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro.
- La promozione di azioni di contrasto allo sfruttamento della manodopera immigrata.
- L'attivazione di politiche attive del lavoro per i lavoratori immigrati.
- La qualificazione degli interventi di incontro domanda offerta di lavoro stagionale e per la gestione dei nuclei pluriennali.



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ambito	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
GOVERNANCE TRANSNAZIONALE	Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori.	Stipula di due accordi tecnici con Organizzazioni ed Enti dei paesi di origine per il miglioramento della mobilità lavorativa.	Nel 2010 sono state attivate le relazioni con alcuni Paesi (Albania, Moldavia, Egitto, Filippine, area del Sub Sahara) per la qualificazione degli accordi bilaterali per la gestione dei flussi sulla base del previsto nuovo modello di gestione dei flussi.	Ampliamento degli accordi diplomatici del Ministero del Lavoro con i paesi di origine (dagli attuali 4 ad almeno 10).  Costituzione di 5 "Uffici di coordinamento" presso le Ambasciate finalizzati a supportare i servizi per il lavoro, sostenendo gli intermediari italiani accreditati per le attività di incontro domanda/offerta e gli enti di formazione italiani e locali: nello sviluppo di attività di cooperazione formativa.
GOVERNANCE NAZIONALE	<p>Stipulare 1 accordo nazionale (Ministero lavoro e Ministero interno) per migliorare la programmazione e la gestione dell'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, che prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera.</li> <li>- Sviluppo di 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro sulla base delle fonti statistiche istituzionale e sulle basi dati amministrative.</li> <li>- Realizzare 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. Inoltre - nel 2010 - si dovrà realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro e stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati (autorizzati e accreditati) per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia.</li> <li>- Realizzare 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori.</li> <li>- Realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro.</li> </ul> <p>Elaborare di 2 proposte progettuali integrate a valere su diversi fondi (FEI, FER, Fondo</p>	<p>A seguito dell'accordo sottoscritto tra Interni e Lavoro saranno realizzati 1 modello previsionale relativo al fabbisogno di manodopera straniera, 1 modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro e 1 documento di vision relativo al modello di funzionamento dei sistemi informativi per la gestione dei flussi migratori. Inoltre - nel 2010 - si dovrà realizzare 1 proposta di semplificazione delle procedure amministrative in materia di immigrazione e lavoro e stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati (autorizzati e accreditati) per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia.</p>	<p>Nel 2010 sono state svolte attività finalizzate al coinvolgimento di soggetti operativi all'estero nella programmazione e gestione dei flussi verso l'Italia ed è stata supportata la sottoscrizione dell'accordo tra Ministero del lavoro e Ministero dell'interno.</p> <p>È stato reso operativo il modello di monitoraggio della presenza degli stranieri nel mercato del lavoro.</p>	<p>Stipula di Accordi Quadro tra il Ministero del Lavoro con tutte le Regioni per interventi integrati finalizzati alla qualificazione dei servizi e per l'accompagnamento alle politiche attive del lavoro della popolazione immigrata.</p> <p>Redazione di un report Annuale sul Mercato del Lavoro dei lavoratori immigrati</p> <p>Predisposizione di report semestrali relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Andamento della popolazione attiva (ISTAT).</li> <li>✓ Assunzioni e cessazioni delle imprese (Comunicazioni Obbligatorie).</li> <li>✓ Fabbisogni e profili della domanda di lavoro (Excelstior).</li> <li>✓ Percettori di sostegno al reddito (INPS).</li> </ul>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ambito	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
<p>MODELLIZZAZIONE E DEFINIZIONE DI STANDARD</p>	<p>inclusione, FSE).</p> <p>Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia.</p>	<p>Implementare, a livello locale (18 Regioni, 23 province) l'utilizzo delle informazioni amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento e realizzare 2 report di Benchmarking sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata.</p>	<p>In collaborazione con Regioni e Province si sono sperimentati gli strumenti di supporto per il miglioramento dell'operatività dei Servizi nella promozione ed animazione di Reti collaborative a livello locale tra i soggetti Istituzionali (Sportello Unico, Consiglio Territoriale, Servizi provinciali).</p> <p>Inoltre, sono stati adeguati strumenti operativi per operatori sia in Italia, sia all'estero (Piattaforma tecnologica per l'assistenza a distanza; Manualistica tecnico-giuridica per gli operatori dei Paesi di origine per la gestione dei flussi; Manualistica sui percorsi di apprendimento della lingua italiana; Manualistica per gli operatori della formazione; Manuale per l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi per il lavoro).</p>	<p>Definizione e messa a punto dei servizi informativi del monitoraggio e della gestione delle politiche attive del lavoro dei lavoratori immigrati.</p>
	<p>Implementare, a livello locale (18 Regioni, 23 province) l'utilizzo delle informazioni amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento e realizzare 2 report di Benchmarking sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata.</p> <p>Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (300), anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro, al fine di qualificare l'offerta di servizi per la popolazione straniera.</p> <p>Realizzazione di 6 sportelli, in altrettante regioni informative e di assistenza alle imprese straniere e 8 laboratori per l'attestazione delle competenze e per il reinserimento degli immigrati.</p> <p>Formare 80 operatori di strutture dei paesi d'origine anche con l'utilizzo delle piattaforme nazionali ed i servizi di staff di Italia Lavoro.</p> <p>Rendere operativo 1 modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine</p>	<p>Implementare, a livello locale (9 Regioni, 12 province) l'utilizzo delle informazioni amministrative (C.O.) al fine di programmare gli interventi di reinserimento.</p> <p>Realizzare 1 report di Benchmarking di confronto con i paesi europei sulle metodologie di stima del fabbisogno di manodopera straniera.</p> <p>Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (130) e operatori nei Paesi di origine (40).</p> <p>Realizzare 2 sportelli, in altrettante regioni e di assistenza alle imprese straniere e 3 laboratori per l'attestazione delle competenze e per il reinserimento degli immigrati.</p> <p>Rendere operativo 1 modello di rientro assistito almeno in uno dei paesi di origine.</p>	<p>In collaborazione con Regioni e Province si sono sperimentati gli strumenti di supporto per il miglioramento dell'operatività dei Servizi nella promozione ed animazione di Reti collaborative a livello locale tra i soggetti Istituzionali (Sportello Unico, Consiglio Territoriale, Servizi provinciali).</p> <p>Inoltre, sono stati adeguati strumenti operativi per operatori sia in Italia, sia all'estero (Piattaforma tecnologica per l'assistenza a distanza; Manualistica tecnico-giuridica per gli operatori dei Paesi di origine per la gestione dei flussi; Manualistica sui percorsi di apprendimento della lingua italiana; Manualistica per gli operatori della formazione; Manuale per l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi per il lavoro).</p> <p>Realizzata una partnership con la NAE, romana al fine di predisporre un modello di rientro assistito: le azioni propedeutiche sono state realizzate da parte di Italia Lavoro, il partner romano non ha concretizzato le attività di propria competenza.</p>	

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ambito	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
<p>NETWORKING E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO</p>	<p>Attivare in 18 Regioni (23 province) la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (almeno 150) ed operatori privati (70 Agenzie ed enti bilaterali) e realizzazione in 18 Regioni (23 province di altrettante mappature dei soggetti istituzionali e non che intervengono nella gestione delle politiche migratorie.</p> <p>Stipula di almeno 3 Protocolli di intesa con le associazioni datoriali per promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero.</p> <p>Potenziare la rete dei Servizi per la formazione e il lavoro degli italiani all'estero con 4 nuove sedi operative Attivare 120 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali all'estero.</p>	<p>Attivare in 9 regioni e 12 province la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (24 Centri per l'impiego) ed operatori privati (24 Agenzie ed enti bilaterali).</p> <p>Stipulare almeno 3 Protocolli di intesa con le associazioni datoriali per promuovere la crescita delle imprese a titolare straniero.</p> <p>Attivare 50 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali all'estero.</p>	<p>Sono state sottoscritte 5 lettere di adesione al Programma da parte delle regioni Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania e Veneto.</p> <p>Realizzati 6 cicli di seminari nelle province di Verona, Salerno, Bari, Torino, Catania e Bergamo con la partecipazione diretta di 137 associazioni di migranti.</p> <p>Sono 11 le Province assistite: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, La Spezia, Trapani, Ragusa, Caserta e sono 8 le reti realizzate: Salerno, Bari, Verona, Chieti, Fermo, Ragusa, Modena, Trapani. L'area ha formato 131 stakeholders e dirigenti dei servizi per il lavoro sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione.</p> <p>Avviate le azioni propedeutiche alla realizzazione dei 50 tirocini all'estero.</p>	<p>Stipula di nuove convenzioni nazionali tra il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Interno con soggetti intermediari autorizzati finalizzate alla rilevazione e gestione dei fabbisogni di domanda e offerta di lavoro e delle procedure.</p> <p>Attuazione di un programma nazionale per il rafforzamento della cooperazione tra gli intermediari pubblici, gli operatori privati e gli Sportelli Unici, per la gestione delle ricadute delle Convenzioni Nazionali nei territori Interventi volti alla qualificazione e alla formazione per gli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro</p> <p>Attivazione di politiche attive del lavoro (orientamento, formazione, inserimento) dei lavoratori immigrati a partire da quelli con permesso di soggiorno attesa occupazione</p> <p>Qualificazione degli interventi d'incontro domanda offerta di lavoro stagionale e per la gestione dei nulla osta pluriennali.</p> <p>Le attività di cui sopra sono in corso in 32 province del territorio italiano.</p> <p>Attuazione di un programma di contrasto al lavoro sommerso, d'intesa con le quattro Regioni dell'obiettivo convergenza, in 8 province.</p> <p>Coinvolgimento dei servizi pubblici e</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ambito	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	<p>Attivare il Programma di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro Argentino per l'estensione della rete dei Servizi pubblici a 22 province e 120 Centri.</p> <p>Formare 360 operatori dei Centri per l'Impiego argentini.</p> <p>Realizzare in Egitto il programma: Organizzazione del sistema di monitoraggio per la sicurezza sul lavoro.</p> <p>Avviare in Turchia il programma di assistenza tecnica allo sviluppo dei Servizi volti al reimpiego ed alla mobilità dei lavoratori.</p>	<p>Realizzare l'assistenza all'apertura di 60 Centri per l'Impiego e formare 180 operatori in Argentina.</p> <p>Fornire assistenza tecnica per l'implementazione del piano di comunicazione in Egitto.</p>	<p>Realizzati oltre 20 corsi di formazione per circa 200 funzionari argentini e consolidato il sistema dei CPI. Sono state inviate inoltre alla Segreteria per l'Empleo argentina le proposte tecniche e le metodologie a supporto delle politiche attive ed è stato rilasciato il sistema di monitoraggio per le politiche del lavoro in Argentina.</p> <p>Rilasciato 1 piano di comunicazione al Ministero del Lavoro egiziano.</p>	<p>privati per il lavoro e degli Sportelli Unici e interviene principalmente nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e del turismo, su tutte le tipologie di rapporti di lavoro, compreso quello stagionale e il lavoro accessorio.</p> <p>Promozione di 3.000 voucher per la formazione e l'adeguamento delle competenze dei lavoratori disoccupati.</p> <p>Dal 1 marzo 2011 tale intervento non è più allocato nell'Area Immigrazione.</p>

**AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA****Obiettivi operativi primari per l'annualità 2011**

Con il persistere della crisi occupazionale e della tendenza all'aumento dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro di fasce particolarmente svantaggiate (vigono per i disabili la sospensione dell'obbligo di assunzione in caso di dichiarazione di crisi e la immissione in esubero di fasce con presunta bassa produttività) vanno proseguite ed intensificate tutte le azioni che possono intervenire positivamente.

Utile a riguardo è l'opportunità in merito alle doti destinate all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate, tra cui i disabili, per attività prestate dalle Agenzie per il lavoro.

Pur in presenza di interventi prioritari quali quelli sul mantenimento del rapporto di lavoro e del reddito da parte di Stato e Regioni, l'Area Inclusione Sociale è posizionata a supportare le Regioni e le Province, con particolare attenzione alle realtà territoriali delle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) nell'utilizzo degli interventi relativi ai POR Inclusione Sociale o di altre misure; ciò in coerenza con la necessità di intervenire verso le fasce particolarmente svantaggiate quali i disabili, le persone in transizione pena lavoro mettendo a disposizione il *know how* maturato in questi anni.

Per i disabili l'intervento prioritario nei confronti del sistema regionale e provinciale è quello di continuare nella qualificazione dei servizi e delle reti territoriali del collocamento mirato, promuovere la diffusione di sistemi di accertamento e valutazione con linguaggio unificato tra i vari servizi che si occupano di disabilità attraverso le metodologie messe a disposizione dall'ICF, in modo da sostenere il necessario intervento di rete e la collaborazione tra i servizi pubblici e privati. In tal modo si potranno ottimizzare gli interventi, le risorse professionali ed economiche del territorio.

Negli interventi di rete continua l'attenzione rivolta alla valorizzazione del ruolo istituzionale dell'INAIL per quanto riguarda i disabili da lavoro - per le competenze di questo Istituto nell'accertamento e valutazione del danno infortunistico, nella riabilitazione e nell'inclusione sociale e lavorativa- e dell'INPS per l'importanza assunta recentemente nell'accertamento.

In particolare saranno sostenuti interventi, centrati sulle misure del collocamento mirato, quali quelle oggetto di convenzioni, in grado di:

- finalizzare le risorse economiche e professionali dei servizi nei confronti di coloro che si sono dichiarati disponibili a percorsi occupazionali;
- qualificare ed attivare servizi nei confronti delle imprese;
- promuovere ed allargare la responsabilità sociale d'impresa nella sua declinazione di inclusione sociale di fasce svantaggiate;
- attivare tutti gli attori privati del territorio, comprese le agenzie del lavoro.

Per quanto riguarda i soggetti in situazione penale l'Area continuerà nel proporre ai sistemi regionali e provinciali interventi relativi a misure di presa in carico e di accompagnamento delle persone a fine

pena e misure alternative attuando le metodologie di intervento messe a punto negli anni precedenti. Particolare attenzione sarà rivolta a processi di scambio di esperienze tra territori.

Al fine di sviluppare il settore dei servizi alla persona, alla qualificazione degli addetti e al contrasto del lavoro non dichiarato, in un settore a prevalente presenza di persone immigrate, l'Area è impegnata a supportare la Direzione Generale Immigrazione in un programma articolato sia nelle Regioni Competitività, in collaborazione con l'Area Immigrazione, sia nelle Regioni Convergenza tramite:

- l'attivazione di sportelli;
- la messa in atto di programmi di formazione degli operatori dei servizi, prevalentemente di derivazione delle associazioni;
- la messa a punto di moduli formativi e la previsione di doti per la formazione degli addetti finalizzata al rapporto di lavoro.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e Province, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione, misure e alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo dei disabili.</p> <p>Analogia azione di supporto con la partecipazione del Ministero della Giustizia per il target detenuti.</p> <p>Supporto alla cooperazione Sedi con Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, Regioni, UPI, ANCI per la promozione del Lavoro Occasionale di tipo Accessorio.</p>	<p>Assistenza tecnica al Tavolo Nazionale per il target disabili.</p> <p>Supporto al Dipartimento Giustizia minorile per l'inserimento lavorativo dei minori tramite cooperative sociali.</p> <p>Attivazione di sedi di confronto con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria al fine della programmazione degli interventi a livello regionale e territoriale.</p> <p>Supporto nella definizione delle attività di promozione all'utilizzo dei voucher di Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) con particolare riferimento ai target specifici e al Piano straordinario del Ministero del Lavoro di lotta al lavoro sommerso in 4 regioni (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).</p>	<p><u>Disabili</u></p> <p>L'Area è stata impegnata nel sostegno alla governance nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare e implementare politiche sinergiche prioritariamente a favore di disabili, detenuti ed ex detenuti.</p> <p>E' proseguito il supporto al Tavolo Nazionale, istituito nel 2009 e coordinato dalla Divisione V della Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali e la Responsabilità Sociale delle imprese, che ha visto la partecipazione della Direzione Generale Mercato del Lavoro, INAIL, INPS, le Regioni/Province coinvolte. In particolare, si è inteso mettere a fattore comune, in un'ottica d'integrazione delle risorse, le azioni del PON nelle Regioni Convergenza (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata) finalizzate alla qualificazione ed al trasferimento agli operatori dei servizi degli strumenti e della metodologia ICF con le analoghe azioni del Programma ICF4, che si svolge in sei Regioni CRO (Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli V.G., Abruzzo, Marche).</p> <p><u>Detenuti</u></p> <p>Supporto all'Amministrazione penitenziaria, in particolare al Dipartimento di Giustizia Minorile, attraverso lo sviluppo del Progetto Mifico.</p>	<p>Prosegue l'attività di assistenza tecnica del Tavolo Nazionale finalizzata al coordinamento e supervisione delle attività svolte nel Programma ICF4.</p> <p>Si prevede l'organizzazione di un seminario nazionale da organizzarsi nel IV trimestre (oltre agli incontri finalizzati a descrivere lo stato di avanzamento delle attività) che metta a confronto le 11 regioni/province pilota su tematiche inerenti lo sviluppo del collocamento mirato, attraverso metodologie innovative quali l'ICF.</p> <p>Si prevede inoltre un potenziamento della partecipazione e condivisione con l'INAIL di tematiche relative allo sviluppo dell'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro.</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
			<p><u>Lavoro occasionale accessorio (LOA)</u></p> <p>Sono state avviate, al livello nazionale, le attività funzionali al coinvolgimento nelle azioni di progetto dei soggetti istituzionali, che hanno un ruolo decisivo nella diffusione e nell'utilizzo del LOA. In particolare, sono stati organizzati degli incontri tecnici presso l'INPS con l'Ordine Nazionale Consulenti del Lavoro, la Fondazione Consulenti del Lavoro e Assolavoro, al fine di supportare la definizione di un sistema di convenzionamento per la distribuzione e riscossione dei buoni lavoro.</p> <p>Si è conclusa l'attività di supporto all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, propedeutica alla realizzazione di una convenzione tra INPS e I.C.B.P. che prevede l'avvio di una fase sperimentale di distribuzione e riscossione del buono lavoro tramite gli sportelli bancari.</p> <p>Sono stati, inoltre, effettuati cicli di conferenze stampa, incontri, approfondimenti sul tema del Lavoro occasionale di tipo accessorio rivolto a particolari target (casalinghe, pensionati), con le associazioni Federcasalinghe e con DOMINA (Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico).</p> <p>E' stato realizzato un workshop dedicato agli operatori delle Agenzie per il Lavoro ("Agile") di FederCasalinghe, al fine di avviare sportelli informativi e di promozione del LOA in 9 Regioni (Lombardia, Friuli, Emilia Romagna,</p>	



AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	<p>Costituzione di Tavoli di indirizzo regionali dedicati finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili (in 5 Regioni CONV e 13 regioni CRO).</p>	<p>Supporto alla qualificazione di almeno 18 Tavoli di Indirizzo regionali integrati, con la presenza dei referenti regionali, competenti a seconda del target e nel caso dei disabili da lavoro con l'INAIL, volti a favorire la cooperazione istituzionale e la creazione di network per la gestione di interventi specifici.</p> <p>Supporto alla realizzazione di 18 Pianificazioni operative condivise a livello Regionale di per la realizzazione di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo (disabili e detenuti), attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali</p> <p>Supporto alle Regioni nella</p>	<p>Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia).</p> <p>Sono stati realizzati focus tematici con le Associazioni Acli e API Colf per la messa a punto delle condizioni di intervento del sistema associativo in merito al LOA nei servizi alla persona.</p> <p>E' stata coinvolta la Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane C.L.A.I., attraverso l'organizzazione di due workshop (uno al nord ed uno al sud) rivolto agli operatori delle sedi territoriali.</p> <p>Supporto alla costituzione di un Tavolo Nazionale del settore Turismo con il coinvolgimento di Federalberghei, Federterme, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Federturismo per la promozione e la diffusione dello strumento normativo.</p>	
			<p><u>Disabili</u></p> <p>Sono proseguite le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionali di interventi rivolti a soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi, risorse nazionali e territoriali. Conseguentemente sono stati specificati i piani di intervento provinciali per la gestione dei percorsi per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità sulla base del modello d'intervento provinciale.</p> <p><u>Lavoro occasionale accessorio (LOA)</u></p> <p>Sono state supportate le Regioni (che hanno manifestato interesse) per avviare</p>	

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	Promozione nelle sedi istituzionali del sistema di classificazione ICF quale standard innovativo per la valutazione delle competenze dei portatori di handicap e quale strumento che può favorire la semplificazione amministrativa e la cooperazione tra soggetti che operano nel campo sanitario e soggetti che operano nei servizi per l'impiego. Completamento e diffusione di metodologie e strumenti. Concorso nella adozione di indicatori e standard nazionali per il collocamento obbligatorio dei disabili (ex-legge 68/99).	programmazione dell'applicazione dell'ICF alle politiche di inserimento lavorativo effettuate dalle province. Supporto alle Regioni nella definizione delle attività di promozione all'utilizzo dei voucher di Lavoro Occasionale Accessorio (LOA) per gli specifici target, con particolare riferimento ai servizi alla persona e alla lotta al lavoro sommerso. Definizione del modello d'intervento relativo: - al Collocamento Mirato delle persone con disabilità; - alla gestione dei percorsi per la transizione pena-lavoro. Elaborazione di 1 Modello di intervento sul funzionamento e l'uso dei voucher nel settore dei servizi alla persona.	le attività specifiche previste dal programma. In particolare è stata supportata la Regione Sicilia per la realizzazione di una rete capillare di attori pubblici/privati in grado di diffondere, distribuire e riscuotere buoni lavoro.	
MODIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI E DISABILI)	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 5 Regioni del Mezzogiorno (5 province) e 6 Regioni del Nord (6 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione e qualificazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni. Diffusione in almeno 12 Regioni del modello di servizio transizione carcere-lavoro tramite il trasferimento di	Interventi in 11 province pilota di 11 regioni (6 CRO e 5 CONY) per la formazione e qualificazione di 300 operatori pubblici e privati (50 per regione/provincia) della filiera del Collocamento Mirato all'utilizzo dell'ICF. Coinvolgimento di almeno 110 operatori INAIL nell'attività di trasferimento di metodologie per la personalizzazione di percorsi integrati tra l'Inail e la filiera del Collocamento Mirato per l'inserimento lavorativo dei disabili da lavoro, con la	Disabili e detenuti Sono stati aggiornati i due modelli di servizio: - Disabili. - Transizione pena lavoro. Lavoro occasionale accessorio (LOA) Elaborazione di un modello d'intervento sull'utilizzo dei Buoni Lavoro e voucher di servizio, con particolare attenzione alle sostituzioni nell'ambito dei servizi di badantato.	REGIONI CONVERGENZA Disabili Messa a confronto dei servizi di Collocamento Mirato nelle 5 Province Pilota del programma ICF4. Rendere operativi almeno 5 modelli di intervento nelle province di: Foggia, Catanzaro, Avellino, Potenza, Catania, in seguito ad azioni di trasferimento di metodologie per la personalizzazione dei servizi rispetto alla filiera del collocamento mirato.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
	<p>metodologie innovative, di standard di servizio.</p>	<p>metodologia e l'applicazione degli strumenti qualificati ICF.</p> <p>Supporto alla attuazione delle misure previste dalla finanziaria 2010 per la stabilizzazione occupazionale dei disabili operata dalle agenzie per il lavoro.</p> <p>Sostegno e all'implementazione dell'Istituto del Lavoro Occasionale Accessorio attraverso azioni integrate con altre Aree di Italia Lavoro nello specifico si prevede di intervenire su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi universitari e d'istruzione secondaria superiore.</li> <li>- Agenzie per il lavoro.</li> <li>- Enti Bilaterali.</li> <li>- Sportelli badanti o che erogano servizi assimilabili.</li> <li>- Amministrazioni provinciali e Comuni.</li> </ul>	<p>E' stata inoltre erogata la formazione specialistica a 124 operatori, propedeutica alla fase di addestramento e sperimentazione degli strumenti ICF (prevista nel 2011), vale a dire dei due protocolli - lavoratore e azienda- costruiti, a partire dai nuclei informativi significativi della classificazione ICF per investigare i due fronti del mercato del lavoro: il lato dell'offerta - ovvero le caratteristiche del profilo di funzionamento della persona disabile nel suo percorso di inserimento socio-lavorativo; il lato della domanda - ovvero le caratteristiche delle attività che compongono la mansione professionale in un contesto aziendale di inserimento lavorativo. Durante questa fase gli operatori hanno potuto apprendere l'utilizzo dell'applicativo informatizzato (PLUS) in grado di gestire le informazioni contenute nei due protocolli.</p> <p>E' stato predisposto il testo per un accordo quadro tra INAIL, IL e Direzione Generale Mercato del Lavoro che prevede di disciplinare i rapporti tra questi Soggetti in relazione allo sviluppo di politiche attive per il reinserimento lavorativo mirato dei disabili per cause di lavoro. Un'area tematica prioritaria dell'accordo è costituita dal trasferimento dell'ICF all'interno delle strutture dell'INAIL, in una logica di integrazione territoriale con i servizi per l'impiego.</p>	<p>Somministrare il protocollo lavoratore ad almeno 100 lavoratori disabili multicomplessi iscritti alla ex L.68/99 (20 per ognuna delle 5 province coinvolte).</p> <p>Somministrare il protocollo azienda ad almeno 100 aziende con scoperture e convenzionate (art. 11 ex L.68/99) o disponibili a convenzionarsi (20 per ognuna delle 5 province coinvolte).</p> <p>Elaborare almeno 15 progetti personalizzati (3 per ognuna delle 5 province coinvolte).</p> <p>Somministrare il protocollo lavoratore ad almeno 75 destinatari tra lavoratori disabili da lavoro.</p> <p>Somministrare il protocollo azienda ad almeno 50 aziende (inserendo anche quelle dove si è verificato un (evento disabilitante).</p> <p>Elaborare almeno 15 progetti personalizzati di persone disabili da lavoro che prevedano la ricollocazione presso l'azienda sede di infortunio, altre imprese, telelavoro e avvio di attività autonome.</p> <p><b>Dettagli</b>  Promuovere l'attuazione di modelli di intervento e diffusione delle buone prassi nell'ambito della transizione pena lavoro.</p> <p>Elaborare 5 analisi a livello regionale sui servizi relativi alla transizione pena lavoro.</p> <p>Realizzare 4 Workshop interregionali al fine di</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
			<p><u>Detenuti</u></p> <p>Per le attività referenti al target detenuti ed ex detenuti, Italia Lavoro è stata abilitata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (lettera del 25/01/2010 prot. 1371/0001052) ad estendere l'attività di assistenza tecnica prevista dall'azione PON al Progetto "Mitico" finanziato dalla Cassa Ammende del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile - e gestito dal Consorzio Luoghi per Crescere (Consorzio Gino Mattarella). Sono state realizzate azioni di supporto, tramite Focus Group e osservazione partecipata delle attività realizzate, con l'obiettivo di individuare e ricostruire i processi e le prassi sviluppate nelle diverse azioni previste dal progetto. Sono stati effettuati 5 Focus Group ed interviste individuali tra gli attori (Istituti Penitenziari Minorili, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni, Consorzio Luoghi per Crescere, Centro Giustizia Minorile, Comunità Accoglienza per i Minori, Cooperative Sociali, Imprese, Associazioni Terzo Settore, Agenzie Formative) in 5 territori: Cagliari, Lecce, Catanzaro, Torino, Firenze.</p> <p>Lavoro occasionale accessorio (LOA)</p> <p>Sviluppo dello strumento normativo, dedicato a target e settori specifici, attraverso la predisposizione di piani di promozione del LOA; la realizzazione di</p>	<p>approfondire alcune nodi specifici del modello di servizio (con capofila Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) attraverso il coinvolgimento delle regioni del centro-sud aggregate in base a best practices attive sul territorio in riferimento alla tematiche da approfondire.</p> <p>Realizzare almeno 5 incontri di promozione e diffusione del modello d'intervento rivolto a tutti gli attori coinvolti nella rete della transizione pena-lavoro, per verificare la sostenibilità delle misure.</p> <p>Organizzare Convegno Nazionale con partner Tavolo Europeo presentando gli approfondimenti dei workshop interregionali e lacune best practices attive sul territorio nazionale.</p> <p>Redarre un report finale sui focus group realizzati nell'ambito del progetto Mitico.</p> <p>Definire e contestualizzare almeno 5 piani di intervento provinciale (1 per ogni Regione) per la gestione dei percorsi per la transizione pena lavoro sulla base del modello regionale.</p> <p>Elaborare almeno 5 analisi sullo stato dei servizi/strumenti/misure a livello provinciale utilizzate per gli inserimenti ed ex detenuti a livello provinciale (1 per ogni Regione coinvolta).</p> <p>Elaborare almeno 5 proposte di piani operativi di intervento per lo sviluppo dei servizi (1 per ogni Regione coinvolta).</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
			<p>moduli formativi dedicati agli interlocutori pubblici e/o privati, e a operatori di settori specifici; l'elaborazione di Kit informativi e consulenziali modulari inerenti anche gli aspetti normativi e procedurali dell'uso del LOA.</p> <p>Per le Regioni Convergenza (Sicilia, Campania, Puglia e Calabria), il piano complessivo di promozione del LOA ha tenuto conto del Piano straordinario di vigilanza, in particolare per il settore Agricoltura, più sensibile, in questi territori, alle problematiche del lavoro irregolare, alla stagionalità delle colture, al mancato utilizzo di manodopera.</p> <p>Conseguentemente all'identificazione delle priorità di intervento nei piani di promozione, si sono realizzate a livello territoriale, le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Sicilia: un seminario informativo, 8 focus dedicati agli attori pubblici e privati interessati, un percorso formativo, attraverso il sistema di videoconferenza dell'INAIL, per le 9 province siciliane, che ha coinvolto 242 persone appartenenti a Associazioni datoriali, Consulenti del Lavoro, Agenzie per il Lavoro, Enti Bilaterali, Università, CPI, Direzioni Provinciali del Lavoro, Ispettori del Lavoro.</li> <li>- Provincia di Vibo Valentia: workshop, in collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro, rivolto ai Consulenti del Lavoro e a</li> </ul>	<p>Condividere con il Tavolo Regionale almeno 5 piani operativi di intervento per lo sviluppo dei servizi (1 per ogni Regione coinvolta).</p> <p>Elaborare almeno 5 progettazioni di Sportello carcere-lavoro (1 per ogni Regione coinvolta).</p> <p>Realizzare almeno 5 incontri di condivisione di piani operativi di intervento.</p> <p>Rendere operativi almeno 5 Modelli d'intervento in seguito ad azioni di trasferimento di metodologie per la personalizzazione dei servizi rispetto alla transizione pena-lavoro nelle Regioni disponibili all'intervento</p> <p>Elaborare 5 analisi dei fabbisogni formativi degli operatori della transizione pena-lavoro.</p> <p>Elaborare almeno 5 Piani di qualificazione finalizzato allo sviluppo dei servizi relativi alla transizione pena lavoro (1 per ogni Provincia coinvolta).</p> <p>Qualificare almeno 50 operatori della rete al modello di servizio (10 per ogni provincia coinvolta).</p> <p>Realizzare almeno 5 seminari finalizzati alla qualificazione di 50 operatori (10 per ogni provincia coinvolta).</p> <p><u>REGIONI COMPETITIVE</u> Disabili</p> <p>Definire e contestualizzare almeno 6 Piani di</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
			<p>tutti gli attori pubblici e privati interessati a diffondere informazioni e consulenza sul LOA.</p> <p>- Regione Campania: incontri con la Direzione Regionale ANCI Campania per la messa a punto di un programma di promozione del LOA nei comuni campani.</p> <p>- Regione Liguria: coinvolgimento del Tavolo Tecnico regionale per l'avvio di un intervento sulla diffusione e promozione del LOA dedicato al target giovani studenti con particolare attenzione alla tematica della regolarità e sicurezza del lavoro (con la partecipazione di referenti dell'INAIL, INPS, Direzione Regionale del Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale, Università di Genova, Province di Genova, di Savona, di Imperia, di La Spezia, CISL, Confindustria Liguria, CNA Liguria, Confcommercio Liguria, Confesercenti Liguria, Agenzia Liguria Lavoro). E' stato inoltre, realizzato il workshop presso il Salone dell'Orientamento di Genova, rivolto agli studenti e docenti degli Istituti superiori e una Guida sul lavoro atipico con focus sul LOA.</p> <p>- Regione Veneto: workshop, rivolto agli operatori di 15 sportelli badantato delle province venete afferenti all'Agenzia Regionale Veneto Lavoro, sul tema del LOA quale strumento per la gestione di</p>	<p>intervento provinciale per la gestione dei percorsi per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità sulla base del modello d'intervento regionale (1 Provincia per ogni Regione).</p> <p>Elaborare un report che metta a confronto l'attuazione provinciale del collocamento mirato nelle 6 Province Pilota del programma ICF4.</p> <p>Somministrare il protocollo lavoratore ad almeno 90 destinatari tra lavoratori disabili da lavoro.</p> <p>Somministrare il protocollo azienda qualificato ICF ad almeno 60 aziende (inserendo anche quelle dove si è verificato un evento disabilitante).</p> <p>Elaborare almeno 18 progetti personalizzati di persone disabili da lavoro che prevedano la ricollocazione presso l'azienda sede di infortunio, altre imprese, telelavoro e avvio di attività autonome.</p> <p><u>Detenuti</u> Promuovere l'attuazione di modelli di intervento e diffusione delle buone prassi nell'ambito della transizione pena lavoro.</p> <p>Elaborare almeno 9 analisi a livello regionale sui servizi relativi alla transizione pena lavoro.</p> <p>Coinvolgere le 9 regioni ai 4 Workshop interregionali al fine di approfondire alcune nodi specifici del modello di servizio (con</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
			<p>rapporti occasionali e per le sostituzioni nel lavoro di assistenza familiare.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Forlì, workshop dedicato alla cooperazione sociale con la presenza della Direttrice Agenzia Francese Servizi alla Persona (ANSP) e avviato un confronto tra il sistema di servizi alla persona francese ed italiano, propedeutico ad un approfondimento della tematica attraverso una visita di studio comparativa dell'esperienza francese nei settori pubblici e privati (aziende, università, cooperative).</li> <li>- Comune di Ferrara: 2 focus group con gli attori pubblici e privati del territorio e giornata in/formativa interregionale con la partecipazione della Provincia di Genova, Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia di Siena rivolto ai servizi di assistenza familiare.</li> <li>- Comune Torino: attività di assistenza tecnica al progetto "Reciproca solidarietà e lavoro accessorio", promosso e finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino con la collaborazione della Città di Torino. Il progetto coinvolge alcune fasce di cittadini colpiti dalla crisi in attività promosse da enti senza fini di lucro che abbiano come riferimento la "cura della comunità" utilizzando lo strumento dei voucher per il lavoro occasionale accessorio.</li> <li>- Provincia di Rovigo: seminario</li> </ul>	<p>capofila Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) attraverso il coinvolgimento in base a best practices attive sul territorio in riferimento alla tematiche da approfondire.</p> <p>Organizzazione del Convegno Nazionale con partner Tavolo Europeo attraverso gli approfondimenti dei workshop interregionali e la presentazione di best practices attive sul territorio regionale.</p> <p>Redarre un report finale sui focus group realizzati nell'ambito del progetto Mitico.</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Attivazione della rete dei servizi pubblico-privati per l'inclusione sociale (disabili e detenuti) attraverso la stipula di protocolli tra gli attori che partecipano al processo di inserimento, per la definizione dei reciproci ruoli e impegni economici (fino a 32 protocolli).	<p>Proseguimento in 11 regioni (6 CRO e 5 CONV) delle attività di supporto allo sviluppo delle reti di servizio attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi degli attori pubblici-privati coinvolti nelle reti del collocamento dei soggetti svantaggiati;</li> <li>- supporto all'elaborazione di piani di intervento operativi attivazione e formalizzazione di Gruppi Territoriali Operativi (GTO);</li> <li>- realizzazione di seminari di diffusione e condivisione dei piani di operativo di intervento.</li> </ul>	<p>informativo rivolto agli attori pubblici e privati del territorio.</p> <p><b>DISABILI</b> Le attività sono state posticipate, concordemente con il Ministero del Lavoro, nell'anno 2011, per la parte attinente allo sviluppo delle reti.</p>	<p><b>REGIONI CONVERGENZA</b> Attivare e potenziare almeno 5 Network nelle Regioni disponibili.</p> <p>Elaborare almeno 5 analisi degli attori pubblici-privati coinvolti nelle reti del collocamento dei soggetti svantaggiati.</p> <p>Realizzare almeno 10 seminari per la diffusione e condivisione dei modelli di intervento funzionali al re/impegno dei lavoratori-target a supporto dei percorsi di reinserimento.</p>



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
<p>PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</p>	<p>Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso lo strumento del tirocinio formativo o di work experience sia per il target disabili ( ex art. 11 L. 68/99 e ex art. 14 L.276/03) sia per il target detenuti, fine pena e persone in misure alternative e messa in prova (adulti e minori).</p> <p>Attivazioni di percorsi per tirocini per fine pena, misure alternative e minori in età adulta.</p> <p>Attivazione di un programma integrato con risorse INAIL per il reinserimento di disabili da lavoro.</p> <p>Attivazione di un programma integrato Agenzie Servizi per l'impiego per i disabili.</p>	<p>Supporto alle Agenzie del lavoro per la stabilizzazione di almeno 1.000 disabili utilizzando il sistema agevolativo previsto dalla Finanziaria 2010.</p> <p>Supporto all'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo da parte dei servizi territoriali integrando progetti e risorse finalizzate all'inserimento lavorativo dei target di riferimento.</p>		<p><b>REGIONI CONVERGENZA</b>          Rendere operativi tramite convenzioni ex. Art. 11 o altri tipi di convenzione i progetti personalizzati realizzati.</p> <p>Verificare modelli di convenzione ex art. 11 esistenti.</p> <p>Analizzare il sistema delle convenienze territoriali esistente.</p> <p>Supportare i servizi e gli altri attori alla stipula della convenzione.</p>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2010	Risultati al 2010	Risultati previsti al 2011
PROMOZIONE DELLA TRANSAZIONALITÀ	<p><u>Fasce svantaggiate</u> Attivazione di scambi internazionali, soprattutto in ambito europeo, per la condivisione di esperienze, modelli di servizio e standard per la gestione di interventi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili, dei detenuti e di persone con particolare svantaggio sociale ed economico.</p> <p>Attività di promozione dei programmi di Italia Lavoro presso la rete dei partner europei per la partecipazione a programmi comunitari e ad azioni innovative.</p> <p><u>Lavoro accessorio</u> Estensione della partnership europea dedicata ai servizi alla persona verso la costituzione di una rete europea sulla base della Carta Europea dei Servizi alla Persona *</p> <p>Partecipazione ad eventi transnazionali dedicati ai servizi alla persona *</p> <p>*In collaborazione con l'Area Relazioni e Partnership Internazionali</p>	<p>Contributi alla predisposizione di esperienze e partecipazione ad eventi di scambio internazionale relative all'ICF.</p> <p>Interazione con la Rete Transnazionale <i>Reinserimento sociale e professionale degli ex-detenuti</i>.</p> <p>Partecipazione - in collaborazione con l'Area Relazioni e Partnership Internazionali - ad un evento europeo sui servizi alla persona (III Conferenza Europea).</p>	<p>Al fine di valorizzare gli scambi e i rapporti di collaborazione con altri paesi europei per creare una rete stabile di attori (profit e no profit) interessati ai servizi alla persona, è stata supportata, in collaborazione con l'Area "Partnership e Relazioni Internazionali" di IL, l'organizzazione della III Conferenza sui Servizi alla Persona che si è tenuta a Madrid a novembre 2010.</p>	

**BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2011**

Il Budget economico per l'esercizio 2011 relativo agli interventi della società (valore della produzione) si compone di due tipologie di attività:

- attività in corso, facenti riferimento al Budget di competenza 2011 dei progetti che risultano già avviati al 31/12/2010, quindi, in sostanza, il budget di "trascinamento" delle attività in corso. Come si evince nella tabella di sintesi il Budget 2011 delle attività in corso è di circa 76,2 milioni;
- attività da programmare, facenti riferimento ad azioni rientranti nel nuovo portafoglio aziendale, rappresentate per il valore dell'azione di assistenza tecnica di pertinenza del 2011.

Come rappresentato in tabella di sintesi, il Budget 2011 delle attività da programmare è di 12 milioni di euro.

Nelle tabelle successive sono esposti, organizzati per aree strategiche di intervento, i contributi al Budget 2011 dei principali progetti in corso e una stima del valore 2011 delle attività che si prevede di programmare durante tale esercizio.

WELFARE TO WORK			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2011	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore 2011
Azioni di sistema 2009/2011 - Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego	17,8		
D.Lgs.81/2000	0,1		
Altro	0,1		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>18,0</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>-</b>

OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2011	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore 2011
Lavoro e Sviluppo 4	5,1	Apprendistato e Mestieri a vocazione Artigianale	5,7
AR.CO. - Programma di sviluppo del territorio	4,8		
Lazio on the job	1,4		
Pon09/11 - Sviluppo delle Prestazioni Occasionali di tipo Accessorio nell'ambito dei Servizi Alla Persona e per ridurre il rischio "Sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	1,1		
Altro	-		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>12,4</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5,7</b>

<b>SERVIZI PER IL LAVORO</b>			
<b>ATTIVITA' IN CORSO</b>	<b>Valore 2011</b>	<b>ATTIVITA' da PROGRAMMARE</b>	<b>Valore 2011</b>
PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	2,0		
PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	3,0		
Valorizz.Ne Profess.Ta' Ispettore Del Lavoro Nel Contrasto Al Lavoro Irregolare E Nella Tutela Della Salute E Sicurezza Sui Luoghi Di Lavoro	0,9		
Sommerso Lazio	0,4		
PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	0,5		
Masterplan Lazio	0,4		
Assistenza Tecnica Regione Veneto	0,2		
Lavoro "In Genere" - Supporto All'Ufficio Della Consigliera Nazionale Di Parita'	0,4		
Azioni A Supporto Ufficio Consigliera Nazionale Di Parita'	0,1		
Altro	0,1		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7,8</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>-</b>

<b>TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO</b>			
<b>ATTIVITA' IN CORSO</b>	<b>Valore 2011</b>	<b>ATTIVITA' da PROGRAMMARE</b>	<b>Valore 2011</b>
FIXO	6,7	FIXO 2	1,5
Altro	-		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>6,7</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1,5</b>

IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2011	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore 2011
MOBILITA' INTERNAZIONALE	3,7	RE.LA.R - Rete dei Servizi per la prevenzione del sommerso	3,5
PON 09-11 / FPM - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati	2,5		
Occupazione E Sviluppo Della Comunità Degli Italiani All'Estero	0,3		
Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi Finanziati con risorse nazionali e comunitarie	0,6		
Assistenza Tecnica Fondo Inclusione Sociale Immigrati	0,3		
CEA	0,1		
Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	0,1		
Altro	0,1		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7,8</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3,5</b>

INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2011	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore 2011
PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	2,0	Azione di Sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di Servizi alla Persona AsSaP	0,8
Regione Toscana -Sistema Integrato Di Servizi Per Le Famiglie E Gli Assistenti Familiari	0,7		
ICF 4	0,2		
Altro	-		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2,8</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>0,8</b>

<b>ALTRO</b>			
<b>ATTIVITA' IN CORSO</b>	<b>Valore 2011</b>	<b>ATTIVITA' da PROGRAMMARE</b>	<b>Valore 2011</b>
<i>Finanziaria 2011</i>	13,0	Conciliare e condividere per sostenere l'occupazione delle donne	0,5
PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	4,2		
PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	1,5		
PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	1,0		
PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	0,9		
Altro	-		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>20,6</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>0,5</b>

<b>TAVOLA RIASSUNTIVA</b>			
<b>ATTIVITA' IN CORSO</b>	<b>Valore 2011</b>	<b>ATTIVITA' da PROGRAMMARE</b>	<b>Valore 2011</b>
WELFARE TO WORK	18,0	OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	5,7
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	12,4	TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	1,5
SERVIZI PER IL LAVORO	7,8	IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	3,5
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	6,7	INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	0,8
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	7,8	ALTRO	0,5
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	2,8		
ALTRO	20,6		
<b>TOTALE COMPLESSIVO in CORSO</b>	<b>76,2</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO da PROGRAMMARE</b>	<b>12,0</b>

## GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'esercizio chiuso al 31.12.10 evidenzia un utile di € 99 mila al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per € 1.576 mila e l'IRES corrente per € 6 mila.

In particolare si evince che:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a € 57.359 mila registra un decremento del 24,0% ed è essenzialmente caratterizzata da:

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro € 243 mila si riferiscono esclusivamente a ricavi verso terzi;
- Variazione dei lavori in corso pari a € 20.861 mila registra un incremento di € 9.703 mila.
- Contributi in conto esercizio pari a € 33.559 mila registra un decremento di € 21.583 mila ed in dettaglio:
  - contributo Legge 191/2009 per € 13.000 mila;
  - contributo D.Int. 21.05.98 - D.Lgs. 81/2000 per € 67 mila
  - contributo progetto Lavoro nell'inclusione sociale dei Detenuti Beneficiari dell'indulto per € 10.291 mila;
  - contributo progetto FIAT per € 7.706 mila;
  - contributo progetto di supporto alle attività dell'ufficio della Consigliera Nazionale di Parità per € 596 mila;
  - contributo progetto Monitoraggio Fondi Interprofessionali per la Formazione continua per € 1.793 mila;
  - contributo progetto Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni € 83 mila;
  - altri contributi vari per € 23 mila.
- Proventi vari pari a euro € 2.696 mila:
  - ricavi per recuperi spese pari a € 32 mila;
  - proventi per cariche sociali reversibili pari a € 13 mila;
  - addebiti per personale in comando pari a € 115 mila;
  - sopravvenienze attive gestionali pari a € 2.525 mila;
  - altri proventi pari a € 11 mila.

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi € 56.920 mila registrano un decremento del 23% e sono così classificabili:

- compensi e spese professionisti per € 1.376 mila;
- compensi e spese Co.Pro pari a € 13.653 mila;
- compensi e spese Amministratori per € 364 mila;
- compensi e spese Sindaci per € 73 mila;
- compensi e spese Comitato di vigilanza per € 43 mila;

- compensi e spese lavoratori occasionali per € 63 mila;
- costi per personale in comando per € 122 mila;
- prestazioni varie società controllate per € 78 mila;
- prestazioni varie società terzi per € 3.304 mila;
- buoni pasto dipendenti per € 568 mila;
- assicurazioni per € 178 mila;
- altri costi per servizi per € 2.722 mila;
- spese viaggio, soggiorno e telelavoro personale dipendente per € 1.090 mila;
- spese bancarie per € 25 mila;
- locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi pari a € 3.319 mila;
- costo del personale per € 23.150 mila;
- ammortamenti per € 1.056 mila;
- accantonamento delle perdite su partecipazioni eccedenti la frazione di patrimonio netto per € 35 mila;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 426 mila;
- accantonamento per cause di lavoro in corso pari a € 592 mila;
- accantonamento al fondo rischi per oneri connessi al consolidato fiscale per € 588 mila;
- accantonamento per cause legali in corso pari a € 92 mila;
- accantonamento per esodo dirigenti pari a € 200 mila;
- accantonamento premio dirigenti pari a € 200 mila;
- accantonamento per la definizione transattiva di una posizione contributiva pari a € 150 mila;
- altri accantonamenti per € 7 mila;
- compensi e spese tirocinanti per € 40 mila;
- IVA pro-rata per € 30 mila;
- IVA pro-rata promiscua per € 1.638 mila;
- materiali e attrezzature didattiche varie per € 38 mila;
- cancelleria, stampati e fotocopie per € 157 mila;
- abbonamenti libri giornali e riviste per € 121 mila;
- contributi a terzi e a società collegate da convenzioni per € 502 mila;
- costi per la sicurezza D.Lgs. 626/94 per € 49 mila;
- spese di rappresentanza per € 7 mila;
- altre imposte, tasse e spese varie societarie per € 235 mila;
- altri beni strumentali inferiori a 516,46 euro per € 20 mila;
- quote associative per € 23 mila;
- sopravvenienze passive gestionali per € 548 mila;



- altre spese ed oneri di gestione per € 38 mila.

La gestione finanziaria netta, pari a € 787 mila, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 575 mila dovuto principalmente ai minori proventi relativi agli interessi sui depositi bancari per € 145 mila e ai minori dividendi distribuiti dalle società partecipate per € 707 mila in parte compensate dalle maggiori plusvalenze relative alla cessioni di partecipazioni effettuate nel corso dell'esercizio per € 277 mila.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano in assoluto un risultato negativo di € 179 mila con un decremento pari a € 45 mila dovuto, principalmente, alle minori svalutazioni effettuate in conseguenza alle minori perdite rilevate dalle società partecipate.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 634 mila, con un decremento di € 46 mila ed accoglie principalmente le plusvalenze realizzate per l'utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti ed in dettaglio:

- plusvalenza realizzata per eccedenza f.do rischi consolidato fiscale anno 2005 per € 188 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza fondo rischi premio produzione dirigenti per € 47 mila;
- plusvalenza relativa all'eccedenza fondo rischi di SATIN ed Iniziative vesuviane (incorporate nel 2005) per € 272 mila;
- plusvalenza relativa agli interessi sui crediti fiscali conferiti dalla GEPI SPA oggi INVITALIA SpA per € 135 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza f.do sanzioni INAIL/CPI per € 27 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza altri fondi e accantonamenti per € 38 mila

oltre a minusvalenze relative alla definizione del progetto Parchi dell'Abruzzo conferito sempre dalla GEPI per € 69 mila.

#### **GESTIONE PATRIMONIALE**

La situazione patrimoniale della Società può essere così riassunta:

(valori espressi in €/000)	al 31.12.2010	al 31.12.2009
A. Immobilizzazioni nette	13.578	14.583
B. Capitale di esercizio	81.990	80.911
<b>C. Totale Capitale investito (A+B)</b>	<b>95.568</b>	<b>95.494</b>
D. Capitale proprio	85.576	85.477
E. Fondo trattamento di fine rapporto	2.707	2.831
F. Indeb. Finanz. Netto a breve termine		
G. Indeb. Finanz. Netto a M/L termine		
H. Altri fondi	7.285	7.186
<b>I. Totale Fonti (D+E+F+G+H)</b>	<b>95.568</b>	<b>95.494</b>

**GESTIONE FINANZIARIA**

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue (valori espressi in €/000):

<b>TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<i>Operazioni di gestione reddituale</i>		
Utile (perdita) d'esercizio:	99	278
Amm.to e svalut. delle immob. mater. e immateriali	1.056	1.087
Accantonamento al TFR	1.257	1.081
Accantonamenti a rischi ed oneri	2.254	1.917
Incr.(decr.) F.do amm.imm.mat.immateriali	-8	-2
Incr.(decr.) F.do TFR	-1.381	-1.177
Incr.(decr.) F.do Imposte differite	0	-73
Incr.(decr.) Altri fondi	-2.241	-6.265
Variazione crediti	-15.526	22.523
Variazione altri crediti - ratei e risconti	-37.560	9.423
Variazione magazzino	-20.861	-11.158
Variazione debiti	66.147	-18.129
Variazione altri debiti – ratei e risconti	-12.742	-7.151
Variazione attiv.finanz.che non cost.immobilizzazioni	0	7.113
	<b>-19.506</b>	<b>-533</b>
<i>Attività d'investimento</i>		
(Incremento) decremento immobilizzazioni materiali	-750	-334
(Incremento) decremento immobilizzazioni immateriali	-537	-458
(Incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	1.244	2.494
(Incremento) decr. attiv.finanz.che non cost.immob.		
	<b>-43</b>	<b>1.702</b>
<i>Attività di finanziamento</i>		
Aumento di capitale	0	0
Aumento (diminuzione)di riserve	0	-7.113
	<b>0</b>	<b>-7.113</b>
<b><i>Flusso di cassa complessivo</i></b>	<b>-19.549</b>	<b>-5.944</b>
Cassa e banche iniziali	30.571	36.515
Cassa e banche finali	11.022	30.571

La riduzione nei flussi di cassa è sostanzialmente riconducibile alla gestione reddituale.

La variazione nei flussi di cassa è interamente riconducibile alla gestione reddituale, in particolare si rileva una flessione della liquidità:

- per il rallentamento dei flussi provenienti dal Ministero del Lavoro, che si traduce in un aumento dei crediti;
- per l'incremento degli altri crediti, che è riconducibile essenzialmente alle erogazioni di contributi a terzi per conto del Ministero stesso a fronte di progetti in corso di esecuzione;
- per il maggior valore dei progetti in corso.

Tale flessione è solo parzialmente compensata dall'incremento dei debiti quale risultante del rallentamento dei pagamenti.

**SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI: GLI INDICI**

Di seguito riportiamo i valori dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati al fine di calcolare gli indici riportati di seguito, distinti in funzione della tipologia.

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>			
<b>IMPIEGHI</b>			
<b>Importi in €/000</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Differenza</b>
<b>ATTIVO FISSO</b>	<b>14.583</b>	<b>13.578</b>	<b>1.005</b>
Immobilizzazioni immateriali (I Imm)	1.019	1.216	-197
Immobilizzazioni materiali (I mat)	1.044	1.086	-42
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	12.520	11.276	1.244
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>216.510</b>	<b>270.994</b>	<b>-54.484</b>
Rimanenze (M)	92.728	113.583	-20.855
Liquidità differita (Ld)	93.210	146.389	-53.179
Liquidità Immediata (Li)	30.571	11.022	19.549
<b>CAPITALE INVESTITO (CI)</b>	<b>231.093</b>	<b>284.572</b>	<b>-53.479</b>
<b>FONTI</b>			
<b>MEZZI PROPRI (MP)</b>	<b>85.477</b>	<b>85.576</b>	<b>-99</b>
Capitale sociale (CS)	74.786	74.786	0
Riserva R	10.413	10.691	-278
Risultato di periodo	278	99	179
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)</b>	<b>2.831</b>	<b>2.707</b>	<b>124</b>
Fondo TFR	2.831	2.707	124

<b>PASSIVITA' CORRENTI (P corr)</b>	<b>142.785</b>	<b>196.289</b>	<b>-53.504</b>
Debiti	135.599	189.004	-53.405
Fondi per oneri e rischi	7.186	7.285	-99
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)</b>	<b>231.093</b>	<b>284.572</b>	<b>-53.479</b>
<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>			
<b>Importi in €/000</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Differenza</b>
Ricavi delle vendite	6.735	244	6.491
Variazioni dei progetti in corso	11.158	20.861	-9.703
Contributi per progetti realizzati	55.142	33.559	21.583
altri proventi	2.148	2.525	-377
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>75.183</b>	<b>57.189</b>	<b>17.994</b>
Costi esterni operativi	49.110	29.738	19.372
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>26.073</b>	<b>27.451</b>	<b>-1.378</b>
Costi del personale	20.907	23.150	-2.243
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>5.166</b>	<b>4.301</b>	<b>865</b>
Ammortamenti	1.087	1.056	31
	4.079	3.245	834
Accantonamenti e svalutazioni	1.993	2.291	-298
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>2.086</b>	<b>954</b>	<b>1.132</b>
Altri proventi accessori	311	171	140
Altri costi accessori	785	686	99
<b>DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.</b>	<b>1.611</b>	<b>439</b>	<b>1.172</b>
Proventi e oneri finanziari ( escl. da partecipazioni)	341	196	145
	1.952	635	1.317
Risultato dell'area straordinaria	679	634	45
	2.631	1.269	1.362
Risultato gestione partecipate	796	411	385
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>3.427</b>	<b>1.680</b>	<b>1.747</b>
Imposte sul reddito	3.150	1.581	1.569
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>278</b>	<b>99</b>	<b>179</b>

Indici di composizione delle fonti e degli impieghi		2009	2010
<i>Indici di composizione degli impieghi</i>			
indice di rigidità	AF/CI	6%	5%
indice di elasticità	AC/CI	94%	95%
indice di liquidità totale	(Ld+Li)/CI	54%	55%

<i>Indici di composizione delle fonti</i>			
indice di autonomia finanziaria	MP/CF	37%	30%
indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	63%	70%
indice di indebitamento a M/L termine	Pcons/CF	1%	1%
indice di indebitamento a B termine	Pcorr/CF	62%	69%
<b>Indici di solidità</b>			
<i>Finanziamento delle immobilizzazioni</i>			
margine primario di struttura	MP-AF	70.894	71.998
margine secondario di struttura	MP+Pcons-AF	73.725	74.705
<i>Autonomia finanziaria</i>			
quoziente di indebitamento complessivo	(Pcorr + Pcons)/MP	170%	233%
<b>Indici di liquidità</b>			
<i>Indici primari di liquidità</i>			
quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	1,52	1,38
margine di disponibilità (AC netto)	AC – Pcorr	73.725	74.705
quoziente di tesoreria	(Li + Ld)/Pcorr	0,87	0,80
margine di tesoreria	Li + Ld – Pcorr	-19.004	-38.878
<b>Indici di redditività</b>			
ROE (Return on equity)	RN/MP	0%	0%
ROE lordo	RL/MP	4%	2%
ROI (Return on investment)	RO/CI	1%	0%
ROP (Return on production)(ROS)	RO/VP	3%	2%

I prospetti di bilancio riclassificato e gli indici calcolati mostrano in sintesi:

- Bassi indici di redditività derivanti dalla natura stessa dell'azienda, che lavora per lo più su progetti finanziati con contributi fino alla concorrenza dei costi sostenuti ed è di fatto orientata a conseguire risultati di carattere sociale più che economico.
- Un ottimo livello di elasticità per effetto dello scarso rilievo delle attività immobilizzate.
- Un buon grado di patrimonializzazione, pur se peggiorato rispetto allo scorso anno, dato che i mezzi propri rappresentano il 30% del capitale di funzionamento; il peggioramento è la

conseguenza del maggior livello dell'attivo circolante rappresentato dai crediti. Anche gli indici di solidità confermano questa analisi.

- Una struttura sbilanciata verso l'indebitamento a breve termine; in proposito tuttavia si evidenzia che le passività correnti includono € 158.889 mila di anticipi ricevuti, che di fatto non sono destinati ad essere restituiti ma a finanziare i lavori in corso. Tutti gli indici che tengono conto del livello delle passività correnti, in particolare gli indici di liquidità e di autonomia finanziaria, vanno interpretati alla luce di questa considerazione.

Società	Saldi Creditori al 31.12.10		Saldi Debitori al 31.12.10		Costi al 31.12.10	Ricavi al 31.12.10
	Fin.ti	Altri	Part.	Altri		
INSAR in liq.		260		1.397	103	
Omni@media in liq.		577				
<b>Totali</b>		<b>837</b>		<b>1.397</b>	<b>78</b>	

Società	Saldi Creditori al 31.12.09		Saldi Debitori al 31.12.09		Costi al 31.12.09	Ricavi al 31.12.09
	Fin.	Altri	Part.	Altri		
Biosphera		42				
Carbinia				147		
Flegrea lavoro		4				
Ghelas Multiserv		507		147		61
Melito multi servizi		1				1
Sial Servizi		44				4
<b>Totali</b>		<b>598</b>		<b>294</b>		<b>66</b>

### 3. IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante.

### 4. IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2010 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante.

### POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante.

**INVESTIMENTI**

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per € 1.295 mila dovuti principalmente all'acquisto di software, licenze, impianti, mobili e personal computer; ha altresì effettuato disinvestimenti per € 9 mila.

**RICERCA E SVILUPPO**

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

**ULTERIORI FATTI SALIENTI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2010*****Luglio 2010 - Legge 30 Luglio 2010, n. 122 - Recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica***

Il Governo nel corso del 2010 ha emanato, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, il Decreto Legge del 31 maggio 2010 n. 78 convertito nella Legge 122/2010 che prevede alcune misure di contenimento dei costi destinati alle Amministrazioni inserite nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione. Alcune di queste sono espressamente indirizzate alle società inserite nel conto economico consolidato dello Stato, tra cui rientra anche Italia Lavoro S.p.A.

La portata applicativa delle disposizioni previste dalla suddetta Legge alla Società ha necessitato di una serie di chiarimenti.

La Ragioneria Generale dello Stato con nota del 22 novembre 2010 indirizzata al Legislativo dell'Economia ed avente ad oggetto l'applicazione, per Italia Lavoro S.p.A., delle misure di contenimento dei costi disposte dalla norma ha posto una serie di considerazioni in merito senza peraltro dare delle soluzioni definitive.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato -, con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, avente a oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio 2011, ha fornito ulteriori chiarimenti in ordine all'ambito di applicazione delle misure di contenimento dei costi per le Amministrazioni e per le Società inserite nel Consolidato della Pubblica Amministrazione disposte dagli artt. 6 e 9 del D.L. 78 del 2010 convertito nella L. 122 del 2010.

Ma sarà soltanto con la nota del 19 gennaio 2011, che l'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia ha inviato all'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro - contenente le ulteriori osservazioni della Ragioneria Generale dello Stato tese a chiarire le problematiche - che si è riuscito ad avere un quadro esaustivo delle misure di contenimento che la società è tenuta ad adottare.

Nel successivo capitolo si illustreranno nello specifico tali misure.

Inoltre, la Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010 ha ritenuto che si applicassero anche alle Società inserite nel consolidato, e quindi anche a Italia Lavoro, anche alcune norme sul pubblico impiego indirizzate alle Amministrazioni di genere e precisamente i commi 1 e 2 dell'art. 9:

- Il *comma 1* prevede, per il triennio 2011 - 2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti - compreso il trattamento accessorio ed al netto di eventi straordinari della dinamica retributiva incluse le variazioni dipendenti da arretrati, conseguimento di funzioni diverse, progressioni di carriera, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio - non possa superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.



La norma si applica anche in relazione agli scatti di anzianità (in merito il comma 21 e la Circolare 40/2010 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF) ed ai trattamenti minimi dirigenziali connessi all'anzianità maturata - fermo restando che per "trattamento economico complessivo ordinariamente spettante" si intende quello maturato ed acquisito dal singolo dipendente al 31 gennaio 2010; lo stesso criterio sarà applicato al trattamento accessorio in relazione al "premio di risultato" spettante a tutto il personale, inclusi i dirigenti, ossia saranno presi a riferimento i valori potenziali spettanti a ciascun livello di inquadramento indipendentemente dai valori percepiti per le performance realizzate nel 2009, valutate e retribuite nel 2010.

In base al dettato del comma 1 non si è dato seguito all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti, previsto dal Verbale d'Accordo connesso alla firma del CCAL IL 2009 - 2011, derivante dalla applicazione dell'indicatore IPCA per l'anno corrente e che l'applicazione del comma porrà uno stop, dal punto di vista negoziale, alle procedure contrattuali (i cui valori economici non saranno recuperabili) e dal punto di vista gestionale alle progressioni di carriera (valide, laddove poste in essere, ai soli fini giuridici);

- il comma 2 prevede che per il triennio 2011 - 2013 i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000 euro lordi annui siano ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro, e che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010.

### ***Agosto 2010 - Legge 13 Agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia***

Il 7 settembre 2010 è entrato in vigore il "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136, pubblicata sulla G.U. 23 agosto 2010, n. 196.

Successivamente con Decreto legge n. 187 del 12 novembre 2010 sono state dettate disposizioni interpretative ed attuative concernenti la tracciabilità dei flussi finanziari relativi a contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, al fine di prevenire infiltrazioni criminali. Gli obblighi della tracciabilità trovano attuazione in relazione ai contratti sottoscritti dopo il 7 settembre 2010. Per i contratti stipulati antecedentemente il 7 settembre, la norma prescrive che gli stessi siano adeguati entro 180 giorni.

La norma prevede, per assicurare la tracciabilità di flussi finanziari, l'utilizzo di conti correnti bancari dedicati alle commesse/progetti pubblici, anche in via non esclusiva, nonché l'indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione, del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).

L'Autorità per la vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ha emanato due determinazioni il 18 novembre 2010 ed il 22 dicembre 2010, per offrire indicazioni applicative della norma.

Con queste determinazioni l'Autorità ha chiarito, tra le altre cose, che le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari si applicano in tutti i casi in cui sia stato stipulato un contratto di appalto pubblico tra operatore economico e committente/concedente pubblico, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento. Si applica inoltre ai concessionari di lavori pubblici e di servizi, dal momento che la normativa comunitaria definisce la concessione quale contratto a titolo oneroso che presenta le stesse caratteristiche dell'appalto pubblico. Si deve ritenere escluso dall'ambito di applicazione della tracciabilità il trasferimento dei fondi da parte delle amministrazioni dello Stato in favore di soggetti pubblici (anche in forma societaria) per la copertura dei costi relativi alle attività espletate in funzione del ruolo istituzionale da essi ricoperto ex lege in virtù del fatto che tale trasferimento di fondi risulta essere già tracciato.

#### ***Febbraio 2010 - Ingresso di Italia Lavoro nel SISTAN***

L'entrata di Italia Lavoro S.p.A. nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), avvenuta formalmente nel febbraio 2010, rappresenta un evento di particolare rilevanza. Italia Lavoro potrà trattare i dati personali sia a fini statistici che per la gestione e il monitoraggio delle politiche attive consentendo di fornire ai decisori nazionali e locali informazioni e analisi su aspetti generali e specifici del mercato del lavoro utili alla programmazione di politiche e di interventi.

Le diverse attività di monitoraggio, permetteranno non solo di rispondere ai diversi bisogni conoscitivi del Ministero ma anche di sostenere le attività operative delle diverse Aree e dei diversi progetti di Italia Lavoro.

Sotto il profilo *organizzativo e gestionale*, è stato costituito lo staff "*Statistica, Studi e Ricerche sul mercato del lavoro*", che rappresenta la struttura con la quale tali attività verranno realizzate. Ad esso, infatti, sono state demandate tutte le attività di controllo ed elaborazione delle informazioni quantitative rilevate e prodotte dalle diverse Aree e dai diversi Progetti, nonché la gestione dei flussi informativi provenienti dalle Banche Dati amministrative messe a disposizione dal Ministero e dalle Fonti statistiche ISTAT e SISTAN. Curerà parallelamente la predisposizione dei rapporti di monitoraggio destinati al Ministero ed alla comunicazione istituzionale.

## EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si richiama quanto precedentemente detto circa l'applicazione ad Italia Lavoro S.p.A. delle disposizioni previste dalla Legge 122/10 in materia di misure di contenimento dei costi destinati alle Amministrazioni inserite nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione.

La nota del 19 gennaio 2011 che L'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia ha inviato all'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro ha chiarito le problematiche inerenti l'applicabilità della normativa prevista dalla Legge 122/10 alla società Italia Lavoro ed all'ISFOL e riguardanti nello specifico le misure disposte dagli artt. 6 e 9 della legge.

La Società ha provveduto ad adottare le misure di contenimento e le conseguenti riduzioni di spesa deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2011:

- *Il comma 6 dell'art. 6 prevede che il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo siano ridotti del 10%, pertanto saranno al rinnovo ridotte in misura della percentuale indicata.*
- *Il comma 11 dell'art. 6 prevede che, a decorrere dal 1 gennaio 2011, la spesa relativa a studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità di cui ai commi 7 e 8, sia ridotta nella misura pari al 20% di quanto speso nel 2009. Il comma 9 prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.*
- *Il comma 5 dell'art. 9, prevede, per il quadriennio 2010 - 2013, che le assunzioni di personale a tempo indeterminato siano limitate al 20% delle unità cessate nell'anno precedente con una spesa complessivamente corrispondente al 20% di quella sostenuta per le medesime unità; il comma 7 che prevede che per l'anno 2014 le assunzioni a tempo indeterminato possano cumulare una spesa pari al 50% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente; il comma 8 prevede che dall'anno 2015 le assunzioni a tempo indeterminato possano reintegrare il turn-over dell'anno precedente.*
- *Il comma 28 dell'art. 9 prevede, che a decorrere dall'anno 2011, la spesa non possa essere superiore al 50 % di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 per i seguenti contratti:*
  - contratti a tempo determinato;
  - contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
  - contratti di formazione lavoro;
  - contratti di somministrazione di lavoro;
  - contratti di lavoro accessorio.

Si fa presente che la Ragioneria Generale dello Stato con la nota del 19 gennaio 2011 ha precisato che tali misure di contenimento non riguardano le attività e i contratti che saranno spesi sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati, nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

*Pertanto esclusivamente le spese a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura saranno oggetto di riduzione.*

Il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro ha provveduto quindi ad approvare nella seduta del 16 febbraio 2011 le conseguenti riduzioni a partire dall'anno 2011.

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2010 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di € 99.332,95 che proponiamo di destinare:

- per € 4.966,65 alla Riserva Legale;
- per € 94.366,30 alla Riserva Straordinaria.

Inoltre, in relazione al fatto che in data 29 luglio 2009 si è perfezionato il trasferimento di ALES SpA , si propone di decrementare la riserva non disponibile, costituita a fronte degli utili relativi alla rivalutazione della stessa, per euro 1.654.864,10 con corrispondente incremento della riserva straordinaria.

Il Presidente C.d.A.

---

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**VERBALE COLLEGIO SINDACALE N. 20**

Il giorno 7 aprile 2011, alle ore 10,30 presso la sede di Italia Lavoro S.p.A. in Roma via Guidubaldo del Monte n. 60 si è riunito il Collegio Sindacale della Società per gli adempimenti di cui agli articoli 2403 e 2429 del codice civile.

Innanzitutto il Collegio, riferendosi alla questione della certificazione di cui alla norma ISO 9001:2008 evidenziata nel verbale n.19, rileva che nei giorni 11 e 12 aprile 2011 Italia Lavoro sarà impegnata nella visita ispettiva da parte dell'UNITER e che la verifica e il relativo programma di ispezione riguarderà la sede centrale e le unità territoriali di Genova e Torino.

In proposito si invita lo staff Affari Generali a trasmettere copia del rapporto che al termine dell'ispezione verrà rilasciato dall'Organismo certificatore.

Con riferimento, poi, alla voce relativa alle immobilizzazioni immateriali, al fine di accertare la corretta iscrizione nello stato patrimoniale delle spese per le quali ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile è richiesto il consenso del Collegio Sindacale, si dà atto della verifica effettuata con esito positivo dal Presidente in data 23 marzo presso la Società, con la presenza delle Dott.sse Loredana Fontana e Romana Cernicchi – staff Amministrazione e Finanza – per cui alla stregua della documentazione contabile messa a disposizione e delle relative fatture di spesa devono ritenersi soddisfatti i requisiti per l'iscrizione delle spese in questione tra le immobilizzazioni immateriali nonché il loro piano di ammortamento.

Inoltre il Collegio acquisisce il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2011 nonché la relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Nella medesima seduta del 30 marzo il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Bilancio Sociale 2010 che costituisce un importante documento, annualmente predisposto dalla Società, il quale riflette "la vita" di Italia Lavoro S.p.A., rivestendo quindi grande interesse.

Per quanto concerne il bilancio d'esercizio, con riferimento alle sue componenti ( conto economico e stato patrimoniale, relazione sulla gestione e nota integrativa ) il Collegio Sindacale ravvisa di svolgere alcune sintetiche considerazioni, rinviando per il resto a quanto evidenziato più diffusamente nei sopra richiamati documenti di bilancio.

Come riferito ampiamente nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche per l'esercizio 2010 – come per l'esercizio precedente - considerato che ad oggi sono solo INSAR e OMNIAMEDIA, entrambe in liquidazione, società controllate da Italia Lavoro e che la loro inclusione nel consolidato sarebbe irrilevante al fine di fornire una rappresentazione veritiera e



corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del complesso delle imprese costituito dalla controllante e dalle controllate – la Società intende avvalersi della facoltà prevista dall'art.28 del D.Lgs 127/91, laddove individua nell'esistenza dei suddetti presupposti la possibilità di non predisporre il bilancio consolidato. Di ciò viene fornita adeguata informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso del 2010 per alcuni progetti o parti di essi , relativi essenzialmente all'erogazione di contributi e compensi ai tirocinanti, il Ministero del Lavoro ha specificato che le somme erogate da Italia Lavoro dovevano intendersi come somme da gestire per conto del Ministero e non quale contributo assegnato alla Società per la realizzazione dei progetti stessi. Ciò ha comportato un adeguamento delle rilevazioni contabili in quanto le somme in questione non rappresentano costi per la Società, ma da esse derivano solo rapporti di natura finanziaria con impatto nel solo stato patrimoniale, nonchè una flessione del valore della produzione nel 2010 rispetto al 2009, a cui corrisponde analogo riduzione dei costi ( vedere relazione sulla gestione ).

Mantenendo l'impostazione dell'esercizio precedente la valorizzazione dei progetti ha tenuto conto dell'IRAP maturata nel 2009 sui costi di progetto indeducibili ai fini dell'imposta stessa (essenzialmente costo del personale, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, borsisti e tirocinanti) e dell'IRES maturata nel 2009, in quanto rendicontabili. Per effetto di ciò nella nota integrativa viene riferito che il conto economico dell'esercizio beneficia di € 1.472 mila di proventi per IRAP e di € 353mila per IRES.

E' proseguita, poi, l'attuazione del piano di dismissione delle partecipazioni societarie avviato nel 2008, come puntualmente relazionato nella relazione sulla gestione, nella quale viene diffusamente riferito delle attività svolte nel 2010 e della situazione attuale.

Nel 2010 è stato emanato il Decreto legge n. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010 che ha previsto misure di contenimento dei costi delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione e quindi vevoli anche per Italia Lavoro S.p.A.. Le relative disposizioni per la Società entreranno in vigore dal 1° gennaio 2011, anche se le disposizioni di contenimento delle stesse spese previste dalla precedente Legge 133 del 2008, art.61, restano valide per il 2010 e quindi Italia Lavoro ha provveduto a mantenere gli stessi obiettivi di contenimento delle spese fissati per il 2009, per quanto concerne le spese per gli organi collegiali, le consulenze e le spese per relazioni pubbliche e convegni. Peraltro, nella relazione sulla gestione viene precisato che nel contenimento delle spese predette sono stati considerati esclusivamente i contratti a valere sui costi di struttura e di funzionamento, ma non quelli a valere sui costi diretti dei progetti in quanto ciò comporterebbe una riduzione dei ricavi senza il conseguimento di alcun risparmio di spesa. Al contempo, l'inserimento nel computo dei contratti a

valere sui progetti causerebbe l'impossibilità di svolgere le attività progettuali approvate ed ammesse a contributo dal Ministero vigilante e da questo verificate in dettaglio nei contenuti. Anche in relazione alle suesposte considerazioni, a seguito dell'esame del bilancio d'esercizio di Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2010, il Collegio predispone la relazione al bilancio prevista dall'articolo 2429 del codice civile che viene di seguito trascritta.

### **Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010**

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

In via preliminare si ricorda che la revisione legale di cui all'articolo 2409-bis del codice civile è svolto dalla Società di revisione MAZARS per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci nel 2009.

Si evidenzia altresì che la Società è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato al controllo.

#### **1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale**

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, ispirando l'attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

#### **2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.**

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra i fatti di maggior rilievo si segnalano:

- in data 11 agosto 2008 è stato nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione che, come previsto dalla legge finanziaria 2008, è composto di tre membri e che il Presidente del CdA svolge anche le funzioni di Amministratore delegato. Peraltro, nel maggio 2010 l'Assemblea dei soci ha nominato un nuovo Presidente e Amministratore delegato, in sostituzione di quello al momento in carica dimessosi in quanto chiamato ad altro incarico presso il Ministero del Lavoro;
- già con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;
- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007 ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;
- nel febbraio 2010 in relazione all'ingresso formale di Italia Lavoro nel Sistema statistico nazionale che ha impegnato gli Enti SISTAN alla costituzione di un Ufficio di statistica per l'adempimento dei compiti previsti dalla legge, la Società ha operato l'adeguamento organizzativo necessario, istituendo lo staff Statistica, Studi e Ricerche sul mercato del lavoro;
- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei

dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità operative comunicate dalla Ragioneria medesima.

Si ricorda, inoltre, come già evidenziato nella precedente relazione del Collegio al bilancio 2009, che la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di Euro 14 milioni e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito dalla legge 2 gennaio 2009, n.2, (art.19, comma 16) ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di Euro 13 milioni. Da ultimo con l'articolo 136 della legge 191 del 2009 è stata prorogata la disposizione di cui all'innanzi richiamato art.19, comma 16, per lo stanziamento di un contributo di 13 milioni di euro per l'anno 2010.

Rispetto alle società partecipate si considera che è proseguita l'attività per l'attuazione del piano di dismissioni delle partecipazioni societarie avviato nel 2008.

### **3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.**

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale, e dall'esame diretto dei documenti aziendali, con particolare riferimento alle procedure amministrative che vengono di volta in volta licenziate dai competenti Organi della Società. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari su cui riferire.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria e hanno costituito una valida fonte di confronto in occasione dei ripetuti incontri con il responsabile della Funzione stessa.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di amministrazione e di direzione delle Società). Il modello viene costantemente monitorato dall'Organismo di vigilanza e aggiornato dal Consiglio di

Amministrazione su input dell'Organismo medesimo e nel maggio 2010 è stato aggiornato con la considerazione dei rischi di commissione di reati sulla sicurezza informatica e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.



**4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.**

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

**5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.**

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

**6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.**

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emerse particolarità.

**7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.**

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità, i cui dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

<u>Attivo</u>		<u>Passivo</u>	
Immobilizzazioni immateriali	1.215.953	Patrimonio netto	85.576.611
Immobilizzazioni materiali	1.085.715	Fondo rischi e oneri	7.285.065
Immobilizzazioni finanziarie	11.276.021	TFR	2.707.003
Rimanenze	113.583.355	Debiti	189.003.747
Crediti	146.171.374	Ratei e risconti	401
Attività finanziarie	0		
Disponibilità liquide	11.022.141		
Ratei e risconti	218.268		
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>284.572.827</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>284.572.827</b>
		<b>Utile d'esercizio</b>	<b>99.333</b>
<b>Totale Costi</b>	<b>56.260.083</b>	<b>Totale ricavi</b>	<b>57.359.416</b>

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari su cui riferire;
2. abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non si hanno osservazioni al riguardo;
5. per alcuni progetti o parte di essi le somme erogate alla Società (contributi all'assunzione e compensi ai tirocinanti) sono state rilevate come somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro – secondo le istruzioni ricevute – e non come contributi per la realizzazione dei progetti stessi;
6. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito dalla Legge 133 del 2008 e dal Decreto Legge 78 del 2010 convertito dalla Legge 122 del 2010;
7. il Collegio ha dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento nonché dei costi di pubblicità;
8. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione

patrimoniale ed il risultato economico”

**8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.**

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo sulla destinazione del risultato dell'esercizio, nonché sulla necessità di deliberare la variazione tra riserva non disponibile e riserva straordinaria, per la riduzione del patrimonio netto conseguente al trasferimento, disposto per legge, della partecipazione azionaria Ales S.p.A. al Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma 7 aprile 2011

Il Collegio sindacale

Dott. Piero Schinigoi

Dott.ssa Francesca Metri

Dott. Claudio Lenoci

**BILANCIO CONSUNTIVO**





**INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA**

<b>A. Premessa</b> .....	
<b>B. Aspetti generali</b> .....	
<b>B.1 Società partecipate e bilancio consolidato</b> .....	
<b>B.2 Gestione per conto del Ministero del Lavoro delle somme destinate alla realizzazione dei progetti</b> .....	
<b>B.3 Contributo ex L 191/2009</b> .....	
<b>B.4 Valorizzazione delle imposte nei progetti</b> .....	
<b>C. Criteri di formazione e valutazione</b> .....	
C.1 Criteri di formazione.....	
C.2 Criteri di valutazione.....	
C.2.1 <i>Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti</i> .....	
C.2.2 <i>Immobilizzazioni Finanziarie</i> .....	
C.2.2.1 <i>Partecipazioni</i> .....	
C.2.2.2 <i>Crediti ed altri titoli</i> .....	
C.2.3 <i>Rimanenze – Progetti in corso</i> .....	
C.2.4 <i>Crediti</i> .....	
C.2.5 <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i> .....	
C.2.6 <i>Disponibilità liquide</i> .....	
C.2.7 <i>Ratei e risconti</i> .....	
C.2.8 <i>Patrimonio netto</i> .....	
C.2.9 <i>Fondi per rischi ed oneri</i> .....	
C.2.10 <i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i> .....	
C.2.11 <i>Debiti</i> .....	
C.2.12 <i>Conti d'ordine</i> .....	
C.2.13 <i>Costi e ricavi</i> .....	
<b>D. Analisi sintetica del conto economico</b> .....	
<b>E. Analisi delle singole poste di bilancio</b> .....	
<b>E.1 Stato patrimoniale</b> .....	
E.1.1 <i>Immobilizzazioni</i> .....	
E.1.1.1 <i>Immobilizzazioni Immateriali</i> .....	
E.1.1.2 <i>Immobilizzazioni Materiali</i> .....	
E.1.1.3 <i>Immobilizzazioni Finanziarie</i> .....	
E.1.2 <i>Attivo circolante</i> .....	
E.1.2.1 <i>Rimanenze – progetti in corso</i> .....	
E.1.2.2 <i>Crediti</i> .....	
E.1.2.4 <i>Disponibilità liquide</i> .....	
E.1.3 <i>Ratei e risconti attivi</i> .....	
E.1.4 <i>Patrimonio netto</i> .....	
E.1.4.1 <i>Capitale sociale</i> .....	
E.1.5 <i>Fondi per rischi ed oneri</i> .....	
E.1.6 <i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i> .....	
E.1.7 <i>Debiti</i> .....	
E.1.7.1 <i>Acconti</i> .....	
E.1.7.2 <i>Debiti verso fornitori</i> .....	
E.1.7.3 <i>Debiti verso imprese controllate</i> .....	
E.1.7.4 <i>Debiti verso imprese collegate</i> .....	
E.1.7.5 <i>Debiti tributari</i> .....	

<i>E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i> .....	
<i>E.1.7.6 Altri debiti</i> .....	
E.1.8 Ratei e risconti passivi.....	
<b>E.2 Conti d'ordine</b> .....	
<b>E.3 Conto economico</b> .....	
E.3.1 Valore della produzione .....	
E.3.2 Costo della produzione .....	
E.3.3 Proventi ed oneri finanziari .....	
E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie .....	
E.3.5 Proventi e oneri straordinari .....	
E.3.6 Imposte sul reddito .....	
<b>F. Altre informazioni</b> .....	
F.1 Direzione e Coordinamento .....	
F.2 Compensi Amministratori e Sindaci.....	
F.3 Compensi Società di revisione.....	
F.4 Operazioni con parti correlate .....	
F.5 Dati sull'occupazione .....	
F.6 Eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo. ....	

**ITALIA LAVORO S.P.A.****Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale euro 74.786.057,00****C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2009****A. Premessa**

Italia Lavoro S.P.A. nasce nel 1997 a seguito del conferimento da parte di Italia Investimenti S.P.A. (ITAINVEST S.P.A.) del ramo di azienda relativo alle Politiche Attive del Lavoro, effettuato in attuazione del DPCM 13 maggio 1997.

L'oggetto sociale di Italia Lavoro prevede, in sintesi, la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione, sia direttamente che indirettamente, di ogni attività ed intervento finalizzato alla promozione dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.

Italia Investimenti S.P.A. è rimasta unico azionista della società per tutto il 1998. Successivamente, con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999 è stato stabilito, all'art.4-comma 1 lettera d) che la partecipazione azionaria di Italia Investimenti in Italia Lavoro sarebbe stata conferita al Ministero del Tesoro. L'effettivo trasferimento è avvenuto in data 19 maggio 1999. Da tale data la situazione è rimasta immutata.

**B. Aspetti generali**

Nella presente sezione vengono presi in considerazione alcuni aspetti di rilievo dell'esercizio o comunque aventi un impatto significativo sullo stesso ed in particolare:

- Società partecipate e bilancio consolidato
- Gestione per conto del Ministero di somme destinate alla realizzazione dei progetti
- Contributo ex L. 191/2009
- Valorizzazione delle imposte nei progetti

**B.1 Società partecipate e bilancio consolidato**

La Società, avvalendosi della facoltà contenuta nell'art 28 DLgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Le Società controllate dalla Italia Lavoro spa, entrambe in liquidazione sono:

- Insar
- Omniamedia

L'irrilevanza citata dalla norma è in effetti realizzata sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; in particolare:

**Omniamedia**

Per Omniamedia il valore di costo è stato nel corso degli anni rettificato per tener conto delle perdite per cui, ad oggi, il valore del costo rettificato equivale al valore del patrimonio netto

Di seguito riportiamo la sintesi del bilancio della Omniamedia:

ATTIVO	517
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	
B. IMMOBILIZZAZIONI	
C. ATTIVO CIRCOLANTE	517
D. RATEI E RISCONTI	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	517
A. PATRIMONIO NETTO	(698)
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	0
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	0
D. DEBITI	1.215
E. RATEI E RISCONTI	
F) CONTI D'ORDINE	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	0
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(61)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(10)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(3)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	20
22) IMPOSTE DI PERIODO	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(51)

Si evidenzia che allo stato la chiusura della liquidazione è subordinata all'esito della vicenda relativa al progetto EPIT, il cui finanziamento, nel mese di novembre 2010, è stato oggetto di decreto di revoca da parte del MIUR, con parallela richiesta di restituzione di € 669 mila .

Omnimedia ha prontamente interessato uno studio legale, attraverso il quale, chiarendo i termini delle problematiche sollevate, ha contestato la legittimità di tale provvedimento.

Ad oggi il MIUR ha comunicato la sospensione del provvedimento stesso; in attesa di futuri sviluppi Omnimedia, ritenendo remota l'ipotesi di revoca effettiva del finanziamento, non ha provveduto ad istituire alcun fondo rischi.

**Insar**

Per Insar il valore di conferimento al quale risulta iscritta in bilancio, tenuto conto della particolare natura del fondo ex L. 236/93, equivale al valore della corrispondente quota di patrimonio netto.

In effetti, ancorchè il sopracitato fondo sia esposto tra le riserve di patrimonio netto nel bilancio della Insar, esso fu costituito con L. 236/93 a cura del Ministero del Tesoro per provvedere agli "oneri conseguenti all'avviamento delle iniziative di ricollocamento" per 40 miliardi di lire.

Per effetto della modifica legislativa introdotta con la L. 608/96 l'utilizzo del fondo è stato destinato al perseguimento delle finalità generali della Insar.

Ciò nonostante il fondo in questione non ha rappresentato, e non rappresenta, capitale proprio, corrispondendo quest'ultimo a conferimento patrimoniale dei soci, non dello Stato che lo ha costituito per finalità di interesse generale.

In proposito si rileva che al momento del conferimento, al fine di determinare il valore dello stesso, non si tenne conto del fondo ex L. 236/93 e dunque il patrimonio netto contabile, che lo includeva, fu rettificato dell'importo corrispondente (al netto delle perdite che lo avevano già eroso).

Dalla data del conferimento ad oggi il patrimonio netto complessivo della Insar si è modificato, oltre che per l'ingresso nella compagine azionaria della Regione Sardegna attraverso un aumento del capitale sociale a pagamento, unicamente per le perdite consuntivate (al netto di due risultati in utile, di ammontare immateriale). Tali perdite, per effetto della c.d. "despecializzazione" del fondo ex L. 236/93- realizzata con la L. 608/96, sono ad esso ascrivibili e conseguentemente senza impatto per Italia Lavoro spa.

Di seguito riportiamo la sintesi dei dati del bilancio di Insar al 31.12.2010, predisposta da Liquidatore:

ATTIVO	25.807
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	
B. IMMOBILIZZAZIONI	3.336
C. ATTIVO CIRCOLANTE	22.299
D. RATEI E RISCONTI	172
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	25.807
A. PATRIMONIO NETTO	21.443
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.748
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	269
D. DEBITI	1.276
E. RATEI E RISCONTI	70
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.131
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2.492
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(1.361)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	636
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(299)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(451)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.475)
22) IMPOSTE DI PERIODO	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.475)

A commento dei dati sopraesposti si rileva che, sulla base del citato principio contabile, il patrimonio netto della società è stato rettificato attraverso l'iscrizione di una voce denominata "rettifiche di liquidazione" (in sostanza, una cd. riserva negativa) per costituire, nel passivo del bilancio, un apposito fondo oneri e costi di liquidazione che accoglie "l'ammontare complessivo dei costi ed oneri che si prevede di sostenere per tutta la durata della liquidazione".

Alla luce degli approfondimenti giuridici e dei pareri ottenuti dal Liquidatore della Insar nel corso del bilancio 2009 e come risulta dalla nota integrativa al bilancio alla medesima data, "tenuto conto della natura della liquidazione e della preventiva autorizzazione allo scioglimento della Società da parte del Ministero del Lavoro "– si ritiene che la stessa "sia compatibile con l'abbattimento (utilizzo) del fondo pubblico conferito alla Società ex L. 236/93 come modificata dalla L. 608/96".



## **B.2 Gestione per conto del Ministero del Lavoro delle somme destinate alla realizzazione dei progetti**

Nel corso del 2010 per alcuni progetti e/o parti di essi, principalmente relativi all'erogazione dei contributi all'assunzione e dei compensi ai tirocinanti, il Ministero del Lavoro ha specificato che le somme erogate ad Italia Lavoro devono intendersi come somme da gestire per conto del Ministero stesso e non quale contributo assegnato alla Società per la realizzazione dei progetti medesimi.

Questo ha evidentemente comportato un adeguamento delle rilevazioni contabili, in quanto le somme sopra specificate non rappresentano costi per l'azienda, ma da esse derivano rapporti di sola natura finanziaria, con impatto nel solo stato patrimoniale.

In particolare:

- la voce "crediti verso altri" include le somme erogate a terzi fino alla chiusura del progetto
- la voce "acconti" include le somme richieste al Ministero a fronte dei progetti in corso gestiti per conto del medesimo, separatamente identificate da quelle richieste a fronte dei contributi assegnati ad Italia Lavoro.

In proposito si evidenzia che il bilancio 2009 includeva, alla voce "debiti verso altri" € 13.905 mila relativi alle somme che Italia Lavoro S.p.A. gestiva per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito dei progetti Fiat e In.La, che, in coerenza con la nuova impostazione, sarebbero stati esposti nella voce "acconti".

Con particolare riferimento al pagamento delle indennità di tirocinio per conto del Ministero si evidenzia che per esse sussistono dubbi relativi all'identificazione del soggetto passivo IRAP. Alla data di stesura del presente bilancio la questione è ancora incerta e si è in attesa della risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato.

Per inquadrare compiutamente il problema si evidenzia che nel corso del 2010 sono state liquidate indennità di tirocinio per conto del Ministero per € 7.187 mila.

Tenuto conto che l'aliquota IRAP per il Ministero del Lavoro ed Italia Lavoro sono diverse, l'ammontare dell'IRAP da liquidare varia da € 350 mila (aliquota Italia Lavoro) ad € 615 mila (aliquota Ministero).

In entrambe le ipotesi comunque non si determinerebbero impatti nel conto economico della Italia Lavoro, configurandosi nel caso di liquidazione da parte della Società ovvero del Ministero rispettivamente, un costo rendicontabile (e dunque con corrispondente incremento del valore della produzione) o una riduzione del budget disponibile da “retrocedere” al Ministero per far fronte alla liquidazione dell’IRAP a suo carico.

### **B.3 Contributo ex L 191/2009**

In continuità con gli esercizi precedenti, che a partire dal 2005 hanno visto assegnato ad Italia Lavoro spa un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, anche per l’esercizio 2010 è stato stanziato un contributo di 13 milioni di euro. L’allegato L riporta il dettaglio dei costi che hanno trovato copertura in detto contributo.

### **B.4 Valorizzazione delle imposte nei progetti**

In coerenza con l’impostazione seguita nello scorso esercizio la valorizzazione dei progetti ha tenuto conto dell’IRAP maturata nel 2009 sui costi di progetto indeducibili ai fini dell’imposta in questione (principalmente costo del personale, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, borsisti e tirocinanti) e dell’IRES derivante dall’ineducibilità della medesima IRAP maturata nel 2009, in quanto rendicontabili

Per effetto di quanto sopra riferito il conto economico dell’esercizio beneficia di € 1.472 mila di proventi per IRAP e di € 353 mila per IRES..

Nella tabella O è esposto l’effetto 2010 delle imposte considerate nella valorizzazione dei progetti.

**C. Criteri di formazione e valutazione****C.1 Criteri di formazione**

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diverse indicazioni.

**C.2 Criteri di valutazione**

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni

ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

#### *C.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti*

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese pubblicitarie	20%
Spese aumento Capitale Sociale	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

#### *C.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie*

##### *C.2.2.1 Partecipazioni*

Le partecipazioni in imprese controllate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese in funzionamento, sono state valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è stata effettuata mediante accantonamento per “svalutazione di partecipazioni” (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante “altri accantonamenti” (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime o delle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce “Fondi per rischi e oneri”.

I bilanci delle imprese partecipate operative sono redatti in base ai principi contabili applicati ad un’impresa in funzionamento e sono prevalentemente sottoposti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

#### C.2.2.2 Crediti ed altri titoli

In tale voce sono inclusi titoli di stato e depositi cauzionali iscritti al valore nominale.

#### C.2.3 Rimanenze – Progetti in corso

La voce “Rimanenze-Progetti in corso” è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l’avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

a) Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

a)1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;

a)2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all’avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

b) Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto; la Circolare del Ministero del Lavoro N° 40/2010 alla lettera B.1) Personale interno - retribuzioni ed oneri, cita come segue:

*"Le ore lavorative del personale interno non svolte per causa di varia natura, accertata la legittimità dell'assenza in virtù della normativa nazionale e del contratto collettivo di lavoro, potranno essere riconosciute nella misura in cui le relative spese sia state effettivamente sostenute dall'Ente. Sono, pertanto, esclusi tutti i casi in cui gli Enti sostengano spese successivamente rimborsate dall'INPS".* Pertanto nella valorizzazione dei progetti è stato computato il costo del personale relativo all'assenza legittimamente riconosciuta, sulla base della pianificazione del personale stesso sui progetti.

- i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.

- Il centro di costo costituito dalla Divisione “Innovazione delle tecnologie e metodologie” è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell’assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
- L’Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
- L’IRAP e l’IRES di pertinenza

#### *C.2.4 Crediti*

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L’adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

#### *C.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato

#### *C.2.6 Disponibilità liquide*

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

#### *C.2.7 Ratei e risconti*

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.



### *C.2.8 Patrimonio netto*

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

### *C.2.9 Fondi per rischi ed oneri*

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

### *C.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti o all'INPS. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto" rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutata ai sensi di legge, ed è pari a

quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

#### *C.2.11 Debiti*

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

#### *C.2.12 Conti d'ordine*

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

#### *C.2.13 Costi e ricavi*

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

**D. Analisi sintetica del conto economico**

Il bilancio 2010 chiude con un risultato di € 99 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 1.581 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>			
<b>Importi in €/000</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Differenza</b>
Ricavi delle vendite	6.735	243	(6.492)
Variazioni dei progetti in corso	11.158	20.861	9.703
Contributi per progetti realizzati altri proventi	55.142 2.148	33.559 2.525	(21.583) 377
			0
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>75.183</b>	<b>57.188</b>	<b>(17.995)</b>
Costi esterni operativi	49.110	29.738	(19.372)
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>26.073</b>	<b>27.450</b>	<b>1.377</b>
Costi del personale	20.907	23.150	2.243
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>5.166</b>	<b>4.300</b>	<b>(866)</b>
Ammortamenti	1.087	1.056	(31)
	4.079	3.244	(835)
Accantonamenti e svalutazioni	1.993	2.290	297
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>2.086</b>	<b>954</b>	<b>(1.132)</b>
Altri proventi accessori	311	171	(140)
Altri costi accessori	786	686	(100)
<b>DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.</b>	<b>1.611</b>	<b>439</b>	<b>(1.172)</b>
Proventi e oneri finanziari ( escl. da partecipazioni)	341	196	(145)
	1.952	635	(1.317)
<b>Risultato dell'area straordinaria</b>	<b>679</b>	<b>634</b>	<b>(45)</b>
	2.631	1.269	(1.362)
Risultato gestione partecipate	796	411	(385)
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>3.427</b>	<b>1.680</b>	<b>(1.747)</b>
Imposte sul reddito	3.149	1.581	(1.568)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>278</b>	<b>99</b>	<b>(179)</b>

Nel confronto tra gli esercizi 2009 e 2010 si rende evidente anzitutto la flessione, in termini economici, delle attività realizzate, evidenziata dalla riduzione del valore della produzione operativa accompagnata da una parallela e corrispondente riduzione dei costi operativi esterni; tale riduzione è certamente imputabile alla nuova impostazione dei progetti di cui si è data notizia nel paragrafo B.2: il totale delle somme relative alla gestione per conto del Ministero ammonta al 31.12.2010 a € 45.167 mila euro, di cui € 5.004 mila relativo agli esercizi precedenti.

Il contenimento dei costi operativi esterni corrisponde ad un maggior impiego di personale dipendente, con una flessione complessiva del margine per € 866 mila.

Data l'attività della società, come già per lo scorso esercizio, la differenza positiva tra valore e costo della produzione è riconducibile alla valorizzazione delle imposte IRES e IRAP nel valore dei progetti.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un decremento di € 145 mila rispetto al 2009, determinatosi per l'effetto combinato:

- della riduzione delle giacenze medie annuali quale risultante di un aumento dei primi mesi dell'anno cui ha fatto riscontro una sensibilissima flessione nell'ultimo trimestre
- della flessione dei tassi di riferimento che, nel confronto mensile, hanno avuto andamento opposto a quello relativo alle giacenze, cioè in flessione nella prima parte dell'anno ed in ripresa nella seconda

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, come anche la gestione delle società partecipate, soprattutto per effetto delle plusvalenze realizzate dalla cessione delle società collegate.

Il carico fiscale ammonta a € 1.581 mila, sostanzialmente riferibile all'IRAP.

La riduzione del carico fiscale è dunque legata all'IRES per l'effetto combinato:

- del minore risultato ante imposte
- della imputazione tra le imposte di competenza 2009 di quelle liquidate nel 2008 e rilevate tra le imposte differite attive del medesimo periodo
- dell'utilizzo nel 2010 delle perdite pregresse risultanti dal consolidato fiscale e quasi interamente maturate dalla Insar (ed accantonate al relativo fondo)
- di costi non deducibili presenti nel bilancio 2009, che non trovano corrispondenza nel bilancio 2010 (in particolare il bilancio 2009 accoglieva un accantonamento al fondo acceso al rischio di rendicontazione per € 962 mila)

Di seguito si riepiloga in forma tabellare quanto sopra esposto:

		2010	2009	Differenza
A	<b>Risultato ante imposte prima del consolidato fiscale</b>	2.269	3.428	(1.159)
B	imposte accantonate al fondo per consolidato fiscale	(588)		(588)
C=A+B	<b>Risultato ante imposte da bilancio</b>	<b>1.681</b>	<b>3.428</b>	<b>(1.747)</b>
D	variazioni in aumento escluso consolidato fiscale	3.346	4.502	(1.156)
E	variazioni in aumento acc.to f.do consolidato fiscale	588		588
F=D+E	<b>Totale variazioni in aumento</b>	<b>3.934</b>	<b>4.502</b>	<b>(568)</b>
G	<b>Totale variazioni in diminuzione (*)</b>	<b>(3.138)</b>	<b>(8.235)</b>	<b>5.097</b>
H=C+F+G	<b>Reddito imponibile teorico</b>	<b>2.477</b>	<b>(305)</b>	<b>2.782</b>
I	Utilizzo perdite pregresse	(2.477)	0	(2.477)
L=H-I	<b>Imponibile da dichiarazione</b>	<b>0</b>	<b>(305)</b>	<b>305</b>
M=L*27,5%	<b>Imposte da liquidare da dichiarazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
N	imponibile relativo alle imposte differite	21	5.455	(5.434)
P=N*27,5%	<b>imposte differite</b>	<b>6</b>	<b>1.500</b>	<b>(1.494)</b>
Q=M+P	<b>imposte da bilancio</b>	<b>6</b>	<b>1.500</b>	<b>(1.494)</b>

(\*) nel 2009 le variazioni in diminuzione accolgono, tra le altre cose, le somme imputate a conto economico nell'esercizio precedente, le cui imposte vengono imputate al presente esercizio come recupero delle imposte differite (si veda punto P della tabella); depurate da tale effetto le variazioni in diminuzione del 2009 ammontano a € 2.780 mila, inferiori rispetto al 2010 per € 358 mila

**E. Analisi delle singole poste di bilancio****E.1 Stato patrimoniale****E.1.1 Immobilizzazioni***E.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali*

2010	2009	Differenza
1.216	1.019	197

Le variazioni dell'esercizio, sono evidenziate in dettaglio nella Tabella A.

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

*E.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali*

2010	2009	Differenza
1.086	1.044	42

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali verificatesi nell'esercizio sono riportate nella Tabella B.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

*E.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie*

2010	2009	Differenza
11.276	12.520	(1.244)

La voce include:

**E.1.1.3.1 Partecipazioni**

2010	2009	Differenza
10.607	11.854	(1.247)

Delle 13 partecipazioni n. 2 sono relative a controllate, n. 9 a collegate e n. 2 in altre imprese.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono indicati nella tabella C.

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato nell'allegata Tabella D.

**E.1.1.3.2 Crediti**

2010	2009	Differenza
669	666	3

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti.

**E.1.2 Attivo circolante*****E.1.2.1 Rimanenze – progetti in corso***

2010	2009	Differenza
113.583	92.722	20.861

La voce è distinta in:

- a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
- b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	2010	2009	Differenza
Progetti commissionati	2.297	1.483	814
Progetti finanziati	111.286	91.239	20.047

Nella tabella I si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2010.

*E.1.2.2 Crediti*

2010	2009	Differenza
146.171	92.958	53.213

La voce comprende:

*E.1.2.2.1 Crediti verso clienti/finanziatori*

2010	2009	Differenza
84.049	68.327	15.722

La voce include:

a) Crediti per fatture/ note di debito emesse	87.002
b) Crediti per fatture/note debito da emettere	8.298
c) Clienti note credito da emettere	(10.273)
d) Clienti terzi per cariche sociali rev.	316
e) F.do svalutazione crediti	(1.294)
	<u>84.049</u>

La riduzione nel saldo rispetto allo scorso esercizio è legata essenzialmente al rallentamento del flusso finanziario dal Ministero del Lavoro; i relativi saldi – crediti per fatture emesse- , per gli anni 2009 e 2010, vengono di seguito posti a confronto in funzione dell'anzianità:

Anno emissione documento	Saldo 2009	Saldo 2010	Differenza
2005	2.729	2.127	602
2006	4.584	4.136	448
2007	2.453	1376	1.077
2008	11.325	11.007	318
2009	26.106	7.119	18.987
2010 I semestre		14.567	-14.567
2010 II semestre		34.230	-34.230
	<b>47.197</b>	<b>74.562</b>	<b>-27.365</b>



Nella tabella E è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Il medesimo saldo viene di seguito analizzato in funzione del cliente di riferimento (valori espressi in €/000):

Creditore	Fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	credito netto
REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO	112			112
C.I.C.L.A.T.	127	2		129
C.N.S. - CONSORZIO NAZIONALE SERVIZ	131	18		149
CONSORZIO MILES - SERVIZI INTEGRAT	326			326
MANITAL - CONSORZIO PER I SERVIZ. I	684			684
GE.SI.P PALERMO S.P.A.	144			144
PROVINCIA DI BRINDISI	190	2		192
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	309			309
COMUNE DI PALERMO	25	294		319
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA	358			358
ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	364			364
REGIONE VENETO	399			399
ILO	445		(57)	388
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	1.063			1.063
PROVINCIA DI NAPOLI	1.422			1.422
REGIONE CAMPANIA	5.086	114	(287)	4.914
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	74.563	7.772	(9.921)	72.413
ALTRI IND. < € 100 MILA	1.253	96	(7)	1.342
	<b>87.002</b>	<b>8.298</b>	<b>(10.272)</b>	<b>85.028</b>

Il credito della Regione Puglia relativo al progetto “MDA – Marchio Prodotti di Puglia strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio” risale a dicembre 2008; di fronte ai solleciti inviati da Italia Lavoro la Regione, con nota del 20 gennaio 2011 ha richiesto ulteriore documentazione, ad integrazione di quella già presentata, che la Società ha predisposto ed inviato.

I crediti verso CICLAT, CNS, Miles e Manital derivano dalla gestione ex SCO.

Per ciascuna posizione è stato ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo di pagamento. Tutti i decreti ingiuntivi sono stati opposti dai debitori e per tre di questi è

stata concessa la provvisoria esecutorietà. I giudizi di opposizione proseguono nel merito:

- 1) Italia Lavoro c. Manital; D.I. 20819/08 per € 768.547,00; Opposizione: SI (R.G. 12152/2009); Provvisoria esecutorietà: SI;
- 2) Italia Lavoro c. Miles; D.I. 2404/09 per € 326.466,05; Opposizione: SI (R.G. 32214/2009); Provvisoria esecutorietà: NO;
- 3) Italia Lavoro c. CNS; D.I. 23762/08 per € 130.855,00; Opposizione: SI (R.G. 18158/2009); Provvisoria esecutorietà: SI;
- 4) Italia Lavoro c. CICLAT; D.I. 23763/08 per € 127.050,00; Opposizione: SI (R.G. 18690/2009); Provvisoria esecutorietà: SI.

In proposito si evidenzia che in sede di fusione fu costituito un fondo rischi pari a € 789 mila, destinato a far fronte ad oneri derivanti appunto dalla gestione ex SCO, incluse in particolare proprio queste posizioni creditorie. Il citato fondo- esposto tra i fondi per oneri e rischi - sulla base degli elementi conosciuti, può ritenersi a tutt'oggi congruo.

La posizione verso Gesip risale al 2007 ed è relativa ad addebiti per un contratto di temporary managment.

Tutte le fatture emesse da Italia lavoro in ragione di tale incarico sono rimaste inevase, benché alcuna contestazione sia mai stata sollevata dalla Gesip circa la corretta esecuzione da parte di Italia Lavoro del proprio obbligo contrattuale.

Il recupero di tale credito è stato azionato giudizialmente da Italia Lavoro attraverso una domanda riconvenzionale proposta nell'ambito del giudizio promosso con ricorso ex art. 414 c.p.c. da parte del manager -le cui prestazioni erano oggetto del contratto- nei confronti della Gesip e che quest'ultima ha ritenuto di dover estendere ad Italia Lavoro con atto di chiamata in causa. Il giudizio è pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo, sezione del lavoro.

Esso è stato prudenzialmente svalutato per il 50%.

Il credito verso la Provincia di Brindisi si riferisce al residuo corrispettivo della cessione della nostra partecipata Santa Teresa, del dicembre 2009, anch'esso incassato nel 2011.

Il credito verso il Comune di San Severino esprime il residuo corrispettivo della cessione avvenuta nel corso del 2009 della partecipata Gesema, incassato nel 2011.

Il credito verso il Comune di Palermo per fatture emesse è relativo ad una partita acquisita per effetto della fusione con la Sco, che risulta interamente svalutata.

Il credito per fatture da emettere è relativo alla commessa "Comune di Palermo – II fase – assistenza tecnica per lo svuotamento del bacino ASU", chiuso nel 2009 e non fatturato in quanto la Convenzione prevede che questo avvenga solo dopo che il Comune di Palermo valuti la relazione finale di progetto.

Il credito verso la Provincia Regionale di Siracusa è riferibile per € 342 mila al residuo della cessione della Siracusa Risorse, di cui € 85 mila incassati a gennaio 2011 e € 257 mila dilazionati a dicembre 2011; il saldo include inoltre € 16 mila per un credito sorto nel 2003, il cui recupero è stato affidato ad un legale e che, tenuto conto della probabilità di incasso, è stato svalutato al 50%.

Il credito verso l'Associazione Liberi Armatori della Pesca è relativo al Progetto Equal - Mazara del Vallo. La rendicontazione è stata conclusa ed inviata all'ente capofila la fattura per il saldo dell'erogazione prevista. Detta fattura, tuttavia, non è mai pervenuta al destinatario perché irreperibile e, quindi, respinta al mittente. Per conoscere gli esiti del progetto siamo in attesa di riscontro da parte della capofila, così come dalla Regione Siciliana. Non avendo evidenze documentali rispetto a quanto intervenuto nei rapporti tra capofila ed ente concedente, possiamo soltanto rilevare un fumus determinato dalle difficoltà stesse nel recuperare informazioni e contatti. Per detto motivo, tenuto conto della probabilità di incasso, è stato costituito un fondo svalutazione pari al 30% del credito stesso.

Il credito della Regione Veneto è riferibile:

- per € 284 mila a fatture emesse nel 2010 relative ai progetti “Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale per l’Immigrazione – Regione Veneto ” (€ 120 mila), “Assistenza Tecnica – Regione Veneto” (€112 mila) e “Integrazione Sociale e scolastica in materia di Immigrazione – Regione Veneto – Annualità 2009” (€ 53 mila)
- per € 115 mila a fatture del 2007 relative al progetto “Imprenditoria Femminile”, nel corso della cui attuazione è stata operata una rimodulazione del progetto stesso che ha comportato il trasferimento di parte delle attività ad un altro ente istituzionale. . In tale contesto la Regione ha autonomamente definito l’ammontare spettante a Italia Lavoro s.p.a. in un importo inferiore ai costi effettivamente sostenuti dalla Società. Gli atti amministrativi regionali non hanno recepito la modifica nei termini concordati con scambio di comunicazioni tra Italia Lavoro e la Regione. Per tale motivo, in attesa di addivenire ad una definizione della vicenda, si è proceduto prudenzialmente ad una svalutazione del credito del 50% del credito stesso.

Il credito verso l’International Labour Organization si riferisce alla terza quota del progetto CEA, avviato in Argentina, volto a consolidare la capacità di programmazione e implementazione delle politiche per il lavoro da parte del Ministero del Lavoro Argentino

Il credito verso il Ministero della Pubblica Istruzione è riferibile al progetto “OP.LA”, fatturato nel 2010, per il quale il Ministero ha provveduto alla reiscrizione delle somme in bilancio, cadute in perenzione:

Il credito verso la Provincia di Napoli è pari ad € 1.422 mila è così costituito:

- da fatture emesse nel 2010 per € 196 mila relative al progetto “IN.LA Inserimento al lavoro nella Prov. Di Napoli”
- da fatture per € 1.226 mila a fronte delle quali la Provincia ha effettuato dei pagamenti parziali, per le altre c’è in corso un’azione giudiziale; tale credito, sostanzialmente relativo ad attività di gestione e coordinamento di LPU/LSU, rappresenta il residuo di un credito complessivo più ampio costituito da fatture emesse dalla Italia Lavoro tra il 1999 ed il 2004 a fronte

del quale sono stati effettuati dall'Ente, nel corso del tempo, pagamenti parziali, in parte in via spontanea, in parte all'esito di procedura esecutiva presso terzi.

Dette fatture non sono mai state contestate dalla Provincia. Anzi, con note del 28.09.06 (prot. 1135 e prot. 5347) la Provincia ha riconosciuto di essere debitrice di Italia Lavoro per il credito in commento, impegnandosi al pagamento nei tempi tecnici necessari.

Dopo una prima fase interlocutoria durante la quale si sono svolte tra le parti trattative per addivenire al recupero stragiudiziale del credito, è stato instaurato dalla Italia Lavoro innanzi al Tribunale di Napoli un giudizio con rito ordinario ex art. 2041 c.c. (trattasi di domanda di indebito arricchimento). Nel corso del giudizio la CTU richiesta dal giudice ha interamente riconosciuto il credito vantato da Italia Lavoro. L'udienza per la trattazione è stata fissata nel dicembre 2013.

A fronte del saldo in oggetto risultano erogati anticipi per € 355 mila .

E' stato inoltre costituito un fondo svalutazione per € 161 mila (di cui € 105 mila accantonate nel 2009 per adeguare il fondo alla probabilità di incasso ritenuta medio alta ) per cui il credito netto iscritto in bilancio ammonta a € 710 mila.

Il credito verso la Regione Campania include, oltre a € 404 mila relativi progetto "Tirocini in Campania" ed € 360 mila per il progetto "CREA" (al quale si riferisce il valore inserito come "note credito da emettere" per € 287 mila) , € 4.322 mila riferibili all'attività di coordinamento degli LSU/LPU, fatturata negli anni 2005-2009.

Per quest'ultima posizione creditoria sono stati ottenuti dal Tribunale di Napoli due distinti decreti ingiuntivi di pagamento sulla base della diversa fonte delle relative obbligazioni e, precisamente:

- 1) D.I. n. 2050/2010 per € 3.899.524,53 notificato il 18.03.2010;
- 2) D.I. n. 747/2010 per € 84.905,50 notificato il 23.02.2010; termini opposizione scaduti; formula esecutiva in corso di apposizione; per questo credito in particolare, tenuto conto della fonte dell'obbligazione, la

probabilità di incasso è stata ritenuta medio alta e dunque il credito è stato svalutato del 25%.

Il credito verso il Ministero del Lavoro deriva da una pluralità di posizioni che di seguito riepiloghiamo:

Cod	Descrizione	Importo del credito				Totale
		Crediti per anticipo	Crediti per stato avanzamento lavori			
			Fatture emesse	Fatture da emettere	N.credito da emettere	
100N	Programmazione e organizzazione dei serv	0	83	0	0	83
101N	Supporti documentali e informativi per I	0	227	0	0	227
102AB	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(297)	(297)
102N.BA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	32	0	32
102N.CA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	5	(1.871)	(1.866)
102N.CL	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	317	0	317
102N.ER	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	31	0	31
102N.FR	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	102	(589)	(487)
102N.LA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	80	(739)	(659)
102N.LI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	11	(174)	(163)
102N.LO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(565)	(565)
102N.MA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(89)	(89)
102N.MO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(195)	(195)
102N.PI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	51	(566)	(515)
102N.PU	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	7	(699)	(692)
102N.SA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	(944)	(944)
102N.SI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	232	(1)	230
102N.TO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	16	(244)	(228)
102N.UM	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	155	(131)	24
102N.VE	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	0	0	6	(847)	(842)
103N	Azione di sistema per le politiche di reimpiego	16.304	0	0	0	16.304
104N	Prog. di supp. alle attività dell'UCNP	0	0	212	0	212
105N	PON 2009 - 11_ Sviluppo delle prestazion	154	0	0	0	154
106N	Supporti tecnico-informativi al PON	956	0	0	0	956

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

107N	PON 2009 -2011 INCREASE - Innovazione e	667	0	0	0	667
108N	Piani operativi territoriali - PON 2009-	499	0	0	0	499
109N	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVER	907	0	0	0	907
110N	Supporto alla transnazionalità	588	0	0	0	588
113N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO- LAVORATIV	482	0	0	0	482
114N	Qualificazione servizi per il lavoro e s	1.159	0	0	0	1.159
115N	PON 2009-11 - Programmazione e organizza	33	0	0	0	33
116N	Supporti tecnico-informativi al PON	635	0	0	0	635
15N	RETE DI SERVIZI PER LAVORATORI "QUADRO"	0	92	0	0	92
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau Suppo	0	0	1.425	0	1.425
19N	ICF e Politiche del Lavoro	0	216	0	(15)	202
20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disoc	0	1.837	0	0	1.837
21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio C	0	630	0	0	630
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazion	0	1.889	0	0	1.889
28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NO	0	700	0	0	700
29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA	0	814	0	0	814
2N	Alfabetizzazione informatica e inglese	0	1.402	0	0	1.402
33N	LAVORO & SVILUPPO	0	0	0	(73)	(73)
36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS	0	758	0	0	758
37N	PROGETTO ARTIGIANI- MODELLI DI SVILUPPO	0	2.467	115	(17)	2.565
38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R	0	169	0	0	169
39N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT	0	363	17	0	380
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI	0	2.435	0	0	2.435
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMP	0	101	0	0	101
43N	PROGRAMMA PARI:POLITICHE DI INSERIMENTO	0	802	0	0	802
44N	MARCHI D'AREA - STRUMENTI PER LO SVILUPP	0	1.767	0	(34)	1.733
48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE	0	958	0	0	958
5	PAD	0	1.858	0	0	1.858
50N	AZIONE PER il REINSERIMENTO LAVORATIVO D	0	(385)	0	0	(385)
51N	PROGRAMMA PARI: CREAZIONE DI IMPRESA SUI	0	19	0	0	19
53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA	0	902	0	0	902
54N.A.01.PI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEM	0	188	0	0	188
54N.A.02.LO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LOMB	0	83	0	0	83
54N.A.03.VE.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE VENE	0	90	0	0	90

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

54N.A.04.LI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LIGU	0	119	0	0	119
54N.A.05.ER.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE EMIL	0	142	0	0	142
54N.A.06.TO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE TOSC	0	116	0	0	116
54N.A.07.UM.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE UMBR	0	58	0	0	58
54N.A.08.AB.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE ABRU	0	115	0	0	115
54N.A.09.LA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LAZI	0	172	0	0	172
54N.A.10.CA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CAMP	0	206	0	0	206
54N.A.11.PU.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PUGL	0	156	0	0	156
54N.A.12.BA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE BASI	0	77	0	0	77
54N.A.13.CL.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CALA	0	90	0	0	90
54N.A.14.SI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SICI	0	119	0	(0)	119
54N.A.18.MA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MARC	0	97	0	0	97
54N.A.19.MO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MOL	0	126	0	(0)	126
54N.A.FR.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE FRIU	0	129	0	0	129
54N.A.SA.PDG.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SARD	0	100	0	0	100
59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA	0	533	0	0	533
6N	SPINN - Assistenza tecnica	0	502	0	0	502
63N	PARI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	0	0	72	(1.661)	(1.589)
64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	1.004	0	1.004
64N.CA	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	5	0	5
64N.CL	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	4	0	4
64N.ER	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	39	(126)	(87)
64N.FR	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	3	0	3
64N.LA	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	4	(0)	4
64N.LI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	7	0	7
64N.LO	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	5	0	5
64N.PI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	1	0	1
64N.PU	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	0	0
64N.SI	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	0	0
64N.TO	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	9	(1)	8
64N.UM	PARI: VOUCHER	0	0	0	0	0



## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	FORMATIVI					
64N.VE	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	19	(5)	14
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	0	0	1.378	0	1.378
70N	LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETEN	0	0	1.086	0	1.086
71N	LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE FINALIZZA	0	157	0	0	157
73N	SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERP	0	0	335	0	335
77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ	0	0	0	0	0
80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE	0	5.303	162	0	5.465
80N.CA.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	219	0	219
80N.FR.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	52	0	52
80N.LA.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	19	0	19
80N.MA.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	8	0	8
80N.TO.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	267	0	267
80N.UM.PDG	PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	56	0	56
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	0	2.931	0	(34)	2.898
84N	COMUNICAZIONI TELEMATICHE E SVILUPPO DEI	0	26	0	0	26
85N	AR.CO. - Programma di sviluppo del terri	16.000	0	0	0	16.000
88N	Supporti tecnico-informativi al PON	0	121	0	0	121
89N	Innovazione e crescita a supporto dell'e	0	47	0	0	47
90N	Pianificazione Operativa Territoriale	0	83	0	0	83
91N	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD NA	0	199	0	0	199
92N	Supporto alla transnazionalità	0	3	0	0	3
94N	Welfare to work - azioni di sistema	0	197	0	0	197
96N	Formazione per il Reimpiego	0	9	0	0	9
98N	Inserimento lavorativo dei disabili(Mess	0	78	0	0	78
99N	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD	0	152	0	0	152
E03	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI	0	1.472	3	0	1.474
E12	GENDER NEWS GOOD NEWS - ANALISI E RICERC	0	15	0	0	15
E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE:	0	48	0	0	48
E22	MODERNIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL	0	0	24	0	24
F47030	Sportello Polis	0	0	49	0	49
R08115	PIANO FORMATIVO DI	0	(53)	0	0	(53)

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICONVERSIONE INDESIT						
R09358	PROG. IN.LA. INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROV DI PALERMO	0	0	129	0	129
R09409	PROGETTO REIMPIEGO PUGLIA - INTERVENTO S	0	160	0	0	160
R09412	REIMPIEGO TARANTO INTERVENTI SPECIALI A	0	516	0	(4)	511
R09511	QUADRIFOGLIO	0	12	1	0	13
R09513	TIROCINI WORK: LAVORO IN BENEVENTO - POL	0	355	0	0	355
R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI AL	0	526	0	0	526
R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA	0	299	0	0	299
crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo		38.382	35.977	7.772	(9.921)	72.209
121N	VALORIZZ.NE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LA	45	0	0	0	45
45N	PE.R.LA. - Progetto in favore di soggett	0	75	0	0	75
74N	RAPPORTO BIENNALE	0	85	0	0	85
crediti a prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro		45	159	0	0	205
		38.427	36.136	7.772	(9.921)	72.413

Il fondo svalutazione crediti è determinato per adeguare i crediti al presunto valore di realizzo; di seguito si fornisce l'analisi e la movimentazione del fondo stesso:

31.12.09	Incremento	Decremento	31.12.10
981	389	76	1.294

Gli accantonamenti al fondo svalutazione sono stati determinati sulla base dell'ageing dei crediti, provvedendo a valutare per ciascun credito la probabilità di incasso futuro, associando ad essa una percentuale di svalutazione secondo il seguente schema:

probabilità di incasso	Percentuale di svalutazione
Alta	0%
Medio-alta	25%
Media	50%
Bassa	70%
Nulla	100%

La composizione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2010 è di seguito dettagliata:

Creditore	Commessa	Importo
ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	R09341	91
ASTIR SPA (EX RECAM)	emolumenti per cariche sociali	83
CATANZARO SERVIZI	emolumenti per cariche sociali	42
CNS	SCO	18
COMUNE DI CATANIA	R09348	16
COMUNE DI PALERMO	SCO	21
COMUNE DI SIRACUSA	R09355	30
DROM -CONSORZIO NAZIONALE COOP.SOCI	SCO	29
FINTEL SPA	VARIE	22
GE.S.I.P.	Varie	72
MAZZONI PIETRO S.p.A	10N	21
MEDIATECA 2000 Societ Cooperativa	cessione partecipazione	21
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	F47030	49
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	15N	92
MULTISERVIZI SPA		17
PRO.MO. SOC.CON.S. A.R.L.	SCO	16
PROVINCIA DI ANCONA	SCO	33
PROVINCIA DI AREZZO	SCO	24
PROVINCIA DI AVELLINO	F47033	25
PROVINCIA DI CATANIA	SCO	31
PROVINCIA DI FOGGIA	SCO	28
PROVINCIA DI NAPOLI	B19550	162
PROVINCIA DI PALERMO	R09312	15
REGIONE VENETO	R10525	48
WILLY BRAND	WILLY BRANDT	76
Altre posizioni individualmente < 15 mila euro		213
		<b>1.294</b>

Ovviamente saranno proseguite tutte le azioni ritenute più idonee al recupero dei crediti oggetto di svalutazione.

#### E.1.2.2.2 Crediti verso controllate

2010	2009	Differenza
837	837	-

Il saldo include.

Società	Clienti	cariche soc rev.	altri crediti	Totale
Insar	-	5	254	259
Omniamedia	1	45	532	578
<b>TOTALI</b>	<b>1</b>	<b>50</b>	<b>786</b>	<b>837</b>

#### E.1.2.2.3 Crediti verso collegate

2010	2009	Differenza
598	793	(195)

Il saldo include:

Società	Clienti	car soc rev	ft da emett.	anticipi	Altri crediti	Totale
Biosphera	-	42	-	-		42
Flegrea		4				4
Ghelas	317	-	15	-	175	507
Melito		1				1
Sial	26	18		-		44
<b>Totale</b>	<b>343</b>	<b>65</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>175</b>	<b>598</b>

La voce “altri crediti” si riferisce ai dividendi deliberati da incassare; la riduzione del saldo complessivo discende dall’incasso dei dividendi relativi alla Taranto Isola Verde per € 237 mila.

Nel corso del 2011 il credito per dividendi vantato verso la Ghelas è stato oggetto di compensazione parziale con i debiti relativi ai decimi residui del capitale sociale da versare; alla data di stesura del presente bilancio residua un credito per dividendi pari ad € 28 mila.

## E.1.2.2.4 Crediti tributari

2010	2009	Differenza
4.838	6.207	(1.369)

La voce risulta così composta:

➤ Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

IVA C/erario	4.395
Fondo rettificativo acceso all'IVA	(2.208)
Ritenute d'acconto	52
Credito IRAP	109
Credito IRES	2.383
	<u>4.731</u>

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (€ 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (€ 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.10.

Le ritenute d'acconto sono relative essenzialmente agli interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.10 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stato ricollocata tra i fondi del passivo.

I crediti IRES ed IRAP rappresentano le eccedenze degli acconti versati nel 2009/2010 rispetto alle imposte effettivamente dovute per l'esercizio.

➤ Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Il saldo di € 107 mila è riferibile al credito derivante dalla presentazione dell'istanza di rimborso IRES presentata nel 2009 per la mancata deduzione forfetaria dell'IRAP al 19% degli anni 2004 (€ 57 mila) e 2005 (€ 50 mila)

Il saldo include inoltre crediti verso l'INPS per la cassa integrazione anticipata da Iniziative vesuviane e Satin Anagni per € 655 mila, interamente svalutato.

## E.1.2.2.5 Crediti per imposte anticipate

2010	2009	Differenza
-	6	(6)

## E.1.2.2.6 Crediti verso altri

2010	2009	Differenza
55.849	16.787	39.062

La voce risulta così composta:

- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

Il saldo include:

	2010	2009
crediti per contributi	8.444	8.588
anticipi a terzi- contributi	45.167	5.001
Altri	2.237	2.139
	<u>55.849</u>	<u>15.728</u>

I crediti per contributi sono di seguito riepilogati:

saldo 2009 contributo ex L 191/09		6.500
contributi ex Dlgs 81		1.764
<i>ante 2006</i>		438
	2006	441
	2007	401
	2008	390
	2009	239
	2009	66
<i>f.do svalutazione crediti ex Dlgs 81</i>		(211)
Altro		180
		<u>8.444</u>

Gli anticipi a terzi sono riferiti alle somme erogate a terzi per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito di diversi progetti ad oggi in corso, quali contributo all'inserimento o indennità di tirocinio; nel dettaglio:

<b>Cod progetto</b>	<b>Descrizione progetto</b>	<b>Importo</b>
103N.INLA.	IN.LA Campania	4.704
118N	Lavoro e Sviluppo 4	8.117
85N	Arco	20.760
55N	Fixo	7.277
R 09308	Lazio on the job	3.968
	Altri progetti	<u>341</u>
		<u><u>45.167</u></u>

L'incremento nel saldo è legata alla nuova definizione dei rapporti con il Ministero che, per i progetti sopraelencati o parti di essi, ha stabilito che le somme con le quali i progetti sono finanziati sono da considerarsi come assegnate ad Italia Lavoro per la gestione per conto del Ministero stesso e non come un contributo assegnato alla Società. Conseguentemente queste somme, non rappresentando componenti di reddito, non incidono sul conto economico aziendale.

Gli altri crediti includono principalmente:

- € 1.451 mila relative al progetto PARI per anticipi concessi, eccedenti rispetto a quanto speso e rendicontato da terzi (Regioni e Province per il progetto PARI)
- € 256 mila per crediti verso Inps, Inail e istituti previdenziali
- € 192 mila per anticipi a fornitori e dipendenti

➤ **Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo**

Il saldo pari a zero, rispetto a € 1.058 mila dello scorso esercizio, evidenzia l'incasso del credito verso Sviluppo Italia, con rilevazione di sopravvenienza attive nette per €66 mila.

*E.1.2.4 Disponibilità liquide*

2010	2009	Differenza
11.022	30.571	(19.549)

La voce include:

*E.1.2.4.1 Depositi bancari e postali*

2010	2009	Differenza
11.010	30.565	(19.555)

La voce è costituita dalle disponibilità risultanti da rapporti di conto corrente presso banche ed istituti di credito italiani, la cui flessione va ricondotta al rallentamento dei flussi finanziari provenienti dal Ministero del Lavoro di cui si è data notizia nel commento relativo alla voce “crediti verso clienti”

*E.1.2.4.2 Denaro e valori in cassa*

2010	2009	Differenza
13	7	6

La voce si riferisce a denaro e valori esistenti nelle casse alla data del 31.12.2010.

*E.1.3 Ratei e risconti attivi*

2010	2009	Differenza
218	258	(40)

La voce accoglie essenzialmente:

- risconti attivi per € 205 mila relativi a spese corrisposte in via anticipata di competenza dell'esercizio 2010;
- ratei attivi per euro 13 mila sostanzialmente corrispondenti ad interessi maturati su depositi cauzionali.



E.1.4 Patrimonio netto

2010	2009	Differenza
85.576	85.477	99

La variazione del periodo discende dalla rilevazione del risultato d'esercizio; nelle Tabelle F e G è riepilogata l'informativa relativa al patrimonio netto.

E.1.4.1 Capitale sociale

2010	2009	Differenza
74.786	74.786	0

Il capitale sociale sottoscritto è pari a € 74.786.057 ed è costituito da n. 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna ed è interamente posseduto dal Ministero dell' Economia (ex Ministero del Tesoro).

E.1.5 Fondi per rischi ed oneri

2010	2009	Differenza
7.285	7.186	99

Di seguito indichiamo il dettaglio dei fondi e la relativa movimentazione:

Fondi per rischi ed oneri	Saldo 31.12.09	Acc.ti	Utilizzi	Saldo 31.12.10
<b>2) per imposte, anche differite</b>				
imposte differite su rivalutazioni	1			1
<b>Totale fondi per imposte anche differite</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>3) altri</b>				
cause di lavoro e civili	1457	684	618	1523
rischi iva-fdo conferito	2018	86		2104
rischi su progetti rendicontabili	1545		596	949
Consolidato fiscale	392	588	188	792
rischi ex Iniziative vesuviane/Satin	320		320	0
rischi ex SCO (destinazione avanzo di fusione)	789			789
rischi su cambi	3	1	3	1
oneri di progetto	0	49		49
rischi su partecipazioni		34		34
oneri vari	661	897	515	1043
<b>Totale altri fondi</b>	<b>7.185</b>	<b>2.339</b>	<b>2.240</b>	<b>7.284</b>
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>7.186</b>	<b>2.339</b>	<b>2.240</b>	<b>7.285</b>

Di seguito si commentano le poste con i relativi movimenti dell'esercizio:

➤ Cause di lavoro e civili

L'utilizzo discende dalla conclusione di:

- venti vicende relative a cause di lavoro, il cui rischio era stato accantonato in esercizi precedenti, per complessivi € 539 mila

- un contenzioso con una azienda, accantonato per € 259 mila in esercizi precedenti e definito nel 2011 in via transattiva per € 180 mila, con la rilevazione di sopravvenienze attive per € 79 mila

L'accantonamento è stato determinato in funzione della complessiva valutazione del rischio relativo alle cause di lavoro

Il saldo risultante dopo i movimenti sopradescritti è riferibile per € 1.250 mila a cause di lavoro e per € 272 mila ad una causa civile.

➤ Fondo rischi iva conferito

Il movimento rappresenta la riclassifica di parte del fondo rettificativo dell'attivo di cui si è data notizia al commento della voce "crediti tributari".

➤ Fondo rischi su progetti rendicontabili

L'utilizzo è frutto del ricalcolo complessivo del rischio, determinato sulla base dell'incidenza dei costi non riconosciuti rispetto a quelli presentati in rendiconto risultante dalla serie storica delle decurtazioni avute in fase di rendicontazione (0,38 % contro lo 0,54% dello scorso esercizio) ed applicando la medesima all'intero valore dei progetti per i quali si è in attesa di rendicontazione, a prescindere dalla esposizione di bilancio. Di seguito riepiloghiamo i dati del conteggio, con i valori comparativi dell'esercizio precedente:

	2010	2009
decurtato	918	790
rendicontato	243.070	146.127
Rischio rendicontazione percentuale	0,38%	0,54%
Progetti in corso e crediti da rendicontare	251.210	285.888
Rischio rendicontazione ( stima del fondo necessario)	949	1.545
Fondo esistente l'esercizio precedente	1.545	583
Determinazione dell'impatto in conto economico	(596)	962

➤ Fondo rischi consolidato fiscale

Accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare.

La società ha aderito infatti sin dall'esercizio 2004 e fino al 2012, insieme alla propria controllata Insar, al consolidato fiscale.

Per effetto del negozio di consolidamento stipulato le imposte corrispondenti alle perdite fiscali realizzate da Insar ed utilizzate da Italia Lavoro spa dovranno essere riversate alla Insar se, nella misura in cui e quando la stessa avrebbe potuto utilizzarle in assenza di consolidato.

A tale previsione è legato:

- l'utilizzo del fondo, essendo questo l'ultimo anno nel quale Insar avrebbe potuto utilizzare le perdite fiscali relative al secondo esercizio di consolidamento
- l'accantonamento corrispondente alle perdite di Insar utilizzate ad abbattimento dell'imponibile 2010 di Italia Lavoro

➤ Fondo rischi ex Iniziative Vesuviane / Satin

L'utilizzo del fondo è legato:

- Alla chiusura del contenzioso in essere con un ex dipendente (€100 mila);
- Alla decorrenza dei termini utili per l'iscrizione a ruolo delle possibili sanzioni fiscali che erano state oggetto di accantonamento (€220 mila).

➤ Fondo rischi ex SCO

Si tratta del fondo costituito in sede di fusione a fronte di perdite derivanti dalla gestione della società incorporata, che a tutt'oggi si ritiene necessario soprattutto a fronte delle vicende relative ai crediti in essere di cui si è data notizia nel paragrafo relativo.

➤ Fondo oneri di progetto

Il saldo è relativo a costi del progetto FIXO soggetti a condizione sospensiva.

➤ Fondo oneri vari

Il fondo accoglie principalmente la stima del premio di risultato per dipendenti e dirigenti per € 640 mila, lo stanziamento di incentivi agli esodi per i dirigenti per €200 mila nonché la stima dei contributi INPS (comprensivi di sanzioni ed interessi) da versare per la definizione transattiva di una posizione contributiva.

L'utilizzo è riferibile principalmente per € 63 mila all'erogazione di incentivi all'esodo per i dirigenti, per € 404 mila per premi ai dipendenti ed ai dirigenti, L'accantonamento è riferibile principalmente alla quantificazione del premio maturato nel 2010 per i dirigenti e per i dipendenti, rispettivamente per € 341 mila e € 200 mila, oltre che agli incentivi agli esodi per i dirigenti, stimati in €200 mila e contributi INPS da versare per €150 mila.

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento alcune situazioni, riferibili principalmente a contenzioso del lavoro, per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

#### E.1.6 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

2010	2009	Differenza
2.707	2.831	(124)

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione :

Fondo	Saldo. al 31.12.09	Accant.	Impiegato			Saldo al 31.12.10
			Cessaz. Anticip.	Previdenza Compl.re	Tesoreria INPS	
Dirigenti	656	244	75	183	25	617
Impiegati	2.168	1.007	245	285	557	2.088
Giornalisti	7	6	6	0	5	2
<b>Totale</b>	<b>2.831</b>	<b>1.257</b>	<b>326</b>	<b>468</b>	<b>587</b>	<b>2.707</b>

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.10 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

Inoltre a partire dal 2007, in base al D.Lgs 5/12/05 n. 252 le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare sono state trasferite al conto di Tesoreria dell'INPS.

#### E.1.7 Debiti

2010	2009	Differenza
189.004	135.567	53.437

La voce comprende:

##### *E.1.7.1 Acconti*

2010	2009	Differenza
158.889	97.337	61.552

Il dettaglio dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2010 è esposto nella tabella M. Si evidenzia che per una maggiore chiarezza, in relazione all'aumentato volume dei contributi gestiti per conto del Ministero del Lavoro, il saldo complessivo è stato distinto in:

anticipi su quote proprie	99.492
anticipi su quote gestite per conto del Ministero del Lavoro	<u>59.397</u>
	<u>158.889</u>

##### *E.1.7.2 Debiti verso fornitori*

2010	2009	Differenza
17.941	12.825	5.116

Il saldo include:

Fornitori per servizi- debiti per contributi da liquidare	13.721
Fornitori per fatture da ricevere	4.257
Fornitori per note di credito da ricevere	<u>(37)</u>
	<u>17.941</u>

Il saldo evidenzia un sensibile incremento rispetto allo scorso esercizio, in parte riconducibile alla riduzione dei flussi finanziari in entrata, che ha comportato una flessione dei pagamenti. Il saldo include € 11.733 mila per contributi da erogare a terzi che hanno avuto un sensibile incremento nel mese di dicembre, soprattutto in relazione al progetto Arco, cui è riconducibile pure dunque la variazione del saldo complessivo.

#### *E.1.7.3 Debiti verso imprese controllate*

2010	2009	Differenza
1.397	1.483	(86)

Il saldo, come già lo scorso esercizio, è riferibile alla sola controllata Insar e deriva essenzialmente dai rapporti in essere nell'esecuzione dei progetti.

#### *E.1.7.4 Debiti verso imprese collegate*

2010	2009	Differenza
294	728	(434)

Il saldo è riferibile al debito relativo ai decimi residui del capitale sociale sottoscritto della Carbinia (€ 147 mila euro) e della Ghelas (€ 147 mila euro); con riferimento a quest'ultima si segnala che nel corso del 2011 questo saldo è stato oggetto di compensazione con il credito relativo ai dividendi deliberati, pari ad € 175 mila, con un saldo residuo a credito di €28 mila.

La riduzione del saldo rispetto al 2009 deriva principalmente dalla chiusura delle posizioni verso il Coanan.

#### *E.1.7.5 Debiti tributari*

2010	2009	Differenza
2.678	2.178	500

Il saldo include:

ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	1.353
iva differita	1.321
Varie	4
	2.678

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'aumento delle ritenute operate.

*E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*

2010	2009	Differenza
1.832	1.382	450

La voce, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza.

*E.1.7.6 Altri debiti*

2010	2009	Differenza
5.972	19.633	(13.661)

Il dettaglio del saldo è di seguito indicato:

debiti vs dipendenti	1.118
debiti vs collaboratori a progetto	1.307
debiti vs amministratori e sindaci	52
debiti vs borsisti e tirocinanti	395
Somme incassate destinate a Fiat quale destinatario originario del contributo, su presentazione del rendiconto,	1.250
Somme spettanti alle Regioni destinatarie originarie del contributo nell'ambito del progetto PARI a fronte dell'attività eseguita	1.737
Altri	113
	<u>5.972</u>

La flessione nel saldo rispetto allo scorso esercizio scaturisce principalmente dalla diversa esposizione dei fondi relativi al progetto INLA, che oltre ad essersi ridotti per ulteriori erogazioni, sono stati riclassificati tra gli acconti relativi ai progetti gestiti per conto del Ministero ( €10.649 mila al 31.12.2009, € 9.055 mila al 31.12.2010).

Concorrono alla flessione del saldo le somme relative al progetto FIAT per effetto delle erogazioni 2010, pari ad € 2.006 mila euro, il cui saldo non è stato riclassificato in quanto il relativo progetto risulta essere chiuso alla data del bilancio; ulteriori erogazioni sono poi state effettuate a favore delle Regioni nell'ambito del progetto PARI.



**E.1.8 Ratei e risconti passivi**

2010	2009	Differenza
-	32	(32)

**E.2 Conti d'ordine**

2010	2009	Differenza
1.675	2.887	(1.212)

La voce si riferisce agli impegni derivanti dalla L. 95/95 per la cessione entro cinque anni dalla costituzione delle società stesse. L'importo a base d'asta, con offerte ammissibili solo in aumento, del prezzo di cessione della quota di Italia Lavoro sarà determinato in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato. Gli impegni a vendere sono stati determinati per un valore pari a quello di iscrizione in bilancio delle relative quote. Le società in questione sono riportate nella tabella C.

**E.3 Conto economico****E.3.1 Valore della produzione**

2010	2009	Differenza
57.359	75.494	(18.135)

La voce comprende:

- ✓ Ricavi delle vendite e delle prestazioni per € 243 mila
- ✓ Incremento dei progetti in corso per € 20.861 mila, per i quali si rimanda al commento della corrispondente voce di stato patrimoniale
- ✓ Altri ricavi e proventi per € 36.255 mila di cui contributi in conto esercizio per € 33.559 mila ed € 2.696 per proventi diversi, di seguito dettagliati:

	collegate	terzi	Totale
reversibili	4	9	13
personale in comando	62	53	115
Recupero spese		32	32
sopravvenienze attive gestionali		2.525	2.525
altri ricavi e proventi		11	11
	<u>66</u>	<u>2.630</u>	<u>2.696</u>

Le sopravvenienze attive gestionali sono riferibili a proventi o storno di costi di competenza di esercizi precedenti per € 1.868 mila e a proventi rilevati per eccedenza di fondi accantonati in esercizi precedenti per € 657 mila, di cui € 596 mila riferibili al fondo acceso al rischio di rendicontazione e €61 mila del fondo svalutazione crediti.

L'analisi per progetto della voce "altri ricavi e proventi" è contenuta nella tabella H.

### E.3.2 Costo della produzione

2010	2009	Differenza
56.920	73.882	(16.962)

Nella tabella H si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include principalmente:

- ✓ € 23.651 mila di costi per servizi, di cui:
  - € 15.686 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 1.418 mila, € 14.083 mila, € 63 mila ed € 122 mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando)
  - € 1.675 mila per prestazioni informatiche
  - € 1.657 per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese rispettivamente per € 567 mila ed € 1.090 mila)
  - € 1.430 mila per l'organizzazione di convegni e seminari
  - € 3.201 mila per altre spese varie; tra i saldi individualmente più significativi :
    - € 352 mila per prestazioni formative
    - € 259 mila per il servizio di elaborazione dei cedolini
    - € 497 per i servizi di pulizia, guardiana e facchinaggio
    - € 397 mila per spese telefoniche
    - € 559 mila per vitto e alloggio di borsisti, tirocinanti e terzi.

- ✓ € 3.319 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.214 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 105 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili
- ✓ € 23,150 mila di costi del personale, comprensivi di € 341 mila per il premio di produzione di competenza del periodo; l'incremento del saldo, pari ad € 2.243 rispetto all'esercizio precedente, può essere sintetizzato come segue:

assunzioni 2010 ( presenza media 2009: 394, presenza media 2010:421)	490
assunzioni 2009	1.203
politiche retributive	300
Varie	250
<b>Totale</b>	<b>2.243</b>

- ✓ € 1.056 mila per ammortamenti di periodo, in linea con l'esercizio precedente.
- ✓ € 426 mila per svalutazione crediti, di cui € 235 relativi a crediti per fatture emesse, € 184 mila relativi a crediti per emolumenti reversibili ed il residuo a crediti. Del totale € 30 mila risultano definitivamente accertati, mentre i residui €396 mila sono accantonati al fondo svalutazione (€ 390 mila a rettifica dei crediti verso clienti e € 6 mila a rettifica dei crediti vari)
- ✓ € 1.180 mila per accantonamenti per rischi, di cui € 592 mila determinati per adeguare la consistenza del fondo acceso alle cause di lavoro al rischio ritenuto probabile e quantificabile, ed € 588 mila a fronte dell'utilizzo delle perdite fiscali della Insar nell'ambito del consolidato fiscale
- ✓ € 684 mila per altri accantonamenti, relativi principalmente a premi ed esodi dirigenti (€ 200 mila per premi e € 200 mila per incentivi agli esodi), alla definizione transattiva di una posizione contributiva (€ 150 mila) ed alla stima di una passività certa per un contenzioso di lavoro in corso (€ 92 mila)
- ✓ € 3.454 mila di oneri diversi di gestione, che includono tra l'altro:
  - € 1.638 mila ed € 30 mila rispettivamente per iva prorata promiscua ed iva prorata generale
  - € 556 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi (€ 242 mila) o storno di proventi (€ 314 mila) di competenza degli esercizi precedenti
  - € 502 mila per contributi erogati terzi

- € 758 mila per altri costi vari

### E.3.3 Proventi ed oneri finanziari

2010	2009	Differenza
787	1.361	(574)

La voce include:

plusvalenze da cessione Collegate		590
<i>Trapani Servizi</i>	503	
<i>Altre</i>	87	
interessi attivi		202
<i>su conti correnti</i>	194	
<i>Altri</i>	8	
interessi passivi		(1)
Utili/perdite su cambi		(5)
		<u>787</u>

Il saldo relativo alle differenze cambio include:

	Realizzati	da valutazione	Totale
Perdite	(59)	(5)	(64)
Utili	58	1	59
Totale	(1)	(4)	(5)

Il risultato “da valutazione” include in particolare quello derivanti dalla valutazione dei crediti in valuta. A tale proposito si specifica che al fine di consentire la gestione del budget di progetto, in USD, si è scelto di predeterminare e tenere fisso il cambio euro-dollaro.

Con tale finalità, in considerazione degli incassi previsti, in data 30 luglio 2010 è stato sottoscritto un contratto di vendita di 581 mila dollari alla data del 29 aprile 2011 al cambio di 1,3099. Il controvalore dell'operazione al 31.12.10 era pari a € 435 mila (al cambio di 1,3362).

#### E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie

2010	2009	Differenza
179	224	(45)

Il dettaglio della voce, corrispondente alle perdite conseguite e/o ripianate delle società partecipate, è riportato nella tabella C.

#### E.3.5 Proventi e oneri straordinari

2010	2009	Differenza
634	680	(46)

La voce è riferibile principalmente a proventi straordinari pari a € 707 mila, derivanti principalmente

- dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti, di cui si è data notizia alla voce Fondi per oneri e rischi ( € 220 mila per le somme accantonate per le sanzioni Irpeg delle società Iniziative Vesuviane e Satin Anagni, € 188 mila per le somme accantonate per il consolidato fiscale nel secondo anno di consolidamento, € 52 mila per eccedenze per contenzioso legale) € 47 mila per premi ai dirigenti non erogati)
- dall'incasso dei crediti fiscali vantati verso Sviluppo Italia, comprensivo degli interessi che non erano stato oggetto di rilevazione.

#### E.3.6 Imposte sul reddito

2010	2009	Differenza
1.581	3.150	(1.569)

Il saldo è riferibile sostanzialmente all'IRAP del periodo ed include solo € 6 mila per IRES differita da esercizi precedenti

Di seguito si dettaglia la differenza tra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale:

## IRAP

	Saldi contabili	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Saldi IRAP
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	244			244
variazioni dei lavori in corso	20.861			20.861
altri ricavi e proventi	36.255		882	35.373
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI</b>	<b>57.359</b>			<b>56.477</b>
Costi per servizi	(23.651)	14.675		(8.976)
Costi per godimento di beni di terzi	(3.319)	50		(3.269)
Costo del personale	(23.150)	23.150		0
ammortamenti e svalutazioni	(1.482)	427		(1.055)
Accantonamenti	(1.865)	1.865		0
Oneri diversi di gestione	(3.454)	330		(3.124)
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI</b>	<b>(56.921)</b>	<b>40.497</b>		<b>(16.424)</b>
<b>MARGINE</b>	<b>439</b>			<b>40.053</b>
<b>DEDUZIONI</b>				
Costi relativi a disabili			703	(703)
contributi prev.li e ass.li			4.451	(4.451)
deduzione per dipendenti			1.697	(1.697)
Inail			152	(152)
				<b>(7.003)</b>
VdP imponibile				33.050
onere fiscale : 4,77%				1.575

○ **IRES:**

	<b>Totale</b>	<b>imposte differite anni precedenti</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>1.681</b>	
<b>VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>3.934</b>	
+ COMPENSI SINDACI 2010 (RIPRESO TOTALM. IN QUANTO COMP. UNICO)	61	
+ COMPENSI REVERSIBILI ANNI PRECEDENTI INCASSATI 2010	72	
+ DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI INCASSATI 2010 (Indeduc. 5%)	12	
+ SVAL.PARTECIPAZIONI 2010	180	
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI (conto 320999)	420	
+ ACC.TO F.DO RISCHI PARTECIPAZIONI	34	
+ ACC.TO CAUSE DI LEGALI (CONTO 112003)	92	
+ ACC.TO F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO (CONTO 112006)	592	
+ ACC.TO F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO (CONTO 112009)	588	
+ ACC.TO F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO (CONTO 112009)	340	
+ ACC.TO F.DO ONERI DI PROGETTO (CONTO 112019)	49	
+ ACC. F.DO PERDITE PER RISCHI VARI B13 (CONTO 112020)	557	
+ TELEFONICHE INDEDUCIBILI 20%	79	
+ ALTRI COSTI X SERVIZI INDEDUCIBILI	16	
+ ALTRI AFFITTI PASS. INDEDUCIBILI 60 %(CONNESSI AUTOMEZZI)	46	
+ COSTO AUTOMEZZI INDEDUCIBILE 60%	23	
+ SANZIONI AMMINISTRATIVE	30	
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE GESTIONALI	242	
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE STRAORDINARIE	74	
+ IVA INDEDUCIBILE	68	
+ QUOTA PARTE INDEDUCIBILE DEI CONTRIBUTI FASI PENSIONATI	92	
+ SPESE VITTO ED ALLOGGIO NON CONN.A TRASF. - QUOTA INDED. 25%	182	
+ SPESE VITTO ED ALLOGGIO NON CONN.A TRASF. - QUOTA INDED. 25%	21	
+ALTRO	63	
<b>VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>(3.138)</b>	
- COMPENSI SINDACI LETT. B) SPESATO 2009 COMPET.2010	53	
- COMPENSI REVERSIBILI 2010 NON INCAS. (nota A.E. n.20.06.02-124734)	13	
- PLUSVALENZA SU VENDITE PARTECIPAZIONI (deduc. 84%)	28	
- PLUSVALENZA SU VENDITE PARTECIAZIONI (deduc. 95%)	529	
- UTIL. F.DO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI IMMOB. VERSO ALTRI	25	
- UTIL. F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO	540	
- UTIL.F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO	198	21
- UTILIZ. F.DO RISCHI VARI TASS. ANNI PRECEDENTI	243	
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE GESTIONALI	736	
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE STRAORDINARIE	271	
- 4% TFR VERSATO F.DO PREVIDENZA	44	
- REG.FATTURE IVA IND SU ACC.TI ANNO PRECEDENTE	265	
- QUOTA IRAP DEDUCIBILE 10%	158	
-ALTRO	36	
<b>RISULTATO FISCALE</b>	<b>2.477</b>	<b>21</b>
<b>PERDITE PREGRESSE di INSAR (*)</b>	<b>(2.139)</b>	
<b>PERDITE PREGRESSE di ITALIA LAVORO</b>	<b>(338)</b>	
<b>RISULTATO IMPONIBILE</b>	<b>(0)</b>	<b>21</b>
<b>IRES 27,5%</b>	<b>(0)</b>	<b>6</b>

(\*) accantonamento al fondo; €/000 2.139\*27,5%= 588

**F. Altre informazioni****F.1 Direzione e Coordinamento**

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

**F.2 Compensi Amministratori e Sindaci**

I compensi e le spese per Amministratori, Sindaci e comitato di Vigilanza ammontano complessivamente a € 480 mila così suddivisi:

	Emolumenti	Spese	Totale
Amministratori	344	20	364
Organismo di vigilanza	40	3	43
Sindaci	66	7	73
Totale	431	26	480

**F.3 Compensi Società di revisione**

La revisione dei conti per il triennio 2009-2012 è stata affidata alla Mazars SpA, il cui compenso annuale è stato contrattualmente determinato in € 16 mila per il bilancio d'esercizio ed € 14 mila per il bilancio consolidato.

Come evidenziato nel paragrafo B1 della presente nota la Società, avvalendosi della facoltà concessa dall'art 28 del DLgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato.

Conseguentemente il corrispettivo per la revisione dei conti annuali ammonta a € 16 mila, oltre alla rivalutazione ISTAT.

Nessun ulteriore incarico è stato conferito e /o liquidato alla Mazars nel corso del 2010 e fino alla data di stesura del presente bilancio.



**F.4 Operazioni con parti correlate**

Non vi sono operazioni rilevanti con parti correlate al di fuori di quelle poste in essere con le società controllate e collegate, i cui saldi sono dettagliati e commentati nelle specifiche sezioni della presente nota.

**F.5 Dati sull'occupazione**

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

<b>Organico</b>	<b>31.12.09</b>	<b>Ingressi / Uscite</b>	<b>31.12.10</b>
Dirigenti	36	-2	34
Giornalisti	2	-1	1
Impiegati	376	+8	384
<b>Totale</b>	<b>414</b>	<b>+5</b>	<b>419</b>

La presenza media su base annua del personale nel 2010 risulta n. **420,75** unità di cui **35,33** dirigenti, **1,50** giornalisti e **383,92** impiegati.

Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Roma	302	28	1	273
Milano	10	1	0	9
Napoli	23	1	0	22
Genova	5	0	0	5
Perugia	3	0	0	3
Potenza	3	0	0	3
Torino	11	0	0	11
Pescara	8	1	0	7
Palermo	11	1	0	10
Campobasso	2	0	0	2
Gela	1	0	0	1
Bari	12	1	0	11
Catanzaro	8	0	0	8
Firenze	4	0	0	4
Mestre	10	1	0	9
Bologna	3	0	0	3
Ascoli Piceno	1	0	0	1
Catania	2	0	0	2
<b>Totali</b>	<b>419</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>384</b>

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il CCNL giornalistico.

**F.6 Eventi verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo.**

Non vi sono eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2010 è stato assoggettato a revisione contabile dalla *MAZARS S.P.A.* in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.

---

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO		FONDO AMMORTAMENTO		SALDO 31.12.2010
	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	
	Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi	
CESPITI	per acquisti		per ammort.		
1) Costi di impianto e di ampliamento	904	43	839	38	877
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	9	9	9	9	0
3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione	3.554	704	2.623	498	3.121
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	700	3	677	17	694
5) Avviamento	-	-	-	-	-
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-	-	-
7) Altre	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.167</b>	<b>750</b>	<b>4.148</b>	<b>553</b>	<b>4.701</b>
		<b>5.917</b>			<b>1.216</b>

TABELLA A - importi in migliaia di euro

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

CESPITI	COSTO				FONDO AMMORTAMENTO				SALDO 31.12.2010
	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	31.12.2010	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	31.12.2010	
1) Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Impianti e macchinari	704	95		799	546	75		621	178
3) Attrezzature industriali e commerciali	519	18		537	410	50		460	77
4) Altri beni (*)	4.668	431	9	5.090	3.890	378	9	4.259	831
5) Immobilizzazioni in corso ed accounti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.891</b>	<b>544</b>	<b>9</b>	<b>6.426</b>	<b>4.846</b>	<b>503</b>	<b>9</b>	<b>5.340</b>	<b>1.086</b>

TABELLA B - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POSSESSO DIRETTO		COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		FONDO RISCHI PER PERDITE ECCEDE IL PATRIM. NETTO		utile da cess./liquid. 2010	
A) IMPRESE CONTROLLATE									
SOCIETA' PARTECIPATA									
al 31.12.09	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10
1) IN SAR.	8.508.892	-	8.508.892	-	-	655.988	-	-	34.747
2) ONNAMEDIA	644.991	-	644.991	8.003	-	844.991	-	-	34.747
TOTALE A	9.153.884	-	9.153.884	8.003	-	644.991	-	-	34.747
B) IMPRESE COLLEGATE									
PARTICIPAZIONI		COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		FONDO RISCHI PER PERDITE ECCEDE IL PATRIM. NETTO		utile da cess./liquid. 2010	
al 31.12.09	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10
1) BIOSPHERA	191.088	-	191.088	8.139	-	8.139	-	-	-
2) CARBONIA	196.000	-	196.000	-	-	-	-	-	-
3) CO.AN.AN.	15.480	15.480	-	460	460	-	-	-	-
4) FERRERA LAVORO	661.500	-	661.500	368.782	-	368.782	-	-	-
5) GHELAS	198.000	-	198.000	-	-	-	-	-	-
6) ITALIA LAVORO SICILIA	480.608	480.608	-	13.082	-	-	-	-	-
7) IMBITO MULTISERVIZI	152.022	-	152.022	44.545	-	44.545	-	-	13.054
8) MULTISERVIZI LEFERNI in liquidazione	4.900	-	4.900	510	4.390	4.900	-	-	-
9) INOCERA MULTISERVIZI	147.000	-	147.000	16.524	3.155	16.679	-	-	-
10) SIAL SERVIZI	245.000	-	245.000	1.452	161.860	183.332	-	-	-
11) SIRACUSA RISORSE	367.600	367.600	-	15.504	15.504	-	-	-	74.396
12) TARANTO ISOLA VERDE	490.000	-	490.000	-	-	-	-	-	-
13) TRAPANI SERVIZI	202.451	202.451	-	5.308	5.308	-	-	-	-
TOTALE B	3.359.510	1.078.018	2.283.511	472.828	188.885	34.354	608.367	-	990.307
C) ALTRE IMPRESE									
PARTICIPAZIONI		COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		FONDO RISCHI PER PERDITE ECCEDE IL PATRIM. NETTO		utile da cess./liquid. 2010	
al 31.12.09	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10	Incrementi 2010	Decrementi 2010	al 31.12.10
1) PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR.	28.727	-	28.727	4.085	-	4.085	-	-	-
2) PRO.MO.SCRL	11.775	-	11.775	11,775	-	11,775	-	-	-
3) SERSANI IN LIQUIDAZIONE	48.481	-	48.481	19.885	210	19.875	-	-	-
TOTALE C	84.883	-	84.883	35.535	210	19.875	15.870	-	-
TOTALE I (A+B+C)	12.993.496	-	11.222.500	1.144.349	179.068	54.229	1.289.218	-	990.307
A+B 178.068									
A 178.068									
B									

TABELLA C - Importi in migliaia di euro

- (1) partecipazioni valutate a patrimonio
- (2) Figliara: ceduta nel 2011 con plusvalenza di 40 mila euro
- (3) svalutazione determinata sulla base della previsione di perdita di € 50 mila; il bilancio definitivo chiude con una perdita di €51,2
- (4) Siat: bilancio 2010 approvato in Cda 4.2.2011
- (5) Biosphera: bilancio 2009 approvato a luglio 2010: il patrimonio netto ammonta a 1.807 mila euro
- (6) Carbinia: bilancio 2009 approvato a maggio 2010: il patrimonio netto ammonta a 443 mila euro
- (7) Ghelas: bilancio 2009 approvato a maggio 2010: il patrimonio netto ammonta a 851 mila euro
- (8) Melito: bilancio 2009 approvato ad aprile 2010: il patrimonio netto ammonta a 272 mila euro
- (9) Multiservizi Lepini: bilancio 2009 approvato ad aprile 2010: il patrimonio netto ammonta a 10 mila euro; il bilancio 2010 sarà approvato a giugno. Allo stato non vi sono previsioni di risultato, ma, tenuto conto dell'andamento, si è asserato il valore della partecipazione
- (10) Nocera Multiservizi: bilancio 2009 approvato a giugno 2010: il patrimonio netto ammonta a 282 mila euro.
- (11) Taranto Isola verde: ceduta nel 2011 a valore di libro
- (12) Patto territoriale dell'Agro Nocerino: bilancio 2009 con patrimonio netto ammonta a 1.108 mila euro
- (13) Promo: bilancio 2009 con patrimonio netto ammonta a 107 mila euro

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAGIONE SOCIALE	SETTORE MERCEOLOGICO	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	VALORE PARTECIP. BILANCIO 31/12/2010	DEBITO PER DECIMI DA VERSARE	QUOTA DI POSSESSO %
-----------------	-------------------------	-------------	---------------------	-----------------------------------	---------------------	---	---------------------------------------	------------------------------

## I - POSSESSO DIRETTO

## A) IMPRESE CONTROLLATE

1 INSAR.	Promozione territorio	Sassari	26.219.887	-1.475.532	21.442.740	8.908.992		59,872
2 OMNIAMEDIA in liquidazione	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	Roma	103.300	-51.202	-698.311	644.991		69,994

<b>TOTALE A</b>			26.323.187	- 1.526.734	20.744.429	9.553.984		
-----------------	--	--	------------	-------------	------------	-----------	--	--

## B) IMPRESE COLLEGATE

1 BIOSPHERA	Gestioni Parchi Naturali	Palermo	489.600	ND	ND	191.089		38,542
2 CARBINIA	Igiene urbana,pul.immob.,man.verde,serv.scuolabus	Caroviglio (Br)	400.000	ND	ND	196.000	147.000	49,000
3 FREGREA LAVORO	Controllo sosta,navetta e trasporto via mare	Bacoli	1.300.000	ND	ND	661.500		49,000
4 GHELAS MULTISERVIZI	Servizi socio-assist.gestione asili nido man.verde	Gela	400.000	ND	ND	196.000	147.000	49,000
5 MELITO MULTISERVIZI	Pulizia edifici, gest.ne parcheggi	Melito (NA)	310.000	ND	ND	152.022		49,000
6 MULTISERVIZI LEPINI	Custodia, manut.,pulizia ed.pubb.	Priverno (Lt)	10.000	ND	ND	4.900		49,000
7 NOCERA MULTISERVIZI	Manut.ne imm. Pubb.,strade,verde, segnaletica	Nocera Inferiore (Sa)	300.000	ND	ND	147.000		49,000
8 SIAL SERVIZI	Anagrafe, Formazione, Zootechnia, Serv. Innovativi	Lamezia Terme	500.000	-395.171	166.669	245.000		49,000
9 TARANTO ISOLA VERDE	Pulizia immob.Mian.verde,sost.centri per l'impiego	Taranto	1.000.000	ND	ND	490.000		49,000

<b>TOTALE B</b>			4.709.600	- 395.171	166.669	2.283.511		294,000
-----------------	--	--	-----------	-----------	---------	-----------	--	---------

## C) ALTRE IMPRESE

1 CONSORZIO STABILE PRO.MO	Servizi alle imprese	Roma	96.900,00	ND	ND	11.775		12,000
2 PATTO TERR.NOC.SARNESE	Gestione patto territoriale	Nocera Inferiore (Sa)	1.132.687,50	ND	ND	26.727		2,086

<b>TOTALE C</b>			1.229.588	-	-	38.502		
-----------------	--	--	-----------	---	---	--------	--	--

<b>TOTALE I (A+B+C)</b>			32.262.375	- 1.921.905	20.911.098	11.875.996		294,000
-------------------------	--	--	------------	-------------	------------	------------	--	---------

TABELLA D



XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamenti lavori	Crediti Totale
100N	Programmazione e organizzazione dei serv		0	83	83	0	83
101N	Supporti documentali e informativi per i		0	227	227	0	227
102N.BA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	32	32
102N.CA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	5	5
102N.CL	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	317	317
102N.ER	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	31	31
102N.FR	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	102	102
102N.LA	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	80	80
102N.LI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	11	11
102N.PI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	51	51
102N.PU	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	7	7
102N.SI	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	232	232
102N.TO	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	16	16
102N.UM	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	155	155
102N.VE	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI		0	0	0	6	6
103N	Azione di sistema per le politiche di re		16.304	0	16.304	0	16.304
104N	Prog. di supp. alle attività dell'UCNP		0	0	0	212	212
105N	PON 2009 - 1 <sup>a</sup> Sviluppo delle prestazioni		154	0	154	0	154
106N	Supporti tecnico-informativi al PON		956	0	956	0	956
107N	PON 2008 - 2011 INCREASE - innovazione e		667	0	667	0	667
108N	Piani operativi territoriali - PON 2009-		499	0	499	0	499
109N	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVER		907	0	907	0	907
110N	Supporto alla transazionalità		588	0	588	0	588
113N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIV		482	0	482	0	482
114N	Qualificazione servizi per il lavoro e s		1.159	0	1.159	0	1.159
115N	PON 2009-11 - Programmazione e organizza		33	0	33	0	33
116N	Supporti tecnico-informativi al PON		635	0	635	0	635
15N	RETE DI SERVIZI PER LAVORATORI "QUADRO"		0	92	92	0	92
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau Suppo		0	0	0	1.425	1.425
19N	ICF e Politiche del Lavoro		0	216	216	0	216
20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disc		0	1.837	1.837	0	1.837
21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio C		0	630	630	0	630
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazion		0	1.889	1.889	0	1.889
24N	PROGETTO OP.LA.		0	1.063	1.063	0	1.063
28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORDNO		0	700	700	0	700
29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA		0	814	814	0	814

TABELLA E

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Fatture emesse			Fatture da emettere	
		per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale		
				per stato avanzamenti lavori	Crediti Totale	
2N	Alfabetizzazione Informatica e Inglese	0	1.402	1.402	0	1.402
36N	ART. 14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS	0	758	758	0	758
37N	PROGETTO ARTIGIANI- MODELLI DI SVILUPPO	0	2.467	2.467	115	2.582
38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R	0	169	169	0	169
39N	PROGETTO PART. TIME REALIZZAZIONE DI AT	0	363	363	17	380
40N	PROGRAMMA D/AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI	0	2.435	2.435	0	2.435
42N	MICOGEN - MINLAY / PARI AZIONI DI REIMP	0	101	101	0	101
43N	PROGRAMMA PARI/POLITICHE DI INSERIMENTO	0	802	802	0	802
44N	MARCHI D'AREA - STRUMENTI PER LO SVILUPP	0	1.767	1.767	0	1.767
48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE	0	958	958	0	958
5	PAD	0	1.858	1.858	0	1.858
50N	AZIONE PER IL REINSEMENTO LAVORATIVO D	0	(385)	(385)	0	(385)
51N	PROGRAMMA PARI: CREAZIONE DI IMPRESA SUJ	0	19	19	0	19
53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA	0	902	902	0	902
54N.A.01.PI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PIEM	0	188	188	0	188
54N.A.02.I.O.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LOMB	0	83	83	0	83
54N.A.03.VE.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE VENE	0	90	90	0	90
54N.A.04.LI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LIGU	0	119	119	0	119
54N.A.05.ER.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE EMIL	0	142	142	0	142
54N.A.06.TO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE TOSC	0	116	116	0	116
54N.A.07.UM.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE UMBR	0	58	58	0	58
54N.A.08.AB.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE ABRU	0	115	115	0	115
54N.A.09.LA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE LAZI	0	172	172	0	172
54N.A.10.CA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CAMP	0	208	208	0	208
54N.A.11.PU.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE PUGL	0	156	156	0	156
54N.A.12.BA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE BASI	0	77	77	0	77
54N.A.13.CL.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE CALA	0	90	90	0	90
54N.A.14.SI.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SICI	0	119	119	0	119
54N.A.18.MA.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MARC	0	97	97	0	97
54N.A.19.MO.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE MOL	0	126	126	0	126
54N.A.FR.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE FRIU	0	129	129	0	129
54N.A.SA.PDG.1	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: REGIONE SARD	0	100	100	0	100
59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA	0	533	533	0	533
6N	SPINN - Assistenza tecnica SPI	0	502	502	0	502
63N	PARI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	0	0	0	72	72
64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	1.004	1.004

dati per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo

TABELLA E

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	
64N.CA		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	5
64N.CL		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	4
64N.ER		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	39
64N.FR		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	3
64N.LA		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	4
64N.LI		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	7
64N.LO		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	5
64N.PI		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	1
64N.PU		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	0
64N.SI		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	0
64N.TO		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	9
64N.UM		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	0
64N.VE		PARI: VOUCHER FORMATIVI	0	0	0	19
67N		PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	0	0	0	1.378
70N		LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETEN	0	0	0	1.086
71N		LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE FINALIZZA	0	157	157	0
73N		SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERP	0	0	0	335
77N		PROGETTO PIGO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ	0	0	0	0
80N		PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE	0	5.303	5.303	162
80N.CA.PDG		PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	0	219
80N.FR.PDG		PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	0	52
80N.LA.PDG		PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	0	19
80N.MA.PDG		PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	0	8
80N.TO.PDG		PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	0	267
80N.UM.PDG		PROGR D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO LA SVANTAGGIATI 2007/2008	0	0	0	56
81N		LAVORO & SVILUPPO 3	0	2.931	2.931	0
84N		COMUNICAZIONI TELEMTICHE E SVILUPPO DEI	0	26	26	0
85N		AR.CO. - Programma di sviluppo del terri	16.000	0	16.000	0
88N		Supporti tecnico-informativi al PON	0	121	121	0
89N		Innovazione e crescita a supporto delle	0	47	47	0
90N		Pianificazione Operativa Territoriale	0	83	83	0
91N		SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD NA	0	199	199	0
92N		Supporto alla transizionalita	0	3	3	0
94N		Welfare to work - azioni di sistema	0	197	197	0
96N		Formazione per il Reimpiego	0	9	9	0
98N		Inserimento lavorativo dei disabili(Mess	0	78	78	0

TABELLA E

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			Fatture emesse			Fatture da emettere	
			per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale		per stato avanzamenti lavori
99N	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD	0	152	152	152	0	152
E03	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI	0	1.472	1.472	1.472	3	1.474
E12	GENDER NEWS GOOD NEWS - ANALISI E RICERC	0	15	15	15	0	15
E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE:	0	48	48	48	0	48
E22	MODERNIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL	0	0	0	0	24	24
E21	CEA - Programma di assistenza ai corsoli	445	0	445	445	0	445
E23	Modello di cooperazione transazionale p	0	83	83	83	0	83
F47030	Sportello POLIS	0	0	0	0	48	49
R08115	PIANO FORMATIVO DI RICONVERSIONE INDESIT	0	(53)	(53)	(53)	0	(53)
R09341	EQUAL - Gli Immigrati a Mazzara del Vallo	0	364	364	364	0	364
R09358	PROG. IN LA. INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROV DI PALERMO	0	0	0	0	128	129
R09407	IDEA - TERRA DI BARI	0	0	0	0	21	21
R09409	PROGETTO REIMPIEGO PUGLIA - INTERVENTO S	0	160	160	160	0	160
R09412	REIMPIEGO TARANTO INTERVENTI SPECIALI A	0	516	516	516	0	516
R09511	QUADRIFOGLIO	0	12	12	12	1	13
R09513	TIROCINI WORK: LAVORO IN BENEVENTO - POL	0	355	355	355	0	355
R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVICIAL	0	526	526	526	0	526
R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA	0	299	299	299	0	299
<b>crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo</b>		<b>38.326</b>	<b>37.488</b>	<b>76.314</b>	<b>7.793</b>	<b>0</b>	<b>84.107</b>
10N	AIT - Aziende Installazione Telefonica	0	0	0	0	0	0
12TN	VALORIZZAZIONE PROFESSIONE ISPETTORE DEL LA	0	67	67	67	0	67
46N	PE.R.L.A. - Progetto in favore di soggetti	45	0	45	45	0	45
74N	RAPPORTO BIENNALE	0	75	75	75	0	75
83N	ICF - Agenzia San Reg.le Regione Friuli	0	85	85	85	0	85
B19516	LSU-Lago D'Avorno	0	88	88	88	0	88
B19516.06	RIVALUTAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'	0	132	132	132	0	132
B19516.07	RIVALUTAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'	0	537	537	537	0	537
B19518	LSU-Raccolta Differenziata Integrata	0	504	504	504	0	504
B19518.06	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO OLTRE LA RACCOL	0	583	583	583	0	583
B19518.07	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO OLTRE LA RAC	0	1.078	1.078	1.078	0	1.078
B19518.08	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO OLTRE LA RACCO	0	1.065	1.065	1.065	0	1.065
B19550	LSU-Provincia di Napoli	0	338	338	338	0	338
E24	Assistenza Tecnica alle Misure Attive pe	0	1.227	1.227	1.227	0	1.227
		0	35	35	35	0	35

TABELLA E

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	crediti a prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro	Fatture emesse			Fatture da emettere		
		per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale	per stato avanzamenti lavori	Credito Totale	
							per anticipo
F47033	Progetto Ambiente Impresa	0	60	60	0	60	
R08107	EQUAL - ASCOLI PICENO	0	26	26	0	26	
R09308	Comune di Villafranca Tirrena	0	15	15	0	15	
R09312	Provincia Reg. Ie di Palermo	0	72	72	0	72	
R09326	Acque Interne-Assist. Tecnica R.U.	0	1	1	0	1	
R09327	Provincia Reg. Ie di Messina Assist. Tecn	0	35	35	0	35	
R09329	Comune di Caccamo	0	9	9	0	9	
R09335	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	0	10	10	0	10	
R09337	Comune di Adrano	0	22	22	0	22	
R09338	Provincia Reg. Ie di Siracusa	0	17	17	0	17	
R09343	Assistenza Tecnica Comune di Agrigento	0	24	24	0	24	
R09345	ASSISTENZA TECNICA COMUNI RAGUSA-MODICA	0	12	12	0	12	
R09348	ASSISTENZA TECNICA - COMUNE DI CATANIA 2	0	37	37	0	37	
R09351	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI LICATA	0	11	11	0	11	
R09355	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI SIRACUSA	0	72	72	0	72	
R09362	COMUNE DI PALERMO - II FASE - ASSISTENZA	0	0	0	294	294	
R09410	MDA - PROVINCIA DI LECCE	0	40	40	0	40	
R09411	MDA - MARCHIO PRODOTTI DI PUGLIA STRUMEN	0	112	112	0	112	
R09501	Regione Campania/stabilizzazioni	0	85	85	0	85	
R09508	PROGETTO PASSERELLE / PROVINCIA DI NAPOL	0	196	196	0	196	
R09512	PROVINCIA DI SALERNO	0	24	24	0	24	
R09514	MDA - PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	0	26	26	1	27	
R09518	TIROCINI IN CAMPANIA	0	404	404	114	518	
R09519	ABILITANDO-PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIAL	0	0	0	24	24	
R09520	C.R.E.A. - Campania - Confisca - Riutili	0	360	360	0	360	
R09812	Progetto Riciclaggio/Outplacement	0	40	40	0	40	
R10524	RIORGANIZZAZIONE E GESTIONE RETE REGIONA	120	0	120	0	120	
R10525	PROGETTO IMPRENDITORIA FEMMINILE - REGIO	0	115	115	0	115	
R10529	INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA IN MAT	53	0	53	0	53	
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	112	0	112	0	112	
SCO	SVILUPPO COOPERAZIONE E OCCUPAZ	0	1.474	1.474	59	1.533	
VARIE	VARIE	0	35	35	0	35	
WILLY BRANDT	Progetto WILLY BRANDT	0	76	76	0	76	
<b>crediti a prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro</b>		<b>330</b>	<b>9.223</b>	<b>9.553</b>	<b>492</b>	<b>10.045</b>	

TABELLA E

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Fatture emesse			Fatture da emettere	
		per anticipo	per stato avanzamento lavori	Totale		
					per stato avanzamenti lavori	Crediti Totale
		0	0	0	0	0
	GHELAS	0	0	0	0	0
	ADG	0	0	0	0	0
	AMM	0	1	1	0	1
	GE.S.I.P.	0	13	13	2	15
	I.L. SICI	0	144	144	0	144
	LOG	0	40	40	10	50
	PGP	0	9	9	0	9
	PGT	0	861	861	0	861
	PRI	0	6	6	0	6
	SERV_OCCUP	0	1	1	1	2
	SIAL SERVI	0	57	57	0	57
	SIN	0	0	0	0	0
	UT11	0	0	0	0	0
		0	2	2	0	2
		0	1.135	1.135	13	1.148
	altri- crediti avente origine diversa	0	1.135	1.135		
		39.156	47.846	87.002	8.298	95.300
						(10.215)
	CLIENTI TERZI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE					(57)
	CLIENTI ESTERI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE					(1.294)
	FONDO SVALU					316
	GARICHE SOCIALI					84.049

TABELLA E

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva non distrib. ex art.2426 c.c.	Riserva per avanzo di fusione	Riserva straordinaria	Utili/ (Perdite) esercizi precedenti	Utili/ (Perdite) dell'esercizio	Totale
<b>Saldo al 31.12.2006</b>	<b>74.786.057</b>	<b>630.331</b>	<b>2.958.247</b>	<b>4.405.252</b>	<b>9.018.006</b>	<b>0</b>	<b>369.622</b>	<b>92.167.514</b>
<b>Movimenti 2007</b>								
- destinazione utile di periodo precedente		18.481	14.241		336.900		-369.622	0
- rilevazione disponibilità riserve			-1.303.483		1.303.483		0	0
- rilevazione dell'utile di periodo							122.952	122.952
<b>Saldo al 31.12.2007</b>	<b>74.786.057</b>	<b>648.812</b>	<b>1.659.005</b>	<b>4.405.252</b>	<b>10.658.389</b>	<b>0</b>	<b>122.952</b>	<b>92.290.466</b>
<b>Movimenti 2008</b>								
- destinazione utile di periodo precedente		6.148	-14.141		116.804		-122.952	0
- rilevazione disponibilità riserve					14.141		0	0
- rilevazione dell'utile di periodo							21.508	21.508
<b>Saldo al 31.12.2008</b>	<b>74.786.057</b>	<b>654.960</b>	<b>1.654.864</b>	<b>4.405.252</b>	<b>10.789.334</b>	<b>0</b>	<b>21.508</b>	<b>92.311.974</b>
<b>Movimenti 2009</b>								
- destinazione utile di periodo precedente		1.075			20.433		- 21.508	0
- rilevazione disponibilità riserve							0	0
- cessione Ales					-7.113.011		278.315	-7.113.011
- rilevazione dell'utile di periodo							278.315	278.315
<b>Saldo al 31.12.2009</b>	<b>74.786.057</b>	<b>656.035</b>	<b>1.654.864</b>	<b>4.405.252</b>	<b>3.696.756</b>	<b>0</b>	<b>278.315</b>	<b>85.477.278</b>
<b>Movimenti 2010</b>								
- destinazione utile di periodo precedente		13.916			264.399		- 278.315	0
- rilevazione disponibilità riserve							0	0
- rilevazione dell'utile di periodo							99.333	99.333
<b>Saldo al 31.12.2010</b>	<b>74.786.057</b>	<b>669.951</b>	<b>1.654.864</b>	<b>4.405.252</b>	<b>3.961.155</b>	<b>0</b>	<b>99.333</b>	<b>85.576.611</b>

TABELLA F

## DISTRIBUIBILITA' E DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Utilizzi ultimi 3 anni		Residuo totale al 31-dic-09	Codice della possibilità di utilizzo			
	per copertura perdite	per altre ragioni		N	A	B	C
I - Capitale			74.786.057	74.786.057			
II - Riserva da sopraprezzo azioni							
III - Riserva di rivalutazione							
IV - Riserva legale			669.951		669.951		
V - Riserve statutarie							
VI - Riserve per acquisto azioni proprie							
VII - Altre riserve							
a Valutazioni partecipazioni PN.		(1.248.974)	1.654.864			1.654.864	
b Valutazioni attività in valuta		(68.650)	-				
c Deroghe articolo 2423 comma 4							
e Avanzo di fusione			4.405.252			1.440.938	2.964.314
e Altre riserve		(5.795.387)	3.961.155				3.961.155
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo							
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			99.333				
<b>Totale</b>	-	(7.113.011)	<b>85.576.611</b>	<b>74.786.057</b>	<b>669.951</b>	<b>3.095.802</b>	<b>6.925.469</b>

A= disponibile solo per copertura perdite

B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale

C= disponibile senza vincoli

TABELLA G



XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	B - Quota di cui è prevista la spesa	C - Quota di cui è prevista la spesa a carico del bilancio dello Stato	D - Quota di cui è prevista la spesa a carico del bilancio delle Regioni	E - B+C+D	F - A	G
LDN AB	PARI 2007 - Voucher formativi ABRUZZO	-	-	-	-	-	-
LDN BA	PARI 2007 - Voucher formativi BASILICATA	-	-	-	-	-	-
LDN CA	PARI 2007 - Voucher formativi CALABRIA	-	-	-	-	-	-
LDN CL	PARI 2007 - Voucher formativi CAMPANIA	5.000	-	-	-	-	-
LDN EM	PARI 2007 - Voucher formativi EMILIA ROMAGNA	86.034	-	-	-	-	-
LDN FR	PARI 2007 - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	80.207	-	-	-	-	-
LDN LA	PARI 2007 - Voucher formativi LAZIO	9.892	-	-	-	-	-
LDN LI	PARI 2007 - Voucher formativi LIGURIA	-	-	-	-	-	-
LDN LO	PARI 2007 - Voucher formativi LOMBARDIA	-	-	-	-	-	-
LDN MA	PARI 2007 - Voucher formativi MARCHE	-	-	-	-	-	-
LDN MO	PARI 2007 - Voucher formativi MOLISE	-	-	-	-	-	-
LDN PI	PARI 2007 - Voucher formativi PIEMONTE	51.054	-	-	-	-	-
LDN PU	PARI 2007 - Voucher formativi PUGLIA	7.002	-	-	-	-	-
LDN SA	PARI 2007 - Voucher formativi SARDEGNA	-	-	-	-	-	-
LDN SB	PARI 2007 - Voucher formativi SICILIA	11	-	-	-	-	-
LDN TS	PARI 2007 - Voucher formativi TOSCANA	14.957	-	-	-	-	-
LDN UM	PARI 2007 - Voucher formativi UMBRIA	154.750	-	-	-	-	-
LDN VA	PARI 2007 - Voucher formativi VALLE D'AOSTA	4.428	-	-	-	-	-
LDN VE	PARI 2007 - Voucher formativi VENETO	4.778.698	205.448	-	-	-	-
LDN AB1	Azione di sistema - Ob. 1 - Convergenza	4.857.592	117.794	-	-	-	-
LDN AB2	Azione di sistema - Ob. 2 - Competitivita	14.747	1.520	-	-	-	-
LDN AB3	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob. 1 - INFRASTRUTTURE	174.428	680	-	-	-	-
LDN AB4	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob. 1 - QUADRI FOCALI 2	336	-	-	-	-	-
LDN AB5	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob. 1 - QUADRI FOCALI 2 - Traccia formativi	1.158.602	843	-	-	-	-
LDN AB6	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob. 1 - INFRA 2	11.300	-	-	-	-	-
LDN AB7	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob. 1 - INFRA 2 - Traccia formativi	0	-	-	-	-	-
LDN AB8	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob. 1 - INFRA 2 - Contributi trattamento	18.892	-	-	-	-	-
LDN AB9	Spese di "Micro-Blog" - Spese in occasione Contorno di MI	-	-	-	-	-	-
LDN AB10	LSU - Programma Pari	-	-	-	-	-	-
LDN AB11	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	-	-	-	-	-	-
LDN AB12	PARI - azioni di vantaggio: Regione PIEMONTE	-	-	-	-	-	-
LDN AB13	PARI - azioni di vantaggio: Regione TOSCANA	-	-	-	-	-	-
LDN AB14	PARI - azioni di vantaggio: Regione ABRUZZO	-	-	-	-	-	-

TABELLA H



XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	9. Costi diretti di progetto	8. Costi diretti indiretti (materiali, servizi, personale)	7. Costi diretti indiretti (materiali, servizi, personale)	6. Costi indiretti (materiali, servizi, personale)	5. Costi indiretti (materiali, servizi, personale)	4. Costi indiretti (materiali, servizi, personale)	3. Costi indiretti (materiali, servizi, personale)	2. Costi indiretti (materiali, servizi, personale)	1. Costi indiretti (materiali, servizi, personale)	Differenza tra Volume 9 e Costi della produzione	Q47 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
8N	SPIN - Assistenza tecnica SPI	296	-	-	-	-	-	-	-	-	1.815	-
8N.01	SPIN - Assistenza tecnica SPI ob.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.901	-
8N.02	SPIN - Assistenza tecnica SPI ob.3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	977.217	-
7N	Montaggio fondi interprofessionali	83.799	8.628	124.278	-	-	-	-	-	-	2.429	-
6N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per i caregiver	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5N.01	Pianificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.898	-
5N.02	Pianificazione Operativa Territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.333	-
5N.03	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.932	-
5N.04	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	947	-
5N.05	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.922	-
5N.06	Supporto alla definizione degli standard	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.684	-
5N.07	Monitoraggio Lavoro	133.891	20.868	-	-	-	-	-	-	-	2.391	-
5N.08	Scienze del Lavoro	329.418	38.814	-	-	-	-	-	-	-	707	-
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	2.843.200	102.140	-	-	-	-	-	-	-	8.209	-
5N	LAVORO & SVILUPPO	1.980	-	-	-	-	-	-	-	-	18.304	-
5N	ARTIGIANI	0	-	-	-	-	-	-	-	-	5.275	-
5N	LAVORO & SVILUPPO 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.888	-
5N	Lavoro per ambiente: fase ingresso cooperative nelle aree marine protette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.641	-
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.739	-
5N	ARCO	4.921.285	100.559	100.819	-	-	-	-	-	-	96.782	-
105N.01	Lavoro on the job	677.562	75.145	-	-	-	-	-	-	-	2.078	-
105N.02	Le attività di ricerca e per ridurre il rischio "immersione" tra i beneficiari di servizi di sostegno e per ridurre il rischio "immersione" tra i beneficiari di servizi di sostegno	313.182	20.385	6.401	-	-	-	-	-	-	398	-
105N.03	PON8/11 - Servizi per l'educazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	179.378	7.724	2.743	-	-	-	-	-	-	148	-
113N.01	PON8/11 - Servizi per l'educazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso del SPL	745.297	20.105	-	-	-	-	-	-	-	10.871	-
113N.02	ICF e Politiche del Lavoro	694.997	29.322	-	-	-	-	-	-	-	8.384	-
5N	ART 14 - Sviluppo Territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.849	-
7N	MULTI - Lavoro nell'educazione sociale dei detenuti	40.848	511	-	-	-	-	-	-	-	2.895	-
5N	ICF 4	123.033	2.589	-	-	-	-	-	-	-	78.277	-
8N.01	Intervento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	531	-
8N.02	Intervento lavorativo dei disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.038	-
105N.01	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli handicappati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	608	-
											974	-

TABELLA H

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	8. Costi previsti per l'attuazione del progetto	9. Costi della struttura amministrativa del progetto	10. Costi della struttura amministrativa del progetto	11. Costi indiretti per la struttura amministrativa del progetto	Totale costi della struttura amministrativa del progetto	A.1. Risorse comuni - Versate e chieste in conto	A.2. Investizione del lavoro in conto	A.3. Altri Risorse - In conto	Totale Univoale - Investizione	Differenza tra Versate e Costi della produzione
100A_082	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	-	-	-	-	-	-	626	-	626	626
118A_081	PON 2008-1 - Programmazione e organizzazione dei servizi per l'impiego degli immigrati - Convergenza	298.125	31.622	-	-	329.747	331.428	-	-	331.428	679
119A_082	PON 2008-1 - Programmazione e organizzazione dei servizi per l'impiego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione	221.191	22.302	-	-	243.493	243.933	-	-	243.933	437
E14	La mobilità internazionale del lavoro	1.462.050	124.253	-	-	1.586.303	1.541.658	-	-	1.541.658	38.670
E15	Occupazione e sviluppo delle comunità degli italiani all'estero	320.386	3.688	-	-	324.074	310.085	18	-	310.085	14.088
E18	La mobilità internazionale del lavoro - Programma di formazione ed inserimento ai lavori di cittadini extracomunitari nei settori	-	-	-	-	-	1.309	-	-	1.309	-
E20	CONTO UNO del ERCLDCA	-	-	-	-	-	259	-	-	259	259
E21	Programma di formazione e miglioramento della qualità dell'occupazione in Agricoltura	616.986	23.742	40.880	-	681.608	575.193	10.814	-	586.004	4.497
E29	MEDYT - Mobilità e cooperazione transnazionale per favorire il sercio di lavoratori italiani	44.728	5.287	-	-	50.015	48.157	85.487	-	133.644	18.043
E34	Assistenza tecnica alle Misure Attive per l'Occupazione e supporto all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'impiego della Unione a livello locale (SICUR - Assistenza tecnica)	6.154	986	-	-	7.140	8.991	-	-	8.991	28.079
101A_081	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-	-	1.772	-	1.772	1.772
101A_082	Supporti documentali e informativi	-	-	-	-	-	-	253	-	253	253
108A_081	PON08/1 - Supporti tecnico-informativi al PON	1.028.832	104.272	1.279.819	-	2.412.923	2.434.460	8.528	-	2.442.918	32.484
108A_082	PON08/1 - Supporti tecnico-informativi al PON	267.458	28.088	319.250	-	614.811	608.119	2.232	-	611.361	6.651
107A_081	PON08/1 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e processi per la formazione degli attori del mercato del lavoro	473.855	35.351	3.679	-	512.885	520.477	0	-	520.477	7.383
107A_082	PON08/1 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e processi per la formazione degli attori del mercato del lavoro	118.464	8.850	920	-	128.274	130.085	0	-	130.085	1.915
110A_081	PON08/1 - Supporto alla transnazionalità	529.861	43.032	-	-	572.893	570.086	15	-	570.086	8.898
110A_082	PON08/1 - Supporto alla transnazionalità	128.057	18.138	-	-	146.195	145.397	-	-	145.397	3.192
119A_081	PON08/1 - Supporto documentale ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	597.800	84.754	-	-	682.554	688.086	36	-	688.392	16.548
118A_082	PON08/1 - Supporto documentale ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	148.800	10.188	-	-	158.988	167.247	9	-	167.249	4.187
10N	Fondo Formazione FIAT Auto e Comau	452.123	32.229	12.750	-	517.102	7.210.461	7.706.428	-	14.916.889	18.878
80A_081	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	-	-	-	-	4.920	-	4.920	4.920
80A_082	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	-	-	-	-	1.081	-	1.081	1.081
80N_081	Innovazione e crescita a supporto della	-	-	-	-	-	-	1.388	-	1.388	1.388
80N_082	Innovazione e crescita a supporto della	-	-	-	-	-	-	883	-	883	883
80N_081	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-	-	886	-	886	886
80A_082	Supporto alla transnazionalità	-	-	-	-	-	-	119	-	119	119
2N	Abilitazione informatica a Ingolese	-	-	-	-	-	-	4.281	-	4.281	4.281
80N	PROGETTO PART TIME REALIZZAZIONE DI AT	-	-	-	-	-	-	5.901	-	5.901	5.901
E25	ICE/MIW	15.422	1.987	-	-	17.409	17.409	-	-	17.409	-
L.19/08 Finanziaria	Contributo over di funzionamento e gestione (Finanziaria 2010)	-	-	12.885.734	-	12.885.734	-	13.000.000	-	25.885.734	184.268

TABELLA H





## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1/1/2010	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31/12/2010
103N.OB1	Azione di sistema - Ob.1 - Convergenza	3.166.766	5.152.048	8.318.814
103N.OB2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	3.098.814	5.094.552	8.193.366
103N.WELF.OB2	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob2 - WELFARMA	9.526	16.277	25.803
103N.QUAD.OB1	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2	45.795	175.255	221.051
103N.INLA.OB1	Azione di sistema - Prog. Speciali Ob1 - INLA 2	207.657	1.156.531	1.364.189
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	44.571.810	3.158.109	47.729.919
104N	Parità opportunità	430.320	430.320	-
108N.OB1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	195.469	341.352	536.821
109N.OB1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	687.667	1.416.886	2.104.553
109N.OB2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	191.212	354.640	545.851
114N.OB1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	671.647	1.486.687	2.158.334
114N.OB2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	447.114	948.138	1.395.253
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	1.573.567	1.573.567	-
R08306	Masterplan Lazio	70.005	222.147	292.153
R08307	Sommerso Lazio	27.244	365.737	392.981
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	218.317	2.954.540	3.172.857
85N	ARCO	3.292.034	5.359.099	8.651.132

TABELLA I

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1-1-2010	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31-12-2010
R08308	Lazio on the job	56.472	754.785	811.257
105N.OB1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	153.317	340.552	493.869
113N.OB1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	285.558	805.950	1.091.507
113N.OB2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	179.609	700.704	880.312
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	10.173.930	10.173.930	-
93N	ICF 4	18.210	126.153	144.363
115N.OB1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Convergenza	19.244	331.426	350.671
115N.OB2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione	12.655	243.933	256.588
E14	La mobilità internazionale del lavoro	3.558.653	1.641.859	5.200.512
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	5.459.450	310.665	5.770.115
E19	La Mobilità internazionale del lavoro - Percorsi di Mobilità Transnazionale per lo sviluppo del Capitale Umano	342.263	1.306	343.569
E20	La Mobilità internazionale del lavoro - Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori AGRICOLTURA ed EDILIZIA	1.328.087	259	1.328.346
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	301.967	575.190	877.157
E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	48.557	48.557	-
E24	Assistenza Tecnica alle Misure Attive per l'Occupazione e supporto all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Turchia a livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	6.991	6.991	-
E25	ICENUW	-	17.409	17.409
106N.OB1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	1.619.849	2.434.490	4.054.339

TABELLA I



## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1.1.2010	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31/12/2010
106N.OB2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	421.022	609.119	1.030.141
107N.OB1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	201.143	520.477	721.620
107N.OB2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	47.718	130.088	177.806
110N.OB1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	189.623	379.866	569.489
110N.OB2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	85.254	145.357	230.610
116N.OB1	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	488.867	668.866	1.157.733
116N.OB2	PON09/11 - Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	124.963	167.247	292.210
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	7.210.451	7.210.451	-
103N.QUAD.TIR	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2 Tirocini formativi	-	336	336,25
103N.INLA.TIR	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - INLA 2 Tirocini formativi	-	11.300	11.299,71
R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	-	25.283	25.282,61
120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	-	155.899	155.898,54
123N	LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	-	357	357,31
105N.OB2	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	-	189.995	189.994,93
	<b>tot: Progetti a Contributo</b>	<b>91.238.816</b>	<b>20.047.053</b>	<b>111.285.869</b>
R09519	Abilitando	44.116	44.116	-
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	4.132	92.590	96.722
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	372.736	270.574	643.310
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Egitto	15.605	15.605	-
R10524	Riorganizzazione e Gestione della Rete Regionale per l'immigrazione - Regione Veneto	138.746	140.882	279.628
R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5° annualità	9.012	9.012	-

TABELLA I

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 1-1-2010	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31-12-2010
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	899.150	46.616	945.766
12IN.OB1	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE ISPIETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	-	138.017	138.017
12IN.OB2	VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE ISPIETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	-	133.733	133.733
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	-	54.373	54.373
R10529	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto - Annualità 2009	-	5.937	5.937
tot: Progettazioni Prestazione		1.483.497	313.989	2.297.486
TOTALE Progetti		92.722.314	20.861.042	113.583.356

TABELLA I

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centri di costo	Costo netto 2010 (*)	distribuzione di Logistica a:		Importo a copertura del Contributo L.191/09 Finanziaria 2010			
		progetto	attività tecnologiche	TOT. Costi	Irap 2009	Ires 2009	TOTALE
Affari generali	289.845			289.845	7.834	1.363	299.041
Affari Legali e Societari	451.424			451.424	7.761	1.354	460.540
Amm.ne del personale	656.620			656.620	9.872	1.720	668.212
Amministratore Delegato	-			-		-	-
Amministrazione e finanza	2.284.668			2.284.668	18.356	3.189	2.306.213
Ammortamenti	862.300			862.300		-	862.300
Bruxelles	659			659		-	659
Collegio sindacale	73.221			73.221	1.791	310	75.322
Comunicazione	-			-	619	120	739
Comunicazione e nuovi media	55.494			55.494	1.585	281	57.361
Consiglio d'amministrazione	452.169			452.169	15.709	2.738	470.616
Controllo di gestione	180.710			180.710	7.251	1.258	189.220
Coordinatore di gestione	253.591			253.591	8.987	1.567	264.145
Dirigente preposto	-			-		-	-
Divisione Partecipate	444.736			444.736	17.633	3.080	465.449
Formazione	366.211			366.211	1.963	355	368.530
Logistica	2.957.456	1.876.884	143.571	937.001		-	937.001
Magistrato della Corte dei Conti	-			-		-	-
Monitoraggio e valutazione	41.751			41.751	401	72	42.224
Oneri di funzionamento e gestione	280.327			280.327	-	-	280.327
Organismo di Vigilanza	43.475			43.475	1.171	201	44.846
Partnership e relazioni intern.	6.694			6.694		-	6.694
Presidente	41.254			41.254	20	11	41.286
Risorse umane	704.615			704.615	15.040	2.615	722.270
Sede	91			91	1.322	226	1.639
Segreteria di Presidente, Coordinatore di gestione e Staff Risorse Umane	157.678			157.678	5.070	869	163.617
Servizi interni	1.298.268			1.298.268	17.650	3.069	1.318.988
Sicurezza G26	130.800			130.800	1.853	316	132.968
Sistemi informativi	1.321.699			1.321.699	14.564	2.523	1.338.787
Stampa e relazioni esterne	299.698			299.698	5.215	892	305.805
Unità territoriali	1.170.732			1.170.732	3.759	708	1.175.200
	<b>14.826.189</b>	<b>1.876.884</b>	<b>143.571</b>	<b>12.805.734</b>	<b>165.429</b>	<b>28.837</b>	<b>13.000.000</b>
				<b>2.020.455</b>			

(\*) : al netto di ricavi e proventi

LA DISTRIBUZIONE DELLA LOGISTICA E' ESPOSTA ALLA TABELLA "N"

determinazione Logistica		
origine da Centro di costo	conto contabile	importo
Logistica	701707 ENERGIA ELETTRICA	164.838
Logistica	701710 RISCALDAMENTO	20.114
Logistica	702001 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	2.287.034
Logistica	708102 TASSA RIFIUTI	139.634
Logistica	701702 PULIZIA	161.652
Logistica	701701 GUARDIANIA	175.487
Logistica	701708 ACQUA	8.697
		<b>2.957.456</b>

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 31.12.2010	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2010
ANOF	E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni		83.497	83.497	-
C.G.M. CONSORZIO GINO MATTARELLI	SC0		220			220
ILO	E21	miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	508.685	444.531,33		953.216
MINISTERO DEL LAVORO	103N ob1	Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to work	-	10.086.301		10.086.301
	103N ob2	Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to work	-	7.867.315		7.867.315
	103N QUAD	QUADRIFIGLIO 2	-	300.000		300.000
	103N.INLA	IN.LA CAMPANIA 2	-	10.649.549		10.649.549
	104N	Pari opportunità	191.850	191.850	383.700	-
	105N ob1	PON 2009 - 11_ Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"		123.208		123.208
	105N ob2	PON 2009 - 11_ Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"		30.855		30.855
	106N ob1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	764.480	858.920		1.623.400
	106N ob2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	191.080	214.720		405.800
	107N ob1	dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del	243.440	596.059		839.499
107N ob2	dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del	59.880	145.435		205.315	
108N ob1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	144.280	354.294		498.574	

TABELLA M

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipati 1-1/2010	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipati 31.12.2010
	109N ob1	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE		713.271		713.271
	109N ob2	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE		193.782		193.782
	110N ob1	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	179.440	425.062		604.502
	110N ob2	PON09/11 - Supporto alla transnazionalità	85.800	142.381		228.181
	113N ob1	DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL		296.228		296.228
	113N ob2	DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL		185.674		185.674
	114N ob1	Qualificazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale		693.008		693.008
	114N ob2	Qualificazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale		465.874		465.874
	115NOB1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reiniego degli immigrati - Convergenza		19.923		19.923
	115NOB2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reiniego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione		13.092		13.092
	116N ob1	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi		505.568		505.568
	116N ob2	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi		129.121		129.121
	117N	dell'immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli interventi finanziati dal Fondo	83.333			83.333
	118N	LAVORO & SVILUPPO 4		7.500.000		7.500.000
	120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'		122.100		122.100
	121N ob1	VALORIZZAZIONE PROFESSIONI ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		21.035		21.035

TABELLA M

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Amicipi al 1.1.2010	Nuovi Amicipi	Chiusure	Amicipi al 31.12.2010
	121N ob2	VALORIZZARE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		16.703		16.703
	123N	LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'		84.000		84.000
	18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	6.281.596		6.281.596	-
	55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	50.800.000			50.800.000
	70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	9.205.175		9.205.175	-
	73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	1.458.000		1.458.000	-
	85N	ARCO	4.635.000	27.000.000		31.635.000
	86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	562.500			562.500
	93N	ICF 4 - APPLICAZIONE CLASSIFICAZIONE E SPERIMENTAZIONE STRUMENTI		93.000		93.000
	E14	La mobilità internazionale del lavoro	10.710.000	3.570.000		14.280.000
	E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	4.880.000			4.880.000
	R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	-	250.000		250.000
	COF			6.500.000	6.500.000	-
PROVINCIA DI NAPOLI	B19550	LSU-Provincia di Napoli	354.910			354.910
REGIONE CAMPANIA	R09519	Abilitando	192.000	145.400	337.400	-
REGIONE LAZIO	R08306	Masterplan Lazio	405.000			405.000
	R08307	Sommerso Lazio	405.000			405.000

TABELLA M

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 31.12.2010	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2010
	R08308	Lazio on the job	3.900.000			3.900.000
REGIONE LOMBARDIA	R09823	Assistenza Tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	947.500	1.083.966	1.085.633	945.833
REGIONE VENETO	R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	100.000	182.071		282.071
	R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5° annualità	47.917	16.667	31.250	-
	R10529	MATERIA DI IMMIGRAZIONE -REG.VENETO- ANNUALITA' 2009		43.750		43.750
REGIONE SICILIA	R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO		93.333		93.333
	R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo		4.500.000		4.500.000
		<b>TOTALE</b>	<b>97.337.086</b>	<b>86.918.212</b>	<b>25.366.251</b>	<b>158.889.046</b>

TABELLA M







## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES	
102N.AB	PARI 2007 - Voucher formativi ABRUZZO	-	-	-	-	-
102N.BA	PARI 2007 - Voucher formativi BASILICATA	-	-	-	-	-
102N.CL	PARI 2007 - Voucher formativi CALABRIA	-	-	-	-	-
102N.CA	PARI 2007 - Voucher formativi CAMPANIA	231	231	56	56	287
102N.FR	PARI 2007 - Voucher formativi FRIULI VENEZIA GIULIA	5.146	5.146	1.274	1.274	6.420
102N.LA	PARI 2007 - Voucher formativi LAZIO	232	232	58	58	290
102N.LI	PARI 2007 - Voucher formativi LIGURIA	1.314	1.314	329	329	1.642
102N.LO	PARI 2007 - Voucher formativi LOMBARDIA	1.245	1.245	302	302	1.547
102N.MA	PARI 2007 - Voucher formativi MARCHE	-	-	-	-	-
102N.MO	PARI 2007 - Voucher formativi MOLISE	-	-	-	-	-
102N.PI	PARI 2007 - Voucher formativi PIEMONTE	367	367	89	89	456
102N.PU	PARI 2007 - Voucher formativi PUGLIA	2	2	1	1	3
102N.SA	PARI 2007 - Voucher formativi SARDEGNA	-	-	-	-	-
102N.SI	PARI 2007 - Voucher formativi SICILIA	7.920	7.920	1.924	1.924	9.844
102N.TO	PARI 2007 - Voucher formativi TOSCANA	977	977	244	244	1.220

TABELLA O - importi in migliaia di euro

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto dei Decurtati		effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES	
102N.UM	PARI 2007 - Voucher formativi UMBRIA	-	-	-	-	-
102N.VE	PARI 2007 - Voucher formativi VENETO	904	904	229	229	1.132
103N.OB1	Azione di sistema - Ob.1 - Convergenza	116.935	116.935	28.941	28.941	145.877
103N.OB2	Azione di sistema - Ob.2 - Competitività	95.816	95.816	23.715	23.715	119.531
103N.WELF.OB2	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob2 - WELFARMA	-	-	-	-	-
103N.QUAD.OB1	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2	-	-	-	-	-
103N.QUAD.TIR	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - QUADRIFOGLIO 2 Tirocini formativi	-	-	-	-	-
103N.INLA.OB1	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - INLA 2	32	32	8	8	40
103N.INLA.TIR	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - INLA 2 Tirocini formativi	-	-	-	-	-
103N.INLA.CINS	Azione di sistema - Prog.Speciali Ob1 - INLA 2 Contributi Inserimento	-	-	-	-	-
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	-	-	-	-	-
43N	LSU - Programma Pari	-	-	-	-	-
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	-	-	1	1	1
54N.A.01.PI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PIEMONTE	-	-	-	-	-
54N.A.06.TO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione TOSCANA	-	-	-	-	-
54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	-	-	3	3	3

TABELLA O - importi in migliaia di euro



XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES	
80N.EM.PDG	PARI 2007 Emilia	-	-	-	-	-
80N.LI.PDG	PARI 2007 Liguria	-	-	-	-	-
80N.LO.PDG	PARI 2007 Lombardia	-	-	-	-	-
80N.MA.PDG	PARI 2007 Marche	-	-	-	-	-
80N.MC.PDG	PARI 2007 Molise	-	-	-	-	-
80N.PI.PDG	PARI 2007 Piemonte	-	-	-	-	-
80N.PU.PDG	PARI 2007 Puglia	-	-	-	-	-
80N.SA.PDG	PARI 2007 Sardegna	-	-	-	-	-
80N.VE.PDG	PARI 2007 Veneto	-	-	-	-	-
94N.OB1	Welfare to work - azioni di sistema	- 277	- 277	33	33	244
94N.OB2	Welfare to work - azioni di sistema	- 145	- 145	20	20	125
96N.OB1	Formazione per il Reimpiego	-	-	2	2	2
96N.OB2	Formazione per il Reimpiego	-	-	1	1	1
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs. 81/2000	-	-	-	-	-
R08115	Piano Formativo e riconversione INDESIT	-	-	-	-	-
R09358	INI.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	7.218	7.218	1.813	1.813	5.405

TABELLA O - importi in migliaia di euro

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010	
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES
R09412	Reimpiego Taranto	3.156	3.156	3.418	262
R09511	QUADRIFOGLIO	-	-	90	90
R09513	Tirocini Work	-	-	71	71
24N	OP.LA.	2.368	2.368	587	2.954
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	456.560	456.560	116.863	573.423
104N	Pari opportunità	8.406	8.406	2.081	10.487
108N.OB1	PON09/11 - Pianificazione Operativa Territoriale	6.320	6.320	1.564	7.884
109N.OB1	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	17.974	17.974	4.449	22.423
109N.OB2	PON09/11 - Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	4.829	4.829	1.195	6.024
114N.OB1	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	20.304	20.304	5.025	25.329
114N.OB2	PON09/11 - Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	12.683	12.683	3.139	15.823
120N	AZIONI A SUPPORTO UFFICIO CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	-	-	-	-
123N	LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'	-	-	-	-
23N	Comunicare la riforma	-	-	-	-
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	14.030	14.030	234	13.796
6N	SPINN Assistenza tecnica SPI	-	-	-	-
	<b>TOTALE</b>				

TABELLA O - importi in migliaia di euro

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES	
6N.ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	-	-	-	-	-
6N.ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	-	-	-	-	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	371	371	2.458	2.458	2.829
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	550	550	53	53	603
90N.OB1	Pianificazione Operativa Territoriale	1.276	1.276	322	322	1.598
90N.OB2	Pianificazione Operativa Territoriale	1.069	1.069	270	270	1.339
91N.OB1	Supporto alla definizione di standard nazionali	650	650	395	395	1.045
91N.OB2	Supporto alla definizione di standard nazionali	436	436	111	111	547
99N.OB1	Supporto alla definizione degli standard	1.220	1.220	309	309	1.529
99N.OB2	Supporto alla definizione degli standard	576	576	147	147	723
R08306	Masterplan Lazio	1.916	1.916	474	474	2.391
R08307	Sommerso Lazio	567	567	140	140	707
118N	LAVORO & SVILUPPO 4	7.375	7.375	1.825	1.825	9.200
33N	LAVORO & SVILUPPO	407	407	67	67	474
37N	ARTIGIANI	6.847	6.847	1.112	1.112	7.960
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	2.016	2.016	375	375	2.391

TABELLA O - importi in migliaia di euro

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES	
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	44	44	2	2	46
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	112.711	112.711	30.006	30.006	142.717
85N	ARCO	77.410	77.410	19.352	19.352	96.762
R08308	Lazio on the job	1.686	1.686	412	412	2.078
105N.OB1	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	478	478	118	118	596
105N.OB2	PON09/11 - Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito	120	120	30	30	149
113N.OB1	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	8.553	8.553	2.117	2.117	10.670
113N.OB2	PON09/11 - Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	5.118	5.118	1.267	1.267	6.385
19N	ICF e Politiche del Lavoro	-	-	-	-	-
36N	ART. 14 - Sviluppo Territoriale	-	-	-	-	-
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	60.234	60.234	16.043	16.043	76.277
93N	ICF 4	427	427	106	106	532
98N.OB1	Inserimento lavorativo dei disabili	830	830	208	208	1.037
98N.OB2	Inserimento lavorativo dei disabili	488	488	122	122	610
100N.OB1	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	778	778	195	195	974

TABELLA O - importi in migliaia di euro



## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP: rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		effetto IRES: rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES	
100N.OB2	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	500	500	125	125	625
115N.OB1	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reiniego degli immigrati - Convergenza	544	544	135	135	679
115N.OB2	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reiniego degli immigrati - Competitività Regionale e Occupazione	350	350	87	87	437
E14	La mobilità internazionale del lavoro	28.507	28.507	7.063	7.063	35.570
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	22.965	22.965	6.082	6.082	29.047
E19	La Mobilità internazionale del lavoro - Percorsi di Mobilità Transnazionale per lo sviluppo del Capitale Umano	1.061	1.061	245	245	1.306
E20	La Mobilità internazionale del lavoro - Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori AGRICOLTURA ed EDILIZIA	333	333	74	74	259
E21	CEA - Programma di assistenza al consolidamento e miglioramento della qualità dell'occupazione in Argentina	6.244	6.244	1.545	1.545	7.789
E23	MEDIT - Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	1.482	1.482	367	367	1.848
E24	all'Organizzazione dei Servizi Pubblici per l'Impiego della Turchia a livello locale (ISKUR Assistenza Tecnica)	149	149	37	37	186
101N.OB1	Supporti documentali e informativi	1.407	1.407	365	365	1.772
101N.OB2	Supporti documentali e informativi	199	199	54	54	253
106N.OB1	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	26.048	26.048	6.447	6.447	32.494
106N.OB2	PON09/11 - Supporti tecnico-informativi al PON	6.910	6.910	1.710	1.710	8.621
107N.OB1	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	5.918	5.918	1.465	1.465	7.383
107N.OB2	PON09/11 - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	1.455	1.455	360	360	1.815

TABELLA O - importi in migliaia di euro



## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		TOTALE
		relativa all'anno 2009	Totale IRAP	relativa all'anno 2009	Totale IRES	
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs. 81/2000	-	-	-	-	-
	<b>tot. Progetti a Contributo</b>	<b>1.389.915</b>	<b>1.389.915</b>	<b>342.861</b>	<b>342.861</b>	<b>1.732.566</b>
B19516.06	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2006	-	-	-	-	-
R09518	Tirocini in Campania	38.352	38.352	6.833	6.833	45.185
R09519	Abilitando	1.150	1.150	285	285	1.434
R09520	C.R.E.A. - Confisca - Riutilizzo economico - Avvio nuova occupazione - Campania	-	-	-	-	-
121N.OB1	VALORIZZ.NE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	-	-	-	-	-
121N.OB2	VALORIZZ.NE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	-	-	-	-	-
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero. Convieni"	-	-	-	-	-
8N10AV8	SPI - Provincia di Avellino 8	-	-	27	27	27
R09361	SPOILS II - Servizi per l'occupazione	2.139	2.139	2.287	2.287	4.426
R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO	-	-	-	-	-
117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	102	102	25	25	127
119N	Reti per lo scambio di informazioni sulle politiche di integrazione	952	952	236	236	1.188

TABELLA O - importi in migliaia di euro

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

codice progetto	denominazione progetto	effetto IRAP rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010 al netto del Decurtato		Totale IRAP
		relativa all'anno 2009	Totale	
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	8.067	8.067	8.067
E22	Modernizzazione dell'organizzazione del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHS) dell'Egitto	234	234	234
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	-	-	-
R10524	Riorganizzazione e Gestione della Rete Regionale per l'immigrazione - Regione Veneto	4.982	4.982	4.982
R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 4° annualità	967	967	967
R10528	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto - 5° annualità	289	289	289
R10529	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto - Annualità 2009	-	-	-
77N	PICO	21.819	21.819	21.819
R09362	Comune di Palermo - II fase Assistenza	3.364	3.364	3.364
R09823	Assistenza Tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	3.742	3.742	3.742
8N	PROGRAMMA SPI	-	-	-
B19550	LSU-Provincia di Napoli	-	-	-
<b>tot. Progetti a Prestazione</b>		<b>81.880</b>	<b>81.880</b>	<b>81.880</b>
<b>TOTALE Progetti</b>		<b>1.471.796</b>	<b>1.471.796</b>	<b>1.471.796</b>

effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		Totale IRES
relativa all'anno 2009	Totale	
2.020	2.020	2.020
58	58	58
-	-	-
167	167	167
157	157	157
72	72	72
-	-	-
6.239	6.239	6.239
2.016	2.016	2.016
1.114	1.114	1.114
-	-	-
-	-	-
<b>10.368</b>	<b>10.368</b>	<b>10.368</b>
<b>363.019</b>	<b>363.019</b>	<b>363.019</b>

effetto IRES rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2010		Totale IRES
relativa all'anno 2009	Totale	
10.088	10.088	10.088
292	292	292
-	-	-
4.815	4.815	4.815
1.124	1.124	1.124
361	361	361
-	-	-
28.058	28.058	28.058
1.348	1.348	1.348
2.628	2.628	2.628
-	-	-
-	-	-
<b>92.248</b>	<b>92.248</b>	<b>92.248</b>
<b>1.824.814</b>	<b>1.824.814</b>	<b>1.824.814</b>

TABELLA O - importi in migliaia di euro

 M A Z A R S

---

## ITALIA LAVORO S.P.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

---

Data di emissione rapporto

: 20 aprile 2011

Numero rapporto

: Fcr/sbs – RP. 32/2011

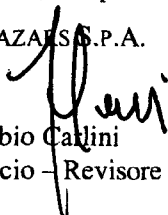
**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14  
DEL D. LGS. 27.1.2010, N.39**

All'Azionista della  
**Italia Lavoro S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 maggio 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Roma, 20 aprile 2011

MAZARS S.P.A.

  
Fabio Catlini  
Socio – Revisore Legale

MAZARS SPA  
Via Del Corso, 262 - 00186 Roma  
TEL.: +39 06 69 76 301 - FAX: +39 06 69 92 07 82 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO

S.P.A. - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO € 3.000.000,00, SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997  
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETA' DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010  
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

**Praxity**  
MEMBER  
OF THE  
EUROPEAN  
ASSOCIATION  
OF  
REVISORS

**ITALIA LAVORO S.p.A.**  
**Sede legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60**  
**Capitale Sociale 74.786.057,00**  
**C.F. 01530510542 - Part. IVA 05367051009**  
**Iscritta al Tribunale di Roma al n. 323242/97**  
**Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100**

**STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2010**

	2010	2009
<b><u>ATTIVO</u></b>	<b>284.572.827</b>	<b>231.092.822</b>
 <b><u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u></b>		
1) PER DECIMI GIA' RICHIESTI		
2) PER DECIMI DA RICHIEDERE		
 <b><u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u></b>		
<b>I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>13.577.689</b>	<b>14.583.306</b>
1) COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	70.348	65.119
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'		
3) DIRITTI DI BREV. IND.LE E UTIL.OPERE ING.	1.137.199	931.522
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIR.SIMILI	8.406	22.370
5) AVVIAMENTO		
6) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
7) ALTRE		
<b>II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>1.085.715</b>	<b>1.043.798</b>
1) TERRENI E FABBRICATI		
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	177.490	157.878
3) ATTREZZATURE IND.LI E COMM.LI	76.264	108.208
4) ALTRI BENI	831.961	777.712
5) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
<b>III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>11.276.021</b>	<b>12.520.497</b>
1) PARTECIPAZIONI IN:	10.606.777	11.854.146
a) IMPRESE CONTROLLATE	8.908.992	8.917.995
b) IMPRESE COLLEGATE	1.675.153	2.886.702

d) ALTRE IMPRESE	22.632	49.449
2) CREDITI	669.244	666.351
a) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b) VERSO IMPRESE COLLEGATE	-	-
b1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
c1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d) VERSO ALTRI	669.244	666.351
d1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	669.244	666.351
3) ALTRI TITOLI		
4) AZIONI PROPRIE		
<b><u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>	<b>270.776.870</b>	<b>216.251.311</b>
<b>I. RIMANENZE</b>	<b>113.583.355</b>	<b>92.722.314</b>
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO		
2) PRODOTTI IN CORSO DI LAVOR. E SEMILAV.		
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) PRODOTTI FINITI E MERCI		
5) ACCONTI		
6) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
7) PROGETTI IN CORSO	<b>113.583.355</b>	<b>92.722.314</b>
a) finanziati con contributi di terzi	111.285.869	91.238.817
b) richiesti da terzi	2.297.486	1.483.497
<b>II. CREDITI</b>	<b>146.171.374</b>	<b>92.957.581</b>
1) VERSO CLIENTI	84.049.426	68.327.112
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	84.049.426	68.327.112
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	836.929	836.929



## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	836.929	836.929
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE	598.134	793.409
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	598.134	793.409
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4 bis) CREDITI TRIBUTARI	4.838.313	6.207.339
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	4.731.355	6.082.691
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	106.958	124.648
4 ter) IMPOSTE ANTICIPATE	-	5.818
a2) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	5.818
5) VERSO ALTRI	55.848.572	16.786.974
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	55.848.572	15.728.371
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	-	1.058.603
<b>III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>	-	-
1) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	-	-
2) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
4) ALTRE PARTECIPAZIONI		
5) AZIONI PROPRIE		
6) ALTRI TITOLI		
<b>IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>11.022.141</b>	<b>30.571.416</b>
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	11.009.557	30.564.816
2) ASSEGNI		
3) DENARO E VALORI IN CASSA	12.584	6.600
<b><u>D. RATELE RISCONTI</u></b>	<b>218.268</b>	<b>258.205</b>
1) RATEI E RISCONTI ATTIVI	218.268	258.205
2) DISAGGIO SUI PRESTITI		
<b><u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>284.572.827</b>	<b>231.092.822</b>
<b><u>A. PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>85.576.611</b>	<b>85.477.277</b>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	669.950	656.034
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	10.021.270	9.756.871
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.654.864	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	3.961.155	3.696.756
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	99.333	278.315
<b>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>7.285.065</b>	<b>7.185.916</b>
1) PER TRATTAMENTO DI QUIESC. E SIMILI		
2) PER IMPOSTE , ANCHE DIFFERITE	621	621
3) ALTRI	7.284.444	7.185.295
<b>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</b>	<b>2.707.003</b>	<b>2.830.866</b>
<b>D. DEBITI</b>	<b>189.003.747</b>	<b>135.566.972</b>
1) OBBLIGAZIONI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) DEBITI VERSO BANCHE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-

a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
6) ACCONTI	158.889.046	97.337.086
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	158.889.046	97.337.086
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
7) DEBITI VERSO FORNITORI	17.940.801	12.825.442
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	17.940.801	12.825.442
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	1.397.341	1.482.582
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.397.341	1.482.582
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	294.000	727.513
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	294.000	727.513
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
11) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
12) DEBITI TRIBUTARI	2.677.806	2.178.376
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	2.677.806	2.178.376
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
13) DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUR.S	1.832.128	1.382.467
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.832.128	1.382.467
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
14) ALTRI DEBITI	5.972.625	19.633.506
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.972.625	19.633.506
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<b><u>E. RATEI E RISCONTI</u></b>	<b>401</b>	<b>31.791</b>
1) RATEI E RISCONTI PASSIVI	401	31.791
2) AGGIO SUI PRESTITI		

<b>F) CONTI D'ORDINE</b>	<b>1.675.154</b>	<b>6.051.702</b>
<b>1) FIDEJUSSIONI</b>	-	<b>3.165.000</b>
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		3.165.000
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
<b>2) AVALLI</b>		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
<b>3) GARANZIE PERSONALI</b>		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
<b>4) GARANZIE REALI</b>		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
<b>5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI</b>	<b>1.675.154</b>	<b>2.886.702</b>
a) IMPEGNI	1.675.154	2.886.702

**ITALIA LAVORO S.p.A.**  
**Sede legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60**  
**Capitale Sociale 74.786.057,00**  
**C.F. 01530510542 - Part. IVA 05367051009**  
**Iscritta al Tribunale di Roma al n. 323242/97**  
**Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100**

**CONTO ECONOMICO AL 31.12.2010**

	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b><u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u></b>	<b>57.359.416</b>	<b>75.493.770</b>
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	243.591	6.734.486
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	20.861.042	11.158.336
a) finanziati con contributi di terzi	20.047.053	15.016.509
a) commissionati da terzi	813.989	(3.858.173)
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	36.254.783	57.600.948
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	33.558.755	55.141.750
b) ALTRI	2.696.028	2.459.198
<b><u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u></b>	<b>56.920.064</b>	<b>73.882.357</b>
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	23.650.886	28.882.768
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.319.252	3.347.441
9) PER IL PERSONALE	23.149.651	20.906.628
a) SALARI E STIPENDI	16.252.087	14.747.395
b) ONERI SOCIALI	5.024.801	4.527.985
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.375.680	1.154.866
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	497.083	476.382
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.482.159	1.441.382
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	553.270	527.020

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	502.979	559.937
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	425.910	354.425
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.180.547	1.398.287
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	683.963	239.951
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.453.606	17.665.900
<b>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>439.352</b>	<b>1.611.413</b>
<b><u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u></b>	<b>786.674</b>	<b>1.361.471</b>
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	590.307	1.020.078
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	590.307	1.020.078
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	201.995	356.667
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5.775	17.214
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	5.775	17.214
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	196.220	339.453
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	196.220	339.453
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	919	5.301
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		

3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	919	5.301
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(4.709)	(9.973)
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(179.098)</b>	<b>(224.267)</b>
18) RIVALUTAZIONI	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	179.098	224.267
a) DI PARTECIPAZIONI	179.098	224.267
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>633.847</b>	<b>679.663</b>
20) PROVENTI	707.415	720.081
a) PROVENTI STRAORDINARI	707.415	720.081
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	73.568	40.418
a) ONERI STRAORDINARI	73.568	40.418
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	0	0
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI	0	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.680.775</b>	<b>3.428.280</b>
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.581.442	3.149.965
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	99.333	278.315





